

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI



ANNUNARIO

2006

INDICE

SEZIONE I - ANALISI DEL SETTORE (*)

CAPITOLO I	- LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2005.....	pag. 7
CAPITOLO II	- LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI	pag. 14
CAPITOLO III	- ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA.....	pag. 20
CAPITOLO IV	- LE PROBLEMATICHE DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA	pag. 26
CAPITOLO V	- LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA FINANZIARIA 2005 IN MATERIA DI ACCERTAMENTI BANCARI	pag. 54
CAPITOLO VI	- LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	pag. 59

SEZIONE II - TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I: L'ANNO 2005

1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti.....pag. 65
- Ripartizione regionale degli stabilimenti.....pag. 66

2 - Produzione di alimenti completi e complementari delle ditte associate all'Assalzo

- Mangimi completi e complementari prodotti nel 2004 e 2005.....pag. 69
- Mangimi completi prodotti nel 2004 e 2005.....pag. 70
- Mangimi complementari prodotti nel 2004 e 2005.....pag. 71

3 - Commercio con l'estero di alimenti composti

- Importazione in Italia di mangimi composti.....pag. 76
- Esportazione dall'Italia di mangimi composti.....pag. 76
- Principali Paesi di provenienza dei mangimi importati nel 2004 e 2005.....pag. 77
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi esportati nel 2004 e 2005.....pag. 78

4 - Prodotti zootecnici

- Consistenza del bestiame bovino e bufalino nel 2004 e 2005.....pag. 81
- Consistenza del bestiame suino nel 2004 e 2005.....pag. 82
- Consistenza del bestiame ovino, caprino ed equino nel 2004 e 2005.....pag. 82
- Commercio con l'estero di animali vivi: bovini, suini, ovini e caprini, equini.....pag. 83
- Commercio con l'estero di animali vivi: pollame.....pag. 84
- Produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova.....pag. 85
- Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova tra il 2004 ed il 2005.....pag. 85
- Consumo totale, grado di autoapprovvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova negli anni 2004 e 2005.....pag. 86
- Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite di carni e uova tra il 2004 ed il 2005.....pag. 86
- Valore del commercio con l'estero di carni e uova.....pag. 87

(*) Nella sezione I^a "Analisi del Settore" e nell'Appendice si fa riferimento a provvedimenti e atti entrati in vigore o comunque pubblicati alla data del 31 maggio 2006

5 - Prezzi

- Prezzi indicativi dei principali mangimi composti.....pag. 93
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: bovini e suini.....pag. 94
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: pollame e uova.....pag. 94

CAPITOLO II: IL PERIODO 1999 - 2004

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - I Cereali

- Produzione nazionale.....pag. 102
- Importazione.....pag. 102
- Esportazione.....pag. 103
- Disponibilità totale.....pag. 103
- Disponibilità per l'alimentazione del bestiame.....pag. 103
- Disponibilità per altri usi.....pag. 103

2 - Panelli e farine di estrazione di semi oleosi

- Produzione nazionale.....pag. 107
- Importazione.....pag. 108
- Esportazione.....pag. 108
- Disponibilità totale.....pag. 109

3 - Altri mangimi semplici e foraggi

- Produzione nazionale.....pag. 113
- Importazione.....pag. 113
- Esportazione.....pag. 114
- Disponibilità per l'alimentazione animale.....pag. 114

4 - Disponibilità complessiva di mangimi semplici

- Disponibilità dei principali mangimi semplici.....pag. 117

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti.....pag. 123
- Ripartizione regionale degli stabilimenti secondo la potenzialità di lavorazione.....pag. 124

2 - Produzione industriale di mangimi completi e complementari

- Produzione di mangimi completi.....pag. 130
- Produzione di mangimi complementari.....pag. 130
- Produzione di mangimi completi e complementari.....pag. 131
- Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari.....pag. 134
- Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari.....pag. 134

3 - Importazioni, esportazioni, disponibilità di mangimi composti

- Importazione.....pag. 139
- Esportazione.....pag. 139
- Disponibilità.....pag. 139
- Maggiori Paesi di destinazione dei mangimi composti.....pag. 140

C - LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini e bufalini.....pag. 145
- Suini.....pag. 146
- Galline ovaiole e polli da carne.....pag. 146

- Ovini e caprini.....	pag. 147
- Equini	pag. 147
2 - Commercio con l'estero di animali vivi	
- Importazione ed esportazione	pag. 153
3 - Macellazione di bovini, suini, ovini, caprini, pollame, conigli, equini	
- Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag. 158
- Macellazione di pollame, conigli e selvaggina.....	pag. 158
4 - Bilancio alimentare di carni	
- Produzione nazionale, importazione ed esportazione.....	pag. 165
- Consumo totale, consumo pro-capite e grado di autoapprovvigionamento	pag. 166
5 - Bilancio alimentare di latte e uova	
- Produzione di latte e relativa utilizzazione	pag. 173
- Bilancio alimentare di latte per consumo diretto.....	pag. 173
- Bilancio alimentare di uova	pag. 174
6 - Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova	
- Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova	pag. 177
7 - I consumi delle famiglie	
- Consumo annuo pro-capite delle famiglie italiane:	
- Carne bovina e pollame	pag. 181
- Altre carni e uova.....	pag. 182
- Latte e formaggi	pag. 183
- Pesce	pag. 184
CAPITOLO III: STATISTICHE COMUNITARIE 1999 - 2004	
A - BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO DI CEREALI FORAGGERI	
- Cereali in complesso e granoturco.....	pag. 189
- Frumento tenero e duro.....	pag. 191
- Orzo e avena.....	pag. 193
- Segale ed altri cereali.....	pag. 195
B - I MANGIMI COMPOSTI	
- Produzione totale negli Stati membri dell'Unione Europea	pag. 199
- Produzione distinta per specie animali.....	pag. 200
C - I PRODOTTI ZOOTECNICI	
1 - Consistenza degli allevamenti	
- Bovini.....	pag. 203
- Suini	pag. 204
- Ovini e caprini.....	pag. 205
- Galline ovaiole.....	pag. 206
- Consistenza dei bovini e relativa produzione di mangimi composti	pag. 207
- Consistenza dei suini e relativa produzione di mangimi composti	pag. 208
2 - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini	
- Bovini.....	pag. 213
- Suini	pag. 214
- Ovini e caprini.....	pag. 215

3 - Bilancio alimentare dei principali prodotti zootecnici

- Carne bovina	pag. 219
- Carne di vitello.....	pag. 222
- Carne suina	pag. 225
- Carne di pollame	pag. 228
- Carne ovina e caprina	pag. 231
- Carni in complesso.....	pag. 234
- Uova.....	pag. 237
- Latte	pag. 239
- Grado percentuale di autoapprovvigionamento di:	
- Carne bovina e suina	pag. 241
- Carne ovina, caprina e di pollame.....	pag. 241

CAPITOLO IV: STATISTICHE DEI NUOVI PAESI COMUNITARI 2002 - 2004 (1)

A - Produzione di cereali foraggeri

- Cereali in complesso e frumento.....	pag. 245
- Frumento duro e segale	pag. 245
- Orzo e avena.....	pag. 246
- Granoturco e altri cereali.....	pag. 246

B - Consistenza degli allevamenti

- Bovini.....	pag. 247
- Suini	pag. 247
- Ovini	pag. 248
- Caprini.....	pag. 248

(1) Il capitolo IV è stato aggiunto per fornire alcuni dati statistici sulla produzione agricola e zootecnica dei 10 nuovi stati membri entrati dal 1 maggio 2005 nell'Unione Europea.

SEZIONE I

ANALISI DEL SETTORE

CAPITOLO I

LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2005 ⁽¹⁾

La situazione internazionale

Dopo il boom economico registrato nel 2004, anche il 2005 è stato un anno favorevole per l'economia globale, grazie al traino delle due principali economie mondiali, Stati Uniti e Cina. Infatti, nel corso del 2005 gli Stati Uniti hanno completato il quarto anno di crescita, con un incremento medio annuo del PIL pari al 3,5%, favorito dalla crescita dei consumi privati e dell'occupazione. Crescita più robusta ha riguardato anche l'economia cinese sviluppata ad un tasso del 9,9%, un risultato che ha portato la Cina, al di là di ogni previsione, a contendere alla Francia il quinto posto nella classifica mondiale delle potenze economiche.

Nel 2005 il prodotto interno lordo (PIL) mondiale è cresciuto del 4,5%, nonostante le tensioni provocate dalla crescita del prezzo del petrolio e l'acutizzarsi dello squilibrio statunitense (deficit esterno uguale al 6% del PIL nazionale).

In una situazione geopolitica caratterizzata da una forte espansione del commercio internazionale (+7%) e dal rafforzamento del mercato azionario (+7,6%), nel 2005 l'economia mondiale ha registrato una crescita sostenuta, con dinamiche superiori al 3% per l'intero aggregato dei Paesi industrializzati ed oltre il 10% nei Paesi emergenti, mostrando, in pratica, di essere riuscita ad assorbire brillantemente lo shock sul versante dei prezzi delle materie prime e ricalcando, così, la fase di sviluppo già registrata tra la fine del 2003 ed il 2004.

⁽¹⁾ Dati ripresi dalla "Relazione sull'andamento dell'economia 2005 e aggiornamento delle previsioni per il 2006" del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Da evidenziare che, in contro tendenza rispetto all'andamento della congiuntura mondiale, il 2005 non è stato un anno particolarmente positivo per la crescita dell'Eurozona, avendo registrato un incremento di appena l'1,3% a fronte del 2,1% nel 2004, mentre nell'intera Unione Europea la crescita annua è stata dell'1,6%. Al riguardo, tuttavia, i più recenti dati congiunturali mostrano una economia in progressiva ripresa, grazie al sostegno delle esportazioni, favorite da un cambio euro/dollaro più favorevole.

La situazione italiana

Mentre il sistema economico europeo complessivamente considerato è praticamente ripartito, nel 2005 l'economia italiana ha segnato il passo, per il quinto anno consecutivo, manifestando un notevole affanno ed un sostanziale ristagno dell'attività produttiva, per effetto dell'andamento debole della domanda interna ed estera.

Secondo i dati definitivi ISTAT nella media il PIL nel 2005 ha avuto un andamento piatto (0%); una stagnazione anche rispetto alla dinamica registrata nell'anno precedente (+1,1%), che avrebbe potuto avere anche il segno negativo se non vi fosse stata una inversione di tendenza di ripresa, seppure modesta, con un +0,6% in termini tendenziali.

Al contrario, gli altri Paesi di Eurolandia negli ultimi mesi del 2005 sono tornati a dare segnali di ripresa in Spagna (+3,4%), in Francia (+1,4%) e in Germania (+0,9%), mentre fuori dell'area euro il Regno Unito si attribuisce un + 1,8%. Anche le economie cosiddette "minori", come quelle di Olanda, Belgio ed Austria sono state interessate da congiunture favorevoli, ad eccezione del Portogallo. Dal confronto con tali andamenti, emerge la deludente performance dell'economia italiana, che così risulta aver conseguito il risultato peggiore dal 1993.

Nel 2005 la stagnazione del PIL nazionale è stato accompagnato da una crescita dell'8,9% delle importazioni di beni e servizi, che ha portato ad un incremento delle risorse disponibili pari all'1,7%. Anche le esportazioni di beni e servizi, nonostante la flessione evidenziata negli ultimi mesi dell'anno, hanno registrato un aumento complessivo del 7,6%.

Sul versante degli impieghi, la crescita in termini reali è stata dello 0,3% per la domanda interna. In particolare, i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,1%, mentre la spesa della PA è cresciuta dell'1,2%.

Negativo l'andamento degli investimenti fissi lordi che nel 2005 hanno registrato una contrazione dello 0,6% rispetto al 2004, quale saldo tra un incremento degli investimenti in costruzioni (+0,5%) ed un decremento degli acquisti in macchinari (-0,6%).

Oltre al settore delle costruzioni, a sostenere la crescita del PIL in termini reali è stato anche quello dei servizi (+0,7%), mentre il contributo del valore aggiunto dell'agricoltura è risultato negativo (-2,2%), unitamente all'industria in senso stretto (-2,0%).

L'occupazione totale è cresciuta dello 0,7%, per effetto della flessione della componente autonoma (-4,1%) che ha solo in parte attenuato la performance positiva della componente dipendente (+2,6%).

Sotto il profilo settoriale, l'occupazione è diminuita nell'agricoltura (-4,3%) e nell'industria in senso stretto (-0,2%), mentre si rilevano risultati positivi per il settore delle costruzioni (+4,4%) e per il complesso dei servizi (+0,9%).

Agricoltura, silvicoltura e pesca

Il 2005, dopo l'ottima annata precedente, è stato caratterizzato da una contenuta flessione produttiva per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, pari al -2,0%, caratterizzato, come nel passato, in parte dall'andamento climatico, ma in modo sicuramente maggiore anche dalla prima applicazione della nuova PAC, che stabilisce, come noto, un pagamento unico per azienda (PUA), indipendente dalla produzione (pagamento disaccoppiato).

In particolare, dal punto di vista produttivo l'introduzione nel corso del 2005 da parte del nostro Paese (tra i primi in Europa) degli aiuti disaccoppiati ha originato un drastico ridimensionamento delle superfici destinate alle coltivazioni di cereali (- 501 mila ettari in complesso, pari al - 11,7%) con una corrispondente flessione di circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione raccolta (-13,7%) imputabile, tra l'altro, anche ad una minore resa unitaria per ettaro (-1,4 quintali). Circa la metà del decremento produttivo è ascrivibile al frumento, ed in particolare al frumento duro (-252 mila ettari, pari al -14,2%), cui si è associata una resa per ettaro più bassa di quella media riscontrata per i cereali in complesso con - 2 quintali per ettaro coltivato, tale da far crollare i livelli produttivi di oltre il 20%. Segue la coltivazione del mais, con una riduzione di superficie coltivata di circa 77 mila ettari (-9,0%) e di produzione totale (-7,5%) ed unitaria (-1,9 quintali per ettaro). Anche le piante industriali (esclusa la barbabietola da zucchero) hanno registrato una flessione di circa 26 mila ettari (-8,4%) di superficie coltivata, associata ad una minore produzione (-713 mila quintali, pari al -7,7%).

Per contro incrementi di superficie coltivata si sono registrati per il frumento tenero e per i cereali minori. Oltre ai cereali, cali produttivi hanno interessato le produzioni orticole (-1,2%), le coltivazioni legnose (-3,2%) e le coltivazioni foraggere (-1,5%).

Zootecnia

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra anch'esso una caduta dei livelli produttivi (-1,8%). Si registrano, infatti, decrementi produttivi per il comparto delle carni avicole (-3,0%) e bovine (-3,8%). Continua la crisi del comparto ovicaprino (-3,9%) a seguito delle problematiche legate ai piccoli focolai di "lingua blu". Anche per le carni suine, si registra una contrazione delle produzioni (-2,8%).

In sintesi, il comparto degli allevamenti risente molto delle problematiche di mercato, legate alle crisi che, pur interessando solo in minima parte i nostri allevamenti, ne subiscono pesantemente i contraccolpi negativi. Emblematiche sono state negli ultimi quattro anni le vicende legate alla crisi BSE, "blu-tongue" e influenza aviaria. La crisi dei consumi e il ridimensionamento dei livelli produttivi, sono stati ingenti nonostante l'ottimo livello sanitario presente nei nostri allevamenti e l'esiguità dei capi interessati. Nel caso dell'influenza aviaria il crollo dei consumi di pollame, dagli inizi di questo

anno, non ha eguali in nessuno stato membro dell'UE (-3,0% in termini di produzione e -20,0% in termini di prezzo).

Sempre nel campo della produzione, dalla analisi territoriale emerge una caduta produttiva più evidente al Centro (-4,5%) e al Nord (-2,4%), e in forma più contenuta nel Mezzogiorno (-1,4%). In particolare, la flessione al Nord è risultata ancor più pronunciata nel Nord-est (-2,8%), mentre nell'ambito del Mezzogiorno, le Isole in particolare, mostrano l'unica modesta crescita (+0,5%).

Il perdurare di bassi livelli di prezzi, in caduta libera ormai da un biennio, mette a dura prova il settore, che pur rispondendo con il contenimento dei consumi intermedi (-1,9%), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva, (stimolata dall'entrata in vigore della PAC riformata), vede anche una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende marginali poco competitive. Va segnalata al riguardo una forte contrazione delle unità di lavoro che sono risultate nel corso del 2005 inferiori dell'8% rispetto all'anno precedente.

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO IN AGRICOLTURA

La situazione generale

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2005 è risultata pari a 48.080 milioni di euro correnti e registra un sensibile decremento in valore rispetto all'anno precedente pari al -6,5% (-2,0% a valori concatenati anno di riferimento 2000)¹

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 94,0%, seguita dalla pesca per il 5,1% e dalla silvicoltura per lo 0,9%.

¹ L'Istituto Nazionale di Statistica ha diffuso le stime dei conti economici relative al 2005, unitamente alle nuove serie storiche degli stessi a partire dal 1980, dopo aver effettuato la revisione generale della contabilità nazionale in ottemperanza alle regole comunitarie. Le stime diffuse riguardano gli aggregati del conto economico delle risorse e degli impieghi sia a prezzi correnti che in valori concatenati con base di riferimento 2000. Le nuove serie incorporano, oltre alle revisioni annuali per gli anni recenti dovute al normale processo di consolidamento delle fonti disponibili, anche importanti innovazioni definitorie e metodologiche, tra le quali:

- la disponibilità di nuove fonti tra cui i risultati dei censimenti generali del 2000-2001 e di nuove indagini (Istituzioni sociali private, forze di lavoro, costi delle imprese 1995 e 2000, risultati economici delle imprese agricole ed altre indagini speciali sulle imprese e sulle famiglie;
- l'adozione degli indici a catena per le valutazioni in volume. Ciò ha comportato alcuni significativi aggiustamenti del metodo di stima degli aggregati dei conti economici trimestrali espressi in termini reali collegati soprattutto alla perdita della proprietà di additività delle serie concatenate tipica di un sistema a base mobile;
- l'adozione della classificazione delle attività ATECO 2002, versione italiana della NACE rev. 1.1

Oltre alla revisione della metodologia di disaggregazione temporale relativa alle serie storiche di fonte ISTAT, la più importante innovazione introdotta ha riguardato la definizione ed implementazione di una comune procedura di calcolo degli aggregati statistici corretti per gli effetti di calendario. Tale procedura definisce standard comuni nella correzione dei giorni lavorativi per la costruzione delle serie storiche degli indicatori economici congiunturali prodotti dall'ISTAT ed utilizzati nella produzione dei conti economici trimestrali. A seguito dell'applicazione di tale procedura nell'anno 2005 la crescita del PIL per gli effetti di calendario è risultata pari allo 0,1%, tenuto conto che il 2005 ha avuto quattro giornate lavorative in meno rispetto al 2004 (Cfr Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale – ISTAT – Ottobre 2005 – www.istat.it).

Anche per il 2005 la branca agricoltura risulta confermare il consueto ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto la caduta dei prezzi dell'output (-5,1%) è stata di gran lunga inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,0%).

Dopo gli aumenti a valori correnti registrati nel biennio 2003-2004 (rispettivamente +1,2% e +5,5%), i consumi intermedi evidenziano una dinamica in controtendenza con un -2,3%.

In conseguenza di quest'andamento regressivo in termini sia produttivi sia di consumi intermedi il valore aggiunto ai prezzi di base del settore primario (agricoltura, zootecnia, silvicoltura e pesca) è risultato pari a 28.761 milioni di euro correnti, con una contrazione marcata del 9,1%, a sintesi di una flessione in termini reali del 2,3% e di una più netta flessione dei prezzi relativi (-5,1%).

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura, zootecnia e servizi annessi, nel 2005 essa è risultata pari a 45.195 milioni di euro (44.992 milioni a valori concatenati), con una flessione pari al -7,3% (-2,2% a valori concatenati) rispetto a quello registrato lo scorso anno.

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una caduta produttiva generalizzata espressa in valori correnti: per le coltivazioni legnose (-7,2% contro il +15,1 del 2004), per le erbacee (-10,1% contro il +5,3% dell'anno precedente) ed infine per gli allevamenti zootecnici (-6,8% con un aumento negativo di 5 punti percentuali rispetto al 2004). In controtendenza rispetto alla dinamica positiva del periodo 2001-2004 le attività dei servizi connessi con un lieve decremento dello 0,1%

In termini di composizione percentuale, si registra pertanto una invarianza relativa per le coltivazioni arboree, rimaste allo stesso peso del 2004 (25,4%), e una lieve flessione per le coltivazioni erbacee calate dal 31,6% del 2003 al 30,6% del 2004. Pressoché invariata per gli altri due comparti: gli allevamenti passati dal 30,0% al 30,1% e le foraggere passate dal 3,5% del 2004 al 3,6% del 2005.

Si registra infine un incremento per la componente dei servizi annessi che incide per il 10,3% evidenziando una significativa espansione, dopo la stasi del periodo precedente attestatasi sul 9,3-9,6%.

All'agricoltura, inoltre, spetta il primato negativo anche sul piano occupazionale, confermato da un calo delle unità di lavoro a tempo pieno (ULA) pari all'8% rispetto al 2004. Secondo l'ISTAT, il settore primario ha impiegato circa 1,3 milioni di ULA, contro i circa 1,4 milioni del 2004, registrando, così, per il quarto anno consecutivo una dinamica negativa.

Infine, un'ultima menzione riguarda l'andamento dell'indice del reddito agricolo elaborato dall'Eurostat per tutti gli Stati Membri che evidenzia per il nostro Paese una flessione pari al -10,4% rispetto all'anno precedente. Va segnalato che flessioni del reddito agricolo hanno interessato anche altri paesi agricoli dell'area mediterranea Francia (-10,1%), Spagna (-10,3%), Portogallo (-12,0%), mentre per il complesso della UE a 25 Stati Membri la flessione è risultata pari al -5,6%.

Bilancia agro-alimentare

Secondo l'ISTAT, dopo due anni di ribassi consecutivi, l'export dei prodotti agricoli in genere e della pesca hanno comportato un flusso monetario in entrata di circa 4.039 milioni di euro, incrementando del 6,1% (+5,7% in termini di quantità) il fatturato oltre frontiera. Più attenuata la crescita delle vendi-

te di prodotti alimentari trasformati, bevande e tabacchi per un ammontare di oltre 16 miliardi di euro (+2,1%). In pratica, il valore dell'export del complesso dei prodotti agroalimentari è cresciuto del 2,9% (superando la soglia dei 20 miliardi di euro) a fronte di un modesto +0,6% (-2,3% in termini di volume) registrato sul versante delle importazioni (circa 29 miliardi di euro nel 2005).

Da tale dinamica differenziata, ne consegue che la bilancia commerciale, strutturalmente deficitaria, ha fatto segnare nel complesso un lieve miglioramento, facendo scendere il deficit a 8.981 milioni di euro, con un alleggerimento di quasi 400 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-4,2%). Considerando che l'UE a 25 Paesi è il principale partner commerciale dell'Italia, si registra un sostanziale recupero, specialmente nell'interscambio con i nuovi Paesi membri (+50,6% l'export e +33,6% l'import). Al contrario risulta diminuito l'interscambio con i Paesi extracomunitari, ed in particolare con l'Africa e l'America centro-meridionale.

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

ATTIVITÀ ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI MILIONI DI RURO CORRENTI					(1) VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Coltivazioni erbacee	14.016	14.515	14.605	15.372	13.819	13.538	13.455	12.575	14.359	14.099
Coltivazioni legnose	10.789	10.740	10.766	12.390	11.497	10.547	9.898	9.483	11.560	11.192
Coltivazioni foraggere	2.047	2.036	1.811	1.691	1.612	1.860	1.811	1.511	1.628	1.604
Allevamenti zootecnici	15.020	14.372	14.861	14.597	13.605	14.288	14.186	14.148	14.097	13.840
Attività dei servizi connessi	4.278	4.423	4.472	4.666	4.662	4.199	4.244	4.162	4.315	4.230
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	46.150	46.086	46.515	48.716	45.195	44.432	43.599	41.839	46.049	45.052
(2) Attività secondarie (+)	1.131	1.116	1.148	1.157	1.114	1.073	1.093	1.095	1.104	1.092
(2) Attività secondarie (-)	1.036	1.255	1.103	1.122	1.114	997	1.213	1.036	1.073	1.154
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	46.245	45.947	46.560	48.751	45.195	44.508	43.480	41.896	46.080	44.992
Consumi intermedi	17.843	17.817	18.024	19.012	18.493	16.866	16.679	16.503	16.913	16.595
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	28.402	28.130	28.536	29.739	26.702	27.642	26.795	25.379	29.117	28.340

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
(*variazioni percentuali*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2001 su 2000	2002 su 2001	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2001 su 2000	2002 su 2001	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004
Coltivazioni erbacee	-2,4	3,6	0,6	5,3	-10,1	-5,8	-0,6	-6,5	14,2	-1,8
Coltivazioni legnose	6,7	-0,5	0,2	15,1	-7,2	4,3	-6,2	-4,2	21,9	-3,2
Coltivazioni foraggere	8,8	-0,5	-11,1	-6,6	-4,7	-1,2	-2,6	-16,6	7,7	-1,5
Allevamenti zootecnici	6,9	-4,3	3,4	-1,8	-6,8	1,7	-0,7	-0,3	-0,4	-1,8
Attività dei servizi connessi	0,9	3,4	1,1	4,3	-0,1	-0,9	1,1	-1,9	3,7	-2,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	3,4	-0,1	0,9	4,7	-7,2	-0,5	-1,9	-4,0	10,1	-2,2
(2) Attività secondarie (+)	9,2	-1,4	2,9	0,8	-3,7	3,6	1,9	0,2	0,8	-1,1
(2) Attività secondarie (-)	61,4	21,1	-12,1	1,7	-0,7	55,3	21,7	-14,6	3,6	7,5
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	2,7	-0,6	1,3	4,7	-7,3	-1,2	-2,3	-3,6	10,0	-2,4
Consumi intermedi	5,3	-0,1	1,2	5,5	-2,7	-0,5	-1,1	-1,1	2,5	-1,9
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	1,1	-1,0	1,4	4,2	-10,2	-1,6	-3,1	-5,3	14,7	-2,7

CAPITOLO II

LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

Le consistenze delle principali specie di bestiame

Nel 2005 si è verificato un decremento più o meno sensibile per tutti gli allevamenti considerati, ad eccezione dei suini, evidenziando un andamento ondulatorio caratterizzato da segni opposti tra un anno ed il successivo. Fanno eccezione gli allevamenti bovini, per i quali, al contrario, nel 2005 si conferma la tendenza regressiva iniziata già nel 2000.

CONSISTENZA DEL BESTIAME DAL 2000 AL 2005

(Migliaia di capi)

ANNI	AVICOLI		BOVINI E BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Totale	Polli da carne	Totale	Vacche da latte	Totale	Scrofe	Totale	Pecore
2000	569.538	445.164	7.401	2.172	8.329	708	11.089	8.334
2001	637.482	501.764	7.395	2.169	8.410	730	10.952	8.220
2002	615.901	485.760	6.695	1.911	9.166	751	8.138	7.290
2003	596.044	470.056	6.727	1.913	9.157	736	7.952	7.156
2004	572.139	448.485	6.515	1.838	8.972	725	8.106	7.255
2005	546.539	425.913	6.460	1.842	9.200	722	7.954	7.007

Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini, secondo ISTAT; all'intero anno per gli avicoli, secondo UNA.

Allevamenti avicoli

Nel 2005 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli è risultata ammontare complessivamente a poco meno di 547 milioni di capi, di cui 426 milioni di polli da carne (78,0%), 55,6 milioni di galline ovaiole (10,2%) e poco più di 33 milioni di tacchini.

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

CATEGORIE	2004	2005	Variazioni % sul 2004
Totale capi allevati	572.139.000	546.539.000	-4,5
di cui:			
-polli da carne	448.485.000	425.913.000	-5,3
-galline ovaiole	56.435.000	55.627.000	- 1,4
-tacchini	32.688.000	33.048.000	+1,1
-faraone	21.951.000	20.875.000	-5,6

Fonte: Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

IL SETTORE AVICOLO NEL 2005 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2005	Var. % sul 2004
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI	Tonn. 5.470.000	+ 1,4
COMPARTO CARNI AVICOLE		
Mangimi per polli da carne	Tonn. 2.487.000	- 1,4
Mangimi per tacchini	Tonn. 1.149.000	+ 5,6
Carni di pollo prodotte	Tonn. 666.200	- 2,4
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 292.600	- 1,8
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.700	- 6,9
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 16,7	- 3,1
Grado di autoapprovvigionamento	110%	+ 3,8
Prezzi medi alla produzione (indice 2004 = 100)		
- polli	91	- 9,8
- tacchini	97	- 2,8
COMPARTO UOVA		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.562.000	- 0,9
Uova prodotte	Tonn. 795.400	- 5,7
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 829	..
Consumo pro-capite	n. 218	- 1,8
Grado di autoapprovvigionamento	101%	-
Prezzo medio alla produzione (indice 2004 = 100)	102	+ 1,7

Allevamenti bovini e bufalini

Nel 2005 il patrimonio bovino e bufalino complessivamente considerato ha registrato una flessione di 55.000 capi (-0,8%) rispetto all'anno precedente, passando da 6.515.000 a 6.460.000 capi. Tale decre-

mento è il saldo di una situazione molto differenziata, caratterizzata da flessioni per i bovini di meno di 1 anno, passati da 1.955.000 a 1.922.000 capi (-1,7%) e per quelli da 1 a meno di 2 anni, calati da 1.489.000 a 1.413.000 capi (-5,1%), solo in parte controbilanciati dall'incremento registrato dai bovini di 2 anni e più, passati da 2.861.000 a 2.920.000 capi (+2,1%). Ciascuna delle 3 macrocategorie considerate evidenzia dinamiche interne ancor più differenziate. Così, tra i bovini di meno di 1 anno si registra un calo per i vitelli destinati all'ingrasso e/o alla riproduzione (-5,8%), esclusivamente imputabile ai maschi (vitelloni e torelli), attenuato dal lieve incremento dei vitelli destinati alla macellazione (+12,4%). Altrettanto si verifica per i bovini da 1 a meno di 2 anni, all'interno dei quali l'aumento delle femmine da macello (+22,1%) solo in parte riesce a controbilanciare la flessione generalizzata di tutte le altre categorie di pertinenza (maschi e femmine da allevamento) che, al contrario, si attribuiscono oscillazioni negative tra il 9,1% (femmine da allevamento) ed il 3,3% (maschi-vitelloni, manzi, torelli e tori). Al contrario, nell'ambito dei bovini di 2 anni e più, l'incremento su indicato del 2,1% è il risultato di incrementi generalizzati oscillanti tra il +41,7% per la categoria dei maschi (manzi, tori e buoi) e l'assoluta invarianza delle femmine da macello, rimaste su 38.000 capi come nel 2004. Da evidenziare l'aumento delle vacche (+1,0%), quasi esclusivamente ascrivibile alle "altre" vacche diverse da quelle da latte (+4,4%), che, passate da 2.290.000 a 2.314.000 capi, registrano un modesto incremento dello 0,2%. Anche per il 2005 gli allevamenti bufalini, passando da 210.000 a 205.000 capi, si attribuiscono un ulteriore lieve decremento di 5.000 capi (-2,4%), esclusivamente imputabile alle bufale (da 154.000 a 137.000 capi, pari al -11,0%), a fronte dell'incremento di 12.000 capi (+21,4%) registrato dagli altri bufalini.

IL SETTORE BOVINO NEL 2005 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2005	Var.. % sul 2004
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI	Tonn. 4.150.000	-3,6
COMPARTO LATTE		
Mangimi per vacche da latte	Tonn. 2.930.000	-3,3
Vacche da latte presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2005	n. 1.842.000	+0,2
Latte prodotto	Tonn. 1.100.000	-2,6
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.300	-2,2
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 7.800.000	+2,6
Grado di autoapprovvigionamento	77%	+8,5
COMPARTO CARNE (compresi i vitelli a carne bianca)		
Mangimi per bovini da carne	Tonn. 914.000	-3,5
Bovini da carne presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2005	n. 4.413.000	-1,2
Carni bovine prodotte	Tonn. 1.210.700	+5,4
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.100	+13,9
Importazione netta	Tonn. 317.000	+19,6
Consumo pro-capite	Kg 23,8	+3,7
Grado di autoapprovvigionamento	64,6%	+3,7
Prezzo medio alla produzione (indice 2004= 100)	100	+2,0

Allevamenti suini

In controtendenza con la situazione degli allevamenti bovini, il patrimonio suino, passato da 8.972.000 a 9.200.000 capi, nel 2005 ha registrato un incremento del 2,5%, per lo più ascrivibile a tutte le categorie considerate, ad eccezione dei suini da ingrasso di peso da 50 kg a meno di 80 kg (-0,2%), delle scrofe montate (-1,5%) e della altre scrofe giovani non ancora montate (-2,9%). Da evidenziare il significativo aumento della categoria complessiva dei suini da ingrasso tra 20 kg e 50 kg, passati da 4.739.000 a 4.880.000 capi (+3,0%).

IL SETTORE SUINICOLO NEL 2005 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2005	Var.. % sul 2004
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI	Tonn. 2.925.000	-0,2
Suini presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2005	n. 9.200.000	+2,5
Carni suine prodotte	Tonn. 1.479.800	-6,9
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 3.300	-6,0
Importazione netta	Tonn. 770.400	+6,2
Consumo pro-capite	Kg 31,8	-1,3
Grado di autoapprovvigionamento	66,6%	-1,2
Prezzo medio alla produzione (indice 2004= 100)	92	-8,4

Allevamenti ovini e caprini

Con una lieve flessione 152.000 capi (-1,9%) rispetto alla consistenza dell'anno precedente (8.106.000 capi) il patrimonio nazionale di ovini nel 2005 ha ripreso il trend regressivo iniziato nel 2000 ed interrotto nel 2004.

Tale decremento è ascrivibile esclusivamente alle pecore, passate da 7.255.000 a 7.007.000 capi (-3,4%) solo in minima parte controbilanciate dagli altri ovini, passati da 851.000 a 947.000 capi (+11,3%). Anche i caprini hanno registrato un decremento percentualmente più marcato, passando da 978.000 a 945.000 capi (-3,4%), anch'esso esclusivamente imputabile alle capre (-51.000 capi, pari al -6,3%) a fronte dell'aumento di 18.000 capi per gli altri caprini (+10,6%)

Produzione di carni

Nel 2005 la produzione nazionale di carne, secondo le prime stime, dovrebbe ammontare complessivamente a 4.186.600 tonnellate, registrando, pertanto, un decremento di 52.200 tonnellate rispetto all'anno precedente (-1,2%). Tale riduzione produttiva dovrebbe essere il risultato delle flessioni verificatesi per due principali tipi di carne, ed in particolare quelle avicola(-1,3%) e suina (-6,9%), in parte controbilanciata dalla sensibile ripresa della carne bovina (+5,4%) . Da evidenziare l'ulteriore aumento per le "altre carni", passate da 5.000 a 5.500 tonnellate (+10,0%).

PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI NEGLI ANNI 2004 E 2005 (Tonnellate)

TIPI DI CARNE		2004	2005	Variazioni sul 2004	
				Assoluta	%
Carni avicole	(2)	1.134.000	1.119.000	-15.000	-1,3
Carne bovina	(1)	1.148.300	1.210.700	62.400	5,4
Carne suina	(1)	1.589.900	1.479.800	-110.100	-6,9
Carne di coniglio e selvaggina	(1)	250.400	256.100	5.700	2,3
Carne ovina e caprina	(1)	62.800	65.400	2.600	4,1
Carne equina	(1)	48.400	50.100	1.700	3,5
Altre carni	(1)	5.000	5.500	500	10,0
TOTALE		4.238.800	4.186.600	-52.200	-1,2

(1) Elaborazioni provvisorie ISTAT-ISMEA per il 2004 e stime Assalzo per il 2005

(2) Dati dell'Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

Consumi alimentari

Nel 2005 i consumi alimentari complessivi di carni in Italia sono stati stimati in 4.548.000 tonnellate, con un lieve decremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

CONSUMI TOTALI DI CARNE (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2004		2005		Var. % sul 2004
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	1.858.600	40,7	1.834.800	40,3	-1,3
Carne bovina	1.323.000	29,0	1.372.400	30,2	3,7
Carni avicole	997.800	21,9	966.700	21,3	-3,1
Carni ovi-caprine	76.500	1,7	72.200	1,6	-5,6
Altri tipi di carni	309.100	6,8	301.900	6,6	-2,3
TOTALE	4.565.000	100,0	4.548.000	100,0	-0,4

Elaborazione Assalzo

Di conseguenza, tutti i consumi pro-capite, per i tipi di carni considerati, calati complessivamente dello 0,7%, hanno subito decrementi o sono rimasti invariati, ad eccezione dei consumi di carne bovina (da 22,9 a 23,8 chilogrammi pro-capite).

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE (Chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2004	2005	Var. % sul 2004
Carne bovina	22,9	23,8	+3,9
Carne suina	32,2	31,8	-1,2
Carni avicole	17,3	16,7	-3,5
Carni di coniglio e selvaggina	4,3	4,4	2,3
Carni ovi-caprine	1,3	1,3	-
Carne equina	1,0	1,0	-
Altri tipi di carne	5,0	4,4	-12,0
TOTALE	84,0	83,4	-0,7

Elaborazione Assalzoo

CAPITOLO III

ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI

(valori in euro correnti negli anni considerati)

Variabili	Unità di misura	2003	2004	2005 (stime)
Fatturato	<i>milioni di euro</i>	4800	5.100	4.900
Produzione	<i>migliaia di tonn.</i>	13.465	14.264	14.100
Investimenti fissi lordi	<i>milioni di euro</i>	240	235	220
Utilizzo impianti	<i>in %</i>	48	49	49
Numero di addetti	<i>unità</i>	9.000	9.000	8.000
Costo del lavoro	<i>variazioni %</i>	+ 3,5	+ 3,5	+ 2,7
Prezzi alla produzione	<i>variazioni %</i>	+ 1,5	+ 4	-10
Esportazioni	<i>milioni di euro</i>	123	152	132
Importazioni	<i>milioni di euro</i>	522	485	537
Saldo commerciale	<i>milioni di euro</i>	- 399	- 333	- 405

Fonte: Assalzo

Nel 2005, secondo le prime valutazioni di Assalzo, la produzione nazionale di alimenti completi e complementari dovrebbe essere leggermente diminuita di circa l'1% rispetto all'anno precedente. La produzione complessiva dell'industria mangimistica italiana passerebbe pertanto da 14.264.000 tonnellate del 2004 a circa 14.100.000 tonnellate nel 2005.

Le stime indicate per il 2005 trovano una conferma nell'andamento delle produzioni realizzate dalle aziende aderenti all'Associazione.

Per una dettagliata consultazione dei dati di produzione facciamo rinvio alle tabelle contenute nella parte statistica del presente Annuario.

In via preliminare, sembra tuttavia opportuno fare alcune brevi considerazioni di carattere generale sulla situazione che ha determinato l'andamento produttivo.

Il lieve calo della produzione realizzata dalle ditte dell'Assalzo riguarda, nel complesso tutti i tipi di alimenti destinati alle varie specie animali, fatta eccezione per quelli destinati ai volatili.

Nello specifico, la situazione produttiva si mostra diversificata e si registra un leggero aumento della produzione di alimenti completi, per tutte le specie animali, a fronte della quale si assiste ad una riduzione produttiva per gli alimenti complementari, all'interno dei quali gli unici con segno positivo sono quelli destinati ai volatili.

I prezzi di mercato delle principali materie prime utilizzate dall'industria dell'alimentazione animale hanno avuto una generale e marcata riduzione, interrompendo così la tendenza al progressivo rialzo ormai in atto da vari anni.

Tale situazione ha determinato nel 2005 una flessione altrettanto marcata dei prezzi medi indicativi degli alimenti per animali, che sono risultati sensibilmente inferiori rispetto a quelli del 2004, mediamente, di circa il 10%.

CENNI SULLA PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI NELL'UNIONE EUROPEA

I dati della produzione italiana di alimenti composti per animali fabbricati industrialmente trovano una rispondenza anche a livello europeo. La FEFAC – Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali – infatti, stima che nel 2005 la produzione industriale nei 25 Paesi dell'Unione Europea sia stata di 143,3 milioni di tonnellate contro le 144,5 milioni di tonnellate prodotte nel 2004, con un leggero calo dello 0,8%.

Da notare che tra i Paesi maggiori produttori in questo settore e cioè, nell'ordine, Francia (23 mio/tonn), Spagna (21 mio/tonn), Germania 19,6 mio/tonn), Italia (14,1 mio/tonn), Regno Unito (13,6 mio/tonn) e Olanda (13,5 mio/tonn) , soltanto la Spagna e l'Olanda hanno il segno positivo.

Nel dettaglio, rispetto al complesso della produzione europea di mangimi, risulta una riduzione generalizzata degli alimenti destinati a tutte le principali categorie di animali e cioè: - 1,2% per i suini; - 1,7% per i volatili; - 0,3% per i bovini. In aumento invece la produzioni di mangimi destinati alle altre specie animali (+1,7%). Da segnalare, anche se rispetto al complesso dei mangimi prodotto si tratta di una quantità modesta, l'aumento marcato della produzione di alimenti a base di latte cresciuti del 7,3%.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE REALIZZATA DALLE DITTE ASSOCIATE

Premesso quanto sopra sotto il profilo generale, passiamo ora ad una breve analisi del dettaglio delle produzioni realizzate dalle aziende aderenti all'Assalzo nel 2005, per i singoli comparti.

A) ALIMENTI PER L'AVICOLTURA

Complessivamente, nel 2005, le aziende aderenti all'Assalzo hanno prodotto 4.005.000 tonnellate di mangimi per volatili, rispetto alle 3.970.000 tonnellate del 2004: l'aumento produttivo è stato di lieve entità, pari allo 0,9% rispetto all'anno precedente ed ha riguardato sia i mangimi completi (+ 0,9%) che a quelli complementari (+ 0,8%). Da notare che tale aumento è da imputare quasi unicamente al buon andamento produttivo degli alimenti destinati ai tacchini, mentre quelli destinati a quasi tutte le altre specie avicole sono diminuiti.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- a) per i polli da carne, vi è stata una riduzione produttiva che ha riguardato i mangimi completi sia da allevamento intensivo (- 0,7%), che quelli da allevamento rurale (-1,1%); in aumento invece gli alimenti complementari. Nel complesso la produzione è risultata di 1.969.000 tonnellate, con un modesto calo dello 0,3% rispetto al 2004;
- b) per le galline ovaiole, i mangimi completi prodotti sono diminuiti dello 0,4% rispetto a quelli dell'anno precedente: da 964.000 a 960.000 tonnellate, riduzione imputabile agli alimenti per i capi da consumo; in aumento invece la produzione di mangimi complementari (+5,6%);
- c) per i tacchini, si è registrato un notevole incremento produttivo del 5,2%, che ha portato gli alimenti destinati a questa specie avicola da 853.000 a 897.000 tonnellate;
- d) per gli altri volatili si è verificato un calo produttivo dei mangimi per faraone ed un aumento per gli alimenti destinati ad altri tipi di volatili.

B) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO SUINO

Nel 2005 si è registrata una sostanziale stabilità produttiva nei mangimi per suini, che di fatto consolida gli incrementi della produzione di mangimi destinati a questo settore in atto nei tre anni precedenti: le ditte associate ne hanno prodotti 1.770.000 tonnellate contro 1.773.000 tonnellate del 2004 (- 0,2%).

Dall'analisi dettagliata dell'andamento del comparto, si evidenzia, una leggera riduzione per gli alimenti destinati a quasi tutte le categorie di suini, fatta eccezione per quelli destinati ai pre-starter e ai magroncelli che hanno registrato modesti incrementi produttivi. Da notare, per i mangimi complementari, una sensibile riduzione della produzione (- 6,5%) che interrompe così il trend positivo registrato nei due anni precedenti.

C) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO E ALIMENTI A BASE DI LATTE

I dati del 2005 sulla produzione delle ditte associate di alimenti per bovini pongono in evidenza nel complesso un calo produttivo del 3,8%: erano 2.553.000 tonnellate nel 2004, sono risultati 2.455.000 tonnellate nel 2005.

In particolare, per le vacche da latte la produzione è diminuita del 4,3% passando da 1.647.000 tonnellate del 2004 a 1.576.000 tonnellate del 2005. Anche per gli alimenti destinati ai bovini da carne si registrata una riduzione che ha raggiunto il 4%.

La produzione di alimenti a base di latte scremato in polvere realizzata nel 2005 è leggermente cresciuta passando da 116.000 tonnellate a 117.000.

Incremento maggiore si è registrato per i cosiddetti "prodotti zero" (+ 5,3%). Pertanto nel complesso gli alimenti per vitelli - cioè quelli a base di latte sommati ai "prodotti zero" - sono passati da 135.000 tonnellate del 2004 a 137.000 tonnellate del 2005, con un incremento del 1,5%.

Da rilevare, una riduzione nella commercializzazione di alimenti a base di latte prodotti provenienti da altri Paesi comunitari (- 3,7%). Ciò ha determinato un calo dei consumi complessivi, pari all'1,1%.

ALIMENTI SOSTITUTIVI DEL LATTE

PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, CONSUMI

Alimenti sostituitivi del latte:	Anno 2005 (tonn.)	Var. % sul 2004
- a base di latte scremato in polvere	117.000	
di cui:		+ 0,9
- da svezzamento	16.000	=
- da ingrasso	101.000	+ 1,0
- prodotti "zero"	20.000	+ 5,3
di cui:		
- da svezzamento	1.000	=
- da ingrasso	19.000	+ 5,6
Totale produzione ditte associate	137.000	+ 1,5
Totale acquisti da Paesi U.E.	140.000	- 3,7
di cui da:		
- Paesi Bassi	60.400	+ 2,2
- Francia	59.800	- 16,5
Totale consumi	277.000	- 1,1

Fonte: Assalzoo

D) ALIMENTI PER ANIMALI FAMILIARI

Anche per il 2005 si conferma l'andamento positivo nella produzione di alimenti destinati ad animali familiari. Sulla base delle prime rilevazioni l'aumento risulta del 3,2%. All'aumento della produzione nazionale fa seguito anche una crescita dei volumi di importazione degli alimenti complessivamente destinati alle varie specie di animali familiari pari al 14,6% e un aumento, seppure più modesto, si conferma nel 2005 anche per le esportazioni, cresciute del 2,3%.

In particolare, nel 2005, la produzione di tali alimenti è cresciuta da 482.000 tonnellate a 498.000 tonnellate. Le importazioni sono, passate da 238.869 a 274.480 tonnellate. Per quanto riguarda infine le esportazioni sono passate da 131.069 a 133.816 tonnellate. Ne consegue un aumento dei consumi nel nostro Paese dell'8,3%.

PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

<i>Alimenti per animali familiari</i>	<i>Anno 2004 (Tonnellate)</i>	<i>Anno 2005 (Tonnellate)</i>	<i>Var. % 2004/2005</i>
Produzione nazionale	482.000	498.000	+ 3,2
Importazione	238.900	274.500	+ 14,6
Esportazione	131.100	133.800	+ 2,3
Consumi	589.800	638.700	+ 8,3

Fonte: Assalzoo

E) PREMISCELE PER ALIMENTI ZOOTECNICI

PRINCIPALI INDICATORI DEL COMPARTO

	<u>Anno 2005</u>
Aziende associate specializzate (n.)	26
Volume di affari (milioni di euro)	305
Produzione complessiva (tonn.):	86.000
di cui:	
- premiscele medicate (tonn.)	3.600
- premiscele altre (tonn.)	67.000
- principi attivi, additivi, ecc (tonn.)	16.000

Fonte: Assalzo

In questo specifico settore, per l'anno 2005, si è registrato un leggero calo produttivo rispetto all'anno precedente.

F) ALIMENTI PER ALTRI ANIMALI

L'analisi del settore degli alimenti per altri animali ha evidenziato segnali contrastanti per le varie specie animali.

In particolare, nel comparto degli alimenti destinati ai conigli la produzione è cresciuta rispetto all'anno precedente: da 540.000 a 543.000 tonnellate (+0,5%). Aumentati anche gli alimenti per equini (+3,2%).

Di segno negativo invece la produzione di alimenti per ovini (-9,8%) e, seppure in modo più modesto, quella per pesci (- 0,7%).

CAPITOLO IV

LE PROBLEMATICHE DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

IGIENE DEI MANGIMI

Successivamente alla pubblicazione del Regolamento CE n. 183/2005, di cui si è già trattato nell'Annuario 2005, è trascorso un anno, caratterizzato dalla necessità di intraprendere le azioni necessarie affinché venisse rispettata la data di entrata in applicazione del Regolamento, prevista per il 1° gennaio 2006.

Per una più facile comprensione di quanto trattato di seguito, si ritiene utile ricordare che il Regolamento si applica:

- alle attività degli operatori del settore dei mangimi in tutte le fasi, a partire dalla produzione primaria dei mangimi, fino all'immissione dei mangimi sul mercato compresa;
- alla somministrazione di mangimi ad animali destinati alla produzione di alimenti;
- alle importazioni e alle esportazioni di mangimi da e verso Paesi terzi.

Pertanto, il *campo di applicazione*, salvo specifiche deroghe, include tutti gli operatori del settore dei mangimi a partire dalla produzione primaria sino a coloro che somministrano l'alimento agli animali.

Di fondamentale importanza risulta l'estensione delle disposizioni previste dal provvedimento al produttore primario che diviene, al pari degli altri operatori del settore dei mangimi, responsabile di garantire l'igiene dei mangimi, intendendo come mangimi anche le materie prime prodotte in azienda.

Per quanto concerne la produzione di mangimi composti si configura come produzione primaria solo ed esclusivamente la miscelazione, per l'esclusivo fabbisogno degli animali allevati in azienda, di mangimi (materie prime) senza utilizzo di additivi o premiscele, eccezion fatta per gli additivi per l'insilaggio.

Ne consegue, che se l'allevatore utilizza un qualsiasi additivo, non necessariamente sensibile, come previsto dal D. Lgs. 123/99, non potrà considerarsi un produttore primario, ma sarà qualificato come operatore "secondario" e dovrà applicare un sistema HACCP e rispettare le restrittive disposizioni previste dall'Allegato II.

A differenza del previgente D. Lgs. 123/99, il Regolamento CE n. 183/2005 non prevede un vero e proprio regime autorizzativo quanto piuttosto una procedura di registrazione, paragonabile ad un censimento, intesa a istituire un elenco di tutti gli operatori che svolgono una qualche attività nel settore degli alimenti per animali, e che pertanto possono influire sulla sicurezza del prodotto.

Rimane quale unica autorizzazione il riconoscimento, che non subisce modifiche rispetto a quanto previsto in precedenza.

Gli operatori saranno registrati o riconosciuti in base alle attività svolte ed alla tipologia di additivi/premische/mangimi che intendono produrre. Ribadito che gli operatori riconosciuti saranno i medesimi già riconosciuti ai sensi del D. Lgs. 123/99, tutti gli altri saranno registrati.

Tra gli operatori registrati si distingueranno due classi: gli operatori primari che dovranno rispettare quanto disposto dall'Allegato I e gli operatori secondari che dovranno applicare il sistema HACCP e rispettare le disposizioni dell'Allegato II.

Gli allevatori, siano essi operatori primari o secondari, dovranno rispettare le disposizioni dell'Allegato III.

Riportiamo di seguito per comodità, uno schema degli obblighi previsti per ciascuna tipologia di operatore:

<i>Operatori</i>	<i>Disposizioni</i>
Allevatori*	Allegato III
registrazione (r)	
Produttori primari	Allegato I
Produttori secondari	Allegato II e HACCP
Riconoscimento (R)	
Produttori secondari	Allegato II e HACCP

* Tutti gli allevatori, indipendentemente dall'essere registrati o riconosciuti, devono rispettare quanto disposto dall'Allegato III.

Il Regolamento prevedeva che entro il 31 dicembre 2005, tutti gli operatori che stavano svolgendo un'attività nell'ambito del settore dei mangimi provvedessero ad informare le Autorità competenti circa l'attività svolta.

Nel periodo intercorso tra la pubblicazione del Regolamento e la prevista entrata in vigore, le Autorità nazionali e regionali si sono adoperate per trovare il miglior modo per dare attuazione al Regolamento, focalizzando la propria attenzione sulle procedure di notifica e di domanda di registrazione.

La Regione Lombardia, anticipando i tempi, ha presentato una prima bozza della modulistica per adempiere ai suddetti obblighi (notifica, registrazione, riconoscimento e autocertificazione) già prima dell'estate.

La suddetta modulistica, che ha costituito la base per tutti i documenti utilizzati sul territorio nazionale, è stata infatti leggermente modificata sia da altre Regioni che dal Ministero della Salute, che a fine anno ha ufficialmente diramato una nota avente per oggetto "Applicazione Regolamento CE n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei mangimi – Linee Guida".

Con tale documento il Ministero della Salute ha, tra l'altro, precisato che l'essiccazione artificiale e l'estrazione di minerali non possono essere considerate operazioni di produzione primaria, così come la miscelazione di materie prime per la produzione di mangimi effettuata utilizzando miscelatori mobili per conto terzi.

Dopo che una posizione era già stata adottata da alcune Regioni, l'Autorità nazionale, al fine di fornire un'interpretazione unica su tutto il territorio nazionale, ha fornito un'interpretazione di definizioni previste nelle deroghe al campo di applicazione, quali:

- fornitura di piccole quantità di prodotti primari si deve intendere la cessione diretta, su richiesta del consumatore finale, di prodotti primari ottenuti nell'azienda stessa;
- il livello locale deve essere identificato nel territorio della Provincia in cui insite l'azienda e nel territorio delle Province confinanti.

A livello pratico applicativo l'espletamento degli adempimenti amministrativi disposti dal Regolamento sull'igiene dei mangimi non è stata di facile esecuzione, tant'è che nonostante le operazioni di notifica, registrazione e riconoscimento sarebbero dovute terminare il 31 dicembre 2005, a tutt'oggi non sono state ancora concluse.

Infatti, se per gli operatori già autorizzati ai sensi del D. Lgs. 123/99 l'operazione di notifica è stata immediata ed ovvia, per tutti coloro che ricadevano per la prima volta nel campo di applicazione del Reg. CE n. 183/2005 si sono riscontrate notevoli difficoltà dettate soprattutto dall'inconsapevolezza di essere considerati operatori del settore dei mangimi e di dover rispettare nuovi obblighi.

Tale situazione non si è verificata solo per i produttori primari, ma anche, ad esempio, per gli allevatori, i trasportatori e addirittura per le industrie del settore alimentare.

Per quanto concerne l'industria alimentare, si ricorda che la notifica presentata ai sensi del Regolamento CE n. 852/2004 vale quale domanda di registrazione ai sensi del Regolamento sull'igiene dei mangimi. Il richiedente dovrà solo fornire alle autorità le informazioni aggiuntive atte a garantire l'ottemperanza alle disposizioni del Regolamento.

Situazione ben diversa si è verificata per i produttori primari che si sono trovati per la prima volta coinvolti in un provvedimento di tale portata.

Dato l'enorme numero di produttori primari, anche le autorità hanno avuto difficoltà ad individuare un sistema idoneo di registrazione. La situazione è stata risolta brillantemente da alcune Regioni appoggiandosi ai Centri di Assistenza Agricola ed effettuando la registrazione contestualmente alla richiesta di aiuti agricoli.

Considerate le difficoltà sorte al momento della registrazione, il Ministero della Salute ha stabilito che la compilazione degli elenchi degli operatori registrati come previsto dal Regolamento stesso, potrà protrarsi sino al 30 giugno 2006.

A tutt'oggi rimangono ancora timori che non tutti gli operatori realmente interessati dal nuovo provvedimento ne siano al corrente, come ad esempio i trasportatori ed altri operatori della distribuzione.

In questo contesto gli associati Assalzo hanno sicuramente svolto un ruolo fondamentale di informazione nei confronti dei propri fornitori.

Per alcuni operatori che svolgono un ruolo marginale nella filiera (es. piattaforme di distribuzione di mangimi confezionati) sarebbe stato ipotizzabile richiedere una deroga, tuttavia i Servizi della Commissione hanno escluso la possibilità di prevedere qualsiasi tipo di deroga o esclusione dal campo di applicazione del Regolamento.

In realtà si ritiene doveroso notare che, sebbene tutti gli operatori secondari devono applicare un sistema HACCP, lo stesso deve essere modulato sulla realtà aziendale. Pertanto pare corretto non prevedere esclusioni dal campo di applicazione, poichè i sistemi HACCP saranno tanto più impegnativi quanto maggiore è il ruolo che l'operatore gioca nella garanzia della sicurezza del mangime.

Ad esempio un trasportatore di mangimi in scatola per animali da compagnia sarà registrato e dovrà rispettare determinate disposizioni in funzione dell'attività svolta. In tal caso, pertanto, non si parlerà di controllo qualità ma solamente di requisiti relativi allo stoccaggio e al trasporto del prodotto.

Per quanto riguarda i già menzionati produttori di mangimi che ricadevano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 123/99 o di quello della Legge 281/63, le operazioni di notifica sono state adempiute correttamente, anche se sono emersi alcuni dubbi in merito ai depositi di stoccaggio ed ai distributori o comunque per quelle attività che ruotano intorno alla produzione di mangimi per le quali, essendo svolte dal produttore stesso, non era chiaro se fosse da richiedere una nuova registrazione.

Se l'attenzione è fondamentalmente rivolta alla registrazione degli operatori che sono stati inclusi per la prima volta nel settore dei mangimi, non bisogna dimenticare altre due importanti novità apportate dal Regolamento CE n. 183/2005.

Il suddetto Regolamento, infatti, estende alcune disposizioni introdotte dal Reg. CE n. 178/2002 anche al settore degli alimenti per animali da compagnia.

La prima è l'inclusione nel Sistema di Allerta Rapido – RASFF, anche agli alimenti per animali familiari; la seconda è l'obbligo di rintracciabilità.

A cinque mesi dall'entrata in applicazione rimangono ancora tante piccole lacune da colmare.

Da un lato le Autorità stanno ancora lavorando per determinare il modo migliore per rendere pubblici gli elenchi degli operatori registrati, dall'altro gli operatori devono ancora mettere in atto la totalità delle disposizioni richieste come ad esempio la verifica che tutti i fornitori siano registrati o riconosciuti ai sensi del Reg. CE n. 183/2005, operazione che risulta difficile perché strettamente correlata con la pubblicazione delle liste nazionali.

Si ricorda, infine, che il Regolamento sull'igiene dei mangimi incoraggia l'elaborazione di Manuali comunitari di corretta prassi per il settore dei mangimi.

In questo contesto alcune Associazioni di categoria europee hanno disposto dei Manuali di Corretta

Prassi che sono stati sottoposti alla valutazione della Commissione europea ed in particolare del “Gruppo esperti sull’igiene dei mangimi” del Comitato Permanente per la catena alimentare e salute animale.

FEFAC, la verticale europea di Assalzo, ha predisposto il “Codice Europeo per i Produttori di Alimenti per Animali” (EFMC), che tratta argomenti legati alla sicurezza della produzione di mangimi e di premiscele.

Assalzo, dopo una fase iniziale in cui stava valutando di adottare l’EFMC come redatto da FEFAC, ha, considerata l’importanza dell’argomento, preferito lanciare il progetto “Asso di Fiori” e, lavorando con un proprio gruppo multi-disciplinare di esperti, sta predisponendo il nuovo Codice Assalzo.

INFLUENZA AVIARIA

“Influenza aviaria” o “influenza mediatica”? Gli operatori del settore non hanno dubbi, gli animali non sono mai stati così sani, ma il settore si trova in ben altra situazione.

Infatti, a causa degli allarmismi fomentati dai *mas media* il mercato della carne avicola ha subito un forte arresto.

Già a settembre dello scorso anno è stata indetta una riunione del “Tavolo Avicolo” presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per un confronto sulle problematiche insorte in relazione alla diffusione delle notizie sull’influenza aviaria e per discutere le possibili misure da intraprendere.

Al Tavolo, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di tutta la filiera avicola, è emersa una generale preoccupazione per le ripercussioni immediate che la diffusione di notizie sull’influenza aviaria ha avuto sul mercato italiano delle carni di pollo, che nel giro di un mese ha fatto segnare un drastico calo dei consumi e dei prezzi.

A poco hanno valso le due campagne di informazione promosse dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per divulgare informazioni circa la sicurezza dei polli italiani.

Con la Legge 30 novembre 2005, n. 244 sono state previste misure urgenti per fronteggiare la crisi avicola.

Tra tali misure per far fronte nell’immediato al calo dei consumi e la conseguente crisi di mercato che ne è scaturita, è stata annunciata l’apertura dell’ammasso di carni di pollo congelate, gestito da AGEA. Tale ammasso riguarderà un quantitativo di 17.000 tonnellate di carni di pollo per un controvalore di 20 milioni di euro.

Nelle modalità applicative l’AGEA ha stabilito che ciascuna domanda avrebbe dovuto essere corredata dal certificato della Camera di Commercio e che il quantitativo da conferire non sarebbe potuto essere inferiore a 0,5 tonnellate e non superiore a 2.000 tonnellate. Per ogni operatore non potevano essere presentate più di due domande.

Resta inteso che l'accettazione delle domande pervenute all'AGEA avrebbe tenuto conto della disponibilità finanziaria massima di 20 milioni di euro e che l'Agenzia avrebbe dato priorità alle offerte di carcasce intere e alle offerte con prezzo inferiore nell'ambito della stessa tipologia di prodotto.

A livello sanitario la questione influenza aviaria è stata affrontata sia dalla Commissione europea che a livello nazionale dal Ministero della Salute.

Al fine di ridurre al minimo il rischio di diffusione del virus sul territorio europeo, la Commissione europea, in concomitanza con il sospetto o la conferma del riscontro di focolai di influenza aviaria H5N1 su un determinato territorio, ha vietato le importazioni di determinati prodotti e sottoprodotti di volatili.

Le Decisioni si sono susseguite a ritmo incalzante in base ai diversi focolai registrati a livello mondiale.

I divieti di importazione non si sono limitati alle carni fresche dei volatili, ma sono stati estesi alle preparazioni a base di carne e ai prodotti costituiti da e/o contenenti tali carne, nonché agli alimenti greggi destinati agli animali familiari, alle uova, ai trofei da caccia e alle piume.

Il Ministero della Salute ha emanato varie Ordinanze intese ad introdurre delle misure di polizia veterinaria adeguate a contrastare un eventuale manifestarsi del virus sul territorio nazionale.

In pratica sono state stabilite una serie di cautele contro il rischio di trasmissione dell'influenza aviaria dai volatili selvatici a quelli domestici e/o d'allevamento.

In particolare è stato disposto un piano di monitoraggio nazionale per tenere sotto controllo sia le popolazioni di volatili selvatici che gli allevamenti. Agli allevamenti a rischio è stato richiesto di adottare apposite cautele per evitare che fosse possibile il contatto tra gli animali allevati e quelli selvatici; sono state vietate le mostre, i mercati, le fiere e qualsiasi altra forma di concentrazione di volatili che potesse facilitare una eventuale diffusione del virus .

Oltre a quanto già evidenziato in merito alle problematiche determinate da una alterazione dei consumi di carne avicola, è doveroso menzionare le problematiche che i mangimisti specializzati nel settore ornitologico hanno vissuto a causa del forte ribasso del mercato degli uccellini ornamentali e da compagnia registrato nella trascorsa annata.

Tra le misure di polizia veterinaria sul territorio nazionale si ricorda che sono state introdotte delle misure di bio-sicurezza da attuarsi entro un periodo transitorio che era stato inizialmente fissato ad un anno e successivamente ridotto a 6 mesi.

Le misure di bio-sicurezza impattavano soprattutto sul comparto degli allevamenti, e solo marginalmente sui produttori di mangimi che erano interessati limitatamente alle modalità di trasporto.

Al fine di prevedere una rapida ed incisiva azione delle forze dell'ordine in caso si fosse manifestato il virus ad alta patogenicità, il Ministero della Salute ha anche disposto che fosse completata ed aggiornata l'anagrafe degli allevamenti avicoli.

Una banca dati che si renderà comunque utile anche in situazioni di ordinaria amministrazione.

Successivamente al riscontro del virus ad alta patogenicità in alcuni cigni morti sul suolo italiano, anche in Italia sono state istituite delle zone di protezione e di sorveglianza entro le quali sono state vietate alcune operazioni al fine di ridurre il rischio di diffusione del virus.

FORMULA APERTA

Sulla base delle conclusioni presentate dall'Avvocato Generale, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso, il 6 dicembre 2005, la sentenza nei confronti delle domande di pronuncia pregiudiziale sollevata, contemporaneamente, in Italia (procedimenti C-11/04 e C-12/04-*Assalzo*), nel Regno Unito (procedimento C-453/03) e nei Paesi Bassi (procedimento C-194/04) contro la Direttiva 2002/2/CE che introduce la cosiddetta "*formula aperta*" degli alimenti per animali.

Il verdetto dei giudici comunitari, accogliendo sostanzialmente le conclusioni dell'Avvocato Generale, ha confermato l'impianto dispositivo della Direttiva 2002/2/CE, limitandosi a dichiarare invalido l'articolo 1, punto 1, lettera b) che impone – anzi imponeva – ai produttori di alimenti composti per animali di fornire, dietro richiesta del cliente, la composizione percentuale esatta di un mangime e, pertanto, l'esatto contenuto della formula.

Tra i numerosi quesiti di validità presentati dai diversi giudici nazionali di rinvio, la Corte di Giustizia ha ritenuto fondato solo quello relativo alla violazione del **principio di proporzionalità** derivante dall'obbligo di comunicare la formula esatta di un mangime composto al cliente. Questo obbligo, hanno notato i giudici, è illegittimo poiché "*lede gravemente gli interessi economici dei produttori...*" e "*...non può giustificarsi con l'obiettivo di protezione della salute...*"; la Direttiva, quindi, non rispetta la regola generale del diritto comunitario del minor sacrificio possibile nel perseguire un determinato scopo.

L'obiettivo di tutela della salute umana ed animale, hanno rilevato i giudici, è, oltretutto, sufficientemente garantito dalle procedure di controllo istituite dalla stessa Direttiva 2002/2/CE e dal Regolamento CE 178/2002 secondo cui i produttori di alimenti per animali sono tenuti a mettere a disposizione delle autorità incaricate dei controlli ufficiali, su richiesta di queste, qualsiasi documento relativo alla composizione dei mangimi destinati ad essere immessi in circolazione, per verificare la correttezza delle indicazioni in etichetta.

Tutti gli altri quesiti presentati dai giudici nazionali che avevano avanzato dubbi sulla validità della Direttiva del Parlamento e del Consiglio europei, come detto, sono stati respinti dalla sentenza della Corte europea che ha confermato la legittimità di tutte le disposizioni.

In primo luogo, i giudici comunitari hanno ritenuto appropriato il riferimento all'articolo 152 del Trattato CE che prevede l'intervento comunitario in materia di sanità pubblica e, pertanto, è stato considerato idoneo il **fondamento normativo** della Direttiva 2002/2/CE, definito come misura di tutela della salute pubblica, non avente come oggetto immediato l'etichettatura degli alimenti vegetali per animali. Sono state dichiarate infondate, pertanto, le obiezioni secondo cui la Direttiva in questione sarebbe invalida per un errato fondamento giuridico: il riferimento all'articolo 152 è valido poiché le indicazioni quantitative contribuiscono alla rintracciabilità e al ritiro di materie prime contaminate.

La Corte, inoltre, non ha ravvisato alcuna violazione del **principio di parità di trattamento e di non discriminazione** laddove le disposizioni restrittive di etichettatura previste dalla Direttiva 2002/2/CE per i produttori di alimenti per animali non sono previste, da nessun provvedimento di legge, per i produttori di alimenti destinati al consumo umano. Secondo la decisione commentata, le disposizioni in esame non hanno natura discriminatoria in quanto destinate ad assicurare un livello di protezione della salute umana più elevato possibile.

Sulla questione sollevata da Assalzo, dell'applicazione e, quindi, dell'efficacia del disposto dell'intera Direttiva in **assenza di un elenco positivo di materie prime** contenute nei mangimi composti, i giudici comunitari non hanno ravvisato impedimenti al rispetto dell'obbligo di etichettatura. La possibilità di stilare un elenco positivo di materie prime, si legge nelle motivazioni della sentenza, costituiva un semplice auspicio del legislatore comunitario, da cui non dipende l'attuazione della Direttiva 2002/2/CE. La Corte, tuttavia, non si è pronunciata sulla possibilità (peraltro espressamente esclusa dall'Avvocato Generale nelle sue conclusioni) di poter utilizzare denominazioni generiche di categorie merceologiche, come previsto, in Italia, dallo stesso provvedimento di attuazione della Direttiva 2002/2/CE.

La sentenza, pertanto, su tutte le questioni pregiudiziali, appare sicuramente sintetica, non accurata nelle motivazioni ed, a volte, persino contraddittoria e anche laddove contiene note positive per l'industria degli alimenti per animali, eliminando l'obbligo di comunicare l'esatta formula quantitativa del mangime, non tutela assolutamente il segreto industriale dei produttori in quanto considera valida la disposizione relativa alla dichiarazione in etichetta delle singole materie prime con la percentuale di inclusione (+/- 15%).

L'esperienza di alcuni Paesi europei, in cui si sta applicando la Direttiva 2002/2/CE, sta dimostrando che le formule industriali degli alimenti per animali vengono riprodotte dalla concorrenza in circa 6-10 giorni, rendendo vano qualsiasi investimento in ricerca e innovazione.

Attualmente, a livello dei Servizi della Commissione europea, è in corso la discussione sul progetto di modifica o di applicazione della Direttiva 2002/2/CE che tenga conto del verdetto di Lussemburgo. L'unica certezza è che la scadenza di giugno 2006, inizialmente ipotizzata per l'approvazione di una nuova Direttiva da parte del Parlamento e del Consiglio europei, non verrà confermata.

Nel corso dell'ultima riunione del Comitato Permanente della Catena Alimentare che si è svolta nel mese di marzo 2006, il Dr. Penning, responsabile della legislazione sull'etichettatura della Commissione europea, ha avanzato la proposta di far applicare la Direttiva 2002/2/CE ad eccezione dell'articolo 1, punto 1, lettera b), ritenuto invalido dalla Corte di Giustizia, senza dover emanare un nuovo provvedimento.

Il Commissario europeo Kyprianou, inoltre, in occasione di un incontro con FEFAC (Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali), il 13 marzo 2006, ha sottolineato la necessità di una revisione legale completa di tutta la normativa riguardante l'etichettatura degli alimenti per animali, condizione essenziale per preservare il *know-how* industriale dei produttori dall'obbligo di dichiarazione percentuale delle materie prime dei mangimi composti.

La strada per arrivare ad una nuova legislazione comunitaria sull'etichettatura degli alimenti per animali appare lunga e tortuosa e sarà ancor più lunga a livello nazionale per i tradizionali passaggi giurisdizio-

nali. Si ricordi, infatti, che la decisione del Consiglio di Stato che ha sospeso, in Italia, l'applicazione del Decreto ministeriale 25 giugno 2003 con cui è stata recepita la Direttiva 2002/2/CE, è stata pronunciata, in sede di appello, contro una sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio.

ADDITIVI

Scaduti i termini per la notifica degli additivi come disposto dal Regolamento CE n. 1831/2003, la Commissione Europea ha rispettato i tempi previsti per la pubblicazione del Nuovo Registro Comunitario degli additivi, che è stato pubblicato a fine dicembre 2005. Attualmente è disponibile sul sito di DG-SANCO il quarto aggiornamento.

Il Registro è suddiviso nelle seguenti colonne: categoria, gruppo funzionale, sottoclassificazione, codice (numero CE o altro elemento identificativo), additivo, riferimento legale (titolo del provvedimento di autorizzazione e numero della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea), data di autorizzazione, data di scadenza del periodo di autorizzazione, data relativa alla prima immissione del Registro.

Poiché gli additivi sono riportati nel Registro in base all'ordine seguito dall'Allegato I del Reg. CE n. 1831/2003, non vi è più la suddivisione in quattro capitoli ed in due allegati, ma vi è un elenco che segue l'ordine: additivi tecnologici, additivi organolettici, additivi nutrizionali, additivi zootecnici, coccidiostatici ed istomonostatici; seguono quegli additivi che attualmente non trovano una collocazione in questa classificazione (enzimi e microrganismi).

Le informazioni specifiche per ciascun additivo, quale ad esempio la modalità di impiego, possono essere visualizzate aprendo il documento relativo al provvedimento comunitario di autorizzazione (colonna 7).

Il Registro così come pubblicato **non ha valore legale**, ma ha funzione esclusivamente informativa. Tuttavia per ogni additivo vi è il riferimento normativo che è l'unica base legale per l'immissione in commercio e le modalità di utilizzo dell'additivo stesso.

Sebbene occorre riconoscere che la Commissione europea aggiorna costantemente il Registro, non ci si può esimere dall'evidenziare che nella sua forma non ha un utilizzo pratico. Infatti il Registro, oltre ad essere disponibile solo in lingua inglese, non riporta le modalità di autorizzazione: specie, limiti massimi, minimi e scadenza dell'autorizzazione.

La più importante novità nel settore degli additivi è rappresentata dal **divieto di utilizzo di antibiotici in qualità di additivi**. Infatti, come previsto dall'articolo 11, c.2, del Regolamento CE n. 1831/2003, a partire dal 1° gennaio 2006 non si possono più utilizzare antibiotici in qualità di additivi e pertanto, non possono essere prodotti, immessi in commercio o utilizzati mangimi contenenti antibiotici, diversi dai coccidiostatici e dagli istomonostatici.

Considerata l'importanza del provvedimento si ritiene utile ricordare che le seguenti sostanze non si possono più utilizzare:

- E 712 - Flavofosfolipol per conigli, galline ovaiole, tacchini, polli da ingrasso, suinetti, suini, vitelli e bovini da ingrasso;

-
- *E 716 - Salinomicina sodica* per suinetti e suini da ingrasso;
 - *E 717 - Avilamicina* per suinetti, suini da ingrasso, polli da ingrasso e tacchini;
 - *E 714 - Monensin sodico* per bovini da ingrasso.

Si ritiene, comunque, necessario chiarire che alcuni di questi additivi (Salinomicina sodica e Monensin sodico) sono a tutt'oggi autorizzati come coccidiostatici e pertanto utilizzabili alle condizioni stabilite.

Per quanto riguarda l'etichettatura degli additivi, ma soprattutto delle premiscele, come imposto dal Regolamento CE n. 1831/2003, permangono ancora alcune perplessità. Sebbene operativamente non si riscontrano su tutto il territorio comunitario grosse difficoltà è pur vero che in sede di confronto con le altre realtà europee si evidenzia che l'etichettatura è ancora alquanto difforme.

In particolare ricordiamo che in merito alla richiesta dell'articolo 16 del suddetto Regolamento di prevedere un certo numero di informazioni per ciascun additivo, sebbene confermata inizialmente per le vie brevi dai Servizi della Commissione non ha successivamente avuto un riscontro scritto.

Tuttavia, problemi di spazio a parte, l'applicazione più utilizzata è quella secondo cui alcune informazioni (nome e ragione sociale, peso netto, numero di riconoscimento del produttore, istruzioni per l'uso e numero di lotto) siano da riferirsi alla confezione del prodotto, mentre le altre (nome specifico degli additivi e numero di identificazione - numero CE-) siano, unitamente alle informazioni specifiche per ciascuna categoria di additivo richieste dall'allegato III, da riferirsi a ciascun additivo incluso nella premiscela.

Degna di nota la pubblicazione della prima autorizzazione di un additivo della categoria dei coccidiostatici con la definizione dei limiti massimi per i residui (m.r.l.) nei prodotti di origine animali.

A ben due anni dall'entrata in applicazione dei nuovi limiti per gli oligoelementi vengono ancora segnalate frequenti non conformità, in particolare per il tenore di zinco e di rame.

Per quanto riguarda le procedure di autorizzazione, la Commissione Europea avrebbe dovuto redigere delle nuove Linee Guida, a cui sta attualmente lavorando anche l'EFSA. Tuttavia a meno di quattro anni dalla data in cui tutti gli additivi, anche quelli con una autorizzazione per un periodo di tempo illimitato, dovranno sottostare ad una nuova procedura di autorizzazione, le nuove Linee Guida non sono ancora disponibili.

FEFANA ha formulato una proposta, appoggiata anche da FEFAC, per definire delle Linee Guida sulla base di un albero decisionale, in modo da snellire i dossier di autorizzazione sulla base della categoria e delle caratteristiche dell'additivo oggetto della procedura di autorizzazione.

Le difficoltà riscontrate al momento della notifica degli additivi (procedura che non implicava alcun costo per il notificante) si riproporranno presto, considerato che come anticipato, tutti gli additivi dovranno essere autorizzati nuovamente entro il 2010. Poichè non esistono ancora delle Linee Guida definite ed il costo dei dossier di autorizzazione non è ancora prevedibile si può ipotizzare che, se una serie di additivi generici non verranno autorizzati sulla base dell'uso consolidato, rischieranno di essere stralciati dal registro.

Sempre in merito agli additivi, l'EFSA sta predisponendo un'opinione sulla cross contamination da additivi.

SOSTANZE E PRODOTTI INDESIDERABILI

Rispetto all'anno precedente, caratterizzato a livello nazionale dalle grandi novità introdotte dal D. Lgs. 149/2004, l'anno intercorso tra giugno 2005 e giugno 2006 non ha registrato un uguale sviluppo normativo per quanto concerne le sostanze indesiderabili.

Le bozze di modifica della Direttiva 2002/32/CE in discussione prevedono limiti per: diossina e PCB-diossina simili, micotossine (deossinivalenolo, zearalenone e ocratossina) e metalli pesanti (piombo, cadmio e fluoro).

Infatti, pur essendo scaduti in questo periodo i termini per il recepimento di due Direttive normative che prevedono una modifica dei tenori massimi per cadmio, piombo, diossina, tali limiti non sono ancora stati introdotti a livello nazionale.

Per quanto concerne l'attività normativa dell'Unione Europea sono stati introdotti nuovi limiti per il canfene clorurato e per alcuni metalli pesanti: piombo, fluoro e cadmio.

La novità delle due Direttive, che dovrebbero essere recepite nella legislazione nazionale entro la fine del 2006, è rappresentata dall'introduzione di limiti specifici non solo per le materie prime, ma anche per determinate categorie di additivi e premiscele, nonché la definizione di limiti specifici per gli alimenti composti per animali da compagnia.

Dopo una lunga analisi scientifica sono anche stati pubblicati i nuovi limiti per le diossine e per la somma delle diossine e dei PC diossina-simili. Per queste due sostanze indesiderabili è stato ripreso per la prima volta nell'ambito normativo della Direttiva 2002/32/CE il concetto dei livelli di azione, ossia l'introduzione nell'allegato II della Direttiva di valori inferiori rispetto a quelli massimi che costituiscono dei "campanelli di allarme" superati i quali l'operatore responsabile è tenuto ad effettuare delle indagini per identificare le fonti di contaminazione al fine di ridurle od eliminarle.

Nel caso specifico delle diossine e dei PCB diossina-simili, tenuto conto della diversità dei nuovi limiti proposti, la stessa Unione Europea ha stabilito un periodo di transizione per quanto concerne il nuovo limite inteso come la somma di diossine e PCB diossina-simile. Al termine del periodo di transizione che scadrà alla fine del 2008, la U.E. valuterà se sia corretto abrogare il limite per la sola diossina.

Le suddette Direttive e quelle precedenti sono attualmente in fase di recepimento.

Durante questo anno l'EFSA ha adottato i pareri scientifici per numerose micotossine, attualmente non ancora normate a livello comunitario: zearalenone, ocratossina, deossinivalenolo e fumonisina. Tali pareri hanno nella maggior parte dei casi evidenziato il numero ridotto di dati disponibili su cui basare l'analisi del rischio e la valutazione scientifica. Inoltre, per tutte le micotossine, eccezion fatta per l'ocratossina, è stato evidenziato che il rischio per l'uomo di essere esposto alle stesse a causa di un'ingestione tramite prodotti di origine animale è ridotto e comunque decisamente marginale.

Ciò nonostante, i Servizi della Commissione europea (DG-SANCO) hanno intrapreso i lavori per redigere un atto normativo che stabilisse i limiti per le suddette micotossine.

La prima stesura prevedeva l'adozione di una Direttiva di modifica della Direttiva 2002/32/CE, che pertanto avrebbe stabilito dei limiti massimi per i mangimi.

A livello europeo vi è stata una forte azione di opposizione da parte dei gruppi di interesse, tra cui FEFAC, che si opponevano all'adozione di limiti per le micotossine sulla base di pareri scientifici espressi dall'EFSA, che affermavano la mancanza di dati omogenei ed analizzabili e che evidenziavano lo scarso rischio che la presenza delle suddette micotossine nell'alimentazione degli animali avrebbe rappresentato per l'uomo.

Purtroppo, considerato che i limiti per le sostanze indesiderabili sono posti non solo per la tutela della sicurezza del consumatore, ma anche per il benessere animale e la protezione ambientale, la Commissione europea ha ritenuto, pur tenendo in considerazione le rimostranze degli operatori del settore, di proseguire nella stesura di un atto normativo.

L'opposizione di numerosi Stati membri a livello del Comitato Scientifico Permanente per la Catena Alimentare e la Salute degli Animali ha indotto la Commissione a proporre non più una Direttiva ma una Raccomandazione, adottando non dei limiti massimi ma dei valori guida.

Sicuramente la nuova versione della Raccomandazione accoglie molte delle perplessità evidenziate dagli operatori del settore. Essa introduce dei limiti guida che devono essere utilizzati per valutare la qualità e la conformità dei mangimi nell'ambito dei sistemi HACCP e richiede alle Autorità nazionali ed agli operatori stessi di fornire i dati acquisiti sulle micotossine alla Commissione Europea al fine di avere entro il 2008 una data base adeguata per effettuare una nuova analisi del rischio.

Rimane, a livello mangimistico, l'insoddisfazione di vedere una richiesta applicata solo nell'ambito dei sistemi HACCP escludendo, in tal modo, tutti i produttori primari dall'obbligo di valutare la qualità delle materie prime ai sensi della prossima Raccomandazione. Sicuramente una scelta di questo tipo oltre ad essere discutibile sotto il profilo igienico-sanitario, crea una illecita distorsione del mercato.

La Raccomandazione di cui sopra non è stata ancora pubblicata ma se ne prevede l'imminente emanazione.

Per quanto riguarda, invece, la situazione nazionale a fronte di una problematica emersa nel settore alimentare, il Ministero della Salute ha emanato il Decreto 15 maggio 2006, che fissa a livello nazionale i limiti massimi per la presenza di **ocratossina** nei mangimi.

Tali limiti sono stati fissati utilizzando quelli che verranno pubblicati, come valori guida, nella Raccomandazione europea. In questo modo l'Italia va oltre a quanto previsto dalla legislazione europea, fissando dei limiti massimi laddove la Commissione Europea aveva convenuto con il Comitato Permanente di adottare, almeno per un primo periodo, solo dei valori guida.

◦ ◦
◦

Pare necessario, una volta trattata la legislazione del settore mangimistico, allargare lo sguardo al settore alimentare. Infatti nel 2005 è stato pubblicato un Regolamento che stabilisce nuovi limiti per le mico-

tossine nelle derrate alimentari. Il Regolamento CE n. 856/2005 stabilisce limiti per la fumonisina che saranno incredibilmente penalizzanti per il settore maidicolo italiano.

Se il tenore massimo stabilito per la fumonisina rappresenta il problema di maggior rilievo, non si può non rilevare come l'introduzione dei nuovi limiti avrà un risvolto di non facile gestione anche per quanto riguarda le importazione di cereali da Paesi Terzi.

◦ ◦
◦

Situazione nazionale

Trattati gli sviluppi normativi, si ritiene necessario effettuare una breve analisi della trascorsa annata.

Per quanto concerne la situazione aflatossina, si sono registrate presenze anomale di aflatossina B1 in partite di mais precoce. Il problema è, fortunatamente, rientrato nei raccolti successivi. Da registrare la prontezza con cui le Regioni, memori dell'emergenza 2003, si siano attivate per monitorare la contaminazione del mais in modo da essere pronte ad intervenire nel caso la situazione si fosse dimostrata a rischio.

Nell'estate 2005 la situazione più critica è stata determinata dall'individuazione di partite di farina di soia proveniente da Paesi Terzi, e in particolare dall'Argentina, che sono risultate positive alla **salmonella**.

La problematica della salmonella nelle partite di materie prime di origine vegetale è conosciuta, in quanto oggetto anche di un monitoraggio nell'ambito del Piano nazionale di controllo dell'alimentazione degli animali.

Questa problematica non è stata sicuramente di facile gestione. Il Ministero della Salute a suo tempo ha emesso una nota intesa a chiarire quali fossero le misure da adottare in caso di positività per *Salmonella* dei prodotti di origine vegetale, distinguendo due tipi di positività che si sarebbero dovute gestire diversamente. Nel caso di positività per i sierotipi rilevanti per la sanità pubblica - *S. Enteritidis*, *S. Typhimurium*, *S. Infantis*, *S. Hadar* e *S. Virchow* era obbligatorio il trattamento termico, mentre per sierotipi diversi si poteva adottare sia un trattamento termico che uno chimico con acidi organici.

LEGISLAZIONE ALIMENTARE

Rintracciabilità – Ritiro dei mangimi

Due sono state le novità legislative in merito non solo alla rintracciabilità, come erroneamente si è soliti riferire, ma, più correttamente, in merito alla legislazione alimentare.

Dopo un lungo iter di approvazione è stato pubblicato nel Dicembre 2005 l'accordo Stato-Regioni riguardante "Linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fine di sanità pubblica", volto a dare attuazione al Regolamento CE n. 178 del 2002 del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002.

L'accordo si prefigge di fornire informazioni applicative relativamente agli artt. 17 (Obblighi), 18 (Rintracciabilità), 19 (Obblighi relativi agli alimenti: operatori del settore degli alimenti) e 20 (Obblighi relativi ai mangimi: operatori del settore dei mangimi) del Regolamento CE n. 178/2002 (inviato tramite circolare 149/04) sia per gli operatori del settore che per le autorità di controllo.

Oltre alle definizioni del Reg. CE n. 178/2002, l'accordo introduce le definizioni specifiche per: ritiro, richiamo, informazione al consumatore ed autorità competenti (art. 3). In particolare, vengono indicate quali autorità competenti: il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome, le A.S.L. per quanto riguarda gli audit e le verifiche dei sistemi di rintracciabilità e l'adozione dei procedimenti per fini di salute pubblica.

Viene ribadito l'obbligo sancito dall'art. 17 del Reg. CE n. 178/2002, secondo cui ciascun operatore, a partire dal produttore primario, deve garantire e verificare che i mangimi prodotti o commercializzati siano conformi ai requisiti di sicurezza. Le misure messe in atto a tal fine devono essere oggetto di registrazione.

Per quanto concerne la rintracciabilità, viene ribadito che il Regolamento richiede all'art. 18 esclusivamente di individuare a monte il soggetto che ha fornito il prodotto e a valle l'impresa alla quale il prodotto è stato fornito. Tuttavia, ai fini di un migliore ritiro/richiamo del prodotto viene ritenuta opportuna l'adozione di sistemi di rintracciabilità interna.

La determinazione del lotto o di altri elementi identificativi è lasciata agli operatori sulla base delle scelte aziendali.

I trasportatori e gli stoccatore possono non disporre di sistemi per la registrazione delle informazioni per la rintracciabilità solo nel caso in cui operino per conto di un'azienda che assolve essa stessa agli obblighi di legge. Nel caso in cui lavorino per conto terzi sono tenuti ad adottare sistemi atti a garantire la rintracciabilità.

I magazzini che ricevono merce in confezioni singole o in pallets, e che la riconsegnano tal quale, dovranno comunque registrare, in entrata ed in uscita, quanto risulta dal documento di trasporto (quantità e natura della merce).

Per quanto riguarda il periodo di tempo entro cui devono essere mantenute le informazioni relative alla rintracciabilità, le Linee guida nazionali prevedono:

- 3 mesi per i prodotti freschi (non riguarda il settore dei mangimi);
- **6 mesi successivi alla data di conservazione** del prodotto deperibile, per i prodotti "da consumarsi entro il";
- **12 mesi successivi alla data di conservazione** consigliata, per i prodotti "da consumarsi preferibilmente entro il";
- **2 anni successivi**, per i prodotti per i quali non è prevista dalle norme vigenti l'indicazione del termine minimo di conservazione nè altra data.

Le indicazioni nazionali sono in linea con quanto anticipato nelle Linee guida Assalzo (v. circ. 011/05), ma differiscono da quanto riportato nelle Linee guida comunitarie (v. circ. 029/05), che pre-

vedono un periodo di conservazione dei documenti relativi alla rintracciabilità di 5 anni, indipendentemente dalla durabilità del prodotto (Ricordiamo tuttavia che le Linee guida comunitarie non hanno valore legale).

L'operatore del settore dei mangimi, che abbia il fondato dubbio o la certezza che un mangime da lui importato, prodotto o commercializzato non risponda ai requisiti di sicurezza, qualora il mangime non si trovi più sotto il suo controllo, dovrà:

- ritirare il prodotto dal mercato;
- informare l'ASL competente delle motivazioni che hanno determinato il ritiro e delle procedure adottate;
- informare l'operatore a monte, nel caso ritenga che il prodotto fornito possa essere la causa della non conformità;
- attuare tutte le misure necessarie per conseguire la tutela della salute;
- informare in maniera efficace l'utilizzatore del mangime. Quest'ultima informazione dovrà essere effettuata in via prioritaria dal titolare del marchio o dall'operatore identificato in etichetta.

Tutti gli operatori hanno l'obbligo di collaborare con le autorità per garantire l'efficacia delle operazioni di ritiro/riciamo del prodotto ritenuto dannoso.

Gli operatori del settore dei mangimi devono adottare procedure per l'individuazione dei fornitori e dei clienti, nonché per il ritiro dei prodotti.

In particolare qualora le Autorità lo richiedano dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

➤ **prodotti in entrata:**

- nominativo del fornitore (sede sociale, stabilimento di provenienza, etc.);
- natura dei beni ricevuti (denominazione, presentazione, etc.);
- indicazioni ai fini dell'individuazione del prodotto (partita, lotto, consegna, etc.);
- altre informazioni previste da norme specifiche.

➤ **prodotti in uscita:**

- clienti (ragione sociale, indirizzo, numero telefono e fax, etc.);
- forniture per ciascun cliente;
- modalità / mezzo di distribuzione;

➤ **trasporto:**

- nome e ragione sociale, numero di telefono, numero di fax, indirizzo E-mail del trasportatore.

Si ricorda che il ritiro di prodotto dal mercato per motivi non correlati alla sicurezza del mangime (commerciali, etc.) non comporta alcun obbligo di notifica all'ASL.

Al fine di agevolare la comunicazione nel corso di una operazione di ritiro/riciamo, è stato inserito nell'allegato I dell'Accordo, un modello esemplificativo che può essere utilizzato per la raccolta e la comunicazione delle informazioni utili.

Il presente articolo intende fornire un'indicazione alle autorità di controllo in modo da evitare che vengano adottati comportamenti disomogenei a livello nazionale. In particolare, gli organi di controllo devono verificare che siano soddisfatte le disposizioni del Regolamento, senza entrare nel merito delle scelte aziendali operate.

Le informazioni minime che dovranno essere messe a disposizione delle autorità sono:

- natura e quantità della materia prima;
- nome e recapito dei fornitori;
- data di ricevimento;
- natura e quantità dei prodotti commercializzati;
- nome e recapito dei clienti;
- data di consegna dei prodotti.

Si ricorda che non sono compresi nel campo di applicazione i prodotti vegetali prima della raccolta, i fitofarmaci ed i prodotti veterinari.

Al fine di agevolare ed uniformare i controlli, nell'Accordo è stato inserito l'allegato II che include una check-list per gli organi di controllo. Tale lista può essere utile anche per gli operatori del settore per valutare la rispondenza dei sistemi adottati a quanto previsto dalle Linee guida.

La seconda novità consiste nell'emanazione del Decreto Legislativo 5 aprile 2006, n. 190 che, entrato in vigore il 7 giugno u.s., reca la disciplina per le violazioni alle disposizioni di cui agli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento CE n. 178/2002.

Tutte le sanzioni previste dal suddetto Decreto, salvo che il fatto costituisca reato, hanno carattere amministrativo pecuniario.

Il provvedimento definisce in modo dettagliato la disciplina sanzionatoria per le violazioni agli articoli 18 – rintracciabilità -, 19 - obblighi relativi agli alimenti: operatori del settore alimentare - e 20 – obblighi relativi ai mangimi: operatori del settore dei mangimi.

Relativamente al settore degli alimenti per animali sono previste sanzioni amministrative pecuniarie nel caso in cui l'operatore non abbia adempiuto agli obblighi di rintracciabilità e nel caso non rispetti quanto disposto in materia di ritiro/ricambio del mangime dal mercato.

Le sanzioni sono proporzionali all'entità della violazione commessa, dando particolare risalto alla mancata attivazione delle procedure di ritiro ed alla mancata informazione del consumatore.

Sistema di allerta rapido - RASFF

Nell'annata trascorsa si sono riscontrate numerose segnalazioni di prodotti non conformi nell'ambito del Sistema di Allerta Rapido.

Oltre alle allerte per mangimi, sono state segnalate nel 2005 anche allerte per alimenti per animali da compagnia, sebbene tali prodotti siano stati inclusi nel sistema RASFF solo a partire dal 1° gennaio 2006 con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 183/2005.

In diversi casi gli operatori del settore dei mangimi, così come quelli del settore alimentare, lamentano un funzionamento non appropriato del sistema RASFF.

In particolare si riscontra una non omogenea applicazione non solo a livello europeo ma anche nazionale.

Assalzo, si unisce alla posizione di Federalimentare, che lamenta una assoluta mancanza dell'analisi del rischio prima dell'attivazione di un'allerta, nonché una non regolamentata comunicazione dello stesso.

ATTUALE SITUAZIONE BSE

Il 1° luglio 2005 è stato prorogato ulteriormente il divieto di utilizzazione delle farine animali nell'alimentazione degli animali da allevamento sino al 1° luglio 2007.

Le maggiori novità per quanto riguarda le disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione delle encefalopatie spongiformi trasmissibili sono introdotte dal Regolamento CE n. 1292/2005 che, sulla base di recenti pareri scientifici, prevede nuove deroghe ai divieti di utilizzo di proteine animali nell'alimentazione degli animali d'allevamento.

Tali modifiche, entrate in vigore il 1° settembre 2005, prevedono la possibilità di utilizzare proteine idrolizzate derivate da non ruminanti o da peli di ruminanti nell'alimentazione di tutti gli animali d'allevamento, ruminanti compresi, nonché la possibilità di somministrare prodotti a base di sangue derivati da non ruminanti a tutti gli animali d'allevamento non ruminanti.

Si ritiene necessario sottolineare che sia le proteine idrolizzate che i prodotti a base di sangue, non sono ai sensi del Reg. CE n. 1774/2002 proteine animali trasformate, e quindi non vige il divieto di somministrazione intraspecifico.

Come già in precedenza, le suddette deroghe si applicano subordinatamente alle condizioni indicate nello stesso Regolamento (incluse le relative autorizzazioni da parte delle autorità competenti) che riguardano le varie fasi di produzione dei mangimi contenenti i differenti prodotti di origine animale, dallo stato grezzo allo stato finito: trasformazione, conservazione, trasporto, imballaggio, magazzinaggio e somministrazione finale dell'alimento confezionato o sfuso, al fine di evitare qualsiasi contaminazione crociata indesiderata.

Ulteriore novità, introdotta dal Regolamento in oggetto, riguarda **la possibilità di somministrare agli animali d'allevamento tuberi, radici e mangimi che li contengono, anche in caso di presenza di spicole ossee, purché la valutazione del rischio, effettuata dalle autorità competenti, sia favorevole**, tenuto conto dell'entità e della fonte della contaminazione e della destinazione finale della partita esaminata.

Tale deroga deriva da numerosi studi che sono stati effettuati, soprattutto dai tedeschi, in seguito ai ritrovamenti di spicole ossee nelle polpe di barbabietola, che hanno determinato l'attivazione del sistema di allerta rapido – RASFF.

In particolare è stato messo in evidenza che le problematiche di cross-contamination possono essere dovute anche all'utilizzo delle farine animali come fertilizzanti alla presenza di elevati quantitativi di ossa umane nei terreni (ricerche tedesche).

Il Ministero della Salute ha, sulla base del parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità, stabilito che la suddetta deroga non è applicabile a livello nazionale.

Considerato che a livello europeo è stato stabilito che la valutazione del rischio è possibile, pare discutibile la posizione dell'ISS secondo cui la *“valutazione del rischio menzionata dal Regolamento (CE) 1292/2005, sia all'atto concreto non applicabile o comunque non consenta di esprimere un parere favorevole a considerare positivamente la possibilità di autorizzare la somministrazione di tuberi e radici agli animali di allevamento, in caso di presenza in essi di frammenti ossei”*.

Sicuramente il Regolamento nel suo intendere prevedeva che la valutazione del rischio non fosse effettuata a priori, ma fosse effettuata su ciascun singolo caso al fine di stabilire sulla singola partita/lotto la possibilità di autorizzarne l'utilizzo.

Infatti, si rammenta che le due allerte sulle polpe di barbabietola approfondite dalle autorità tedesche, hanno dimostrato alla fine la presenza di spicole ossee di origine murina ed umana.

L'applicazione del Regolamento CE n. 1292/2005 è resa difficoltosa sul territorio nazionale dall'esistenza dell'Ordinanza del Ministero della Sanità 17 novembre 2000 che ha stabilito il divieto di somministrazione a tutti gli animali erbivori di mangimi contenenti proteine animali derivanti da tessuti animali, e che non è stata a tutt'oggi abrogata.

Infatti, benchè l'entrata in vigore del Regolamento comunitario, essendo fonte prevalente rispetto all'ordinanza ministeriale ne renda inapplicabile gli effetti (e il Ministero per le vie brevi lo ha confermato), tuttavia rimane di fatto la difficoltà di alcune Regioni ad abrogare i provvedimenti regionali di attuazione della suddetta ordinanza in mancanza di una esplicita e formale abrogazione della stessa.

Per quanto concerne un'importante modifica nel settore alimentare si ricorda la riammissione della “Fiorentina” a partire dal 1° gennaio 2006, grazie alla modifica del limite di età previsto per la rimozione della colonna vertebrale e dei gangli spinali nei bovini.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Nel corso dell'anno 2005 non si sono riscontrate novità di particolare rilievo nell'ambito del Regolamento CE n. 1774/2002 che disciplinano i sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Da segnalare solo la proroga fino al 31 luglio 2007 delle, già concesse, misure transitorie relative alla raccolta, al trasporto, al trattamento, all'utilizzo e all'eliminazione di prodotti alimentari non più destinati al consumo umano.

OGM – ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Per quanto concerne gli organismi geneticamente modificati non si sono registrate nell'annata di riferimento grosse novità. Infatti l'ultimo provvedimento di rilievo è il già menzionato Decreto Legislativo 21 marzo 2005, n. 70 con il quale è stato stabilito lo schema sanzionatorio per le violazioni relative ai Regolamenti CE nn. 1829 e 1830/2003 (v. *Annuario 2005*).

Per quanto concerne le autorizzazioni l'EFSA ha adottato diverse opinioni scientifiche favorevoli e la Commissione Europea ha autorizzato alcuni prodotti nuovi come alimenti e mangimi.

Con la pubblicazione sul sito della Commissione CE della lista degli OGM autorizzati come mangimi, che riporta 12 prodotti delle seguenti specie botaniche: colza, mais e soia, si è finalmente superata quell'iniziale incertezza su quali fossero gli OGM utilizzabili nell'alimentazione degli animali.

Quale conseguenza delle polemiche registrate ad inizio anno, secondo cui EFSA e Commissione sono troppo "leggere" nel formulare pareri favorevoli, potrebbe verificarsi un irrigidimento sulle nuove autorizzazioni.

Coesistenza OGM in agricoltura

Il Decreto Legge 22 novembre 2004, n. 279, convertito nella Legge 28 gennaio 2005, n. 5, recante "Disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica", ha definito il quadro normativo per realizzare la coesistenza in agricoltura tra le varie colture.

Secondo quanto si precisa nella relazione al provvedimento e dal contesto normativo, le misure per la gestione della coesistenza sono state assunte in coerenza con le informazioni scientifiche disponibili riguardo ai possibili rischi di commistione derivanti dall'introduzione delle coltivazioni transgeniche, comunque sempre nel rispetto del principio di precauzione, sia per le colture convenzionali che per quelle biologiche.

Gli agricoltori che intendono coltivare piante transgeniche sono tenuti ad adottare pratiche volte ad escludere la dispersione di polline negli appezzamenti degli agricoltori vicini e, più in genere, ad assicurare la separazione dei prodotti delle loro coltivazioni con quelli delle coltivazioni convenzionali e biologiche presenti nell'area interessata. Le pratiche previste dalla legge e mirate a non far combinare le diverse componenti, riguardano l'isolamento dei campi, la lavorazione del terreno, la preparazione delle operazioni di semina, la semina, l'impianto, il raccolto, il trasporto, il magazzinaggio e la conservazione dei prodotti. I campi destinati alle coltivazioni transgeniche devono essere isolati in modo tale da assicurare il rispetto delle distanze minime di legge.

La conservazione e l'impiego di sementi geneticamente modificate deve avvenire in modo tale da evitare ogni commistione con altre sementi e, in particolare, la conservazione deve avvenire in locali separati ed in imballi integri ed etichettati. La Regione è tenuta a predisporre il piano per la realizzazione della coesistenza tra coltivazioni transgeniche, convenzionali e biologiche sul territorio regionale.

In uno studio della Commissione Europea è stato altresì evidenziato che è possibile, senza grandi modifiche nelle pratiche agricole, la coesistenza tra OGM e coltivazioni tradizionali rispettando la soglia di contaminazione dello 0,9% fissata dall'Unione europea, se la presenza fortuita di materiale geneticamente modificato nelle sementi non supera lo 0,5%. Tuttavia contro la coesistenza in Italia si sono schierate diverse Regioni, sensibilizzate da movimenti ambientalisti e dalla Confederazione degli agricoltori.

Quindi, in mancanza di una normativa europea - Bruxelles non si è ancora pronunciata in modo definitivo sul problema della coesistenza - e di fronte alla resistenza di numerosi Governi regionali, l'applicazione di norme nazionali sulla coesistenza sta segnando il passo in tutta Europa.

Di fatto nell'Unione Europea, solo Germania, Danimarca, Portogallo e sei länder austriaci hanno adottato una legislazione specifica che ha ottenuto l'imprimatur dei servizi della Commissione per l'agricoltura.

Nei confronti dell'Italia, Bruxelles ha inviato un primo avvertimento scritto per violazione dell'art. 10 del Trattato in quanto la sopraindicata Legge n. 5/05 in pratica ha imposto un divieto assoluto di coltura OGM fino all'adozione di misure di coesistenza da parte delle Regioni.

La Commissione, infatti, in un suo documento ha precisato che "gli approcci nazionali o regionali della coesistenza devono essere pienamente conformi alla legislazione comunitaria che esclude un divieto generale degli OGM in una regione determinata".

In questo quadro di incertezze è intervenuta anche la sentenza n. 116 del 17 marzo 2006 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima gran parte della Legge 5/05 in quanto la coesistenza delle colture transgeniche con quelle biologiche e convenzionali va disciplinata a livello regionale e non statale, anche perché i diversi territori italiani sono "notoriamente molto differenti dal punto di vista morfologico e produttivo".

Tale sentenza, nella pratica, ha aperto un vuoto normativo in quanto ha fatto venir meno la moratoria sull'utilizzo degli OGM in agricoltura previsto dalla legge 5/05 consentendo di commercializzare e utilizzare gli OGM già autorizzati in Europa.

A questo punto spetta al nuovo Governo legiferare su questa controversa materia nel rispetto e secondo gli orientamenti delle singole Regioni.

Agenzia Europea per la sicurezza alimentare

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare, che ha sede a Parma, è stata recentemente contestata a proposito del parere positivo che, su richiesta della Commissione europea, aveva fornito per l'importazione di nuovi OGM.

Nella sua valutazione scientifica, l'EFSA aveva stabilito che non esistevano prove del fatto che l'immissione sul mercato dei prodotti alimentari legati ai nuovi OGM potesse avere conseguenze nocive per l'uomo, gli animali o l'ambiente.

A tale proposito sono state avanzate delle riserve da parte di coloro che sostengono i prodotti “OGM - FREE” in quanto sostengono che “in questioni delicate come questa deve valere sempre il principio di precauzione e quindi è necessario che l’EFSA si assuma piena responsabilità su quelle cose che sono o che saranno, anche a lungo termine, le eventuali conseguenze per la salute di consumatori”.

Ma anche il ministro per l’ambiente della scorsa legislatura Alvaro Matteoli ha espresso “forti riserve per come è stata attuata la procedura di autorizzazione degli OGM in Europa”.

Nel richiedere un miglioramento dei meccanismi di autorizzazione degli OGM che tenga anche maggior conto dell’opinione pubblica europea su una questione tanto delicata”, ha rivolto delle critiche anche sull’operato dell’EFSA che, contrariamente a quanto previsto dalla normativa europea “nel caso di pareri discordanti tra l’EFSA e le autorità nazionali, non ha tenuto debitamente conto delle osservazioni fornite per formulare il suo definitivo parere”.

A tal fine, pertanto, è necessario che, in caso di divergenze scientifiche”, la concertazione tra l’EFSA e le autorità nazionali sia ulteriormente rafforzata al fine di giungere ad un parere che sia incontestabile sul piano scientifico”.

Il Commissario europeo all’ambiente nel pacchetto di nuove misure per migliorare la fiducia degli Stati membri e dei consumatori europei nei confronti della procedura di valutazione del rischio per l’autorizzazione degli OGM in Europa, ha avanzato la richiesta all’EFSA di rafforzare il coordinamento con gli Enti scientifici nazionali per risolvere opinioni scientifiche divergenti con gli Stati membri e di dare delle giustificazioni più precise e dettagliate della sua opinione quando rigetta delle obiezioni scientifiche avanzata da uno Stato membro. Infine, nella valutazione dei rischi per immettere sul mercato degli OGM, l’EFSA dovrà esaminare più in dettaglio e discutere più esplicitamente gli effetti potenziali a lungo termine sulla salute, valutando anche l’impatto della loro coltivazione sulla biodiversità e sull’ambiente.

REVISIONE DEI MEDICINALI PER USO VETERINARIO

Negli ultimi anni, la Commissione europea ha definito i limiti massimi residuali (MRL) negli alimenti di origine animale, per i principi attivi utilizzati nei medicinali per uso veterinario destinati alle specie da reddito.

Il fine della procedura comunitaria è quella di consentire l’attività di monitoraggio dei farmaci veterinari e la definizione di adeguati tempi di sospensione dall’ultima assunzione di mangimi medicati da parte degli animali destinati alla produzione di derrate alimentari.

Il Ministero della Salute, per adeguarsi alla normativa comunitaria, ha ritenuto necessario procedere ad una verifica dell’innocuità e dell’efficacia dei medicinali per uso veterinario attualmente autorizzati, adeguandone, se necessario, i tempi di sospensione per ragioni di tutela della salute del consumatore di alimenti di origine animale (latte, carne, uova, ecc.).

Pertanto, il 17 maggio 2005, sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 113, è stato pubblicato il **Decreto del Ministero della Salute 4 marzo 2005** relativo alla revisione dei medicinali per uso veterinario autorizzati o, comunque, immessi in commercio alla data del 1° gennaio 2000.

Il Decreto, in particolare, obbliga tutti i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio delle premiscele per alimenti medicamentosi e dei medicinali veterinari prefabbricati a presentare, ai competenti uffici del Ministero della Salute, un dossier completo della documentazione tecnico-scientifica (D. Lgs. n.119/1992) che dimostri la congruità dei tempi di sospensione autorizzati con gli MRL comunitari e, in alcuni casi, integrato della documentazione di efficacia clinica e di tecnica farmaceutica.

La valutazione dei dossier che dovranno essere presentati entro il 16 novembre 2009 è effettuata dalla Commissione Consultiva del Farmaco Veterinario.

Al fine di tutelare la salute del consumatore, per i medicinali veterinari oggetto del Decreto sono altresì stabiliti tempi di sospensione cautelativi, calcolati secondo una specifica tabella. L'elenco dei medicinali per uso veterinario cui sono attribuiti i nuovi tempi di sospensione è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n.137 alla Gazzetta Ufficiale n.176 del 30 luglio 2005.

Per ottenere la deroga all'applicazione dei tempi cautelativi, i titolari delle A.I.C. hanno dovuto dimostrare, prima del 16 giugno 2005, di avere effettuato, di avere in corso o di avere commissionato ad un idoneo laboratorio, studi di deplezione residuale sui propri farmaci veterinari.

Assalzo, al fine di contenere il numero degli studi e, conseguentemente ridurre, da un lato, i costi a carico delle ditte e, dall'altro, il numero di animali da sacrificare, ha presentato ai competenti uffici del Ministero della Salute una proposta di accorpamento dei medicinali veterinari (premiscele per alimenti medicamentosi e medicinali prefabbricati liquidi e solubili) in funzione di una presunta equivalenza, nell'ambito di ciascun principio attivo, degli eccipienti in essi contenuti.

Il 12 luglio 2005, con il parere favorevole della Commissione Consultiva del Farmaco, il Ministero della Salute ha diramato la nota prot. n. DGVA/XI/25199/P che fissa i criteri e fornisce le informazioni tecniche da seguire per procedere all'accorpamento dei farmaci veterinari per l'effettuazione degli studi di deplezione residuale, al fine della revisione.

In particolare, per accorpare prodotti contenenti il medesimo principio attivo, pur con eccipienti diversi, devono essere rispettati, tra gli altri, i seguenti criteri :

- gli accorpamenti devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti del Ministero della Salute;
- gli studi di deplezione residuale devono essere condotti alla posologia più elevata per la specie bersaglio;
- per i medicinali prefabbricati in forma liquida, se la composizione del solvente e la concentrazione del principio attivo sono riportati nella tecnica farmaceutica specifica, può essere definita una formulazione di riferimento per gli studi, senza ulteriori test di solubilità;
- per i medicinali prefabbricati in forma di polvere solubile, deve essere condotto un test *in vitro* di solubilizzazione sulla formulazione di riferimento e sui farmaci accorpati;
- per le premiscele per alimenti medicamentosi, il farmaco di riferimento deve essere quello con la formulazione più semplice e gli accorpamenti devono garantire granulometrie omogenee a meno di non dimostrare l'equivalenza dei diversi prodotti mediante test di dissoluzione.

Sulla base della suddetta nota, Assalzo ha sottoscritto un contratto di associazione con alcune ditte titolari di A.I.C. di medicinali per uso veterinario per la realizzazione di studi di deplezione residuale su farmaci di riferimento, commissionando sia la fase zootecnica *in vivo* che quella analitica, al Centro di Ricerche per la Zootecnia e l'Ambiente di Piacenza.

I risultati degli studi, eseguiti secondo le linee guida delle Buone Pratiche di Laboratorio, corredati dei necessari test di bioequivalenza, saranno presentati al Ministero della Salute entro i termini previsti dal Decreto Ministeriale 4 marzo 2005.

ATTIVITÀ ASSALZOO

Nell'anno intercorso tra giugno 2005 e giugno 2006, Assalzo ha svolto diverse attività sia per gli Associati che a livello esterno di collaborazione con le autorità di controllo.

In particolare ha promosso una giornata informativa dal titolo "Classificazione ed etichettatura delle merci pericolose e trasporto in ADR" alla quale sono intervenuti esperti del mondo associativo e di Federchimica che si confrontano quotidianamente con tali tematiche.

La giornata informativa rivolta soprattutto alle aziende facenti parte del Gruppo Premiscele per Mangimi, si proponeva di aiutare gli operatori del settore a comprendere come e quando etichettare i prodotti conformemente a quanto disposto dalla normativa sulle merci pericolose, nonché di approfondire in quali casi fosse necessario effettuare un trasporto in ADR.

Assalzo ha partecipato in qualità di relatore, per esporre il punto di vista dell'industria mangimistica, ad alcune attività promosse dagli organi di controllo tra cui la partecipazione, a

- due corsi di formazione organizzati dall'Istituto Centrale per la Repressione delle Frodi (ICRF) facente parte dell'allora Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- un corso itinerante di 5 giornate organizzato dal Ministero della Salute e dal Centro di Referenza Nazionale per la Sorveglianza ed il Controllo degli Alimenti per (C.Re.A.A.).

Assalzo è stata presente anche in giornate o corsi relativi al settore mangimistico presso alcune realtà universitarie:

- Università Cattolica del Sacro Cuore: Facoltà di Agraria;
- Università di Pisa: Facoltà di Veterinaria;
- Università Federico II di Napoli, Facoltà di Veterinaria.

Si ricorda inoltre che il 29 novembre 2005, Assalzo ha festeggiato a Milano il 60° anniversario della fondazione.

L'evento, incentrato sul tema "1945-2005 60 anni di alimentazione. 60 anni di Assalzo", è stato un'importante occasione di incontro dedicato alle aziende del settore dell'alimentazione animale al quale sono intervenuti rappresentanti delle Istituzioni, dell'Amministrazione, del mondo industriale e universitario, nonché molte aziende associate.

L'Area Tecnica Assalzo ha curato il capitolo "Igiene dei mangimi" nell'ambito della guida pratica sul pacchetto igiene scritta dal dott. Mario Astuti, dirigente Struttura Programmazione Veterinaria della regione Lombardia, e dal dott. Filippo Castaldi.

Infine, nell'aprile scorso Assalzo è ritornata, dopo qualche anno di assenza, ad essere presente alla fiere di settore ed in particolare alla prima edizione di Suinitalia a Cremona.

La presenza di Assalzo è stata avvalorata dalla realizzazione di un'area Assalzo alla quale hanno partecipato le aziende associate.

Nel corso della manifestazione Suinitalia, Assalzo ha partecipato con i suoi rappresentanti a due Tavole Rotonde ed ha organizzato un evento gastronomico per la giornata di chiusura.

CODICE AMBIENTALE – DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 3 APRILE 2006

In applicazione di una specifica Legge-delega – la Legge 189/2004 – il Consiglio dei Ministri ha adottato il Decreto Legislativo n. 152, del 3 aprile 2006, recante "norme in materia ambientale", pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006.

Il suddetto Decreto Legislativo, è entrato in vigore il 29 aprile 2006, è finalizzato al riordino e alla semplificazione della normativa ambientale e costituisce una sorta di testo unico di tale normativa, e proprio per questa caratteristica è stato definito il "Codice Ambientale".

L'accorpamento in un solo provvedimento delle disposizioni in materia di ambiente è stata effettuata tenendo in considerazione una serie di principi direttivi, ed in particolare:

- la necessità di recepire una serie di Direttive comunitarie (sono ben otto) non ancora recepite o completamente recepite a livello nazionale;
- una semplificazione normativa, per evitare ripetizioni o sovrapposizioni di norme per regolare medesime situazioni;
- ordinare, accorpendole, varie disposizioni riferite a settori omogenei di disciplina;
- abrogazione espressa di norme non più in vigore.

Il Codice Ambientale è costituito da un voluminoso corpo di norme, composto di ben 318 articoli – cui devono aggiungersi diversi allegati e le note – suddivisi come segue:

- *Parte Prima:* disposizioni comuni;
- *Parte Seconda:* procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- *Parte Terza:* norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- *Parte Quarta:* norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- *Parte Quinta:* norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
- *Parte Sesta:* norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni dell'ambiente.

Lo scopo di riordinare la normativa ambientale in un Codice è quello di consentire una più facile con-

sultazione delle varie disposizioni in materia, fino ad ora frazionate in numerosi provvedimenti e, al tempo stesso, di renderne anche più snella l'applicazione, attraverso una semplificazione delle procedure, per alleggerire, almeno in parte, il carico burocratico per gli operatori.

Per quanto attiene l'industria dell'alimentazione animale, si deve rilevare che si tratta di un settore industriale, che di norma ha uno scarso impatto ambientale (impatto pressochè inesistente sulle acque; scarsa produzione di rifiuti industriali, quasi unicamente derivanti da rifiuti di imballaggio; limitate emissioni in atmosfera, essenzialmente polveri prodotte da movimentazione di materie prime).

Tra le norme che rivestono un interesse maggiore figurano quelle relative alla Parte Quarta del decreto, relative ai rifiuti, di cui l'industria mangimistica, come detto sopra, ha una produzione modesta di non pericolosi, quasi esclusivamente legata ai residui di imballaggio di alcune materie prime e che pertanto vengono spesso avviati al recupero a seconda del tipo di materiale (principalmente plastica, metallo, carta o legno).

Con riguardo agli adempimenti in materia di rifiuti figura una delle maggiori novità, che ha avuto oltretutto una applicazione immediata al nostro settore, riguarda la presentazione del cosiddetto MUD (modello Unico Ambientale), cioè la denuncia annuale dei rifiuti, il cui termine di presentazione scade il 30 aprile di ogni anno.

A tale proposito, il Decreto prevede che per quanto riguarda i produttori di rifiuti – intendendosi per produttori anche le industrie che, come quelle mangimistiche, hanno una produzione di rifiuti derivanti dalla propria lavorazione industriale – la presentazione del MUD resta obbligatoria soltanto per i produttori di rifiuti pericolosi, mentre, vengono esclusi dalla presentazione i produttori di rifiuti industriali non pericolosi.

Pertanto, tenuto conto che l'entrata in vigore del Decreto Legislativo decorre dal 29 aprile 2006, le aziende che nel corso del 2005 hanno avuto una produzione di rifiuti non pericolosi non hanno dovuto presentare il MUD. Tale esenzione resterà, naturalmente, applicabile anche per gli anni futuri.

Permane invece, come per il passato, per il produttore di rifiuti – siano essi pericolosi o non pericolosi – l'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico, così come l'obbligo di compilare il formulario di identificazione dei rifiuti che deve accompagnare gli stessi quando vengono conferiti a terzi per il loro smaltimento.

Come avveniva in precedenza, i rifiuti sono indicati in un apposito elenco, riportato all'Allegato "D" al Decreto, all'interno del quale sono da intendersi pericolosi tutte le tipologie di rifiuti non domestici, contrassegnate da un apposito asterisco. Per questa tipologia di rifiuto la pericolosità dovrà essere individuata sulla base di quanto indicato negli allegati "G" (in cui sono previste le categorie di rifiuti pericolosi elencati in base alla loro natura o all'attività che li ha prodotti), "H" (relativo ai costituenti che rendono pericolosi i rifiuti) e "I" (in cui sono riportate le caratteristiche di pericolo per i rifiuti).

È da notare, altresì, che gli allegati di cui sopra non presentano, nella sostanza, novità rispetto a quelli previsti nella precedente normativa sui rifiuti (e cioè dal cosiddetto Decreto Ronchi), in quanto derivano dalla applicazione a livello nazionale di specifiche disposizioni comunitarie sull'argomento, che non hanno subito modifiche.

Sotto il profilo generale va tuttavia segnalato che il Codice Ambientale nel suo complesso, benché già adottato e pubblicato in Gazzetta, riguardando il recepimento di disposizioni comunitarie, deve ancora ottenere il via libera di Bruxelles che ne sta verificando la piena rispondenza alle Direttive europee di riferimento.

Dopo l'emanazione del Decreto Legislativo sono stati adottati anche una serie di Decreti di attuazione, tra i quali ne figura in particolare uno di interesse anche per l'industria mangimistica, con il quale sono stati fissati i nuovi modelli dei registri di carico e scarico dei rifiuti.

Tra le novità più importanti che sono state introdotte con i nuovi modelli di registri di carico e scarico (che sostituiscono quelli a suo tempo introdotti dal DM n. 148 del 1 aprile 1998), ha un rilievo particolare la disposizione in cui è stabilito che a tali registri si applicano le stesse procedure di numerazione, vidimazione e di gestione stabilite per i registri IVA.

Nel Decreto che li stabilisce è anche precisato che per i registri tenuti mediante strumenti informatici non è più richiesto l'uso di moduli continui (sempre più difficili da reperire), ma possono essere usati normali fogli A4, regolarmente numerati secondo la procedura IVA, la cui stampa deve avvenire con la stessa periodicità dei registri IVA e quindi non più settimanalmente o giornalmente come previsto fino ad ora.

Da rilevare che sulla base di quanto stabilito per i registri IVA dalla Legge n. 383/01, non è più prevista la vidimazione dei registri di carico e scarico rifiuti.

Nel decreto che prevede i registri di carico e scarico è tuttavia prevista la possibilità, che i registri in uso alla data di entrata in vigore del decreto stesso possono continuare ad essere utilizzati fino a loro esaurimento.

AUTOTRASPORTO MERCI IN CONTO TERZI – LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO DELL'AUTOTRASPORTO

Sulla base di una apposita Legge delega il Governo ha emanato il Decreto Legislativo 21 novembre 2005, n. 286 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2006 – con il quale sono state stabilite le “disposizioni per il riassetto normativo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore”.

Con il suddetto provvedimento sono state apportate una serie di modifiche alla normativa che disciplina l'autotrasporto di cose per conto terzi che era stata stabilita, a suo tempo, dalla Legge n. 298/74 con la quale erano state istituite le tariffe obbligatorie a forcilla nell'autotrasporto merci in conto terzi. Dette tariffe obbligatorie erano poi state definitivamente fissate con un successivo Decreto del Ministero dei Trasporti emanato nel 1982, più famoso come “Decreto Balzamo”, dal nome del Ministro che allora lo firmò.

Tra le maggiori novità introdotte dal Decreto Legislativo n. 286/2005, è da porre in rilievo particolare quanto stabilito al Capo I, che fissa le norme sul “riassetto normativo dell'attività di autotrasporto merci

per conto terzi” e più in particolare da quanto disposto dall’articolo 3, in cui viene espressamente stabilito il superamento delle tariffe obbligatorie a forcella.

In funzione di quanto previsto dal Decreto legislativo n. 286 le suddette tariffe sono state, pertanto, abolite con decorrenza 28 febbraio 2006 e, a partire da tale data, il corrispettivo per i servizi di autotrasporto merci su strada vengono determinati in base alla libera contrattazione tra le parti che stipulano il contratto di autotrasporto.

Tra gli elementi fondamentali introdotti unitamente alla liberalizzazione tariffaria, un rilievo particolare è assunto da una norma che ha il fine di incentivare l’uso in forma scritta del contratto, per regolare i rapporti tra committente e vettore.

A tale scopo l’articolo 6 del Decreto stabilisce che per essere considerato in forma scritta, il contratto deve riportare almeno quelli che vengono definiti “elementi essenziali”, indicati al comma 3, ed in particolare:

- a) nome e sede del vettore e del committente e, se diverso, del caricatore;
- b) numero di iscrizione del vettore all’Albo degli autotrasportatori di cose per conto terzi;
- c) tipologia e quantità della merce oggetto del trasporto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella carta di circolazione dei veicoli adibiti al trasporto stesso;
- d) corrispettivo del servizio di autotrasporto e modalità di pagamento;
- e) luoghi di presa in consegna della merce da parte del vettore e di riconsegna della stessa al destinatario.

Altri due elementi da inserire nel contratto di trasporto sono richiamati, come eventuali, dal successivo comma 4 dello stesso articolo 6, e sono:

- a) termini temporali per la riconsegna della merce;
- b) istruzioni aggiuntive del committente o dei soggetti di cui alla lettera a) del precedente comma 3.

L’importanza del contratto scritto è confermata anche dalla emanazione di un apposito Decreto dirigenziale da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il quale sono stati stabiliti specifici modelli di contratti tipo di trasporto.

Va posto in evidenza che i contratti-tipo suddetti hanno carattere puramente indicativo e viene in ogni caso lasciata alle parti la facoltà di redigere contratti diversi; in questo caso ricordiamo che, al fine di poter essere considerato redatto in forma scritta, il contratto deve comunque contenere almeno quegli elementi essenziali previsti dall’articolo 6, comma 3 che sono stati sopra ricordati.

I quattro contratti-tipo previsti dal Decreto Dirigenziale sono riportati in altrettanti allegati e riguardano in particolare le seguenti fattispecie:

- Allegato 1, “Modello contrattuale tipo generale di contratto di trasporto di merci su strada per prestazione singola”;
- Allegato 2, “Modello contrattuale tipo generale di contratto di trasporto di merci su strada per pluralità di prestazioni”;
- Allegato 3, “Modello contrattuale tipo generale di contratto di trasporto di merci su strada contenete rinvio ad accordi volontari”.

-
- Allegato 4, “Modello contrattuale tipo generale di contratto di trasporto di merci su strada per prestazione singola o pluralità di prestazioni da parte di sub-vettore”.

Nell’ottica del legislatore, va fatto notare che l’importanza del contratto scritto assume un carattere ancora maggiore se si considera un criterio ritenuto fondamentale ed introdotto con la nuova disciplina dell’autotrasporto merci in conto terzi.

Con la nuova legge, infatti, vettori ed utenti rischiano entrambi l’applicazione di sanzioni nel caso in cui, da controlli effettuati su strada, vengano riscontrate irregolarità.

Viene infatti affermato il criterio di responsabilità, di tutti i soggetti che operano al fine di realizzare la prestazione di trasporto – vettore, committente, ma anche proprietario della merce, caricatore del mezzo – è ciò in particolare nel caso di violazione delle disposizioni sulla sicurezza della circolazione stradale.

Proprio con riferimento a questo aspetto, quindi, il contratto scritto, non solo serve a regolare il rapporto tra le parti, ma assume il ruolo di principale strumento attraverso cui accertare l’eventuale responsabilità di persone diverse dal vettore in caso di mancato rispetto delle norme che regolano l’autotrasporto.

Responsabilità che potrebbero, quindi, ricadere anche in capo al committente – come, ad esempio, nel caso di affidamento del servizio ad un soggetto abusivo; di sovraccarico del mezzo; di inosservanza dei tempi di riposo del conducente – e per l’accertamento della quale responsabilità l’articolo 8 del Decreto Legislativo n. 286/2005 definisce una specifica procedura.

Sarà quindi importante per il committente prestare una particolare attenzione nella predisposizione del contratto di trasporto per evitare ogni possibile rischio che venga richiamata una qualche sua responsabilità nel caso, in sede di controllo su strada, venissero riscontrate irregolarità nell’esecuzione di tale servizio, che di norma vengono contestate immediatamente al vettore, salvo poi accertare in una fase successiva eventuali ulteriori responsabilità da parte di altri soggetti, quali ad esempio il caricatore del mezzo, il proprietario della merce o, appunto, il committente del trasporto.

CAPITOLO V

LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA FINANZIARIA 2005 IN MATERIA DI ACCERTAMENTI BANCARI

Premessa

Il segreto bancario, considerato come la parte fondamentale del rapporto fiduciario intercorrente tra la banca e il cliente, ha subito nel tempo numerose deroghe sia di natura penale (art. 248 del Codice di procedura penale e art.2 del D.L. 143/91 sulla normativa antiriciclaggio) che di natura tributaria.

Percorrendo l'iter degli interventi legislativi, l'analisi deve prendere l'avvio dalla Legge Delega 9 ottobre 1971 n. 825 con cui venne consentita per la prima volta nel settore fiscale l'introduzione limitata ad ipotesi di particolare gravità, di deroghe al segreto bancario nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria, tassativamente determinate nel contenuto e nei presupposti.

Tale facoltà ha trovato iniziale applicazione nell'ambito dell'imposizione diretta con l'art. 35 del D.P.R. 29/9/73 n. 600 che prevedeva deroga al segreto bancario in specifiche e tassative ipotesi quali la mancanza di dichiarazione, la manifesta infedeltà della stessa, l'omessa tenuta delle scritture contabili. Successivamente, con l'art. 3 del D.P.R. 15/7/1982 n. 465, il legislatore ha ampliato le ipotesi di deroga estendendo l'applicazione del citato art. 35 anche per il settore dell'IVA (art. 51 bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633).

Anche per questa imposta le condizioni in presenza delle quali si poteva derogare al segreto bancario erano le seguenti:

- a) omessa presentazione della dichiarazione e possesso da parte dell'ufficio di elementi dai quali risultasse che nel periodo d'imposta il contribuente avesse effettuato operazioni imponibili, non imponibili, non soggette o esenti dall'imposta per corrispettivi superiori ai cento milioni di lire;
- b) effettuazione di operazioni di cui alla precedente lettera a) da parte del contribuente nel corso di un anno solare per corrispettivi superiori al quadruplo di quelli dichiarati;
- c) emissione o utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti;
- d) ammontare dell'imposta detraibile o rimborsabile indicato nella dichiarazione annuale superiore di oltre un decimo a quella spettante quando la differenza è superiore a cento milioni.

La norma escludeva la rilevazione di documenti, dati e notizie relativi a soggetti diversi dal contribuente, consentendone tuttavia l'utilizzazione ai fini fiscali, qualora fossero stati forniti dal contribuente o autonomamente dalle aziende o istituti di credito.

Va osservato che nella disciplina previgente, le deroghe al segreto bancario erano di fatto affidate alle iniziative insindacabili degli uffici finanziari le cui richieste dovevano pervenire in una prima fase agli

ispettorati compartimentali e nella seconda fase, in caso di parere positivo, la richiesta doveva essere corredata da apposita autorizzazione da parte del presidente della Commissione Tributaria di primo grado territorialmente competente.

La svolta della Legge 30 dicembre 1991 n. 413

La materia subisce una svolta radicale con l'emanazione della Legge 30 dicembre 1991 n. 413 con cui avviene un ripensamento e un riordino generale della normativa sulla deroga al segreto bancario, essendo divenuto prioritario l'interesse pubblico della lotta sistematica all'evasione fiscale. Va osservato che le disposizioni sono collocate nell'ambito delle norme in materia di accertamento negli art. 32 (poteri degli uffici), 33 (accessi, ispezioni e verifiche) e 52 (violazione degli obblighi delle aziende di credito) - del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Le autorizzazioni erano improntate ad un'ottica di massima semplicità in quanto dovevano essere concesse dal Direttore regionale delle entrate o dal Direttore del SECIT.

La novità era costituita dall'eliminazione di quello che in precedenza era definito "doppio filtro".

Particolare importanza, dal punto di vista garantistico per il contribuente, riveste l'obbligo da parte degli istituti di credito di fornire immediata notizia all'interessato dell'azione di accertamento in corso.

Riassumendo, possiamo così sintetizzare i punti fondamentali della legge 413/91:

- eliminazione del doppio filtro per l'avvio degli accertamenti bancari;
- previsione di garanzie per il contribuente attraverso l'immediato avviso da parte dell'istituto di credito che nei suoi confronti sono stati attivati accertamenti bancari.

Interpretazione della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale subito dopo l'entrata in vigore della legge 413/91, con sentenza 18 febbraio 1992 n. 51, ha tracciato una fondamentale ricostruzione del sistema normativo precedente in tema di deroghe del segreto bancario ai fini tributari. La Corte ha infatti deliberato i principi di relazione fra la disciplina degli istituti contrattuali ai quali appartiene il rapporto fiduciario bancario ed il principio costituzionale di contribuzione in ragione della capacità contributiva (art. 53 Costituzione).

Inizialmente viene definita la nozione di segreto bancario come il "dovere di riserbo cui sono tradizionalmente tenute le imprese bancarie in relazione alle operazioni, ai conti e alle posizioni concernenti gli utenti dei servizi da esse erogate".

Tuttavia, secondo la Corte, a tale dovere non corrisponde nei "singoli clienti una posizione giuridica soggettiva costituzionalmente protetta, né, tanto meno, un diritto personale, poiché la sfera della riservatezza con la quale vengono tradizionalmente circondati i conti e le operazioni degli utenti dei servizi bancari è direttamente strumentale all'obiettivo della sicurezza e del buon andamento dei traffici commerciali.

Dopo aver inquadrato il segreto bancario nell'ambito dei rapporti economici suscettibili di subire limi-

tazioni o interferenze nel caso sussistano finalità di utilità o di interesse generale, la Corte ha affrontato la questione fondamentale e cioè se la disciplina legislativa sul segreto bancario possa costituire un ostacolo all'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà, prima fra tutti quello di concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva.

Le conclusioni cui è pervenuta la Corte possono sintetizzarsi nei seguenti principi:

- il dovere di riserbo a carico delle imprese bancarie, in merito alle posizioni concernenti i singoli utenti dei servizi, appartiene alla sfera di esercizio delle attività economiche e del potere di disposizione sui beni patrimoniali; esso, pertanto, rientra nell'ambito di materie sulle quali il legislatore ordinario può compiere scelte discrezionali, purchè suggerite da valutazioni delle finalità di utilità sociale previste dalle disposizioni degli artt. 41 comma 2 e 42 comma 2 della Costituzione;
- in un quadro di bilanciamento dei valori costituzionali, quelli riferibili al dovere di riserbo sui dati bancari passano indubbiamente in secondo ordine rispetto ai valori riferibili al dovere di concorrere alle spese pubbliche in ragione della capacità contributiva previsto dall'art. 53 della Costituzione;
- nei rapporti tra le imprese bancarie e amministrazioni finanziarie la disciplina dell'esercizio dei poteri di accertamento propri dell'amministrazione può estendersi all'acquisizione dei dati relativi alle operazioni o ai patrimoni dei singoli clienti, tenuti riservati dalle banche, purchè si tratti di ipotesi e di modalità prestabilite dalla legge. Tali poteri sono integralmente sottoposti al principio di legalità che deve essere osservato in ogni fase del procedimento accertativo.

Le piu' recenti modifiche al sistema degli accertamenti bancari

Il sistema di accertamento fiscale che si basa su dati di origine bancaria è stato ulteriormente modificato a seguito della legge 311 del 2004 (Finanziaria 2005). I commi 402 e seguenti della Legge 311 modificano i commi 1 e 2 dell'art. 32 del D.P.R. 600.

Per meglio cogliere gli aspetti innovativi più rilevanti delle modifiche introdotte, che hanno effetto dal 2 maggio 2006, si ritiene opportuno fare riferimento alle seguenti considerazioni:

- a) In primo luogo le modifiche introdotte dai commi 402 e seguenti della Legge 311 del 2004 precisano che è possibile attivare il contraddittorio con il contribuente relativamente ai dati bancari non solo in relazione alle operazioni annotate nei conti, ma più in generale alle operazioni i cui dati, notizie e documenti siano stati acquisiti previa autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate. I singoli dati ed elementi risultanti dai conti sono posti a base degli accertamenti. A questo proposito è opportuno fare riferimento a quanto in precedenza precisato dall'amministrazione Finanziaria che, con propria circolare, aveva affermato il principio in base al quale il termine "conto" si doveva intendere nel senso di "conto movimentato" fondato sul rapporto contrattuale tra banca e clientela. Al riguardo aveva, inoltre, precisato che: a) nell'ambito dei conti non vanno compresi tutti i rapporti bancari intrattenuti dal contribuente, ma solo quelli idonei, per la loro natura, a consentire operazioni di movimentazione in entrata e in uscita, destinate ad essere registrate su un conto (come per esempio conti correnti di corrispondenza, libretti di deposito nominativi ed al portatore, conto titoli, conti relativi a gestioni patrimoniali). Secondo l'Amministrazione Finanziaria restavano escluse dall'ambito di applicazione della disposizione normativa, e dunque dallo specifico controllo, le operazioni bancarie che non rientravano nella tipologia dei conti (ad esempio l'acquisto di certificati di deposi-

to e titoli, cessioni di titoli ed effetti al dopo incasso, richieste di assegni circolari allo sportello con controvalore in numerario o di altri titoli o valori, richieste di bonifico senza addebito in conto, negoziazioni allo sportello di assegni).

- b) Venne, inoltre, precisato che, per quanto concerne i certificati di deposito, che concretizzano un rapporto di carattere vincolato, la banca non è tenuta a segnalarne l'esistenza tra i conti intrattenuti dal contribuente. L'esistenza di tali certificati poteva essere rilevata dall'Amministrazione Finanziaria dalla documentazione trasmessa dalla banca quando i certificati venivano affidati in custodia o in amministrazione alla banca medesima. In base alla nuova formulazione della norma, ora, la richiesta formulata dall'Amministrazione Finanziaria potrà essere molto più ampia in quanto non sarà più limitata alle copie dei conti ed ai rapporti inerenti e connessi, ma in modo più generalizzato ai rapporti ed alle operazioni, dovendo essere oggetto di segnalazioni, successivamente alla richiesta effettuata da parte dell'Agenzia delle Entrate, anche tutte quelle operazioni prima considerate escluse.

Le modifiche che sono state apportate con la Legge finanziaria 2005 all'art. 32, comma 7, del D.P.R. n. 600/73 sono le seguenti: "Per l'adempimento dei loro compiti gli uffici delle imposte possono: richiedere, previa autorizzazione del direttore centrale dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate o del Direttore Regionale della stessa, ovvero, del Comandante regionale della Guardia di Finanza, alle banche, alla società Poste Italiane S.p.A. per le attività finanziarie e creditizie, agli intermediari finanziari, alle imprese di investimento, agli organismi di investimento collettivo del risparmio, alle società di gestione del risparmio e alle società fiduciarie, dati, notizie e documenti relativi a qualsiasi rapporto intrattenuto od operazioni effettuate, ivi compresi i servizi prestati, con i loro clienti, nonché alle garanzie prestate da terzi. Alle società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939 n. 1966 e a quelle iscritte nella sezione speciale dell'albo di cui all'art. 20 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, può essere richiesto, tra l'altro, specificando i periodi temporali di interesse, di comunicare le generalità dei soggetti per conto dei quali esse hanno detenuto o amministrato o gestito beni, strumenti finanziari e partecipazioni in imprese, inequivocamente individuati. La richiesta deve essere indirizzata al responsabile della struttura accentrata, ovvero al responsabile della sede o dell'ufficio destinatario che ne dà notizia immediata al soggetto interessato; la relativa risposta deve essere inviata al titolare dell'ufficio procedente".

Le difese del contribuente

L'art. 32, comma 1, n. 2 del D.P.R. n. 600/73 dispone che "I singoli dati ed elementi risultanti dai conti sono posti alla base della rettifica e degli accertamenti previsti dagli artt. 38, 39, 40 e 41 del D.P.R. 600/73 se il contribuente non dimostra che ne ha tenuto conto per la determinazione dei redditi soggetti a imposta o che non hanno rilevanza allo stesso fine. Gli uffici finanziari possono quindi procedere alla rettifica dei redditi imponibili in virtù di una presunzione *iuris tantum*, che ammette cioè prova contraria. Sulla base di essa, i singoli dati, risultanti dai conti, sono posti a fondamento delle rettifiche della base imponibile e, alle medesime condizioni, sono inoltre valutati come ricavi i prelevamenti annotati negli stessi conti e non risultanti dalle scritture contabili. Si verifica allora un'inversione dell'onere della prova che impone al contribuente, posto di fronte alla documentazione di versamenti o prelevamenti evidenziati dai conti bancari o postali e non annotati nelle scritture contabili, di provare alternativamente o di averne tenuto conto nella determinazione del reddito o l'estraneità alla tassazione, perché esenti o soggetti a ritenuta a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

In sostanza, le rettifiche sono determinate sia da versamenti di cui il contribuente non abbia tenuto conto nella determinazione del reddito, sia da prelevamenti non risultanti da scritture contabili.

Le possibilità di difesa del contribuente di fronte ad un accertamento bancario comprende prima del ricorso alle Commissioni Tributarie una fase amministrativa, quella del contraddittorio con l'Amministrazione Finanziaria.

Fase del contraddittorio

Riguardo la prima fase del contraddittorio, è ormai principio consolidato nella giurisprudenza che gli uffici non possono emettere un avviso di accertamento, pena l'annullabilità dello stesso, senza aver preventivamente interpellato il contribuente il quale avrà modo di giustificare i movimenti finanziari a lui ascritti. Per soddisfare tale obbligo è sufficiente l'invio di questionari con i quali il contribuente può difendersi fornendo notizie e dati a proprio favore. Secondo la giurisprudenza è comunque necessaria una convocazione per il contraddittorio diretto presso l'ufficio finanziario competente. Successivamente l'amministrazione finanziaria potrà emettere l'avviso di accertamento tenendo in considerazione gli elementi giustificativi rappresentati dal contribuente.

Avverso l'accertamento, la successiva fase di contenzioso viene avviata presso le Commissioni Tributarie provinciali o regionali.

CAPITOLO VI

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

RINNOVO BIENNALE DELLA PARTE ECONOMICA DEL CCNL 14 LUGLIO 2003

A conclusione di una trattativa iniziata nel mese di aprile 2005, che ha portato il settore alimentare a uno sciopero generale (il 22 luglio) e al blocco di tutte le flessibilità, dello straordinario e delle prestazioni aggiuntive, il 17 settembre u.s. è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del biennio economico del CCNL 14 luglio 2003 per l'industria alimentare, scaduto il 31 maggio 2005.

Incrementi retributivi

L'aumento medio a regime dei minimi tabellari di cui all'art. 51 del vigente CCNL è pari a euro 96 lordi mensili, calcolato sul parametro 137, suddiviso in tre tranches pari a 40 euro lordi, decorrenti dal 1°/09/2005; 40 euro lordi, decorrenti dal 1°/03/2006; 16 euro lordi, decorrenti dal 1°/01/2007.

I nuovi minimi e le relative decorrenze sono:

Liv	Par.	Vecchi minimi al 31/8/2005	Aumenti dal 1/9/2005	Nuovi minimi dal 1/9/2005	Aumenti dal 1/3/2006	Nuovi minimi dal 1/3/2006	Aumenti dal 1/1/2007	Nuovi minimi dal 1/1/2007
1S	230	1367,37	67,15	1434,52	67,15	1501,67	26,86	1528,53
1	200	1189,01	58,39	1247,40	58,39	1305,79	23,36	1329,15
2	165	980,96	48,18	1029,14	48,18	1077,32	19,27	1096,59
3A	145	862,05	42,34	904,39	42,34	946,73	16,93	963,66
3	130	772,87	37,96	810,83	37,96	848,79	15,18	863,97
4	120	713,42	35,04	748,46	35,04	783,50	14,01	797,51
5	110	653,97	32,12	686,09	32,12	718,21	12,85	731,06
6	100	594,52	29,20	623,72	29,20	652,92	11,68	664,60

Ai lavoratori in forza alla data di stipula dell'accordo (17/9/2005) è stato corrisposto, a copertura del periodo 1°/6/2005-31/8/2005, un importo forfettario, uguale per tutti, a titolo di una tantum, di euro 160 che è stato corrisposto con la retribuzione del mese di ottobre 2005.

Sempre il 17 settembre 2005, malgrado la volontà dei Sindacati di tenere la trattativa sul mercato del lavoro distinta da quella sulla parte economica, è stata raggiunta una importante intesa in materia di part-time e di apprendistato professionalizzante, in attuazione di quanto previsto dall'art. 22 bis del contratto.

Part-time

Con decorrenza dalla data di stipula dell'accordo 17 settembre 2005, l'art. 20 del CCNL 14 luglio 2003 è stato parzialmente modificato tenendo conto delle norme introdotte dalla c.d. Legge Biagi (D.L.vo 276/2003).

In particolare è stata precisata la normativa in materia di:

- clausole elastiche, che consentono la variazione in aumento della durata della prestazione lavorativa nei rapporti di lavoro a tempo parziale di tipo verticale nei quali l'attività lavorativa si svolge a tempo pieno, ma limitatamente a periodi predeterminati: settimana, mese, anno;
- clausole flessibili, che consentono la variazione della collocazione temporale della prestazione lavorativa;
- lavoro supplementare: in presenza di specifiche esigenze organizzative e produttive è consentita la prestazione di lavoro eccedente l'orario ridotto concordato, previo consenso del lavoratore e nel limite dell' 80% dell'orario stabilito. E' stato, inoltre, eliminato dal precedente testo contrattuale il così detto consolidamento del lavoro supplementare.

Apprendistato professionalizzante

L'art. 21, lettera A, del CCNL 14 luglio 2003 è stato sostituito tenendo conto delle modifiche intervenute a seguito dell'emanazione del D.L.vo 276/2003.

Poiché l'art. 49 del D.L.vo 276/2003, così come modificato dalla Legge 80/2005, prevede che fino all'approvazione delle leggi regionali la disciplina dell'apprendistato professionalizzante è rimessa ai contratti collettivi nazionali, l'intesa raggiunta il 17 settembre 2005 consente di utilizzare immediatamente tale istituto, in quanto regola in modo completo i profili riguardanti il rapporto di lavoro (durata, inquadramento, trattamento economico, trattamento di malattia, ecc.) e, per quanto riguarda i profili formativi, opera un rinvio all'accordo sulla formazione esterna per gli apprendisti, accordo che le Associazioni imprenditoriali e le Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto in data 23 febbraio 2000.

Il contratto di apprendistato professionalizzante può essere instaurato per la durata prevista dall'accordo di rinnovo:

- con i giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni per il conseguimento di una qualificazione professionale da raggiungere attraverso un percorso di formazione interna o esterna all'azienda;
- con i lavoratori destinati a svolgere le mansioni proprie del 5°, 4°, 3°, 3A, 2° e 1° livello di inquadramento.

L'apprendistato è, tuttavia, vietato per le attività stagionali. Il Ministero del Lavoro, infatti, con circolare n. 30 del 15 luglio 2005, ha precisato che, poiché ai sensi dell'art. 49, comma 3, del D.L.vo 276/2003, la durata del contratto di apprendistato professionalizzante non può essere inferiore a due anni e superiore a sei, per la regolamentazione di rapporti di breve durata sarà possibile utilizzare lo strumento dei tirocini estivi di orientamento, la cui regolamentazione è rimessa alla competenza delle regioni.

Secondo tale interpretazione, quindi, l'apprendistato nelle attività stagionali è ammesso solo per la "vecchia" disciplina, contenuta nella Legge 19 gennaio 1955 n. 25, e non per il contratto professionalizzante introdotto dal D.L.vo 276/2003.

Una delle questioni sorte in fase di concreta applicazione del contratto di apprendistato professionalizzante, e affrontata dalla citata circolare n. 30/2005, è quella relativa ai limiti di età dei giovani con cui il contratto è stipulato.

A tale proposito il Ministero ha chiarito che i limiti di età previsti dall'art. 49 del D.l.vo 276/2003, che prevede l'applicazione del contratto ai giovani dai 18 ai 29 anni di età, sono applicabili esclusivamente per quei soggetti che vengono assunti ai sensi del suddetto decreto e non anche ai soggetti assunti ai sensi della normativa previgente. Questa, in particolare, dispone che "Possono essere assunti come apprendisti giovani di età non inferiore a quindici anni e non superiore a venti".

ALIFOND

Come noto, ALIFOND è un Fondo pensione complementare negoziale, costituito in forma di associazione e autorizzato all'esercizio dell'attività dal 16 febbraio 2000.

Alifond opera senza fini di lucro ed ha lo scopo esclusivo di erogare a favore degli iscritti trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale ai lavoratori dipendenti che vi aderiscono.

L'adesione ad Alifond è volontaria ed è rivolta ai lavoratori dell'Industria alimentare.

Possono tuttavia aderire, a seguito di appositi accordi stipulati dalle relative Associazioni sindacali e datoriali, anche i "settori affini" quali: produzione olearia a margarini, produzione dei sottoprodotti della macellazione, panificazione, produzione alimentare artigianale e, dal 28 aprile 2006, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea, l'attività di contoterzismo in agricoltura.

Possono iscriversi ad Alifond i lavoratori a tempo indeterminato, a part-time, apprendisti, lavoratori a tempo determinato purchè di durata pari o superiore a 6 mesi presso la stessa azienda nell'arco dell'anno.

A seguito dell'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 243 con la quale, a partire dal 1° gennaio 2008 verrà data attuazione alla riforma della previdenza complementare, che, tra l'altro prevede il meccanismo del "silenzio-assenso" per il trasferimento al fondo pensione del futuro TFR maturato dal lavoratore, è importante evidenziare i benefici che derivano dall'iscrizione ad Alifond.

- 1) Il datore di lavoro versa obbligatoriamente un contributo che, a seguito dell'accordo di rinnovo del CCNL del 14 luglio 2003, è passato dall'1 all'1,10% della retribuzione in favore del lavoratore iscritto.
- 2) I contributi versati dal lavoratore sono deducibili fiscalmente.
- 3) Le spese per la gestione del Fondo che, come detto, non ha fini di lucro, sono notevolmente inferiori a quelle di qualsiasi altro fondo o polizza gestita da società o assicurazioni che realizzano invece sostanziosi guadagni.
- 4) Il Consiglio di Amministrazione conferisce, sotto la sorveglianza della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), le risorse a tre gestori finanziari specializzati (attualmente sono: Ing Investment Management Italia SGR S.p.a.; San Paolo IMI Asset Management SGR S.p.A.; Pioneer Investment Management SGR S.p.A.). Questi fino ad ora hanno dato risultati di gran lunga superiori alla rivalutazione del TFR.

Il Fondo, che è ancora monocomparto anche se gli Enti Gestori investono secondo tre diverse linee di investimenti, nel 2005 ha registrato un rendimento del portafoglio dell'11% e della quota pari al 10,3% sulla scia del buon andamento dei mercati azionari. Tali rendimenti sono stati superiori a quello garantito del TFR ((2,6%).

Come risulta dal bilancio 2005, approvato dall'Assemblea degli iscritti il 28 aprile scorso, la raccolta dell'esercizio ha avuto un incremento rispetto al 2004, arrivando a 47 milioni di euro (45 milioni nel 2004); l'attivo netto destinato alla prestazioni ha raggiunto i 232 milioni di euro (+33% rispetto al 2004), il numero degli iscritti è pari a 34.015 contro i 33.347 del 2004, segno che il Fondo continua a diffondersi anche grazie alle ottime performance finanziarie realizzate.

I tre gestori finanziari, come già detto, operano con tre diverse linee di investimento cui corrispondono diversi profili di rischio/rendimento: prudente (a prevalente contenuto obbligazionario: Gestione Ing), moderato (linea bilanciata tra investimenti, obbligazioni e azioni: Gestione San Paolo IMI), attivo (a prevalente contenuto azionario: Gestione Pioneer).

L'attività di controllo interno della gestione finanziaria consente di monitorare costantemente l'operato dei gestori sia dal punto di vista del rispetto della normativa e delle convenzioni con essi stipulate sia relativamente alle modalità di investimento.

Nel corso della recente Assemblea di approvazione del bilancio 2005, al termine della quale è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio dei Revisori dei Contabili, è stato ribadito l'impegno delle Parti sul fronte dell'acquisizione di nuove iscrizioni e sul controllo della gestione finanziaria.

SEZIONE II
TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I

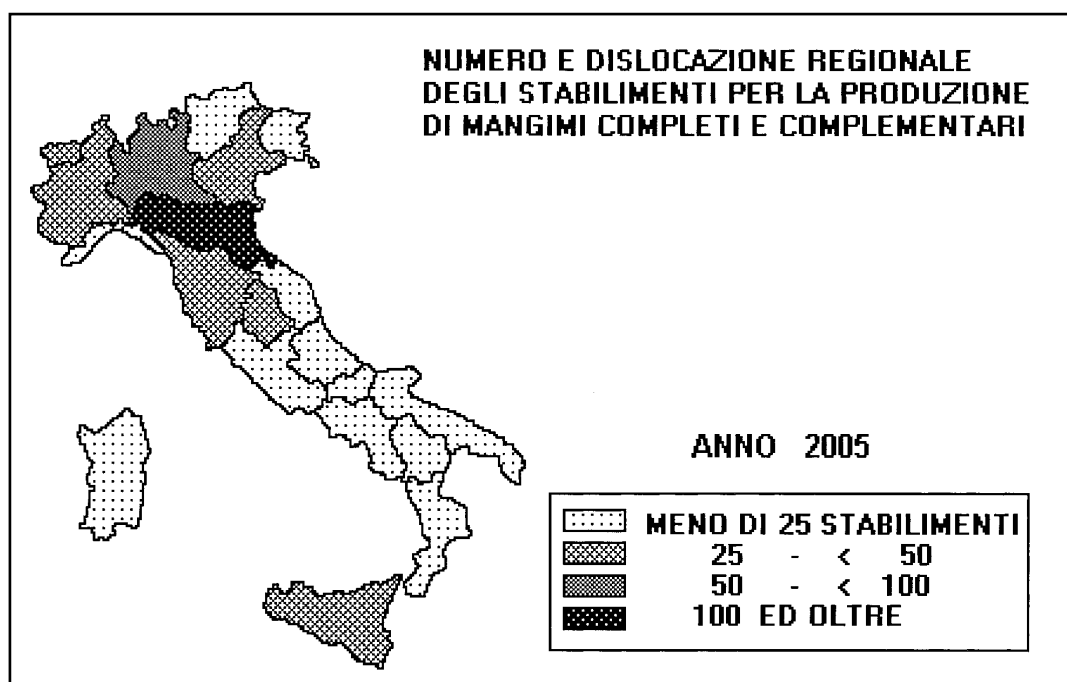
L'ANNO 2005

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

NUMERO, DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2004	2005	2004	2005
Liguria	2	2	26	27
Piemonte - Valle d'Aosta	65	63	4.382	4401
Lombardia	122	120	7.834	7798
Trentino - Alto Adige	5	5	305	298
Veneto	60	59	6.298	6321
Friuli - Venezia Giulia	7	7	496	489
Emilia - Romagna	193	190	9.581	9677
Toscana	41	38	1.533	1641
Marche	28	27	1.823	1855
Umbria	65	64	2.461	2499
Lazio	17	17	1.578	1634
Abruzzo - Molise	17	16	1.499	1458
Campania	13	13	1.521	1676
Puglia	7	7	722	822
Basilicata	1	1	233	289
Calabria	6	6	317	323
Sicilia	32	30	1.879	1945
Sardegna	12	12	1.290	1337
TOTALE	693	677	43.778	44.490

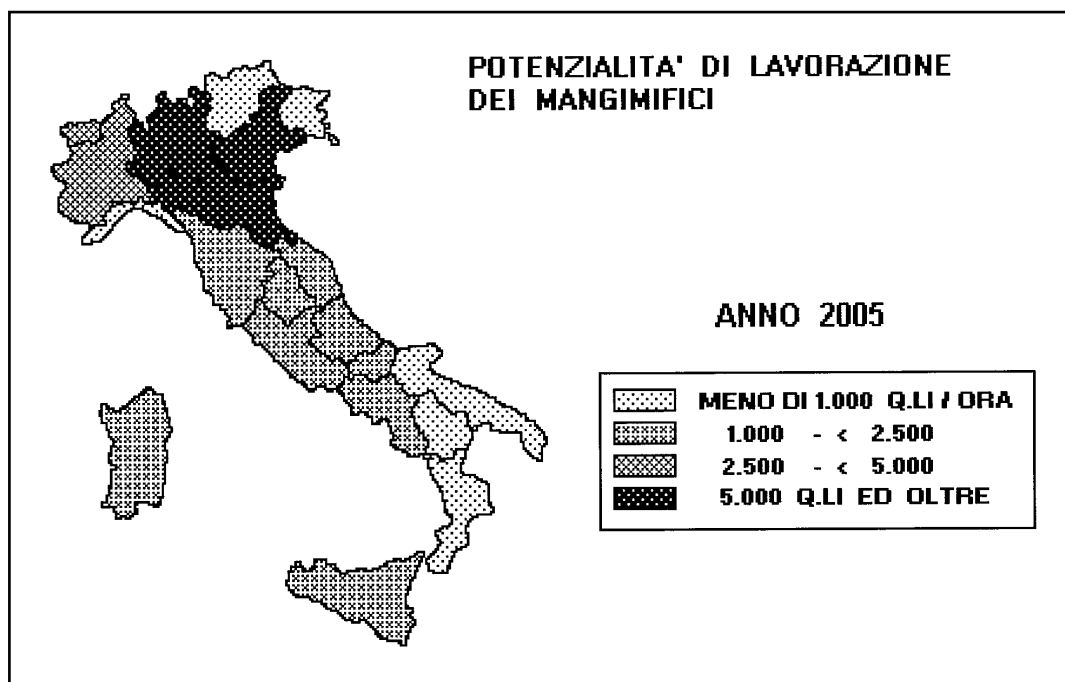
Fonte: Assalzo



RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DI MANGIMI COMPOSTI
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Liguria	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	6	6	16	15	33	32	5	5	5	5
Lombardia	5	5	18	17	64	63	16	16	19	19
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	3	3	7	6	22	22	17	17	11	11
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	17	16	66	65	85	84	17	17	8	8
Toscana	8	7	8	7	15	14	9	9	1	1
Marche	2	2	7	6	12	12	2	2	5	5
Umbria	16	16	14	13	28	28	2	2	5	5
Lazio	2	2	2	2	8	8	2	2	3	3
Abruzzo-Molise	2	2	2	2	6	5	3	3	4	4
Campania	2	2	2	2	4	4	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	2	1	2	2	23	22	3	3	2	2
Sardegna	2	2	1	1	6	6	2	2	1	1
TOTALE	70	67	150	143	316	310	87	87	70	70

Fonte: Assalzoo



**2 - PRODUZIONE DI MANGIMI
COMPLETI E COMPLEMENTARI
DELLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

**MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2004 E 2005
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2004		2005		Variazioni percentuali tra il 2005 e il 2004
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	1.975.000	20,6	1.969.000	20,6	- 0,3
di cui: a) d'allevamento intensivo	1.522.000	15,8	1.520.000	15,9	- 0,1
b) d'allevamento rurale	453.000	4,8	449.000	4,7	- 0,9
- galline ovaiole	978.000	10,2	974.000	10,2	- 0,4
di cui: a) da consumo	790.000	8,2	784.000	8,2	- 0,8
b) da riproduzione	188.000	2,0	190.000	2,0	+ 1,1
- tacchini	853.000	8,9	897.000	9,3	+ 5,2
- faraone	58.000	0,6	55.000	0,6	- 0,3
- altri volatili	106.000	1,1	110.000	1,2	+ 3,7
TOTALE	3.970.000	41,2	4.005.000	41,9	+ 0,9
BOVINI					
- vacche da latte	1.647.000	17,1	1.576.000	16,5	- 4,3
- vitelli:					
a) sostitutivi del latte:					
1) a base di latte scremato in polvere:					
- da svezzamento	16.000	0,2	16.000	0,2	...
- da ingrasso	100.000	1,0	101.000	1,1	+ 1,0
2) prodotti "zero" (1)	19.000	0,2	20.000	0,3	+ 5,3
b) altri (vitelli e manze)	193.000	2,0	187.000	2,0	- 3,1
- vitelloni e altri bovini da carne	578.000	6,0	555.000	5,8	- 4,0
TOTALE	2.553.000	26,5	2.455.000	25,7	- 3,8
SUINI					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	43.000	0,5	44.000	0,5	+ 2,3
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	144.000	1,5	142.000	1,5	- 1,4
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	385.000	4,0	386.000	4,0	+ 0,3
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	501.000	5,2	500.000	5,2	- 0,2
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	472.000	4,9	471.000	4,9	- 0,2
f) da riproduzione	222.000	2,3	221.000	2,3	- 0,5
g) mangimi contenenti almeno il 60% di latte scremato in polvere, per suinetti	6.000	...	6.000
TOTALE	1.773.000	18,4	1.770.000	18,5	- 0,2
ALTRI ANIMALI					
- conigli	540.000	5,6	543.000	5,7	+ 0,5
- ovini e caprini	112.000	1,2	101.000	1,1	- 9,8
- equini	31.000	0,3	32.000	0,3	+ 3,2
- trote e altri pesci non ornamentali	131.000	1,4	130.000	1,4	- 0,7
- animali da compagnia cani, gatti, altri	482.000	5,0	498.000	5,2	+ 3,2
- altri animali	43.000	0,5	26.000	0,3	...
TOTALE	1.339.000	13,9	1.330.000	13,9	- 0,7
TOTALE GENERALE	9.635.000	100	9.560.000	100	- 0,8

Stime Assalzo

(1) Sono detti "prodotti zero" i mangimi sostitutivi del latte per vitelli che non contengono latte scremato in polvere
... Dato non significativo

MANGIMI COMPLETI PRODOTTI NEL 2004 E 2005 DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2004		2005		Variazioni percentuali tra il 2005 e il 2004
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	1.960.000	29,1	1.945.000	28,6	- 0,8
di cui: a) d'allevamento intensivo	1.488.000	22,1	1.478.000	21,8	- 0,7
b) d'allevamento rurale	472.000	7,0	467.000	6,9	- 1,1
- galline ovaiole	964.000	14,3	960.000	14,1	- 0,4
di cui: a) da consumo	776.000	11,5	773.000	11,4	- 0,3
b) da riproduzione	188.000	2,9	187.000	2,8	- 0,5
- tacchini	850.000	12,6	900.000	13,3	+ 5,9
- faraone	60.000	0,9	59.000	0,9	- 1,7
- altri volatili	94.000	1,4	97.000	1,4	+ 3,2
OTALE	3.928.000	58,3	3.961.000	58,3	+ 0,8
BOVINI					
- vitelli:					
- sostitutivi del latte:					
1) a base di latte scremato in polvere:					
- da svezzamento	16.000	0,2	16.000	0,2	...
- da ingrasso	100.000	1,5	101.000	1,5	+ 1,0
2) prodotti "zero" (1)	19.000	0,3	20.000	0,3	+ 5,3
OTALE	135.000	2,0	137.000	2,0	+ 1,5
SUINI					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	21.000	0,3	20.000	0,3	- 4,8
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	134.000	2,0	133.000	2,0	- 0,7
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	310.000	4,6	312.000	4,6	+ 0,6
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	394.000	5,8	399.000	5,9	+ 1,3
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	442.000	6,6	446.000	6,6	+ 0,9
f) da riproduzione	210.000	3,1	209.000	3,1	- 0,5
g) mangimi contenenti almeno il 60% di latte scremato in polvere, per suinetti	6.000	...	6.000
OTALE	1.517.000	22,4	1.525.000	22,5	+ 0,5
ALTRI ANIMALI					
- conigli	540.000	8,0	543.000	8,0	+ 0,5
- trote e altri pesci non ornamentali	131.000	1,9	130.000	1,9	- 0,8
- animali da compagnia cani, gatti, altri	469.000	7,0	484.000	7,1	+ 3,2
- altri animali	24.000	0,4	11.000	0,2	...
OTALE	1.164.000	17,3	1.168.000	17,2	+ 0,3
TOTALE GENERALE	6.744.000	100	6.791.000	100	+ 0,7

Stime Assalzoo

(1) Sono detti "prodotti zero" i mangimi sostitutivi del latte per vitelli che non contengono latte scremato in polvere
... Dato non significativo

MANGIMI COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2004 E 2005 DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2004		2005		Variazioni percentuali tra il 2005 e il 2004
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	24.000	0,8	25.000	0,9	+ 4,2
di cui: a) d'allevamento intensivo	20.000	0,7	22.000	0,8	+ 10,0
b) d'allevamento rurale	3.000	0,1	3.000	0,1	=
- galline ovaiole	17.000	0,6	18.000	0,7	+ 5,6
di cui: a) da consumo	17.000	0,6	18.000	0,7	+ 5,6
b) da riproduzione	-	-	-	-	-
- tacchini	-	-	-	-	-
- faraone	-	-	-	-	-
- altri volatili	1.000	...	1.000
TOTALE	42.000	1,5	44.000	1,6	+ 4,7
BOVINI					
- vacche da latte	1.647.000	57,0	1.576.000	56,9	- 4,3
- vitelli e manze	193.000	6,7	187.000	6,8	- 3,1
- vitelloni e altri bovini da carne	578.000	20,0	555.000	20,0	- 4,0
TOTALE	2.418.000	83,5	2.318.000	83,7	- 4,1
SUINI					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	2.000	...	2.000	...	=
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	13.000	0,4	13.000	0,5	=
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	75.000	2,6	71.000	2,6	- 5,3
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	116.000	4,0	105.000	3,8	- 9,4
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	40.000	1,4	39.000	1,4	- 2,5
f) da riproduzione	16.000	0,6	15.000	0,5	- 6,3
TOTALE	262.000	9,1	245.000	8,8	- 6,5
ALTRI ANIMALI					
- ovini e caprini	112.000	3,9	101.000	3,6	- 9,8
- equini	32.000	1,1	32.000	1,2	=
- animali da compagnia cani, gatti, altri	13.000	0,4	14.000	0,5	+ 7,7
- altri animali	13.000	0,4	15.000	0,6	+ 15,4
TOTALE	169.000	5,9	162.000	5,9	- 4,1
TOTALE GENERALE	2.891.000	100	2.769.000	100	- 4,2

Stime Assalzo

... Dato non significativo

3 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONI

Nel 2005 le importazioni complessive di mangimi composti (completi e complementari) sono ammontate a 556.819 tonnellate, con un ulteriore incremento del 6,6% rispetto all'anno precedente, attribuibile esclusivamente ai maggiori acquisti all'estero dei mangimi a base di cereali (da 263.193 a 315.441 tonnellate, pari al +19,9%), solo in parte controbilanciati dalle minori importazioni congiuntamente di mangimi a base di latte, calati da 145.330 a 140.008 tonnellate, pari al -3,7%, e degli "altri tipi di mangimi", diminuiti da 113.751 a 101.370 tonnellate (-10,9%).

Premesso che per i confronti con l'anno precedente i dati relativi al biennio considerato fanno riferimento alla attuale UE a 25 Paesi, considerando, pertanto, anche i 10 nuovi Paesi comunitari, oltre il 95% dei mangimi composti complessivamente importati è di origine comunitaria (529.662 tonnellate), ed in particolare il 36,8% proviene dalla Francia, che, pertanto, con 205.179 tonnellate (38,7% degli acquisti dall'Unione Europea a 25) continua, anche per il 2005, ad essere il maggiore esportatore verso l'Italia, soprattutto per quanto riguarda i mangimi a base di cereali (129.637 tonnellate, pari al 41,1% delle importazioni complessive di mangimi a base di cereali ed al 44,6% di quelle dalla UE).

Per quanto attiene i mangimi a base di latte, gli acquisti, esclusivamente dall'area comunitaria, anche per il 2005 risultano concentrati in due Paesi: la Francia, da cui l'Italia ha importato 59.874 tonnellate (42,7%) ed i Paesi Bassi con 60.431 tonnellate (43,2%).

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero degli "altri mangimi", pari complessivamente a 101.370 tonnellate (18,2% delle importazioni complessive di mangimi), oltre i _ sono ascrivibili a tre Paesi dell'area comunitaria, ed, in particolare, a Spagna (43.637 tonnellate, pari al 43,0% delle importazioni complessive di "altri mangimi" e 44,0% di quelle dall'area comunitaria), Germania (18.975 tonnellate) e Francia (15.668 tonnellate).

Tra i Paesi extracomunitari gli Stati Uniti continuano a rappresentare il Paese massimo esportatore verso l'Italia per i mangimi a base di cereali, con 8.215 tonnellate (33,0% delle corrispondenti importazioni da Paesi terzi e 2,6% di quelle complessive).

ESPORTAZIONI

Con 181.644 tonnellate, le esportazioni italiane complessive di mangimi hanno registrato un sensibile decremento rispetto al 2004 (-34.237 tonnellate, pari al -15,9%), esclusivamente ascrivibile alle notevoli flessioni delle nostre vendite all'estero di mangimi a base di latte (-9.641 tonnellate, pari al -89,3%) e degli "altri mangimi" (-12.059 tonnellate, pari al -61,7%), per le minori esportazioni di questi due tipi di mangimi verso l'area extracomunitaria. Analogamente, ma in misura più contenuta, sono diminuite complessivamente le vendite all'estero di mangimi a base di cereali, passate da 185.545 a 173.008 tonnellate, quale saldo tra un lieve aumento delle esportazioni verso l'area comunitaria (+2,6%) e le minori vendite verso i Paesi terzi (-15.794 tonnellate, pari al -26,9%).

IMPORTAZIONE IN ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE	da Paesi terzi	Totale	da UE	da Paesi terzi	Totale	da UE	da Paesi terzi	Totale	
2004	239.633,9	23.559,5	263.193,4	145.327,9	2,1	145.330,0	111.443,4	2.307,3	113.750,7	522.274,1
2005	290.544,9	24.895,7	315.440,6	140.008,4	-	140.008,4	99.109,3	2.260,6	101.369,9	556.818,9
Var. % tra i due anni	21,2	5,7	19,9	-3,7	-100,0	-3,7	-11,1	-2,0	-10,9	6,6

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE	verso Paesi terzi	Totale	verso UE	verso Paesi terzi	Totale	verso UE	verso Paesi terzi	Totale	
2004	126.934,0	58.610,9	185.544,9	141,6	10.657,4	10.799,0	5.664,5	13.872,3	19.536,8	215.880,7
2005	130.191,2	42.816,5	173.007,7	1.012,1	146,2	1.158,3	4.304,9	3.173,3	7.478,2	181.644,2
Var. % tra i due anni	2,6	-26,9	-6,8	614,8	-98,6	-89,3	-24,0	-77,1	-61,7	-15,9

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI MANGIMI IMPORTATI NEGLI ANNI 2004 E 2005
(quantità in tonnellate)

PAESI	2004				2005			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	16.852,6	4.936,5	8.956,0	30.745,1	18.556,0	5.566,2	8.343,8	32.466,1
Danimarca	28.389,9	-	1.088,6	29.478,4	31.101,0	-	1.280,4	32.381,4
Francia	102.251,6	71.721,6	16.549,9	190.523,1	129.637,0	59.874,0	15.667,5	205.178,5
Germania	14.744,5	2.870,2	20.229,7	37.844,4	21.087,1	3.792,2	18.974,9	43.854,3
Irlanda	-	-	-	-	-	-	16,8	16,8
Paesi Bassi	21.578,8	59.181,9	5.202,5	85.963,1	24.881,7	60.431,2	3.327,9	88.640,8
Regno Unito	8.405,7	3.713,4	3.882,0	16.001,1	14.996,2	3.875,8	2.944,6	21.816,6
Grecia	11,8	-	16,8	28,5	23,7	1.091,4	111,7	1.226,8
Spagna	17.212,1	2.846,5	47.168,7	67.227,2	13.447,7	4.276,6	43.637,1	61.361,5
Portogallo	162,5	-	8,0	170,5	200,7	127,9	12,2	340,7
Austria	8.293,5	57,9	8.103,8	16.455,2	17.177,5	509,1	3.649,0	21.335,6
Finlandia	-	-	-	-	-	-	-	-
Svezia	6,5	-	-	6,5	8,1	-	3,5	11,5
UE (15)	217.909,6	145.327,9	111.205,9	474.443,4	271.116,8	139.544,4	97.969,4	508.630,6
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	1.914,2	-	-	1.914,2	4.556,8	-	-	4.556,8
Polonia	2.699,0	-	8,5	2.707,5	2.420,1	106,5	7,5	2.534,0
Ceca (Repubblica)	11,6	-	3,0	14,6	8,3	-	37,0	45,4
Slovacchia	-	-	-	-	99,6	-	863,8	963,4
Ungheria	17.077,5	-	213,0	17.290,6	12.237,3	357,5	231,6	12.826,4
Slovenia	22,0	-	13,0	35,0	106,0	-	-	106,0
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
UE (25)	239.633,9	145.327,9	111.443,4	496.405,2	290.544,9	140.008,4	99.109,3	529.662,6
Norvegia	5,2	-	-	5,2	-	-	-	-
Svizzera	286,0	-	103,6	389,6	123,5	-	39,2	162,7
Romania	-	-	-	-	-	-	-	-
Bulgaria	193,0	-	2,0	195,0	82,5	-	-	82,5
Stati Uniti	10.097,1	1,7	162,1	10.260,9	8.214,5	-	151,6	8.366,1
Thailandia	4.746,4	-	506,9	5.253,3	2.224,9	-	217,8	2.442,7
Giappone	-	-	6,3	6,3	-	-	-	-
Altri Paesi	8.231,8	0,4	1.526,4	9.758,6	14.250,3	-	1.852,0	16.102,3
Resto del mondo	23.559,5	2,1	2.307,3	25.868,9	24.895,7	-	2.260,6	27.156,3
MONDO	263.193,4	145.330,0	113.750,7	522.274,1	315.440,6	140.008,4	101.369,9	556.818,9

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI ESPORTATI NEGLI ANNI 2004 E 2005
(quantità in tonnellate)

PAESI	2004				2005			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	1.071,4	-	71,4	1.142,8	5.261,0	-	103,5	5.364,5
Danimarca	20,6	-	0,5	21,1	545,5	-	0,2	545,7
Francia	15.386,0	-	2.180,2	17.566,2	9.702,3	0,1	1.552,1	11.254,4
Germania	26.935,6	0,3	62,8	26.998,7	25.322,6	0,2	80,6	25.403,4
Irlanda	189,0	-	0,1	189,1	4,5	-	0,1	4,6
Paesi Bassi	4.744,3	-	3,0	4.747,3	4.028,6	-	3,5	4.032,1
Regno Unito	10.798,7	-	63,7	10.862,5	7.063,1	-	41,5	7.104,6
Grecia	33.675,5	37,8	763,8	34.477,2	36.545,8	65,7	652,8	37.264,3
Spagna	7.362,7	50,4	534,0	7.947,0	7.224,3	834,2	491,9	8.550,4
Portogallo	6.579,4	20,6	825,1	7.425,2	7.632,1	-	557,0	8.189,1
Austria	3.085,5	31,1	38,0	3.154,7	3.688,0	27,7	34,2	3.749,9
Finlandia	83,7	-	570,2	653,9	337,7	-	411,7	749,4
Svezia	651,2	-	17,0	668,2	246,5	-	21,5	268,0
UE (15)	110.583,7	140,2	5.129,9	115.853,9	107.602,0	927,9	3.950,6	112.480,5
Malta	1.861,9	1,3	214,8	2.078,0	1.919,8	-	91,2	2.011,0
Estonia	282,6	-	-	282,6	280,0	-	-	280,0
Lettonia	394,5	-	1,1	395,6	589,5	-	-	589,5
Lituania	319,5	-	8,4	328,0	361,5	-	6,7	368,2
Polonia	2.064,8	-	41,0	2.105,9	2.506,6	-	77,7	2.584,4
Ceca (Repubblica)	1.407,3	-	11,5	1.418,8	2.128,3	-	9,8	2.138,0
Slovacchia	312,8	-	51,6	364,4	470,0	-	8,3	478,3
Ungheria	2.669,7	-	42,5	2.712,2	3.714,1	-	20,4	3.734,5
Slovenia	6.252,0	-	122,0	6.373,9	9.770,0	-	98,4	9.868,4
Cipro	785,2	-	41,7	826,9	849,6	84,2	41,7	975,5
UE (25)	126.934,0	141,6	5.664,5	132.740,0	130.191,2	1.012,1	4.304,9	135.508,2
Svizzera	934,5	-	353,3	1.287,8	1.553,9	-	98,7	1.652,6
Bulgaria	1.225,5	-	4,7	1.230,2	1.502,4	-	2,7	1.505,1
Romania	476,7	-	270,3	747,0	983,9	6,5	503,6	1.494,0
Croazia	2.968,3	-	1.380,2	4.348,5	5.056,8	3,3	858,9	5.919,0
Albania	26,8	-	-	26,8	40,1	-	21,1	61,1
Egitto	-	-	-	-	-	-	4,1	4,1
Libia	15,7	-	-	15,7	23,9	-	-	23,9
Libano	-	-	1,0	1,0	-	-	23,0	23,0
Siria	5,2	-	4,4	9,6	42,9	-	-	42,9
Giordania	-	-	4,7	4,7	-	-	-	-
Iran	50,5	0,5	-	51,0	37,8	-	-	37,8
Stati Uniti	19,7	-	0,4	20,1	10,7	-	1,1	11,8
Canada	-	-	-	-	19,7	-	-	19,7
Altri Paesi	52.888,0	10.656,9	11.853,4	75.398,3	33.544,5	136,4	1.660,3	35.341,2
Resto del Mondo	58.610,9	10.657,4	13.872,3	83.140,7	42.816,5	146,2	3.173,3	46.136,0
MONDO	185.544,9	10.799,0	19.536,8	215.880,7	173.007,7	1.158,3	7.478,2	181.644,2

4 - I PRODOTTI ZOOTECNICI

CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO E BUFALINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2004	2005 (a)	VAR. % 2005/2004
1. BOVINI			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	445.000	500.000	12,4
b) altri (<i>da ingrasso e da riproduzione</i>)	1.510.000	1.422.000	-5,8
di cui:			
- maschi (<i>vitelloni e torelli</i>)	746.000	629.000	-15,7
- femmine (<i>vitelloni e manzette</i>)	764.000	793.000	3,8
Totale bovini con meno di 1 anno	1.955.000	1.922.000	-1,7
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi (<i>vitelloni e manzi, torelli e tori</i>)	692.000	642.000	-7,2
b) femmine	797.000	771.000	-3,3
di cui:			
- da macello (<i>vitelloni e manze</i>)	149.000	182.000	22,1
- da allevamento (<i>manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	648.000	589.000	-9,1
Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni	1.489.000	1.413.000	-5,1
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (<i>manzi, buoi e tori</i>)	72.000	102.000	41,7
b) femmine	2.789.000	2.818.000	1,0
di cui:			
- manze e giovenche:			
- da macello	38.000	38.000	-
- da allevamento (<i>per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	461.000	467.000	1,3
- vacche:	2.290.000	2.314.000	1,0
- da latte (<i>comprese le vacche da latte e carne</i>)	1.838.000	1.842.000	0,2
- altre (<i>da carne, da lavoro, da carne e lavoro</i>)	452.000	472.000	4,4
Totale bovini di 2 anni e più	2.861.000	2.920.000	2,1
BOVINI IN COMPLESSO	6.305.000	6.255.000	-0,8
2. BUFALINI			
2.1. Bufale			
2.2. Altri bufalini (<i>compresi i vitelli bufalini</i>)	154.000	137.000	-11,0
	56.000	68.000	21,4
BUFALINI IN COMPLESSO	210.000	205.000	-2,4

(a) Dati provvisori
Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2004	2005 (a)	VAR. % 2005/2004
Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20	1.670.000	1.716.000	+ 2,8
Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi	1.819.000	1.858.000	+ 2,1
Suini da ingrasso:	4.739.000	4.880.000	+ 3,0
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.463.000	1.460.000	- 0,2
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.429.000	1.450.000	+ 1,5
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	958.000	1.007.000	+ 5,1
da Kg 140 ed oltre	889.000	963.000	+ 8,3
Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre	744.000	746.000	+ 0,3
Verri	19.000	24.000	+ 26,3
Scrofe montate	600.000	591.000	- 1,5
- di cui montate per la prima volta	94.000	96.000	+ 2,1
Altre scrofe	125.000	131.000	+ 4,8
-di cui giovani non ancora montate	70.000	68.000	- 2,9
SUINI IN COMPLESSO	8.972.000	9.200.000	+ 2,5

(a) Dati provvisori
Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME OVINO, CAPRINO ED EQUINO
(numero di capi)

CATEGORIE	2004	2005 (a)	VAR. % 2005/2004
OVINI (b)			
Pecore ed agnelle montate	7.255.000	7.007.000	-3,4
Altri	851.000	947.000	11,3
OVINI IN COMPLESSO	8.106.000	7.954.000	-1,9
CAPRINI (b)			
Capre e caprette montate	808.000	757.000	-6,3
Altri	170.000	188.000	10,6
CAPRINI IN COMPLESSO	978.000	945.000	-3,4
EQUINI (b)			
Cavalli	265.000	260.000	-1,9
Asini	14.800	13.900	-6,1
Muli e bardotti	7.200	6.800	-5,6
EQUINI IN COMPLESSO	287.000	280.700	-2,2

Fonte: ISTAT

(a) Dati provvisori

(b) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini

COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI: BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI					
	2004		Var. % 2005/2004	2004		Var. % 2005/2004
BOVINI						
- Riproduttori	42.886	59.361	38,4	1.279	1.989	55,5
Vitelli	17.054	15.126	-11,3	368	27	-92,7
Torelli, vitelloni, ecc.	17.598	34.438	-14,0	910	1.188	30,5
Vacche	8.234	9.797	19,0	1	774	..
- Non riproduttori	1.425.173	1.260.228	-11,6	64.740	42.849	-33,8
Vitelli	630.608	483.029	-23,4	64.089	42.381	-33,9
- da allevamento e/o reddito	598.463	471.097	-21,3	62.784	40.914	-34,8
Torelli, vitelloni, ecc.	146.241	142.468	-2,6	2	147	7.250,0
- da allevamento e/o reddito	122.516	119.725	-2,3	2	130	6.400,0
Tori	644.497	628.955	-2,4	13	78	500,0
- da allevamento e/o reddito	536.816	526.942	-1,8	13	78	500,0
Vacche	3.827	5.776	50,9	636	308	-51,6
TOTALE	1.468.059	1.319.589	-10,1	66.019	44.838	-32,1
di cui:						
- Riproduttori di razza pura	42.886	59.361	38,4	1.279	1.989	55,5
- Da ristallo	1.261.622	1.123.540	-10,9	63.435	41.430	-34,7
- Da macello	163.551	136.688	-16,4	1.305	1.419	8,7
SUINI						
- Riproduttori	18.467	9.617	-47,9	-	-	-
- Non riproduttori	805.715	566.452	-29,7	16.754	73.456	338,4
- di peso inferiore a 50 Kg	226.537	225.360	-0,5	-	4.534	..
- di peso di 50 Kg ed oltre	579.178	341.092	-41,1	16.764	68.922	311,1
TOTALE	824.182	576.069	-30,1	16.754	73.456	338,4
OVINI E CAPRINI						
- Riproduttori	3.689	4.977	34,9	-	-	-
- Altri	1.755.542	1.815.429	3,4	44.902	61.500	37,0
TOTALE	1.759.231	1.820.406	3,5	44.902	61.500	37,0
EQUINI						
Cavalli	96.296	88.441	-8,2	585	673	15,0
Asini	4.791	1.540	-67,9	94	173	84,0
Muli e bardotti	64	29	-54,7	-	1	-
TOTALE	101.151	90.010	-11,0	679	847	24,7
di cui:						
- Riproduttori	1.154	1.032	-10,6	210	345	64,3
- Da macello	47.344	63.677	34,5	-	120	-
- Altri	52.653	25.301	-51,9	469	382	-18,6

Fonte: ISTAT

COMMERCIO ESTERO DI ANIMALI VIVI: POLLAME (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2004	2005	Var. % 2005/2004	2004	2005	Var. % 2005/2004
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	3.057.207	3.014.747	-1,4	281.400	1.253.924	345,6
Altri pulcini	8.779.307	5.713.393	-34,9	7.733.007	10.823.566	40,0
Polli da carne e galline	263.532	158.438	-39,9	145.080	93.623	-35,5
Anatre	97.690	57.667	-41,0	1.630	2.700	65,6
Oche	-	-	-	2.840	700	-75,4
Tacchini	65	24.829	..	958.129	1.108.638	15,7
Faraone	668.673	642.631	-3,9	3.951	-	-100,0
TOTALE	12.866.474	9.611.705	-25,3	9.126.037	13.283.151	45,6

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2004 E 2005**
(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Carne bovina (1)	1.148,3	1.210,7	400,6	427,2	135,6	110,2	1.413,3	1.527,7
Carne suina (1)	1.589,9	1.479,8	900,3	860,9	174,6	90,5	2.315,6	2.250,2
Carne ovina e caprina (1)	62,8	65,4	25,3	29,0	1,0	1,4	87,1	93,0
Carne equina (1)	48,4	50,1	23,2	23,1	0,4	0,6	71,2	72,6
Carne di pollame (2)	1.134,0	1.119,0	60,7	52,8	127,3	156,6	1.067,4	1.015,2
Carne di coniglio e selvaggina (1)	250,4	256,1	2,9	3,5	4,5	3,3	248,8	256,3
Uova (2)	822,5	806,1	9,2	10,5	19,9	21,2	811,8	795,4

(1) stime Assalzo

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura per il 2004 e stime Assalzo per il 2005

VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA TRA IL 2004 ED IL 2005

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	5,4	6,6	-18,7	8,1
Carne suina	-6,9	-4,4	-48,2	-2,8
Carne ovina e caprina	4,1	14,6	40,0	6,8
Carne equina	3,5	-0,4	50,0	2,0
Carne di pollame	-1,3	-13,0	23,0	-4,9
Carne di coniglio e selvaggina	2,3	20,7	-26,7	3,0
Uova	-2,0	14,1	6,5	-2,0

Elaborazione Assalzo

**CONSUMO TOTALE, GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2004 E 2005**

PRODOTTI	DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROV %		CONSUMO PRO-CAPITE Kg.	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Carne bovina (1)	1.413,3	1.527,7	1.323,0	1.372,4	62,3	64,6	22,9	23,8
Carne suina (1)	2.315,6	2.250,2	1.858,6	1.834,8	67,4	66,6	32,2	31,8
Carne ovina e caprina (1)	87,1	93,0	76,5	72,2	72,1	70,3	1,3	1,3
Carne equina (1)	71,2	72,6	56,2	57,2	68,0	69,0	1,0	1,0
Carne di pollame (2)	1.067,4	1.015,2	997,8	966,7	106,2	110,2	17,3	16,7
Carne di coniglio e selvaggina (1)	248,8	256,3	248,8	256,3	100,6	99,9	4,3	4,4
Uova (2)	811,8	795,4	811,8	795,4	101,3	101,3	14,1	13,8

(1) Dati ISTAT per il 2004 e stime Assalzoo per il 2005

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura

(3) ISMEA per il grado di autoapprovvigionamento di carne bovina e carne suina 2004 e stime Assalzoo per il 2005

VARIAZIONI PERCENTUALI DEL CONSUMO TOTALE E DEL CONSUMO PRO-CAPITE TRA IL 2004 ED IL 2005

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	3,7	3,9
Carne suina	-1,3	-1,2
Carne ovina e caprina	-5,6	-
Carne equina	1,8	-
Carne di pollame	-3,1	-3,5
Carne di coniglio e selvaggina	3,0	2,3
Uova	-2,0	-2,1

Elaborazione Assalzoo

VALORE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI ED UOVA
(milioni di EURO)

PRODOTTI	2004			2005			Variazione % della importazione netta 2005/2004
	Importazione	Esportazione	Importazione netta	Importazione	Esportazione	Importazione netta	
Carne bovina (1)	1.576,568	290,781	1.285,787	1.725,875	297,178	1.428,697	11,1
Carne suina (1)	1.486,031	124,435	1.361,596	1.558,495	120,786	1.437,709	5,6
Carne ovina e caprina (1)	110,718	5,030	105,688	133,603	6,829	126,774	20,0
Carne equina (1)	59,988	0,747	59,241	62,565	1,904	60,661	2,4
Carne di pollame (1)	96,626	214,737	-118,111	44,549	212,967	-168,418	42,6
Carne di coniglio (1)	20,060	31,221	-11,161	21,492	24,207	-2,715	-75,7
Carne di selvaggina (1)	27,494	14,519	12,975	32,062	13,545	18,517	42,7
Uova (in guscio) (2)	15,881	11,958	3,923	15,920	11,795	4,125	5,1
TOTALE	3.393,366	693,428	2.699,938	3.591,984	688,054	2.903,930	7,6

(1) Carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie ed esclusi i prodotti derivati (conserve, estratti, sughi di carne, ecc.)

(2) Uova di gallina fresche o conservate (escluse le uova da cova)

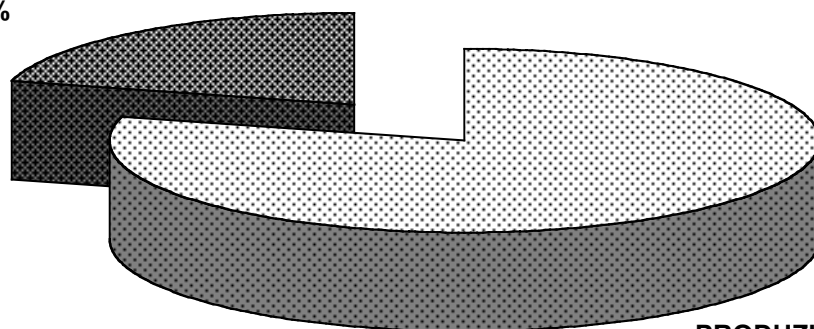
Fonte: ISTAT

PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI

ANNO 2002

CARNE BOVINA

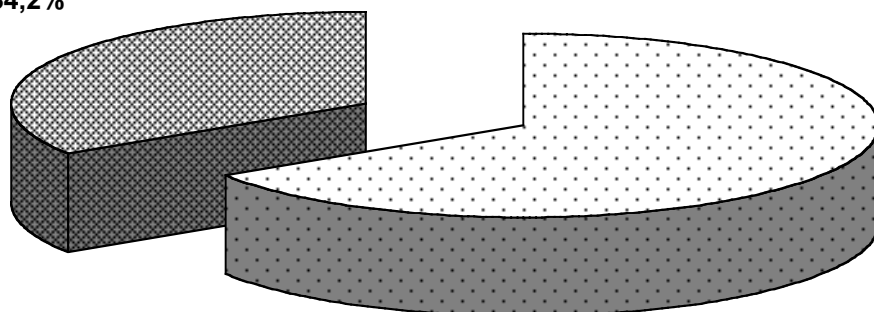
IMPORTAZIONE NETTA
20,8%



PRODUZIONE NAZIONALE
79,2%

CARNE SUINA

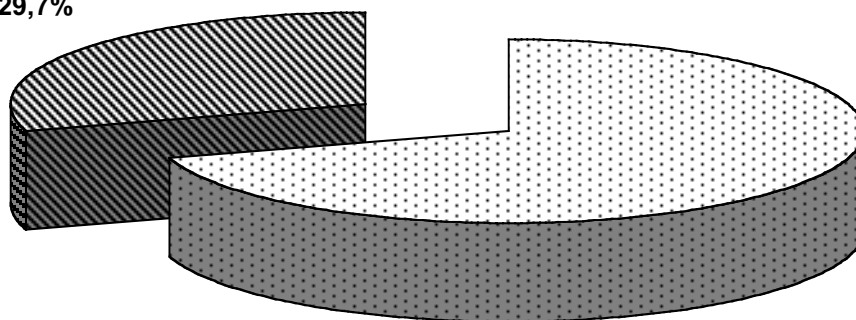
IMPORTAZIONE NETTA
34,2%



PRODUZIONE NAZIONALE
65,8%

CARNE OVINA E CAPRINA

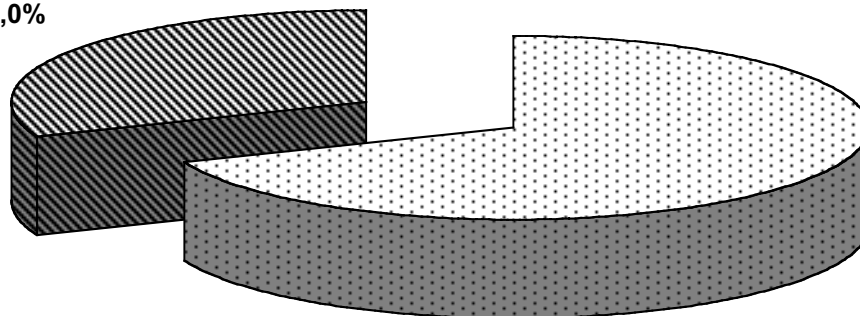
IMPORTAZIONE NETTA
29,7%



PRODUZIONE NAZIONALE
70,3%

CARNE EQUINA

IMPORTAZIONE NETTA
31,0%



PRODUZIONE NAZIONALE
69,0%

5 - PREZZI

PREZZI INDICATIVI DEI PRINCIPALI MANGIMI COMPOSTI (1)

MANGIME COMPOSTO	2004	2005	Variazione percentuale 2005/2004
Bovini			
- ingrasso Lit./100 Kg	235,37	210,41	- 10,6
- vacche da latte Lit./100 Kg	238,09	214,00	- 10,1
Suini			
- da 50 a 90 Kg di peso vivo Lit./100 Kg	252,68	225,14	- 10,9
Pollame			
- polli I° periodo Lit./100 Kg	289,17	259,33	- 10,3
- tacchini II° periodo Lit./100 Kg	303,86	271,83	- 10,5
- ovaiole (a terra) Lit./100 Kg	276,80	253,77	- 8,3

Elaborazione Assalzoo

(1) Prezzi in lire correnti per mangimi composti sfarinati: si riferiscono a merci in sacchi da 50 Kg., pagamento a 60 gg, resa franco magazzino dell'acquirente, nell'Italia Settentrionale e Centrale, per carichi completi, IVA esclusa

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: BOVINI E SUINI

MESE	VITELLI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			VITELLONI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			SUINI DA MACELLO 146-160 kg. (Euro/kg p.v.)		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Gennaio	3,48	3,57	2,6	1,90	1,91	0,5	1,13	1,13	0,0
Febbraio	3,47	3,43	-1,2	1,93	1,99	3,1	1,08	1,12	3,7
Marzo	3,56	3,34	-6,2	1,90	2,04	7,4	1,08	1,11	2,8
Aprile	3,64	3,29	-9,6	1,90	2,02	6,3	1,08	1,04	-3,7
Maggio	3,62	3,24	-10,5	1,89	1,98	4,8	1,04	1,05	1,0
Giugno	3,64	3,23	-11,3	1,90	1,94	2,1	1,26	1,08	-14,3
Luglio	3,66	3,19	-12,8	1,90	1,91	0,5	1,25	1,09	-12,8
Agosto	3,71	3,27	-11,9	1,90	1,92	1,1	1,33	1,13	-15,0
Settembre	3,66	3,41	-6,8	1,89	1,93	2,1	1,39	1,24	-10,8
Ottobre	3,61	3,58	-0,8	1,87	1,92	2,7	1,36	1,20	-11,8
Novembre	3,51	3,79	8,0	1,82	1,95	7,1	1,40	1,19	-15,0
Dicembre	3,58	3,84	7,3	1,80	2,01	11,7	1,32	1,10	-16,7
MEDIA ANNO	3,60	3,43	-4,5	1,88	1,96	4,1	1,23	1,12	-8,4

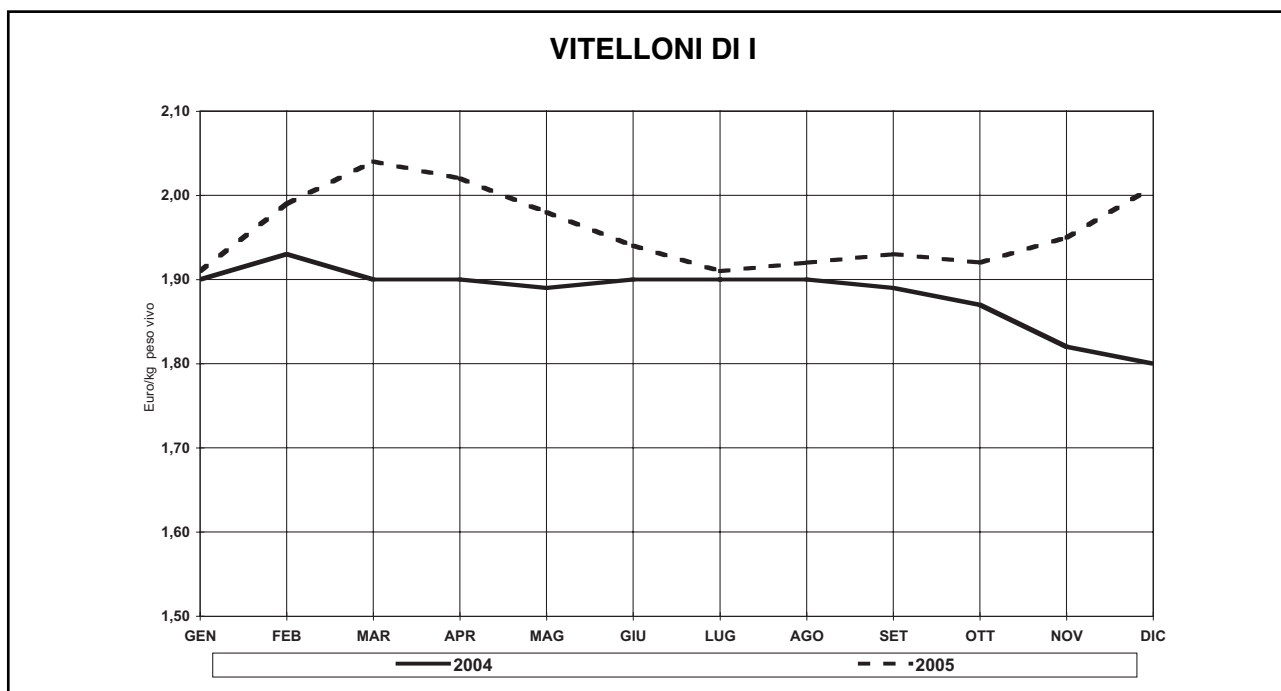
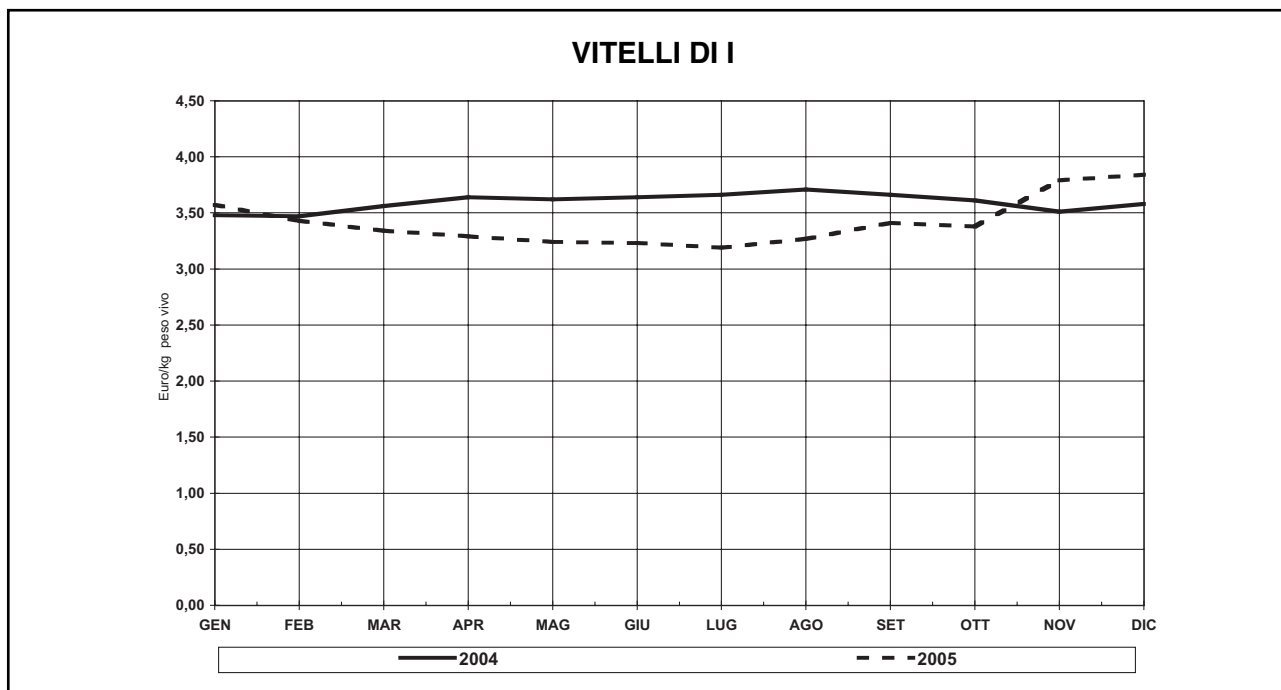
Fonte: ISMEA; quotazioni in Euro

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: POLLAME E UOVA

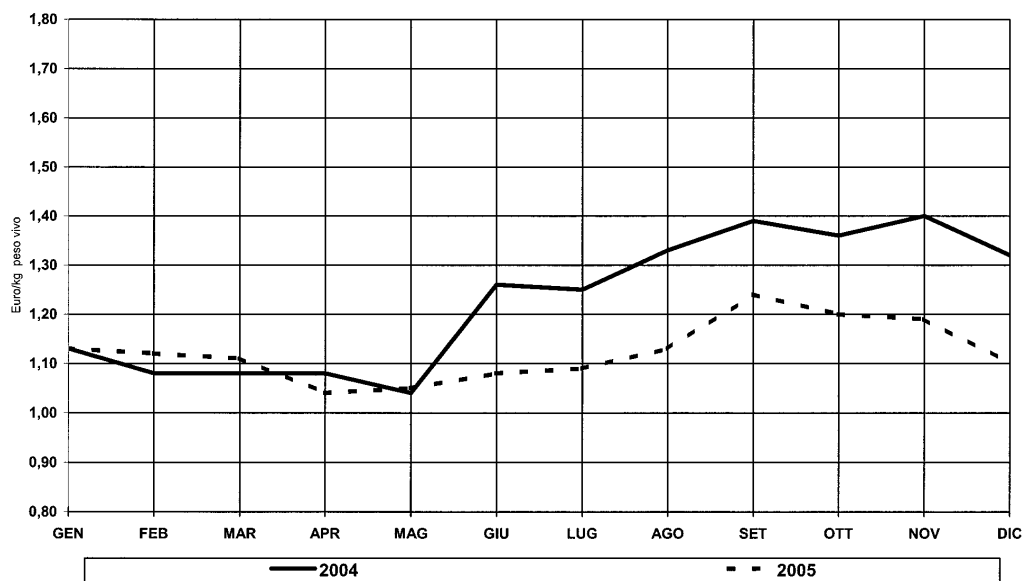
MESE	POLLI A TERRA (Euro/kg p.v.)			TACCHINI TAGLIA PESANTE (Euro/kg p.v.)			UOVA (Euro/100 uova)		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Gennaio	0,81	0,82	1,2	1,14	0,94	-17,6	8,52	6,98	-18,1
Febbraio	0,66	0,82	24,2	0,91	0,85	-6,6	8,36	7,41	-11,4
Marzo	0,92	0,91	-1,1	0,93	1,01	8,6	8,12	7,86	-3,2
Aprile	0,95	0,86	-9,5	0,85	0,95	11,8	7,59	6,86	-9,6
Maggio	1,03	0,92	-10,7	0,95	1,06	11,6	6,69	6,57	-1,8
Giugno	1,09	0,99	-9,2	1,03	1,10	7,3	6,71	6,65	-0,9
Luglio	1,03	1,03	0,0	1,04	1,07	2,4	6,51	6,69	2,8
Agosto	0,95	1,02	7,4	1,01	1,09	8,5	6,24	6,88	10,3
Settembre	0,92	0,79	-14,1	1,03	1,09	-7,3	6,37	7,65	20,1
Ottobre	0,90	0,52	-42,2	1,03	0,96	-22,8	6,58	7,92	20,4
Novembre	0,86	0,52	-39,5	1,03	0,80	-20,5	6,78	7,87	16,1
Dicembre	0,89	0,73	-18,0	1,10	0,82	-25,9	7,48	8,09	8,2
MEDIA ANNO	0,92	0,83	-9,8	1,00	0,98	-2,6	7,16	7,29	1,7

Fonte: ISMEA; quotazioni in Euro

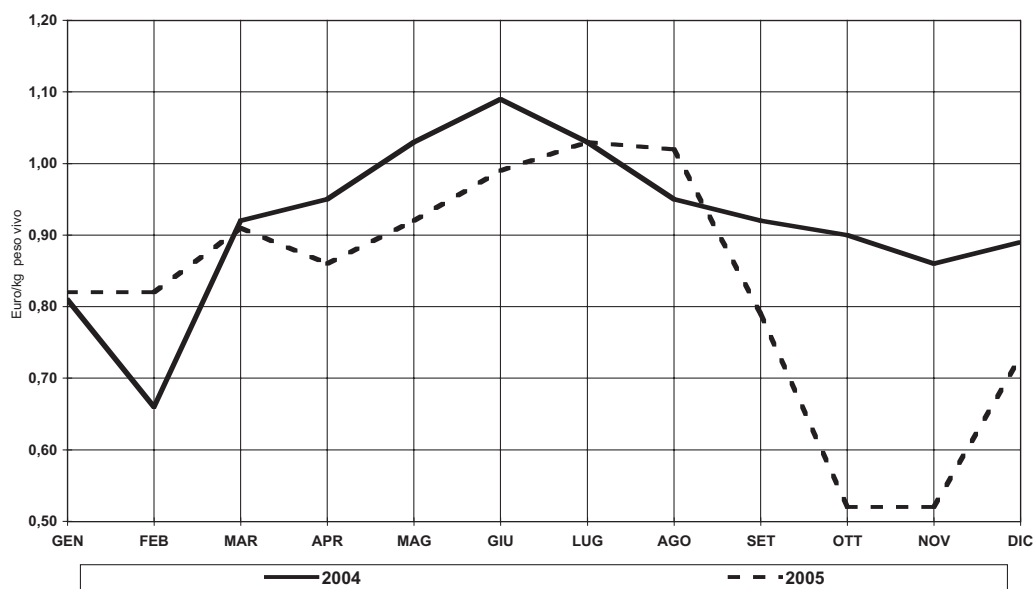
QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



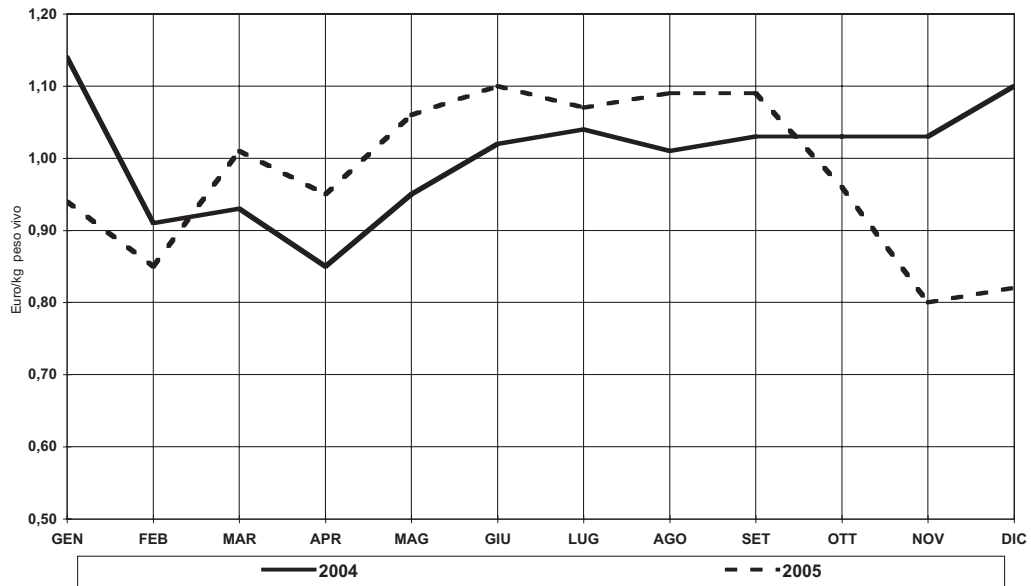
SUINI DA MACELLO 146 - 160 KG



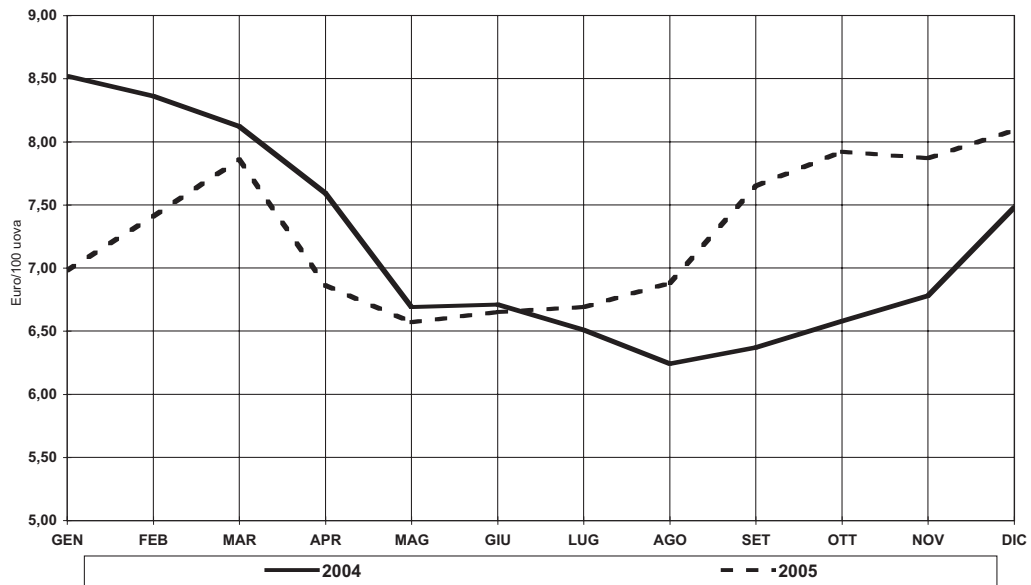
POLLI A TERRA



TACCHINI



UOVA



CAPITOLO II
IL PERIODO 1999-2004

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - I CEREALI

PRODUZIONE NAZIONALE

Dopo la netta flessione verificatasi nel 2003 (-17,2% rispetto all'anno precedente), che ha interessato tutti i tipi di cereali considerati in misura più o meno significativa, nel 2004 la produzione nazionale di cereali (escluso il riso) ha registrato un aumento altrettanto marcato (+32,2%), passando da 16.462.025 a 21.770.789 tonnellate (la produzione maggiore nel periodo 1999-2004). Tale incremento ha nuovamente interessato tutti i tipi di cereali, ed in particolare frumento duro e granoturco, per i quali è stata ottenuta, rispettivamente, una produzione nazionale di 5.545.706 e 11.366.919 tonnellate, con corrispettivi incrementi, pertanto, rispetto al 2003, pari al +49,2% e +30,6%. Da evidenziare che il granoturco si attribuisce il 52,2% della produzione complessiva cerealicola.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Il volume complessivo dei nostri acquisti all'estero, pari a 9.589.573 tonnellate, ha registrato nel 2004 un incremento di 216.503 tonnellate (+2,3%), allineandosi, pertanto, alle importazioni del 2002. Tale aumento complessivo è da attribuirsi prevalentemente ai maggiori acquisti di orzo, passati da 915.817 a 1.244.325 tonnellate (+328.508 tonnellate, pari al +35,9%), granoturco (+ 396.396 tonnellate, pari al +38,5%) e "altri cereali (+22,1%), solo in parte attenuati dai decrementi contenuti per tutti gli altri tipi di cereali, tra i quali è da evidenziare quello registrato per il frumento duro, calato da 1.846.689 a 1.444.876 tonnellate (-21,8%).

Per quanto riguarda il nostro commercio estero con il Resto del mondo, va premesso che i dati relativi al 2004 si riferiscono alla nuova configurazione dell'Unione Europea (25 Paesi). Ciò premesso, dopo il sensibile calo registrato nel 2003 dalle nostre importazioni da Paesi terzi (-31,2% rispetto all'anno precedente), gli acquisti da detti Paesi sono aumentati nuovamente, con 4.365.358 tonnellate, registrando, pertanto, un sensibile incremento complessivo del 19,1%, quasi esclusivamente attribuibile al granoturco, passato da 258.176 a 691.587 tonnellate (+167,9%) ed al frumento tenero (+112.576 tonnellate, pari al +6,3%), ai quali si aggiungono anche i maggiori acquisti degli "altri cereali (+155.326 tonnellate, pari al +64,5%), parzialmente controbilanciato dalle flessioni molto contenute registrate dagli altri tipi di cereali. Da evidenziare che, nonostante alcuni Paesi esportatori verso l'Italia, che in passato risultavano "terzi", nel 2004 siano entrati a far parte dell'UE, l'import complessivo da Paesi UE, con 5.224.215 tonnellate, risulta calato di 482.559 tonnellate (-8,5%), soprattutto negli acquisti di frumento tenero (-231.727 tonnellate, pari a -6,9%) e frumento duro (-365.374 tonnellate, pari al -62,5%), controbilanciati dal maggior import di orzo (+273.245 tonnellate, pari al +33,9%).

Nel 2004 per le nostre vendite all'estero di cereali foraggeri si è verificata una marcata ripresa, con un aumento complessivo di 134.005 tonnellate (+57,4%), ascrivibile a tutti i tipi di cereali considerati, ad eccezione del frumento tenero, per il quale, al contrario, con 20.102 tonnellate si registra un minor export del 47,8%. Da evidenziare il notevole incremento delle vendite di granoturco, aumentate da 27.412 a 166297 tonnellate (+506,7%).

DISPONIBILITA'

La dinamica tra produzione nazionale e saldo commerciale ha comportato nel 2004 una maggiore disponibilità totale dei cereali, passando da 25.601.737 a 30.992.999 tonnellate (+5.391.262 tonnellate, pari al +21,1%). Le maggiori disponibilità hanno interessato soprattutto il frumento duro (+1.417.092 tonnellate, pari al +26,2%) ed il granoturco (+2.922.141 tonnellate, pari al +30,1%) ed, in misura molto più contenuta, tutti gli altri tipi di cereali considerati, ad eccezione della segale rimasta pressoché stazionaria.

Anche le quantità complessivamente destinate all'alimentazione animale, corrispondenti a circa 1/5 della disponibilità totale di cereali, hanno registrato un incremento, passando da 5.332.000 a 6.480.600 tonnellate (+1.148.600 tonnellate, pari al +21,5%).

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Avena	331.150,0	317.926,0	310.087,0	328.759,0	306.425,0	337.658,0
Frumento tenero	3.228.288,0	3.117.329,0	2.789.287,0	3.278.932,0	2.511.955,0	3.093.015,0
Frumento duro	4.514.494,0	4.310.331,0	3.624.042,0	4.267.831,0	3.717.499,0	5.545.706,0
Granoturco	10.017.178,0	10.137.502,0	10.553.706,0	10.554.423,0	8.702.289,0	11.366.919,0
Orzo	1.313.323,0	1.261.560,0	1.125.720,0	1.190.326,0	1.020.838,0	1.168.560,0
Segale	12.363,0	10.292,0	8.588,0	9.631,0	6.941,0	7.851,0
Altri cereali (a)	223.788,0	235.385,0	248.825,0	247.427,0	196.078,0	251.080,0
TOTALE	19.640.584,0	19.390.325,0	18.660.255,0	19.877.329,0	16.462.025,0	21.770.789,0

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	Avena	Frumento tenero	Frumento duro	Granoturco	Orzo	Segale	Altri cereali (a)	TOTALE
TOTALE								
1999	42.731,7	4.870.928,0	1.059.275,5	1.176.809,4	591.876,4	11.975,5	134.832,0	7.888.428,5
2000	72.768,9	5.035.487,4	1.576.623,6	476.598,6	674.473,1	12.176,4	100.266,4	7.948.394,4
2001	51.078,1	5.270.392,2	2.229.269,1	443.536,2	744.048,0	15.370,5	59.136,1	8.812.830,2
2002	51.619,6	6.198.764,8	1.500.392,6	791.445,5	945.696,2	17.282,5	97.369,1	9.602.570,3
2003	64.445,9	5.131.962,9	1.846.686,8	1.028.800,1	915.817,4	34.452,9	350.904,0	9.373.070,0
2004	54.383,1	5.012.812,0	1.444.875,9	1.425.196,1	1.244.325,4	33.761,5	428.601,6	9.589.572,5
DA PAESI UE								
1999	42.705,3	3.981.733,6	444.719,9	1.169.295,4	591.876,4	11.907,0	36.253,4	6.278.491,0
2000	72.748,8	4.021.766,1	443.365,0	469.882,4	674.473,1	12.062,3	38.929,2	5.733.226,9
2001	51.056,6	3.575.711,1	1.001.468,8	437.499,4	681.421,9	15.346,5	43.507,9	5.806.012,2
2002	51.595,6	2.156.564,8	563.621,9	699.658,4	707.210,9	13.497,7	80.876,7	4.273.026,0
2003	64.421,6	3.356.299,6	585.011,3	770.624,0	807.016,3	13.361,1	110.039,6	5.706.773,5
2004	54.357,8	3.124.572,7	219.637,2	733.609,4	1.080.261,3	33.723,5	32.410,9	5.224.215,0
DA PAESI TERZI								
1999	26,4	889.194,4	614.555,6	7.514,0	-	68,5	98.578,6	1.609.937,5
2000	20,1	1.013.721,3	1.133.258,6	6.716,2	-	114,1	61.337,2	2.215.167,5
2001	21,5	1.694.681,1	1.227.800,3	6.036,8	62.626,1	24,0	15.628,2	3.006.818,0
2002	24,0	4.042.200,0	936.770,7	91.787,1	238.485,3	3.784,8	16.492,4	5.329.544,3
2003	24,3	1.775.663,3	1.261.675,5	258.176,1	108.801,1	21.091,8	240.864,4	3.666.296,5
2004	25,3	1.888.239,3	1.225.238,7	691.586,7	164.064,1	38,0	396.190,7	4.365.357,5

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

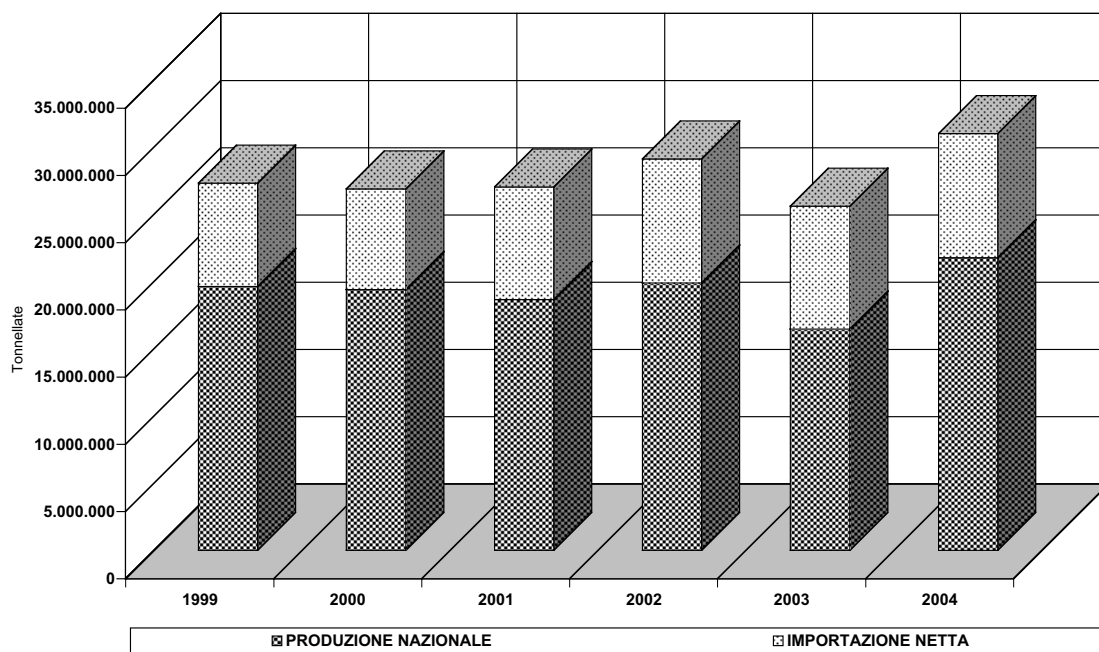
PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Avena	376,0	173,2	429,6	737,3	188,8	79,1
Frumento tenero	18.829,7	36.252,0	27.454,1	81.771,6	38.480,9	20.101,6
Frumento duro	100.200,6	144.327,7	130.191,2	129.508,4	162.737,6	172.041,5
Granoturco	47.428,7	180.622,7	235.715,2	152.549,4	27.411,7	166.297,0
Orzo	4.210,8	2.944,7	2.176,4	4.300,7	1.821,9	2.136,8
Segale	805,9	376,7	617,8	805,6	688,8	1.123,0
Altri cereali (a)	6.115,3	8.475,7	9.824,3	10.367,6	2.028,2	5.583,8
TOTALE	177.967,0	373.172,7	406.408,6	380.040,6	233.357,9	367.362,8

DISPONIBILITÀ (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
TOTALE						
Avena	373.505,7	403.745,7	360.735,5	379.641,3	370.682,1	391.962,0
Frumento tenero	8.080.386,3	8.116.564,4	8.032.225,1	9.395.925,2	7.605.437,0	8.085.725,4
Frumento duro	5.473.568,9	5.742.626,9	5.723.119,9	5.638.715,2	5.401.448,2	6.818.540,4
Granoturco	11.146.558,7	10.433.477,9	10.761.527,0	11.193.319,1	9.703.677,4	12.625.818,1
Orzo	1.900.988,6	1.933.088,4	1.867.591,6	2.131.721,5	1.934.833,5	2.410.748,6
Segale	23.532,6	22.091,7	23.340,7	26.107,9	40.705,1	40.489,5
Altri cereali (a)	352.504,7	327.175,7	298.136,8	334.428,5	544.953,8	674.097,8
TOTALE	27.351.045,5	26.978.770,7	27.066.676,6	29.099.858,7	25.601.737,1	30.992.998,7
DISPONIBILITÀ PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME (quantità in tonnellate)						
Avena	331.800,0	340.700,0	315.600,0	328.000,0	321.000,0	334.600,0
Frumento tenero	1.254.000,0	1.370.000,0	1.100.000,0	1.450.000,0	1.160.000,0	1.291.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	8.300.000,0	7.800.000,0	7.800.000,0	7.750.000,0	7.980.000,0	10.300.000,0
Orzo	1.809.000,0	1.870.000,0	1.790.000,0	1.970.000,0	1.560.000,0	1.879.000,0
Segale	21.200,0	19.100,0	20.100,0	21.500,0	29.000,0	28.000,0
Altri cereali (a)	352.000,0	324.000,0	296.000,0	331.000,0	542.000,0	668.000,0
TOTALE	12.068.000,0	11.723.800,0	11.321.700,0	11.850.500,0	11.592.000,0	14.500.600,0
DISPONIBILITÀ PER ALTRI USI (quantità in tonnellate)						
Avena	41.705,7	63.045,7	45.135,5	51.641,3	49.682,1	57.362,0
Frumento tenero	6.826.386,3	6.746.564,4	6.932.225,1	7.945.925,2	6.445.437,0	6.794.725,4
Frumento duro	5.473.568,9	5.742.626,9	5.723.119,9	5.638.715,2	5.401.448,2	6.818.540,4
Granoturco	2.846.558,7	2.633.477,9	2.961.527,0	1.513.319,1	1.723.677,4	2.325.818,1
Orzo	91.988,6	63.088,4	77.591,6	161.721,5	374.833,5	531.748,6
Segale	2.332,6	2.991,7	3.240,7	4.607,9	11.705,1	12.489,5
Altri cereali (a)	504,7	3.175,7	2.136,8	3.428,5	2.953,8	6.097,8
TOTALE	15.283.045,5	15.254.970,7	15.744.976,6	15.319.358,7	14.009.737,1	16.546.781,8

(a) Escluso il riso
 Fonte: ISTAT
 Elaborazione Assalzoo

PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CEREALI FORAGGERI



2 - PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI

PRODUZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PRODUZIONE NAZIONALE						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	31.870,0	11.565,0	15.914,0	9.910,0	8.726,0	22.456,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	50.190,0	53.075,0	51.661,0	55.200,0	47.603,0	45.422,0
Girasole	323.780,0	315.274,0	291.210,0	193.750,0	190.330,0	257.700,0
Pomodoro	-	-	-	-	-	-
Sesamo	1.857,0	2.407,0	2.541,0	2.655,0	1.896,0	2.231,0
Soja	1.302.187,0	1.195.610,0	1.112.850,0	1.170.240,0	1.171.610,0	1.267.950,0
Semi non nominati	27.075,0	23.520,0	22.664,0	16.279,0	10.290,0	23.000,0
Gemma di riso	-	-	-	-	-	-
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.740.159,8	1.608.847,0	1.502.619,0	1.454.434,0	1.438.922,0	1.630.004,0
PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	17.620,0	2.445,0	9.245,0	8.485,0	8.156,0	21.316,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	14.910,0	16.815,0	14.666,0	14.530,0	20.653,0	18.962,0
Girasole	133.380,0	87.354,0	96.330,0	74.190,0	91.770,0	148.500,0
Pomodoro	-	-	-	-	-	-
Sesamo	1.857,0	2.407,0	2.541,0	2.655,0	1.896,0	2.231,0
Soja	678.487,0	579.200,0	720.000,0	831.200,0	944.000,0	948.000,0
Semi non nominati	1.575,0	-	664,0	919,0	-	-
Gemma di riso	-	-	-	-	-	-
Lino	3.198,0	7.396,0	5.779,0	6.400,0	8.455,0	11.245,0
Copra e palmisti	2,8	-	-	-	12,0	-
TOTALE	851.029,8	695.617,0	849.225,0	938.379,0	1.074.942,0	1.150.254,0
PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	14.250,0	9.120,0	6.669,0	1.425,0	570,0	1.140,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	35.280,0	36.260,0	36.995,0	40.670,0	26.950,0	26.460,0
Girasole	190.400,0	227.920,0	194.880,0	119.560,0	98.560,0	109.200,0
Pomodoro	-	-	-	-	-	-
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	623.700,0	616.410,0	392.850,0	339.040,0	227.610,0	319.950,0
Semi non nominati	25.500,0	23.520,0	22.000,0	15.360,0	10.290,0	23.000,0
Gemma di riso	-	-	-	-	-	-
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	889.130,0	913.230,0	653.394,0	516.055,0	363.980,0	479.750,0

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Arachide	4.315,3	2.313,9	-	5.712,0	-	-
Colza e ravizzone	78.282,8	97.979,2	73.133,2	67.617,8	45.954,0	74.805,0
Cotone	45.239,3	42.463,6	75.567,0	55.474,6	33.987,8	19.483,0
Germe di granone	5.059,0	24,2	-	-	-	-
Girasole	147.744,9	220.843,4	262.543,8	275.447,0	336.802,3	341.042,0
Pomodoro	-	-	-	-	-	-
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.170.123,5	2.269.934,9	2.815.566,6	2.980.228,4	2.899.487,0	2.702.948,0
Semi non nominati	11.497,6	4.145,1	10.622,7	30.238,0	31.086,0	36.879,0
Gemma di riso	-	-	-	-	-	-
Lino	41.019,9	30.957,7	14.035,2	9.095,7	12.480,1	4.224,0
Copra e palmisti	26.289,6	35.255,3	58.373,7	36.798,8	16.657,4	9.461,0
TOTALE	2.529.571,9	2.703.917,3	3.309.842,2	3.460.612,3	3.376.454,6	3.188.842,0

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Arachide	484,9	1.419,0	-	-	-	-
Colza e ravizzone	1.488,3	-	51,2	314,1	940,3	660,0
Cotone	4,0	75,4	-	-	-	-
Germe di granone	-	81,0	76,8	1,7	-	51,0
Girasole	18.337,8	7.001,2	1.213,1	692,1	1.559,8	2.293,0
Pomodoro	-	-	-	-	-	-
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	88.132,6	204.750,1	241.352,9	255.280,4	233.990,9	145.445,0
Semi non nominati	380,6	197,1	812,3	502,0	228,0	155,0
Gemma di riso	-	-	-	-	-	-
Lino	4,2	3,8	2,0	2,6	27,2	3,0
Copra e palmisti	64,8	34,8	323,1	16,2	63,6	867,0
TOTALE	108.897,2	213.562,4	243.831,4	256.809,1	236.809,8	149.474,0

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Arachide	3.830,4	894,9	-	5.712,0	-	-
Colza e ravizzone	108.664,5	109.544,2	88.996,0	77.213,7	53.739,7	96.601,0
Cotone	45.235,3	42.388,2	75.567,0	55.474,6	33.987,8	19.483,0
Germe di granone	55.249,0	53.018,2	51.584,2	55.198,3	47.603,0	45.371,0
Girasole	453.187,1	529.116,2	552.540,7	468.504,9	525.572,5	596.449,0
Pomodoro	-	-	-	-	-	-
Sesamo	1.857,0	2.407,0	2.541,0	2.655,0	1.896,0	2.231,0
Soja	3.384.177,9	3.260.794,8	3.687.063,7	3.895.188,0	3.837.106,1	3.825.453,0
Semi non nominati	38.192,0	27.468,0	32.474,4	46.015,0	41.148,0	59.724,0
Gemma di riso	-	-	-	-	-	-
Lino	41.015,7	30.953,9	14.033,2	9.093,1	12.452,9	4.221,0
Copra e palmisti	26.224,8	35.220,5	58.050,6	36.782,6	16.593,8	8.594,0
TOTALE	4.160.834,5	4.099.201,9	4.568.629,8	4.658.237,2	4.578.566,8	4.669.372,0

Elaborazione Assalzoo

3 - ALTRI MANGIMI SEMPLICI E FORAGGI

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Siero di latte in polvere	67.600,0	65.900,0	62.700,0	58.600,0	61.800,0	63.800,0
Farina di pesce	7.800,0	8.200,0	7.900,0	7.700,0	8.100,0	8.300,0
Crusca	2.408.000,0	2.540.000,0	2.420.000,0	2.650.000,0	2.590.000,0	2.710.000,0
TOTALE	2.483.400,0	2.614.100,0	2.490.600,0	2.716.300,0	2.659.900,0	2.782.100,0

Elaborazione Assalzo

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
TOTALE						
Siero di latte in polvere	37.319,0	42.025,9	41.973,9	36.308,9	42.937,4	53.341,2
Farina di pesce	68.136,4	76.090,2	87.019,5	67.211,9	66.061,6	64.930,8
Crusca	75.398,0	81.127,7	87.325,3	119.614,8	107.216,0	146.825,4
TOTALE	180.853,4	199.243,8	216.318,7	223.135,6	216.215,0	265.097,4
DA PAESI UE						
Siero di latte in polvere	37.316,3	42.025,6	41.973,3	36.308,9	42.936,9	53.225,0
Farina di pesce	35.960,1	30.653,2	27.782,3	22.959,4	16.419,8	18.713,6
Crusca	53.404,4	58.817,6	62.643,1	64.305,3	81.138,2	116.209,3
TOTALE	126.680,8	131.496,4	132.398,7	123.573,6	140.494,9	188.147,9
DA PAESI TERZI						
Siero di latte in polvere	2,7	0,3	0,6	0,0	0,5	116,2
Farina di pesce	32.176,3	45.437,0	59.237,2	44.252,5	49.641,8	46.217,2
Crusca	21.993,6	22.310,1	24.682,2	55.309,5	26.077,8	30.616,1
TOTALE	54.172,6	67.747,4	83.920,0	99.562,0	75.720,1	76.949,5

Elaborazione Assalzo

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Siero di latte in polvere	72.252,4	78.040,5	74.741,8	82.863,5	77.476,3	71.715,3
Farina di pesce	4.750,9	3.385,5	4.622,6	6.573,0	4.661,6	3.857,0
Crusca	37.569,8	7.665,7	26.976,4	25.281,1	13.445,9	19.794,6
TOTALE	114.573,1	89.091,7	106.340,8	114.717,6	95.583,8	95.366,9

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Siero di latte in polvere	32.666,6	29.885,4	29.932,1	12.045,4	27.261,1	45.425,9
Farina di pesce	71.185,5	80.904,7	90.296,9	68.338,9	69.500,0	69.373,8
Crusca	2.445.828,2	2.613.462,0	2.480.348,9	2.744.333,7	2.683.770,1	2.837.030,8
TOTALE	2.549.680,3	2.724.252,1	2.600.577,9	2.824.718,0	2.780.531,2	2.951.830,5

Elaborazione Assalzo

4 - DISPONIBILITÀ COMPLESSIVA DI MANGIMI SEMPLICI

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 1999

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	331.150,0	42.731,7	376,0	373.505,7	41.705,7	331.800,0
Fruento tenero	3.228.288,0	4.870.928,0	18.829,7	8.080.386,3	6.826.386,3	1.254.000,0
Fruento duro	4.514.494,0	1.059.275,5	100.200,6	5.473.568,9	5.473.568,9	-
Granoturco	10.017.178,0	1.176.809,4	47.330,7	11.146.558,7	2.846.558,7	8.300.000,0
Orzo	1.313.323,0	591.876,4	4.210,8	1.900.989,6	79.631,6	1.821.358,0
Segale	12.363,0	11.975,5	805,9	23.532,6	2.332,6	21.200,0
Altri cereali	223.788,0	134.832,0	6.115,3	352.504,7	504,7	352.000,0
Siero di latte in polvere	67.600,0	37.319,0	72.252,4	32.666,6	-	32.666,6
Farina di pesce	7.800,0	68.136,4	4.750,9	71.185,5	-	71.185,5
Crusca	2.408.000,0	75.398,2	37.569,8	2.445.828,4	-	2.445.828,4
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.740.159,8	2.522.389,6	108.897,2	4.153.652,2	-	4.153.652,2
TOTALE	23.864.143,8	10.591.671,7	401.339,3	34.054.379,2	15.270.688,5	18.783.690,7

Elaborazione Assalzo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2000

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	317.926,0	72.768,9	173,2	390.521,7	49.821,7	340.700,0
Fruento tenero	3.117.329,0	5.035.487,4	36.252,0	8.116.564,4	6.746.564,4	1.370.000,0
Fruento duro	4.310.331,0	1.576.623,6	144.327,7	5.742.626,9	5.742.626,9	-
Granoturco	10.137.502,0	476.598,6	180.622,7	10.433.477,9	2.633.477,9	7.800.000,0
Orzo	1.261.560,0	674.473,1	2.944,7	1.933.088,4	63.088,4	1.870.000,0
Segale	10.292,0	12.176,4	376,7	22.091,7	2.991,7	19.100,0
Altri cereali	235.385,0	100.266,4	8.475,7	327.175,7	3.175,7	324.000,0
Siero di latte in polvere	65.900,0	42.025,9	78.040,5	29.885,4	-	29.885,4
Farina di pesce	8.200,0	76.090,2	3.385,5	80.904,7	-	80.904,7
Crusca	2.540.000,0	81.127,7	7.665,7	2.613.462,0	-	2.613.462,0
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.608.847,0	2.703.917,3	213.562,4	4.099.201,9	-	4.099.201,9
TOTALE	23.613.272,0	10.851.555,5	675.826,8	33.789.000,7	15.241.746,7	16.836.554,0

Elaborazione Assalzo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2001

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	310.087,0	51.078,1	429,6	360.735,5	19.135,5	341.600,0
Frumento tenero	2.789.287,0	5.270.392,2	27.454,1	8.032.225,1	6.932.225,1	1.100.000,0
Frumento duro	3.624.042,0	2.229.269,1	130.191,2	5.723.119,9	5.723.119,9	-
Granoturco	10.553.706,0	443.536,2	235.715,2	10.761.527,0	2.961.527,0	7.800.000,0
Orzo	1.125.720,0	744.048,0	2.176,4	1.867.591,6	377.591,6	1.490.000,0
Segale	8.588,0	15.370,5	617,8	23.340,7	3.240,7	20.100,0
Altri cereali	248.825,0	59.136,1	9.824,3	298.136,8	2.136,8	296.000,0
Siero di latte in polvere	62.700,0	41.973,9	74.741,8	29.932,1	-	29.932,1
Farina di pesce	7.900,0	87.019,5	4.622,6	90.296,9	-	90.296,9
Crusca	2.420.000,0	87.325,3	26.976,4	2.480.348,9	-	2.480.348,9
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.502.619,0	3.309.842,2	243.831,4	4.568.629,8	-	4.568.629,8
TOTALE	22.653.474,0	12.338.991,1	756.580,8	34.235.884,3	16.018.976,6	16.775.307,7

Elaborazione Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2002

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	328.759,0	51.619,6	737,3	379.641,3	51.641,3	328.000,0
Frumento tenero	3.278.932,0	6.198.764,8	81.771,6	9.395.925,2	7.945.925,2	1.450.000,0
Frumento duro	4.267.831,0	1.500.392,6	129.508,4	5.638.715,2	5.638.715,2	-
Granoturco	10.554.423,0	791.445,5	152.549,4	11.193.319,1	2.443.319,1	8.750.000,0
Orzo	1.190.326,0	945.696,2	4.300,7	2.131.721,5	161.721,5	1.970.000,0
Segale	9.631,0	17.282,5	805,6	26.107,9	4.607,9	21.500,0
Altri cereali	247.427,0	97.369,1	10.367,6	334.428,5	3.428,5	331.000,0
Siero di latte in polvere	58.600,0	36.308,9	82.863,5	12.045,4	-	12.045,4
Farina di pesce	7.700,0	66.730,7	6.571,7	67.859,0	-	67.859,0
Crusca	2.650.000,0	119.614,8	25.281,1	2.744.333,7	-	2.744.333,7
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.454.434,0	3.460.612,3	256.809,1	4.658.237,2	-	4.658.237,2
TOTALE	24.048.063,0	13.285.837,0	751.566,0	36.582.334,0	16.249.358,7	20.332.975,3

Elaborazione Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2003

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	306.425,0	64.445,9	188,8	370.682,1	49.682,1	321.000,0
Frumento tenero	2.511.955,0	5.131.962,9	38.480,9	7.605.437,0	6.445.437,0	1.160.000,0
Frumento duro	3.717.499,0	1.846.686,8	162.737,6	5.401.448,2	5.401.448,2	-
Granoturco	8.702.289,0	1.028.800,1	27.411,7	9.703.677,4	1.723.677,4	7.980.000,0
Orzo	1.020.838,0	915.817,4	1.821,9	1.934.833,5	374.833,5	1.560.000,0
Segale	6.941,0	34.452,9	688,8	40.705,1	11.705,1	29.000,0
Altri cereali	196.078,0	350.904,0	2.028,2	544.953,8	2.953,8	542.000,0
Siero di latte in polvere	61.800,0	42.937,4	77.476,3	27.261,1	-	27.261,1
Farina di pesce	8.100,0	66.061,6	4.661,6	69.500,0	-	69.500,0
Crusca	2.590.000,0	107.216,0	13.445,9	2.683.770,1	-	2.683.770,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.438.922,0	3.376.454,6	236.809,8	4.578.566,8	-	4.578.566,8
TOTALE	20.560.847,0	11.119.052,8	565.751,5	32.960.835,1	14.009.737,1	18.951.098,0

Elaborazione Assalzo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2004

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	337.658,0	54.383,1	79,1	391.962,0	57.362,0	334.600,0
Frumento tenero	3.093.015,0	5.012.812,0	20.101,6	8.085.725,4	6.794.725,4	1.291.000,0
Frumento duro	5.545.706,0	1.444.875,9	172.041,5	6.818.540,4	6.818.540,4	-
Granoturco	11.366.919,0	1.425.196,1	166.297,0	12.625.818,1	2.325.818,1	10.300.000,0
Orzo	1.168.560,0	1.244.325,4	2.136,8	2.410.748,6	531.748,6	1.879.000,0
Segale	7.851,0	33.761,5	1.123,0	40.489,5	12.489,5	28.000,0
Altri cereali	251.080,0	428.601,6	5.583,8	674.097,8	6.097,8	668.000,0
Siero di latte in polvere	63.800,0	53.341,2	71.715,3	45.425,9	-	45.425,9
Farina di pesce	8.300,0	64.930,8	3.857,0	69.373,8	-	69.373,8
Crusca	2.710.000,0	146.825,4	19.794,6	2.837.030,8	-	2.837.030,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.630.004,0	3.188.842,0	149.474,0	4.669.372,0	-	4.669.372,0
TOTALE	26.182.893,0	13.097.895,0	612.203,7	38.668.584,3	16.546.781,8	22.121.802,5

Elaborazione Assalzo

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI

REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A - Stabilimenti (numero)						
Liguria	2	2	2	2	2	2
Piemonte-Valle d'Aosta	86	82	81	74	67	65
Lombardia	140	134	133	125	123	122
Trentino-Alto Adige	6	6	6	5	5	5
Veneto	77	73	71	65	63	60
Friuli-Venezia Giulia	10	9	9	8	8	7
Emilia-Romagna	233	228	226	211	197	193
Toscana	53	50	49	46	43	41
Marche	35	34	34	30	28	28
Umbria	83	79	78	72	67	65
Lazio	21	20	20	19	18	17
Abruzzo-Molise	18	18	17	17	17	17
Campania	18	17	17	15	14	13
Puglia	11	11	11	9	8	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	7	7	7	6	6	6
Sicilia	46	43	41	37	34	32
Sardegna	20	18	17	14	13	12
TOTALE	867	832	820	756	714	693
B - Potenzialita' di lavorazione (quintali/ora)						
Liguria	27	26	28	23	22	26
Piemonte-Valle d'Aosta	4.288	4.467	4.499	4.287	4.312	4.382
Lombardia	8.345	7.956	8.112	7.896	7.765	7.834
Trentino-Alto Adige	269	278	286	301	299	305
Veneto	6.460	6.003	6.320	6.423	6.395	6.298
Friuli-Venezia Giulia	574	539	549	499	503	496
Emilia-Romagna	10.676	9.955	10.023	9.788	9.675	9.581
Toscana	1.519	1.611	1.634	1.581	1.499	1.533
Marche	1.806	1.798	1.774	1.826	1.845	1.823
Umbria	2.491	2.503	2.522	2.377	2.358	2.461
Lazio	1.436	1.499	1.506	1.598	1.606	1.578
Abruzzo-Molise	1.330	1.275	1.311	1.402	1.434	1.499
Campania	1.572	1.443	1.498	1.504	1.577	1.521
Puglia	875	840	834	773	746	722
Basilicata	380	289	300	249	256	233
Calabria	293	302	278	251	275	317
Sicilia	1.982	1.866	1.905	2.042	1.983	1.879
Sardegna	1.488	1.529	1.477	1.321	1.347	1.290
TOTALE	45.812	44.179	44.856	44.141	43.897	43.778

Fonte: Assalzoo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	fino a 5 q.li						da 6 a 10 q.li					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	8	7	7	6	5	6	21	20	20	18	17	16
Lombardia	9	7	7	6	5	5	22	21	20	18	18	18
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Veneto	4	4	4	3	3	3	10	10	9	7	7	7
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	1	1	1	3	3	3	2	2	2
Emilia-Romagna	28	27	26	22	19	17	76	75	75	71	67	66
Toscana	9	9	9	8	8	8	12	11	11	10	9	8
Marche	2	2	2	2	2	2	10	10	10	8	7	7
Umbria	25	23	22	20	18	16	18	17	17	15	14	14
Lazio	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	2
Abruzzo-Molise	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Campania	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	3	3	3	2	1	1
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sicilia	6	4	4	3	2	2	4	4	3	3	3	2
Sardegna	2	2	2	2	2	2	3	3	3	2	1	1
TOTALE	102	94	92	81	73	70	191	186	183	165	155	150

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	da 11 a 50 q.li						da 51 a 100 q.li					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Liguria	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	44	42	41	38	34	33	8	8	8	7	6	5
Lombardia	70	69	69	65	65	64	19	18	18	17	16	16
Trentino-Alto Adige	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Veneto	30	28	27	25	24	22	21	20	20	19	18	17
Friuli-Venezia Giulia	4	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	97	96	95	91	86	85	23	21	21	19	17	17
Toscana	21	19	18	17	16	15	10	10	10	10	9	9
Marche	16	15	15	13	12	12	2	2	2	2	2	2
Umbria	33	32	32	30	28	28	2	2	2	2	2	2
Lazio	11	10	10	9	8	8	2	2	2	2	2	2
Abruzzo-Molise	7	7	6	6	6	6	3	3	3	3	3	3
Campania	7	6	6	5	5	4	3	3	3	3	2	2
Puglia	3	3	3	2	2	1	2	2	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	4	4	4	3	3	3	1	1	1	1	1	1
Sicilia	30	29	28	26	24	23	4	4	4	3	3	3
Sardegna	11	9	8	7	6	6	3	3	3	2	3	2
TOTALE	393	377	370	344	326	316	107	103	103	96	90	87

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	oltre 100 q.li						non accertata					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lombardia	20	19	19	19	19	19	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	12	11	11	11	11	11	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	9	9	9	8	8	8	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Marche	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Umbria	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lazio	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Abruzzo-Molise	4	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-
Campania	4	4	4	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE	74	72	72	70	70	70	-	-	-	-	-	-

Fonte: Assalzo

2 - PRODUZIONE INDUSTRIALE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI

MANGIMI COMPOSTI

La produzione complessiva di mangimi composti (completi e complementari) è ammontata nel 2004 a 14.264.232 tonnellate, con un marcato aumento rispetto all'anno precedente di 799.742 tonnellate (+5,9%). Tale incremento produttivo è ascrivibile in misura più o meno significativa ai mangimi per tutte le specie di animali considerate, ad eccezione di quelli per ovini e caprini (-1.952 tonnellate, pari al -0,8%). In particolare, gli aumenti maggiori hanno interessato i mangimi per bovini, passati da 4.090.686 a 4.306.097 tonnellate (+5,3%), per lo più da ascrivere a quelli per bovini (+191.897 tonnellate, pari al +6,8%), ai mangimi per suini, passati da 2.756.517 a 2.932.034 tonnellate (+6,4%) ed a quelli per volatili, passati da 5.043.181 a 5.394.002 tonnellate (+7,0%). Per quest'ultimi, in particolare, l'incremento maggiore risulta registrato dai mangimi per pol-lame da carne (+156.771 tonnellate, pari al +6,6%).

MANGIMI COMPLETI

Secondo i dati ufficiali Istat, la produzione nazionale di mangimi completi risulta nel 2004 pari a 9.227.047 tonnellate, con un incremento rispetto all'anno precedente di 534.238 tonnellate (+6,1%). Tale produzione complessiva è il risultato di aumenti generalizzati, con incrementi maggiori per i mangimi per volatili (da 4.995.538 a 5.338.961 tonnellate) e per suini (da 2.342.228 a 2.461.298 tonnellate).

Da evidenziare, al contrario, la flessione produttiva, sia pur molto contenuta, subita dai mangimi completi per pesci, passata da 99.505 a 91.399 tonnellate (-8,1%).

MANGIMI COMPLEMENTARI

Anche per i mangimi complementari, con 5.037.184 tonnellate, nel 2004 si è registrato un aumento nella produzione nazionale, ma meno consistente di quello registrato dai mangimi completi (+ 265.504 tonnellate, pari al +5,3% rispetto all'anno precedente). Detto incremento interessa, in misura più o meno significativa, quasi tutte le specie di animali, ed in particolare i mangimi per bovini (+195.818 tonnellate, pari al +5,0%), e per i suini (+13,6%).

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI; PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI

SPECIE DI ANIMALI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
MANGIMI COMPLETI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	195.694,9	200.239,0	174.619,5	186.257,0	171.696,9	191.269,3
- sostitutivi del latte	195.694,9	200.239,0	174.619,5	186.257,0	171.696,9	191.269,3
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
PER SUINI	2.109.785,3	2.042.530,2	2.226.256,8	2.269.234,2	2.342.227,6	2.461.298,3
PER EQUINI	-	-	-	-	-	-
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	-
PER CONIGLI	576.832,3	591.030,2	522.093,3	580.026,5	538.776,3	563.777,7
PER VOLATILI	4.382.495,3	3.907.155,2	4.193.802,0	5.134.226,3	4.995.538,4	5.338.960,8
- per pollame da carne	1.989.105,8	1.802.332,7	1.896.210,7	2.426.269,7	2.347.992,3	2.501.530,7
- per galline ovaiole	1.214.672,9	1.145.515,2	1.258.082,8	1.440.624,0	1.452.741,0	1.547.762,3
- per altri volatili	1.178.716,6	959.307,3	1.039.508,5	1.267.332,6	1.194.805,1	1.289.667,8
PER PESCI	110.709,9	115.287,6	122.887,5	101.122,9	99.505,2	91.398,5
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	305.562,3	335.421,7	265.055,2	421.510,2	543.064,7	580.322,8
TOTALE	7.681.080,0	7.191.663,9	7.504.714,3	8.692.377,1	8.692.809,1	9.227.047,4
MANGIMI COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	3.664.932,5	3.680.144,4	3.651.204,0	3.862.184,6	3.918.989,2	4.114.807,5
- per vitelli	142.888,7	127.168,7	136.414,2	147.416,6	148.102,4	137.472,0
- per bovini da latte	2.608.204,9	2.602.974,5	2.655.782,3	2.797.386,1	2.837.928,0	3.029.824,6
- per bovini da carne ed altri	913.838,9	950.001,2	859.007,5	917.381,9	932.958,8	947.510,9
PER SUINI	468.401,8	427.190,0	491.366,1	439.433,0	414.289,1	470.735,9
PER EQUINI	67.133,9	67.414,0	70.181,1	86.374,3	92.274,2	98.532,5
PER OVINI E CAPRINI	173.886,4	184.997,9	196.094,7	215.265,5	246.849,6	244.897,7
PER CONIGLI	29.403,3	28.264,5	30.437,9	24.705,7	24.230,4	25.215,2
PER VOLATILI	76.115,0	58.633,5	59.226,0	42.415,5	45.642,8	55.041,2
- per pollame da carne	39.997,6	32.915,2	29.679,8	17.968,7	15.761,8	20.994,2
- per galline ovaiole	30.992,7	22.407,3	25.365,7	20.459,0	27.880,3	29.289,1
- per altri volatili	5.124,7	3.311,0	4.180,5	3.987,8	2.000,7	4.757,9
PER PESCI	-	-	-	-	-	-
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	27.258,4	23.504,9	59.755,2	14.880,3	29.405,2	27.954,1
TOTALE	4.507.131,3	4.470.149,2	4.558.265,0	4.685.258,9	4.771.680,5	5.037.184,1

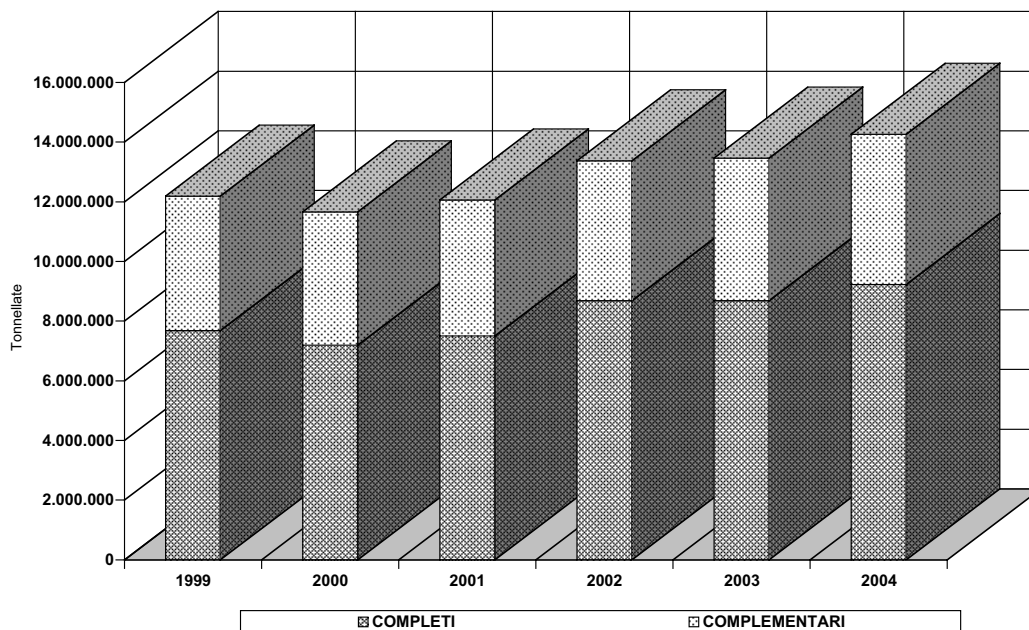
Fonte: ISTAT

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)

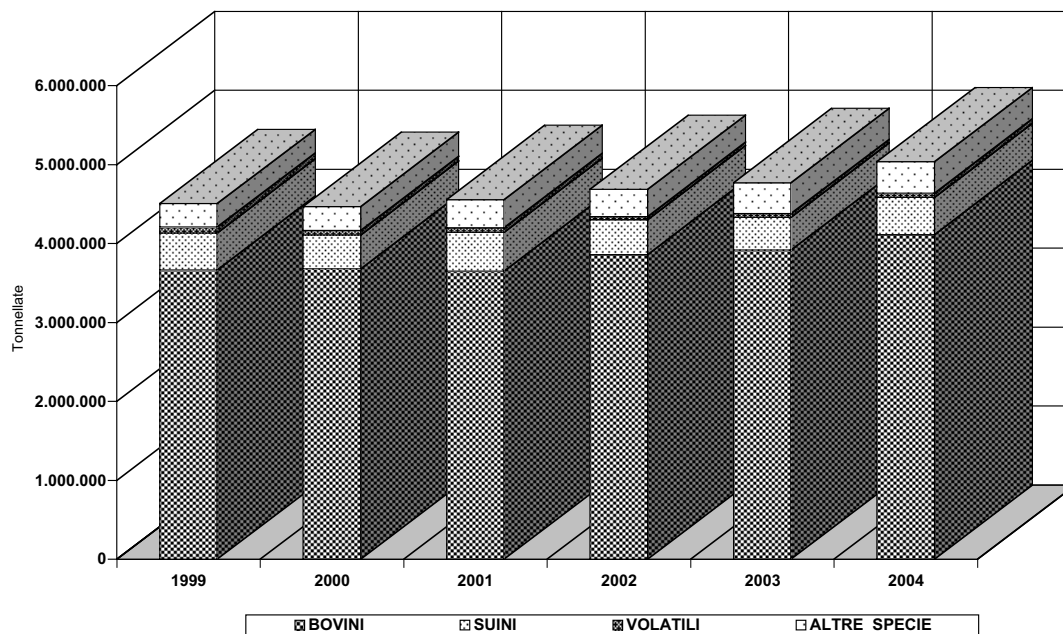
SPECIE DI ANIMALI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PER BOVINI	3.860.627,4	3.880.383,4	3.825.823,5	4.048.441,6	4.090.686,1	4.306.096,8
- per vitelli (compresi i sostituitivi del latte)	338.583,6	327.407,7	311.033,7	333.673,6	319.799,3	328.761,3
- per bovini da latte	2.608.204,9	2.602.974,5	2.655.782,3	2.797.386,1	2.837.928,0	3.029.824,6
- per bovini da carne	913.838,9	950.001,2	859.007,5	917.381,9	932.958,8	947.510,9
PER SUINI	2.578.187,1	2.469.720,2	2.717.622,9	2.708.667,2	2.756.516,7	2.932.034,2
PER EQUINI	67.133,9	67.414,0	70.181,1	86.374,3	92.274,2	98.532,5
PER OVINE E CAPRINI	173.886,4	184.997,9	196.094,7	215.265,5	246.849,6	244.897,7
PER CONIGLI	606.235,6	619.294,7	552.531,2	604.732,2	563.006,7	588.992,9
PER VOLATILI	4.458.610,3	3.965.788,7	4.253.028,0	5.176.641,8	5.043.181,2	5.394.002,0
- per pollame da carne	2.029.103,4	1.835.247,9	1.925.890,5	2.444.238,4	2.365.754,1	2.522.524,9
- per galline ovaiole	1.245.665,6	1.167.922,5	1.283.448,5	1.461.083,0	1.480.621,3	1.577.051,4
- per altri volatili	1.183.841,3	962.618,3	1.043.689,0	1.271.320,4	1.196.805,8	1.294.425,7
PER PESCI	110.709,9	115.287,6	122.887,5	101.122,9	99.505,2	91.396,5
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	332.820,7	358.926,6	324.810,4	436.390,5	572.469,9	608.276,9
TOTALE	12.188.211,3	11.661.813,1	12.062.979,3	13.377.636,0	13.464.489,6	14.264.231,5

Fonte: ISTAT

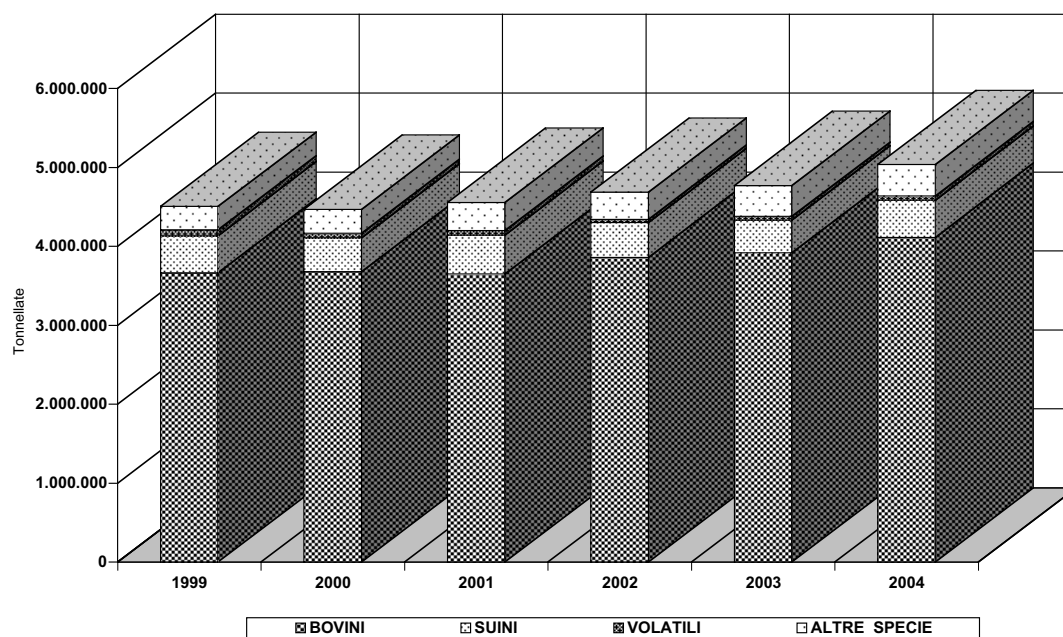
PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI PER SPECIE ANIMALI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI PER SPECIE ANIMALI



RIPARTIZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

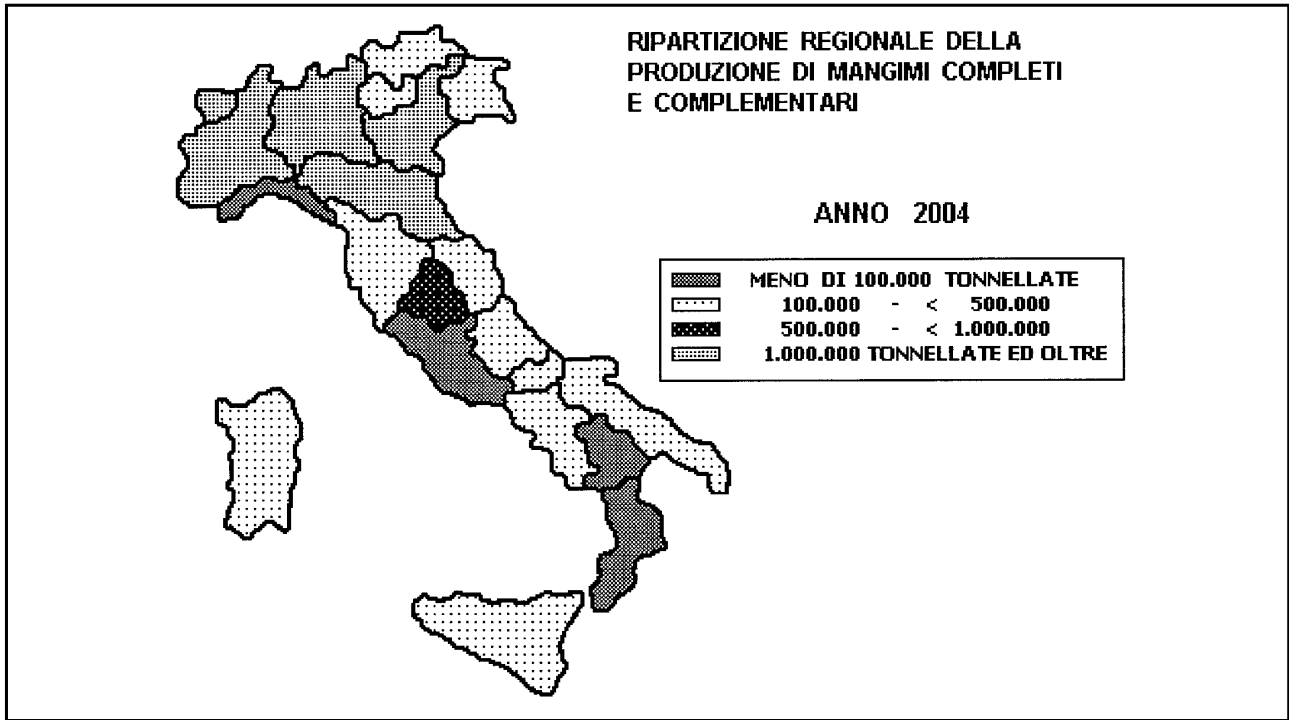
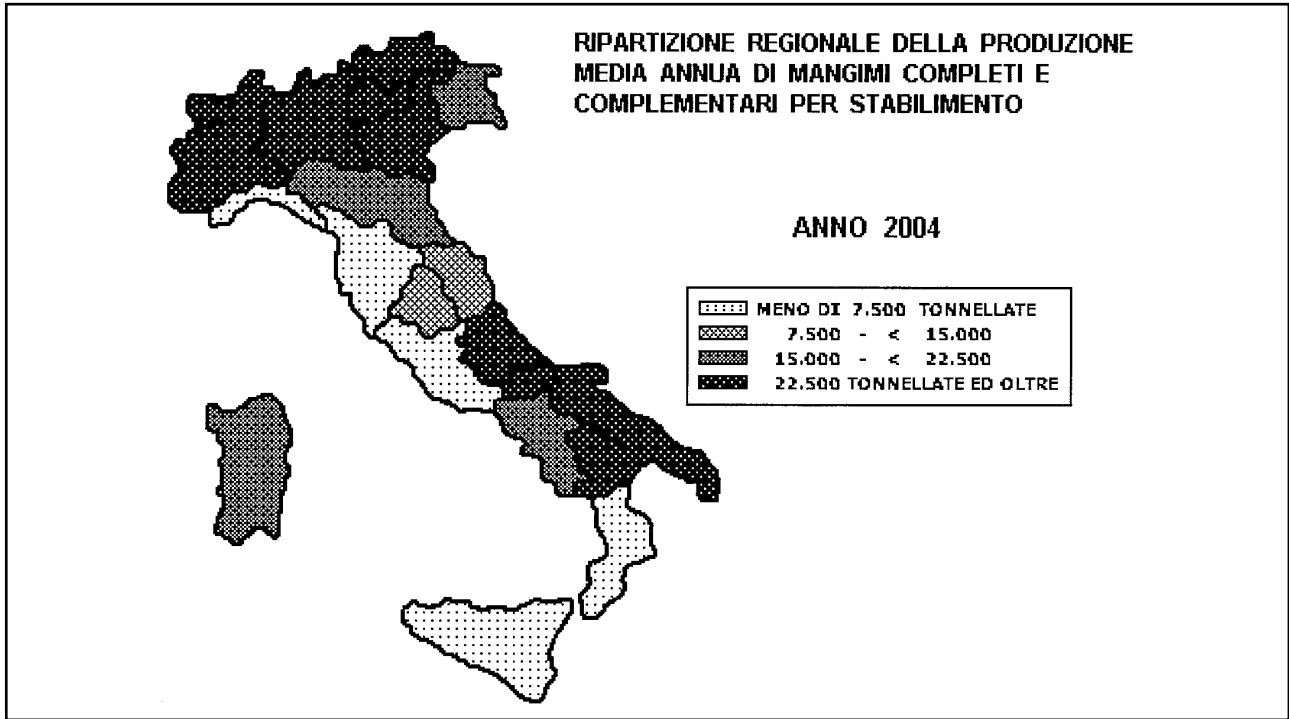
REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Liguria	1.039,5	452,0	326,0	249,8	158,9	113,7
Piemonte-Valle d'Aosta	1.396.124,8	1.350.174,7	1.392.387,1	1.453.738,4	1.407.178,6	1.557.653,6
Lombardia	2.404.902,0	2.163.685,7	1.580.302,1	2.615.488,8	2.452.499,7	2.757.422,4
Trentino-Alto Adige	115.110,4	117.095,6	49.943,3	118.075,0	124.876,8	130.243,3
Veneto	2.679.898,8	2.340.787,0	3.844.205,7	2.879.712,2	2.841.858,2	3.070.191,4
Friuli-Venezia Giulia	119.315,4	114.328,0	112.726,3	144.592,8	164.952,6	149.502,9
Emilia Romagna	2.869.509,0	2.975.660,5	2.966.882,8	3.541.133,6	3.657.749,1	3.802.691,2
Toscana	116.882,2	108.964,9	151.093,1	171.291,0	184.096,7	191.929,1
Marche	291.547,2	299.001,6	242.515,9	293.464,2	367.929,9	369.049,9
Umbria	697.576,1	661.712,9	763.150,7	691.813,0	715.446,1	723.036,0
Lazio	85.979,8	85.268,7	40.234,0	41.475,8	44.929,8	24.570,8
Abruzzo-Molise	486.478,1	505.449,1	345.740,9	508.685,5	499.498,0	491.820,0
Campania	234.152,3	249.050,7	124.130,5	214.245,0	242.244,9	228.785,2
Puglia	219.063,0	224.200,5	82.822,6	278.975,4	270.349,8	264.518,6
Basilicata	68.714,7	80.703,1	1.769,4	69.177,5	78.295,0	90.051,1
Calabria	31.598,9	29.853,8	29.933,0	890,0	1.734,0	7.311,6
Sicilia	162.872,1	148.539,3	144.639,8	150.463,2	168.875,5	170.903,9
Sardegna	207.447,0	206.885,0	190.176,1	204.164,8	241.816,0	234.436,8
TOTALE	12.188.211,3	11.661.813,1	12.062.979,3	13.377.636,0	13.464.489,6	14.264.231,5

Elaborazione Assalzoo

PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER STABILIMENTO DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Liguria	519,8	226,0	163,0	124,9	79,5	56,9
Piemonte-Valle d'Aosta	16.234,0	16.465,5	17.190,0	19.645,1	21.002,7	23.963,9
Lombardia	17.177,9	16.146,9	11.882,0	20.923,9	19.939,0	22.601,8
Trentino-Alto Adige	19.185,1	19.515,9	8.323,9	23.615,0	24.975,4	26.048,7
Veneto	34.803,9	32.065,6	54.143,7	44.303,3	45.108,9	51.169,9
Friuli-Venezia Giulia	11.931,5	12.703,1	12.525,1	18.074,1	20.619,1	21.357,6
Emilia Romagna	12.315,5	13.051,1	13.127,8	16.782,6	18.567,3	19.703,1
Toscana	2.205,3	2.179,3	3.083,5	3.723,7	4.281,3	4.681,2
Marche	8.329,9	8.794,2	7.132,8	9.782,1	13.140,4	13.180,4
Umbria	8.404,5	8.376,1	9.784,0	9.608,5	10.678,3	11.123,6
Lazio	4.094,3	4.263,4	2.011,7	2.182,9	2.496,1	1.445,3
Abruzzo-Molise	27.026,6	28.080,5	20.337,7	29.922,7	29.382,2	28.930,6
Campania	13.008,5	14.650,0	7.301,8	14.283,0	17.303,2	17.598,9
Puglia	19.914,8	20.381,9	7.529,3	30.997,3	33.793,7	37.788,4
Basilicata	68.714,7	80.703,1	1.769,4	69.177,5	78.295,0	90.051,1
Calabria	4.514,1	4.264,8	4.276,1	148,3	289,0	1.218,6
Sicilia	3.540,7	3.454,4	3.527,8	4.066,6	4.966,9	5.340,7
Sardegna	10.372,4	11.493,6	11.186,8	14.583,2	18.601,2	19.536,4
TOTALE	14.057,9	14.016,6	14.711,0	17.695,3	18.857,8	20.583,3

Elaborazione Assalzoo



3 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI, DISPONIBILITÀ DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	MANGIMI COMPOSTI			TOTALE
	a base di cereali	a base di latte	altri tipi	
TOTALE				
1999	423.492,2	143.795,2	77.879,3	645.166,7
2000	236.858,7	150.764,4	200.535,6	588.158,7
2001	251.102,5	141.850,7	121.927,1	514.880,3
2002	265.832,0	131.982,4	84.368,7	482.183,1
2003	261.103,3	134.784,8	30.022,1	425.910,2
2004	263.193,4	145.330,0	113.750,7	522.274,1
DA PAESI U.E.				
1999	230.839,8	143.774,5	76.946,5	451.560,8
2000	214.966,0	150.764,2	75.121,8	440.852,0
2001	212.170,0	141.846,0	90.434,8	444.450,8
2002	218.181,5	131.979,8	82.011,2	432.172,5
2003	218.705,3	134.784,2	27.534,0	381.023,5
2004	239.633,9	145.327,9	111.443,4	496.405,2
DA PAESI TERZI				
1999	192.652,4	20,7	932,8	193.605,9
2000	21.892,7	0,2	125.413,8	147.306,7
2001	38.932,5	4,7	31.492,3	70.429,5
2002	47.650,5	2,6	2.357,5	50.010,6
2003	42.398,0	0,6	2.488,1	44.886,7
2004	23.559,5	2,1	2.307,3	25.868,9

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A base di cereali	91.005,2	118.539,8	202.218,6	212.841,1	195.143,5	185.544,9
A base di latte	1.243,8	841,8	605,9	659,7	923,9	10.799,0
Altri tipi di mangimi	53.663,9	23.764,1	14.365,8	24.532,3	11.133,7	19.536,8
TOTALE	145.912,9	143.145,7	217.190,3	238.033,1	207.201,1	215.880,7

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

ANNI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
1999	12.188.211,3	645.166,7	145.912,9	12.687.465,1
2000	11.661.813,1	588.158,7	143.145,7	12.106.826,1
2001	12.062.979,3	514.880,3	217.190,3	12.360.669,3
2002	13.377.636,0	482.183,1	238.033,1	13.621.786,0
2003	13.464.489,6	425.910,2	207.201,1	13.683.198,7
2004	14.264.231,5	522.274,1	215.880,7	1.4570.614,9

Elaborazione Assalzoo

MAGGIORI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI COMPOSTI (quantità in tonnellate)

PAESI DI DESTINAZIONE	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A BASE DI CEREALI						
Belgio-Lussemburgo	627,9	758,3	608,2	748,3	844,4	1.071,4
Danimarca	175,9	59,1	245,2	1.033,6	210,1	20,6
Francia	13.114,1	13.022,1	10.173,2	15.129,9	14.950,0	15.386,0
Germania	3.522,2	2.338,3	2.761,2	7.423,5	8.691,8	26.935,6
Irlanda	-	-	0,4	5,1	18,3	189,0
Paesi Bassi	697,4	516,8	2.628,6	2.112,9	4.408,7	4.744,3
Regno Unito	2.738,0	895,9	3.006,6	5.060,4	3.674,8	10.798,7
Grecia	30.471,9	35.908,4	38.130,5	32.944,7	29.337,2	33.675,5
Spagna	4.977,8	6.642,1	8.034,2	8.170,3	8.099,1	7.362,7
Portogallo	881,6	2.002,5	2.971,8	6.525,6	7.606,2	6.579,4
Austria	1.700,9	737,6	1.605,7	3.209,9	5.713,9	3.085,5
Finlandia	14,8	9,1	454,4	175,1	35,3	83,7
Svezia	14,1	74,2	595,9	426,1	165,9	651,2
Ungheria	2.188,8	3.865,30	6.301,1	6.519,6	6.915,2	2.669,7
Libia	3.255,9	20.948,20	83.409,9	79.740,8	61.574,6	15,7
Stati Uniti	55,4	53,4	43,2	51,8	78,9	19,7
Bulgaria	723,1	1.070,2	857,4	1.003,0	1.625,9	1.225,5
Giordania	450,1	408,5	5,0	86,0	12,1	-
Altri Paesi	32.048,6	29.229,8	40.385,9	42.474,5	45.589,3	71.030,7
TOTALE	97.658,5	118.539,8	202.218,4	212.841,1	195.143,5	185.544,9
A BASE DI LATTE						
Belgio-Lussemburgo	-	-	-	-	2,2	-
Danimarca	-	-	48,0	-	-	-
Francia	378,8	34,3	49,7	-	-	-
Germania	291,6	218,4	106,8	72,6	115,2	0,3
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	1,1	3,0	5,1	24,7	15,5	-
Regno Unito	-	-	-	-	-	-
Grecia	38,7	23,7	10,1	97,4	119,9	37,8
Spagna	175,5	144,5	80,7	60,8	102,1	50,4
Portogallo	-	-	-	-	0,5	20,6
Austria	18,6	47,3	22,1	24,9	29,4	31,1
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	21,5	1,0	-	-
Libia	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	-	-	0,1	-	-	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Giordania	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	339,5	370,6	261,8	378,3	539,1	10.658,8
TOTALE	1.243,8	841,8	605,9	659,7	923,9	10.799,0

Fonte: ISTAT

C - LA ZOOTECCIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

GENERALITA'

A partire da 1995 e fino al 1999, l'ISTAT ha fornito i risultati sulle consistenze di fine anno degli allevamenti ottenuti con le indagini annuali campionarie sulla struttura delle aziende agricole. Per il 2000 i risultati sono quelli derivanti dall'elaborazione dei dati rilevati con il 5° Censimento generale dell'agricoltura del 2000, sulla base del quale, per la determinazione delle consistenze per gli anni successivi, l'ISTAT ha nuovamente modificato il programma di indagini di fine anno sulle consistenze degli allevamenti, i cui risultati sono peraltro da trasmettere ai competenti Organismi comunitari.

Infatti, per le indagini degli anni successivi l'ISTAT ha fatto ricorso a campioni di aziende allevatrici di bovini e/o suini e/o ovini e/o caprini, incluse nell'archivio aziendale contenente i risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura del 2000.

Ne è conseguito che le consistenze ottenute con le suindicate indagini annuali hanno subito variazioni, in molti casi sensibili, rispetto agli anni precedenti il 2000, a seguito delle dinamiche registrate con il Censimento agricolo.

BOVINI E BUFALINI

Nel 2004 il patrimonio nazionale di bovini e bufalini è risultato pari a 6.515.000 capi, con un significativo decremento di 212.000 capi (-3,2%) rispetto all'anno precedente, prevalentemente ascrivibile alla flessione registrata dalla consistenza dei bovini, passati da 6.504.000 a 6.305.000 capi (-3,1%), per lo più imputabile al calo degli "altri bovini" diversi dalle vacche, passati da 4.158.000 a 4.015.000 capi (-3,4%).

SUINI

Nel 2004 anche il patrimonio nazionale di suini, attestandosi su 8.972.000 capi, risulta aver subito una significativa diminuzione (-185.000 capi, pari al -2,0%), attribuibile quasi esclusivamente alla flessione di 174.000 capi (-1,9%) registrata dalla categoria degli "altri suini" diversi dalle scrofe.

OVINI E CAPRINI

Premesso che per il comparto ovi-caprino, in adempimento della normativa comunitaria, a partire dal 1995, sono state modificate le definizioni delle categorie "pecore" e "capre", nelle cui consistenze quindi, sono state incluse rispettivamente anche quelle relative alle "agnelle montate" ed alle "capre montate per la prima volta", in precedenza considerate nelle categorie "altri ovini" ed "altri caprini", nel 2004 il patrimonio complessivo di ovini e caprini risulta lievemente incrementato di 172.000 capi (+ 1,9%) passando da 8.912.000 a 9.084.000 capi, quasi esclusivamente ascrivibile al patrimonio ovino, che con 8.106.000 capi (89,2% circa dell'intero patrimonio ovi-caprino) ha registrato un aumento di 155.000 capi (+1,9%), per lo più nella categoria delle pecore, passate da 7.156.000 a 7.255.000 capi.

Analoga dinamica per il patrimonio caprino complessivamente passato da 961.000 a 978.000 capi (+1,8%), pressoché equidistribuito tra capre ed altri caprini.

EQUINI

La consistenza nazionale di equini, attestatasi nel 2004 su 287.000 capi, risulta essere rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente, (appena 1.500 capi in meno, pari al - 0,5%), prevalentemente attribuibile ai cavalli (92,3% del patrimonio nazionale), calati da 266.000 a 265.000 capi (- 0,4%).

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE

Premesso che la consistenza di galline ovaiole e polli da carne si riferisce ad un ciclo di produzione annuo, calcolato pari a 1 ciclo/anno per le galline ovaiole e 4,3 cicli/anno per i polli da carne, nel 2004, risulta lievemente diminuita sia la consistenza complessiva di galline ovaiole e polli da carne, ammontante a 173.858.000 capi (- 4.952.000 capi, pari al - 2,8%), sia quella singola di dette categorie, calate rispettivamente la prima (galline ovaiole) a 56.435.000 capi (- 21.000 capi e 32,5% della consistenza complessiva) e la seconda (polli da carne) a 117.423.000 capi (-4,0%).

BOVINI E BUFALINI

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A - Consistenza (numero di capi)						
Vacche da latte	2.135.000	2.172.000	2.078.000	1.911.000	1.913.000	1.838.000
Altre vacche	664.000	649.000	443.000	444.000	433.000	452.000
Totale vacche	2.799.000	2.821.000	2.521.000	2.355.000	2.346.000	2.290.000
Altri bovini	4.385.000	4.390.000	4.218.000	4.155.000	4.158.000	4.015.000
Totale bovini	7.184.000	7.211.000	6.739.000	6.510.000	6.504.000	6.305.000
Bufalini	173.000	190.000	194.000	185.000	223.000	210.000
- Bufale	110.000	115.000	161.000	161.000	166.000	154.000
TOTALE	7.357.000	7.401.000	6.933.000	6.695.000	6.727.000	6.515.000
B - Incidenza percentuale						
Vacche da latte	28,0	28,9	29,0	29,3	30,0	28,5
Altre vacche	9,0	9,4	9,0	8,8	6,4	6,6
Totale vacche	37,0	38,3	38,0	38,1	36,4	35,2
Altri bovini	60,8	59,2	59,6	59,3	60,8	62,1
Totale bovini	97,8	97,5	97,6	97,4	97,2	97,2
Bufalini	2,2	2,5	2,4	2,6	2,8	2,8
- Bufale	1,4	1,6	1,5	1,6	2,3	2,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Assalzoo

SUINI

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A - Consistenza (numero di capi)						
Scrofe	704.000	708.000	697.000	751.000	736.000	725.000
Altri suini	7.699.000	7.621.000	8.069.000	8.415.000	8.421.000	8.247.000
TOTALE	8.403.000	8.329.000	8.766.000	9.166.000	9.157.000	8.972.000
B - Incidenza percentuale						
Scrofe	8,4	8,5	8,0	8,2	8,0	8,1
Altri suini	91,6	91,5	92,0	91,8	92,0	91,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE (a)

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A - Consistenza per ciclo di produzione (numero di capi)						
Galline ovaiole	44.765.000	47.275.000	56.399.000	57.263.000	56.456.000	56.435.000
Polli da carne	110.502.000	114.520.000	129.805.000	126.280.000	122.354.000	117.423.000
TOTALE	155.267.000	161.795.000	186.204.000	183.543.000	178.810.000	173.858.000
B - Incidenza percentuale						
Galline ovaiole	28,8	29,2	30,3	31,2	31,6	32,5
Polli da carne	71,2	70,8	69,7	68,8	68,4	67,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) I dati si riferiscono alla consistenza relativa ad un ciclo di produzione (galline ovaiole = 1 ciclo/anno; polli da carne = 4,3 cicli/anno).

Fonte: Unione Nazionale Avicoltura (U.N.A.)

OVINI E CAPRINI

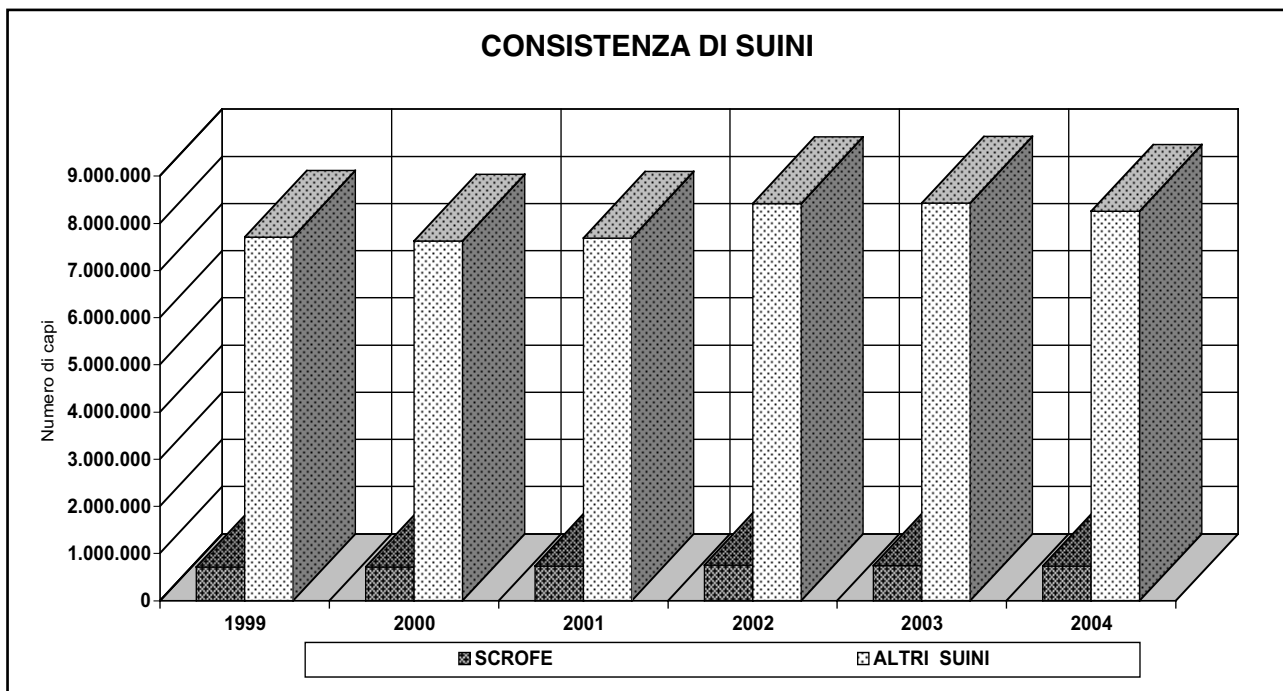
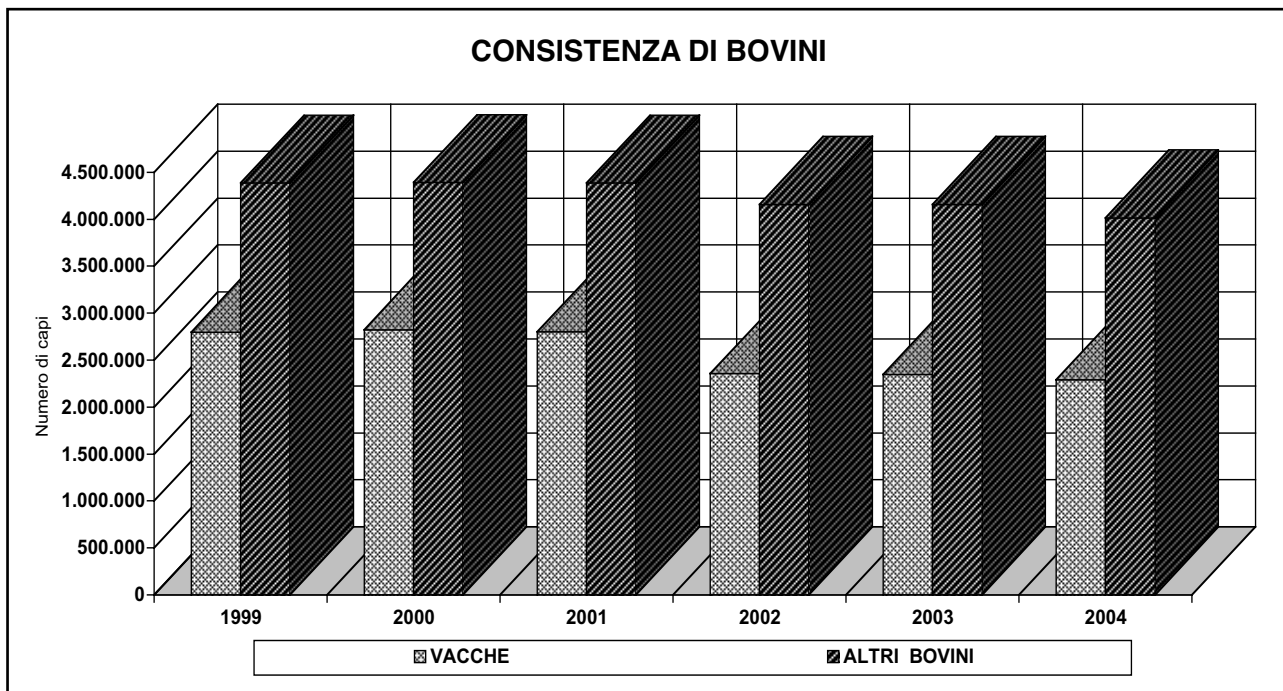
CATEGORIE	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A - Consistenza (numero di capi)						
Pecore	8.200.000	8.334.000	7.550.000	7.290.000	7.156.000	7.255.000
Altri	2.770.000	2.755.000	762.000	848.000	795.000	851.000
TOTALE OVINI	10.970.000	11.089.000	8.312.000	8.138.000	7.951.000	8.106.000
Capre	1.159.000	1.175.000	1.025.000	821.000	798.000	808.000
Altri	205.000	200.000	166.000	167.000	163.000	170.000
TOTALE CAPRINI	1.364.000	1.375.000	1.191.000	988.000	961.000	978.000
TOTALE OVINI E CAPRINI	12.334.000	12.464.000	9.503.000	9.126.000	8.912.000	9.084.000
B - Incidenza percentuale						
Pecore	66,5	66,9	79,4	79,9	80,3	79,9
Altri	22,5	22,1	8,0	9,3	8,9	9,4
TOTALE OVINI	88,9	89,0	87,5	89,2	89,2	89,2
Capre	9,4	9,4	10,8	9,0	9,0	8,9
Altri	1,7	1,6	1,7	1,8	1,8	1,9
TOTALE CAPRINI	11,1	11,0	12,5	10,8	10,8	10,8
TOTALE OVINI E CAPRINI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT

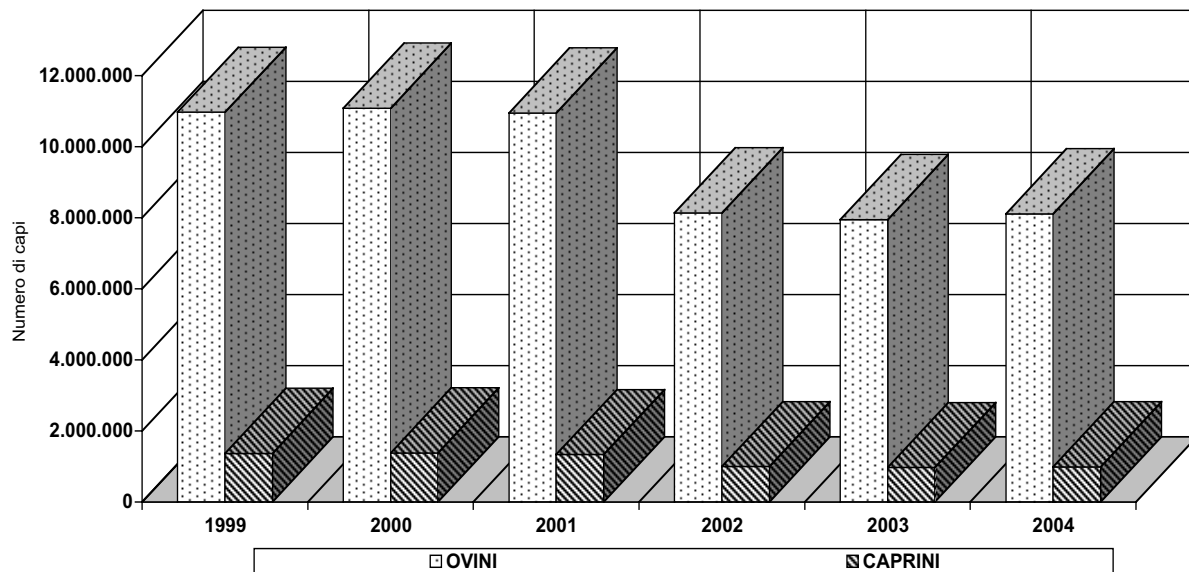
EQUINI

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A - Consistenza (numero di capi)						
Cavalli	298.000	295.000	289.000	281.000	266.000	265.000
Asini	18.500	19.000	17.000	15.500	15.000	14.800
Altri equini	9.300	8.700	8.200	7.600	7.500	7.200
TOTALE	325.800	322.700	314.200	304.100	288.500	287.000
B - Incidenza percentuale						
Cavalli	91,5	91,4	92,0	92,4	92,2	92,3
Asini	5,7	5,9	5,4	5,1	5,2	5,2
Altri equini	2,9	2,7	2,6	2,5	2,6	2,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

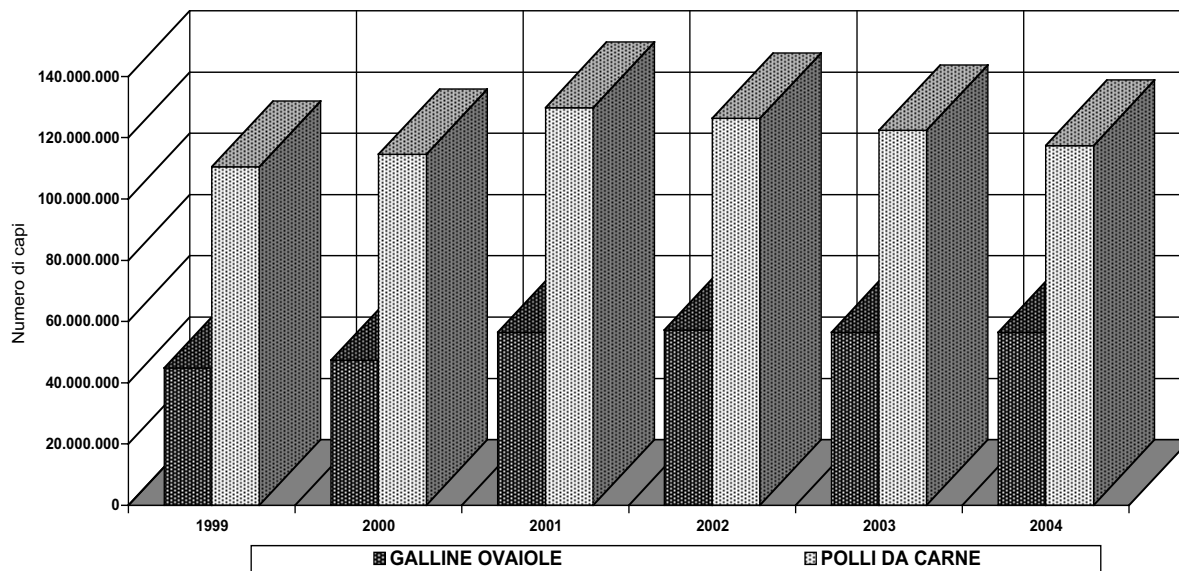
Fonte: ISTAT



CONSISTENZA DI OVINI E CAPRINI



CONSISTENZA DI GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE



2 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE (numero di capi)

SPECIE	1999	2000	2001	2002	2003	2004
IMPORTAZIONE						
Bovini	1.585.072	1.596.141	1.330.716	1.561.479	1.502.730	1.468.059
Suini	1.036.114	940.751	1.133.535	999.869	889.809	824.182
Ovini e caprini	1.932.236	1.796.975	1.571.386	1.717.705	1.837.008	1.759.231
Equini	154.394	152.285	188.467	129.968	117.761	101.151
ESPORTAZIONE						
Bovini	117.543	69.059	19.428	38.149	38.318	66.019
Suini	28.067	9.286	2.380	6.505	16.006	16.754
Ovini e caprini	10.722	8.454	9.881	12.007	15.414	44.902
Equini	2.031	3.587	1.756	1.100	865	679

Fonte: ISTAT

**3 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI,
POLLAME, CONIGLI, EQUINI**

MACELLAZIONE

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia il bestiame indigeno sia il bestiame di provenienza estera macellato entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità delle macellazioni sono espresse in tonnellate-peso morto, intendendo per esso:

- a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";
- b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2004 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 1.148.278 tonnellate, registrando, pertanto, un incremento di 20.057 tonnellate (+ 1,8%), invertendo, pertanto, il trend negativo iniziato nel 2000. Detto incremento è imputabile quasi esclusivamente alle macellazioni di capi nazionali (+17.067 tonnellate, pari al +1,8%).

Al contrario, praticamente invariate le quantità complessive ottenute dalla macellazione di suini, attestatesi 1.589.890 tonnellate, ma con un incremento di 14.949 tonnellate (+1,0%) nelle macellazioni di capi nazionali, passate da 1.532.175 a 1.547.123 tonnellate, controbilanciato da una pari flessione per le macellazioni da capi importati, calate da 56.489 a 42.767 tonnellate (- 13.722 tonnellate, pari al - 24,3%).

In lieve aumento, invece, le macellazioni complessive di ovini e caprini, passate da 61.575 a 62.847 tonnellate (+ 2,1%), con un saldo tra l'aumento registrato dalle macellazioni di capi nazionali (+2.698 tonnellate) e la contrapposta flessione verificatasi per quelle da capi importati (-1.423 capi)

Incremento, in misura più marcata, anche per le quantità da macellazioni di equini sia a livello totale (da 44.093 a 58.405 tonnellate), soprattutto per le macellazioni di capi importati (da 31.703 a 41.947 tonnellate).

Andamento notevolmente differenziato, infine, per le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori", pollame e conigli e selvaggina, aumentate per il pollame da 961.900 a 996.800 tonnellate (+3,6%) e diminuite per i conigli e selvaggina da 248.300 ad appena 44.500 tonnellate.

MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(quantità in tonnellate - peso morto)

ANNI	BOVINI E BUFALINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI
CAPI NAZIONALI				
1999	984.286,6	1.290.392,0	58.319,4	15.039,9
2000	983.643,0	1.415.836,4	48.197,7	13.710,7
2001	963.136,1	1.459.414,0	45.569,8	17.672,8
2002	968.677,0	1.481.391,3	43.309,0	12.600,8
2003	963.098,4	1.532.174,5	41.624,8	12.390,2
2004	980.165,6	1.547.123,4	44.322,9	16.457,7
CAPI IMPORTATI				
1999	183.044,9	55.168,0	18.178,6	40.870,5
2000	169.745,8	62.617,2	20.853,4	37.258,6
2001	168.432,7	59.360,2	20.037,7	45.444,2
2002	166.078,6	55.321,7	19.548,7	33.054,3
2003	165.122,1	56.488,6	19.950,4	31.703,2
2004	168.112,4	42.766,6	18.524,1	41.947,3
TOTALE				
1999	1.180.935,0	1.345.560,0	76.498,0	55.910,4
2000	1.153.388,8	1.478.453,6	69.051,1	50.969,3
2001	1.131.568,8	1.518.774,2	65.607,5	63.117,0
2002	1.134.755,6	1.536.713,0	62.857,7	45.655,1
2003	1.128.220,5	1.588.663,1	61.575,2	44.093,4
2004	1.148.278,0	1.589.890,0	62.847,0	58.405,0

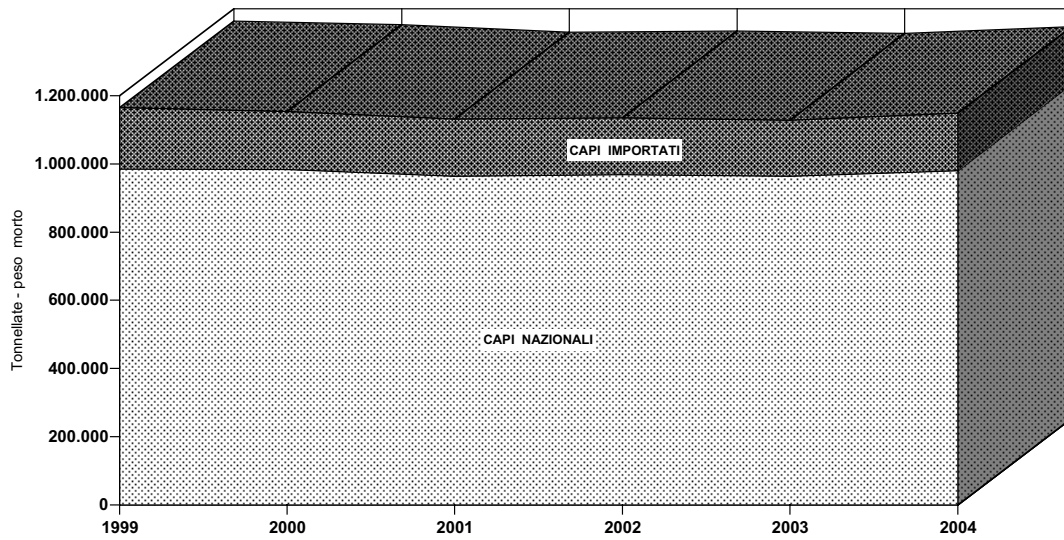
Fonte: ISTAT

MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA
(quantità in tonnellate - peso morto)

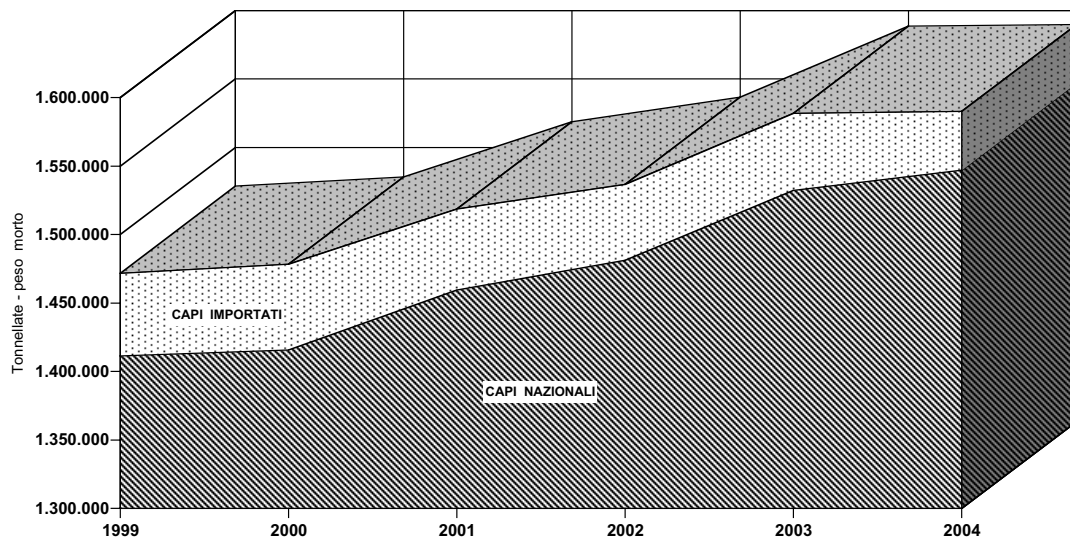
ANNI	POLLAME	CONIGLI E SELVAGGINA
1999	1.176.900,0	246.400,0
2000	1.088.800,0	243.500,0
2001	1.135.200,0	255.900,0
2002	1.088.500,0	252.100,0
2003	961.900,0	248.300,0
2004	996.800,0	44.500,0

Fonte: ISTAT

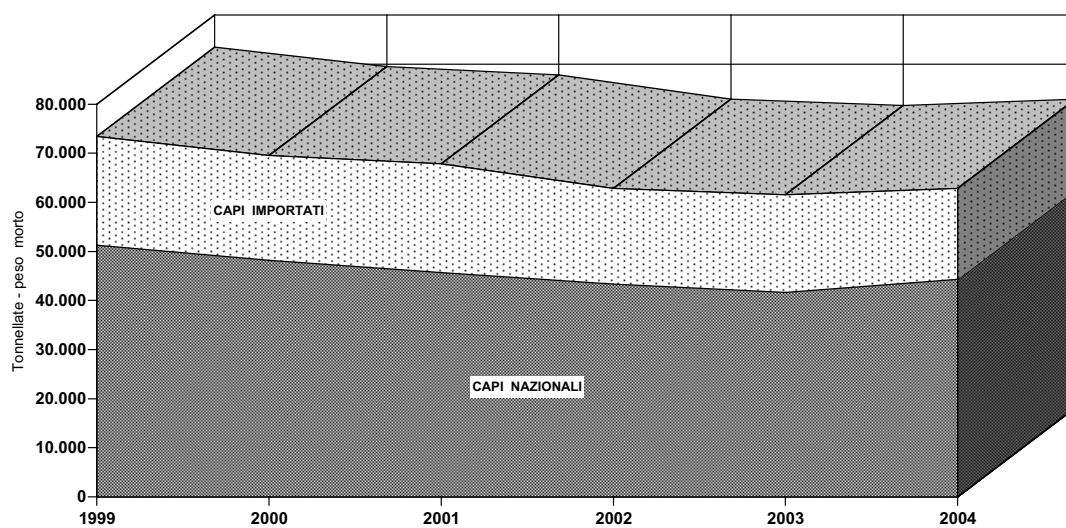
MACELLAZIONE DI BOVINI E BUFALINI



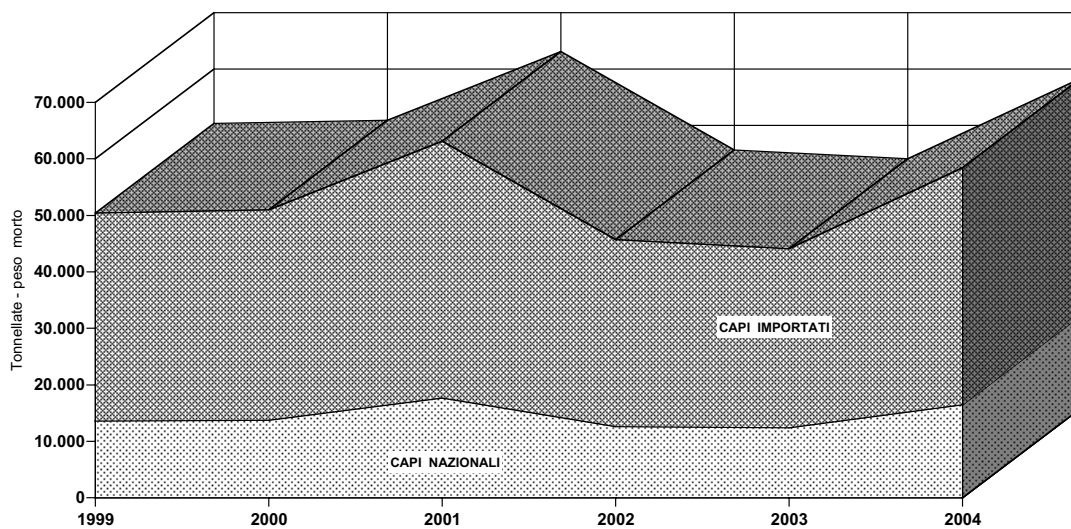
MACELLAZIONE DI SUINI



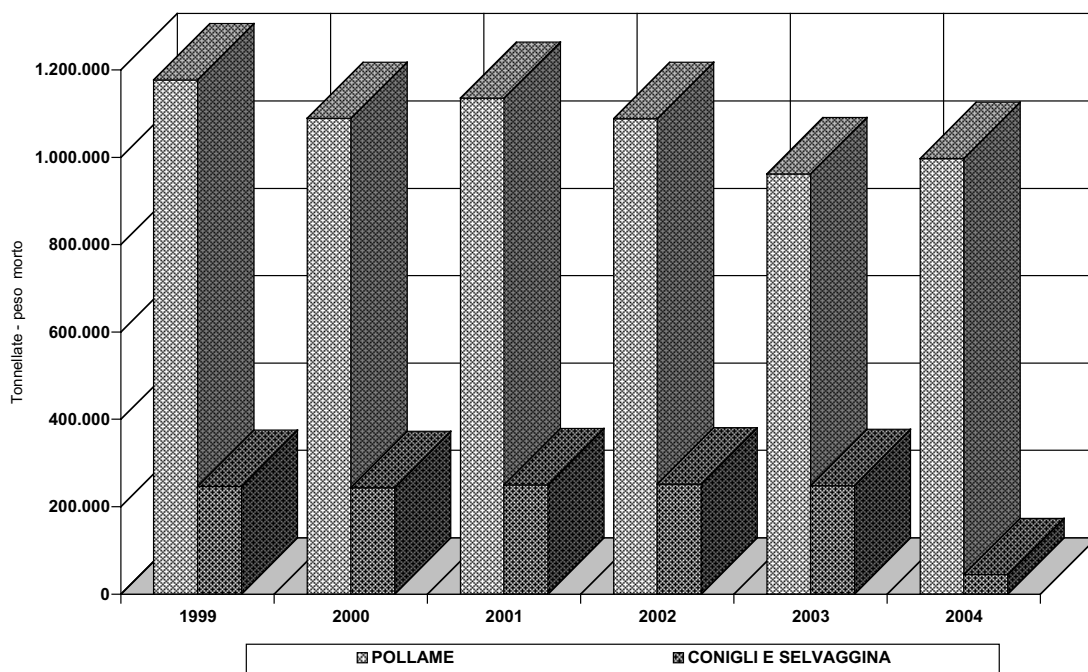
MACELLAZIONE DI OVINI E CAPRINI



MACELLAZIONE DI EQUINI



MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA



4 - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

Ai fini di una maggiore chiarezza dei dati riportati nel presente capitolo, è opportuno tenere presente che:

- per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:

- a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa*
- b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne del bestiame importato vivo per la macellazione nonché la carne ottenuta da bestiame importato per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento. Di quest'ultimo bestiame viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera*

- Per la carne suina non viene considerata la quantità di lardo e strutto

- Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite comprendono il consumo sia di prodotti primari, sia di quelli trasformati, espressi anch'essi in termini di prodotti originari. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.

BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso (a)
	in complesso	di vitello						
PRODUZIONE NAZIONALE								
1999	1.164.100	177.000	1.471.700	73.400	15.200	1.176.900	246.400	4.322.000
2000	872.800	138.710	1.128.000	69.000	16.300	1.088.800	243.500	3.556.300
2001	856.300	135.700	1.149.200	65.700	20.200	1.135.200	255.900	3.612.400
2002	1.134.800	146.500	1.536.700	62.900	45.700	1.088.500	252.100	4.356.700
2003	1.128.200	155.670	1.588.700	61.600	44.100	961.941	248.300	4.226.600
2004	1.148.300	162.890	1.589.900	62.800	48.400	996.800	255.600	4.235.800
IMPORTAZIONE								
1999	408.700,0	23.000,0	715.300,0	23.300,0	17.900,0	22.300,0	16.000,0	1.226.500,0
2000	408.800,0	19.000,0	766.900,0	25.000,0	18.500,0	80.000,0	10.500,0	1.333.200,0
2001	284.600,0	17.000,0	853.500,0	27.900,0	23.900,0	69.200,0	12.700,0	1.346.200,0
2002	340.300,0	16.000,0	842.800,0	24.700,0	21.900,0	54.700,0	5.600,0	1.354.900,0
2003	402.600,0	20.000,0	848.400,0	24.700,0	20.800,0	61.900,0	7.100,0	1.423.600,0
2004	400.600,0	22.000,0	900.300,0	25.200,0	23.200,0	54.400,0	2.900,0	1.346.700,0
ESPORTAZIONE								
1999	105.600,0	600,0	103.300,0	3.200,0	100,0	96.700,0	5.900,0	315.400,0
2000	142.100,0	200,0	149.000,0	2.500,0	200,0	69.100,0	500,0	367.900,0
2001	105.600,0	-	138.200,0	2.000,0	100,0	109.900,0	900,0	363.200,0
2002	88.900,0	400,0	141.800,0	1.000,0	400,0	111.800,0	4.500,0	355.600,0
2003	107.600,0	100,0	167.300,0	700,0	400,0	127.900,0	6.700,0	416.800,0
2004	135.600,0	900,0	174.600,0	1.000,0	400,0	129.600,0	4.500,0	450.100,0

(a) comprese le frattaglie

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

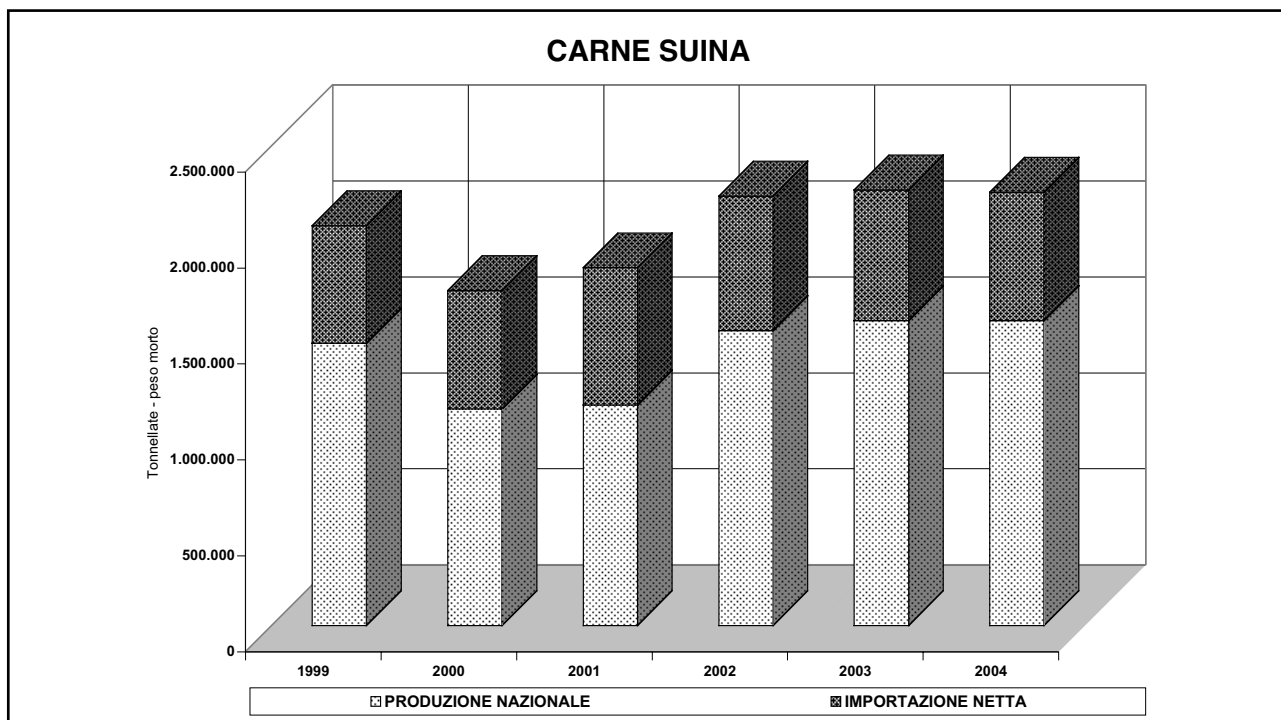
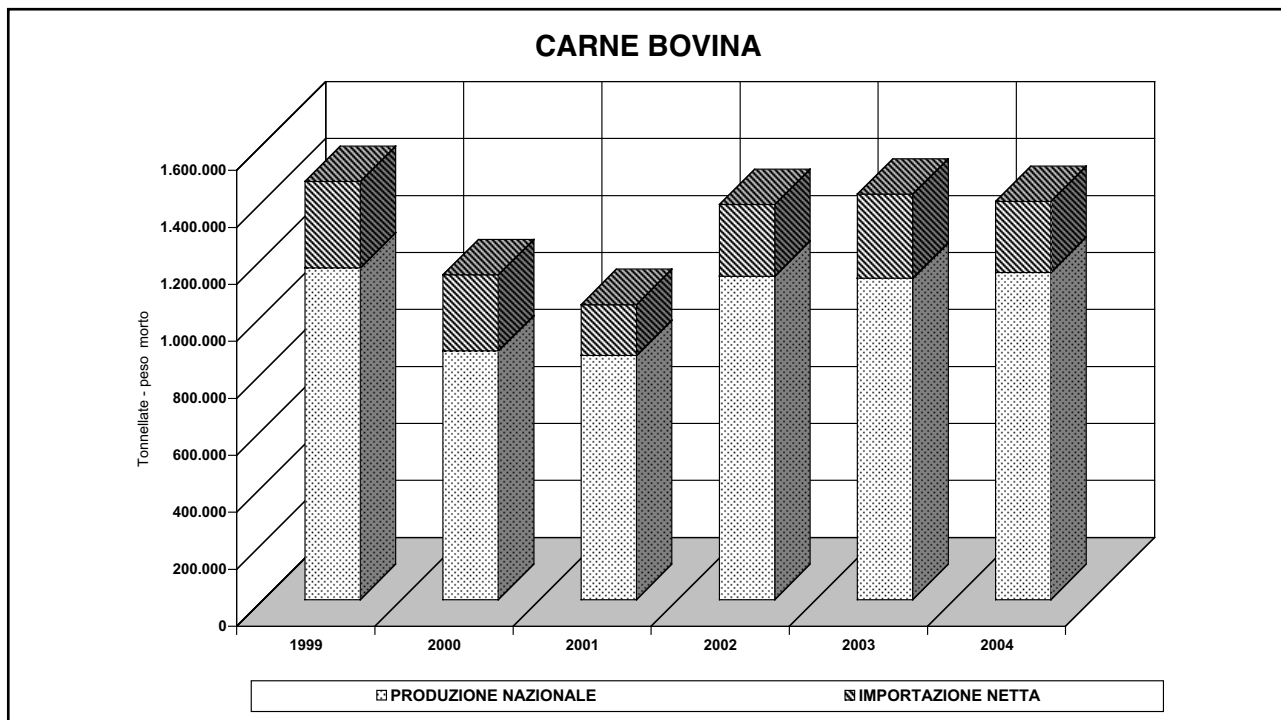
BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

ANNI	CARNE							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso (a)
	in complesso	di vitello						
DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)								
1999	1.467.200,0	199.400,0	2.083.700,0	93.500,0	33.000,0	1.102.500,0	256.500,0	5.233.100,0
2000	1.139.500,0	157.510,0	1.745.900,0	91.500,0	34.600,0	1.099.700,0	253.500,0	4.521.600,0
2001	1.035.300,0	152.700,0	1.864.500,0	91.600,0	44.000,0	1.094.500,0	267.700,0	4.595.400,0
2002	1.386.200,0	162.100,0	2.237.700,0	86.600,0	67.200,0	1.031.400,0	253.200,0	5.356.000,0
2003	1.423.200,0	175.570,0	2.269.800,0	85.600,0	64.500,0	895.941,0	248.700,0	5.233.400,0
2004	1.413.300,0	183.990,0	2.315.600,0	87.000,0	71.200,0	921.600,0	254.000,0	5.132.400,0
CONSUMO PROCAPITE (Kg)								
1999	24,4	2,8	29,9	1,5	0,9	19,0	4,5	84,0
2000	21,1	2,7	29,4	1,3	1,0	19,1	4,4	80,9
2001	20,7	2,8	30,5	1,6	1,1	19,3	4,7	81,5
2002	21,8	2,8	29,9	1,2	1,3	19,1	4,4	81,9
2003	22,5	2,9	31,1	1,2	0,9	18,7	4,3	82,1
2004	22,9	2,9	32,2	1,3	1,0	18,5	4,3	84,0
GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)								
1999	79,3	88,8	70,6	78,5	46,1	106,7	96,1	82,6
2000	76,6	88,1	64,6	75,4	47,1	99,0	96,1	78,7
2001	82,7	88,9	61,6	71,7	45,9	103,7	95,6	78,6
2002	81,9	90,4	68,7	72,6	68,0	105,5	99,6	81,3
2003	79,3	88,7	70,0	72,0	68,4	107,4	99,8	80,8
2004	82,2	88,5	70,4	73,4	68,5	108,2	98,5	82,5

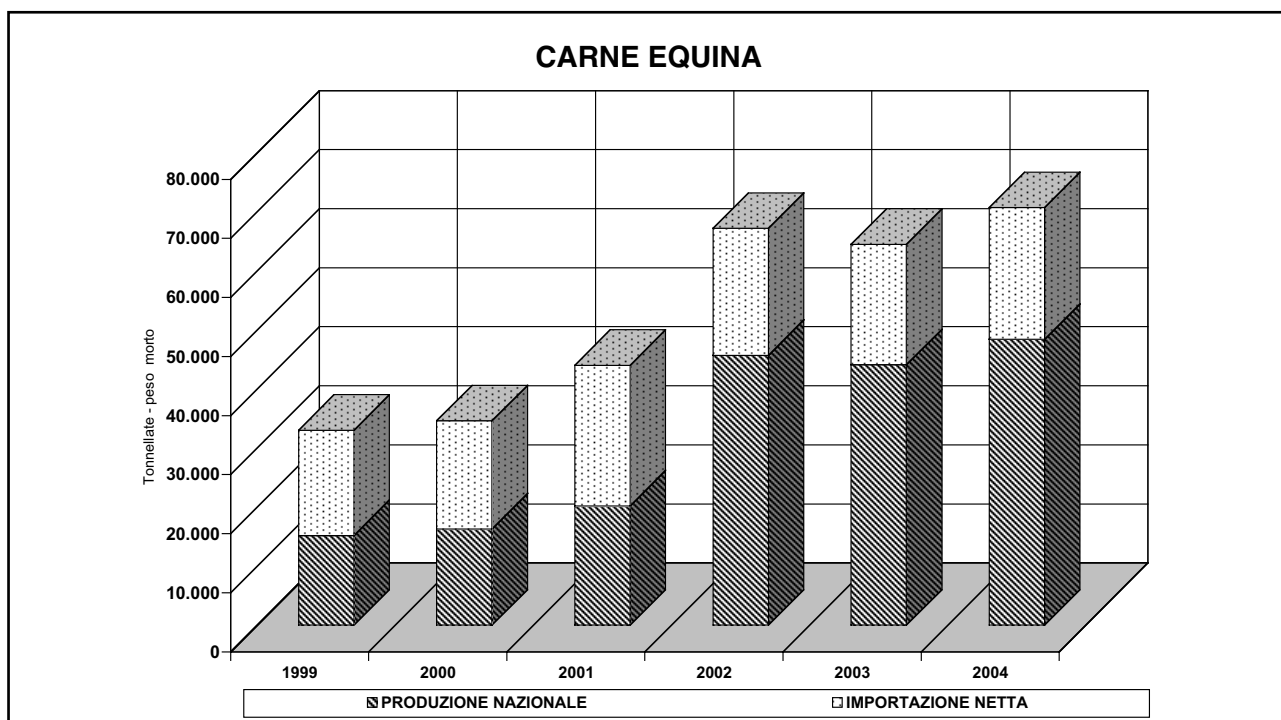
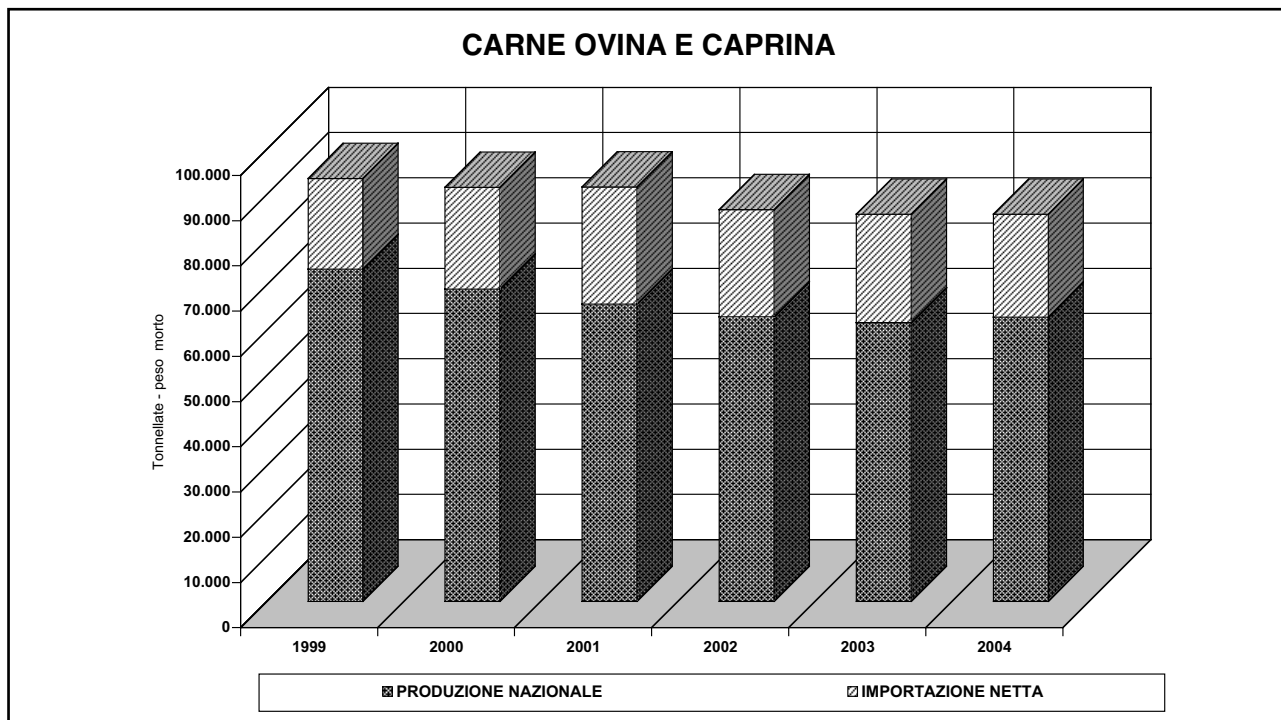
(a) comprese le frattaglie

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

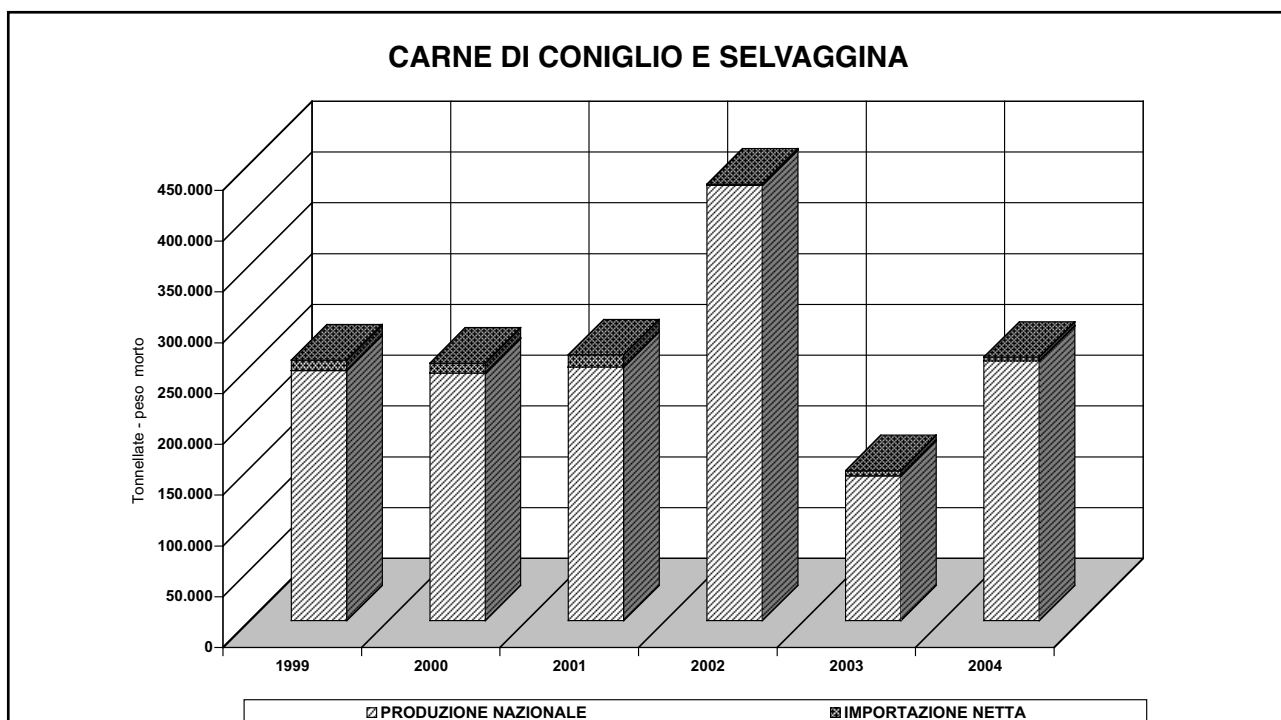
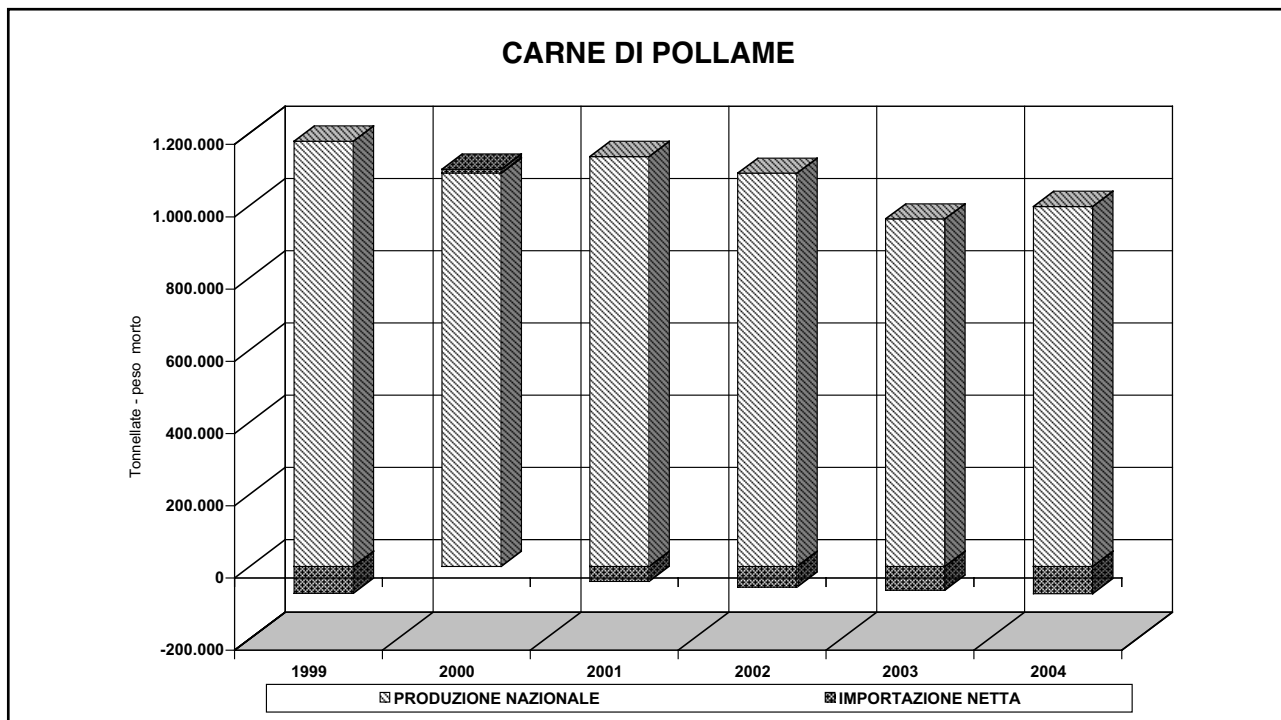
PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA



PRUDUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE OVINA,CAPRINA ED EQUINA



PRUDUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE DI POLLAME, CONIGLIO E SELVAGGINA



5 - BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE E UOVA

PRODUZIONE DI LATTE E RELATIVA UTILIZZAZIONE

ANNI	DI VACCA E BUFALA			DI PECORA E CAPRA			Produzione totale
	produzione	utilizzo		produzione	utilizzo		
		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari	
A - Valori assoluti (quantità in tonnellate)							
1999	11.056.300	3.111.500	7.944.800	732.100	92.900	639.200	11.788.400
2000	11.324.900	3.231.200	8.093.700	707.400	78.300	629.100	12.032.300
2001	10.922.600	3.144.500	7.778.100	815.300	112.200	703.100	11.737.900
2002	11.417.100	3.192.600	8.224.500	741.700	109.400	632.300	12.158.800
2003	10.793.400	3.037.300	7.756.100	763.300	114.000	649.300	11.556.700
2004	11.312.300	3.187.800	8.124.500	821.200	139.000	678.000	12.133.500
B - Incidenze percentuali							
1999	93,8	26,4	67,4	6,2	0,8	5,4	100,0
2000	94,1	26,9	67,3	5,9	0,7	5,2	100,0
2001	93,1	26,8	66,3	6,9	1,0	6,0	100,0
2002	93,9	26,3	67,6	6,1	0,9	5,2	100,0
2003	93,4	26,3	67,1	6,6	1,0	5,6	100,0
2004	93,2	26,3	67,0	6,8	1,1	5,6	100,0

Valutazioni Assalzoo

BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE PER CONSUMO DIRETTO

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Produzione nazionale (tonnellate)	3.204.400	3.309.500	3.256.700	3.302.000	3.151.300	3.326.800
Importazione (tonnellate)	2.355.800	2.270.400	2.027.900	1.984.600	2.014.100	2.249.800
Esportazione (tonnellate)	20.900	17.100	4.000	6.100	8.200	11.200
CONSUMO TOTALE	5.539.300	5.562.800	5.280.600	5.280.500	5.157.200	5.565.400
Consumo pro-capite (Kg)	83,1	81,6	81,6	82,1	84,4	85,9
Grado di autoapprovvigionamento (%)	57,85	59,49	61,67	62,53	61,10	59,78

Fonte: ISTAT

BILANCIO ALIMENTARE DI UOVA

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Produzione nazionale (tonnellate)	797.600,0	686.100,0	812.700,0	838.000,0	839.800,0	856.500,0
Importazione (tonnellate)	17.100,0	34.600,0	36.900,0	20.600,0	31.800,0	10.667,1
Esportazione (tonnellate)	12.000,0	18.800,0	27.200,0	10.800,0	22.800,0	6.556,9
CONSUMO TOTALE	802.700,0	701.900,0	822.400,0	847.800,0	848.800,0	860.610,2
Consumo pro-capite (Kg)	12,5	13,1	13,7	14,8	14,8	14,9
Grado di autoapprovvigionamento (%)	99,36	97,75	98,82	98,84	98,94	99,52

Fonte: ISTAT

**6 - VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI,
LATTE E UOVA**

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in miliardi di lire correnti)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Carne bovina	2.493,339	2.391,979	1.536,668	2.147,575	2.445,480	2.489,635
Carne suina	1.913,135	2.369,487	3.233,155	2.647,991	2.428,708	2.636,417
Carne ovina e caprina	138,982	162,850	221,077	199,482	195,904	204,641
Carne equina	91,911	103,618	161,992	127,955	108,187	111,210
Carne di pollame	-239,304	18,821	-254,532	-185,369	-239,590	-228,838
Carne di coniglio e selvaggina (a)	23,971	56,001	40,859	28,899	7,946	-10,797
Totale carni (b)	4.457,071	5.289,923	4.939,220	4.817,899	4.946,635	5.202,268
Latte per uso alimentare diretto	1.742,657	1.794,922	1.765,743	1.538,103	1.703,154	1.774,144
Uova (c)	0,273	0,937	0,966	0,955	-21,593	4,798
TOTALE	6.200,000	7.085,782	6.705,928	6.356,956	6.628,196	6.981,210

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in milioni di EURO)

Prodotti	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Carne bovina	1.287,702	1.235,354	793,623	1.109,130	1.262,985	1.285,787
Carne suina	988,052	1.223,738	1.669,785	1.367,573	1.254,323	1.361,596
Carne ovina e caprina	71,778	84,105	114,177	103,024	101,176	105,688
Carne equina	47,468	53,514	83,662	66,083	55,874	59,241
Carne di pollame	-123,590	9,720	-131,455	-95,735	-123,738	-118,111
Carne di coniglio e selvaggina (a)	12,380	28,922	21,102	14,925	4,104	-5,576
Totale carni (b)	2.301,885	2.732,017	2.550,894	2.488,237	2.554,724	2.686,747
Latte per uso alimentare diretto	900,007	927,000	911,930	794,364	879,605	916,269
Uova (c)	0,141	0,484	0,499	0,493	-11,152	2,478
TOTALE	3.202,033	3.659,501	3.463,323	3.283,094	3.423,177	3.605,494

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

7 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
CARNE BOVINA						
Piemonte	20,7	19,6	20,3	20,4	20,9	21,0
Valle d'Aosta	18,5	17,0	18,0	18,2	18,3	18,4
Lombardia	20,7	19,4	19,8	20,0	21,0	20,9
Trentino - Alto Adige	13,8	12,5	13,1	13,2	13,4	13,7
Veneto	18,3	17,0	17,6	17,7	18,2	18,1
Friuli - Venezia Giulia	17,2	15,9	16,5	16,6	17,0	17,0
Liguria	20,4	19,0	19,3	19,5	19,9	20,1
Emilia - Romagna	17,1	15,8	16,4	16,6	17,0	17,2
Toscana	22,1	20,8	21,2	21,3	22,3	22,4
Umbria	18,8	17,4	18,1	18,2	18,8	18,9
Marche	20,4	19,4	20,3	20,4	20,5	20,6
Lazio	22,0	21,0	21,7	21,8	22,0	22,1
Abruzzo	17,9	16,8	17,2	17,3	17,6	17,6
Molise	17,9	16,2	16,6	16,8	17,3	17,4
Campania	19,2	17,9	18,6	18,9	19,3	19,8
Puglia	18,8	17,4	18,0	18,2	18,5	18,6
Basilicata	14,2	13,1	13,7	13,9	14,2	14,0
Calabria	16,9	15,6	16,1	16,3	16,6	16,8
Sicilia	19,5	18,4	19,1	19,3	19,4	19,5
Sardegna	19,0	17,6	18,3	18,5	19,0	19,1
ITALIA	18,7	17,4	18,0	18,2	18,6	18,7
POLLAME						
Piemonte	12,0	12,8	12,2	12,3	12,6	12,9
Valle d'Aosta	10,2	10,8	10,5	10,6	10,9	10,8
Lombardia	12,3	13,0	12,4	12,5	12,5	13,1
Trentino - Alto Adige	7,8	8,5	7,8	7,6	7,9	8,0
Veneto	12,1	12,6	11,9	11,7	11,9	12,1
Friuli - Venezia Giulia	11,5	12,0	11,4	11,6	11,5	11,9
Liguria	14,2	15,0	14,4	14,6	14,4	15,0
Emilia - Romagna	13,2	13,6	13,1	13,2	13,1	13,2
Toscana	14,4	15,0	14,5	14,6	14,5	14,5
Umbria	16,0	16,6	16,4	16,3	16,4	16,7
Marche	13,7	14,5	13,9	14,0	14,1	14,2
Lazio	13,9	14,7	14,3	14,2	14,2	14,5
Abruzzo	12,9	13,7	13,0	13,1	13,1	13,2
Molise	12,0	12,7	12,1	12,2	12,2	12,3
Campania	12,2	12,9	12,3	12,4	12,6	12,8
Puglia	11,4	12,2	11,6	11,8	11,6	11,8
Basilicata	12,8	13,3	12,7	12,8	12,8	12,9
Calabria	12,9	13,5	13,0	13,1	13,2	13,3
Sicilia	13,8	14,4	13,6	13,7	13,7	13,9
Sardegna	14,4	15,0	14,5	14,3	14,5	14,4
ITALIA	12,7	13,3	12,8	12,8	12,9	13,1

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
ALTRE CARNI (esclusi i salumi)						
Piemonte	7,0	7,3	7,0	6,9	7,1	7,0
Valle d'Aosta	4,9	5,2	4,9	5,0	5,1	5,2
Lombardia	7,3	7,9	7,6	7,7	7,7	7,8
Trentino - Alto Adige	8,3	8,6	8,3	8,2	8,4	8,5
Veneto	9,6	10,1	9,8	9,7	9,9	10,0
Friuli - Venezia Giulia	7,5	7,8	7,3	7,4	7,5	7,6
Liguria	6,0	6,4	6,1	6,0	6,2	6,3
Emilia - Romagna	10,3	10,5	10,2	10,3	10,3	10,5
Toscana	10,0	10,4	10,2	10,1	10,2	10,4
Umbria	12,7	12,9	12,8	12,7	12,8	12,8
Marche	16,0	16,8	17,1	16,7	16,6	16,6
Lazio	8,1	8,7	8,4	8,5	8,4	8,5
Abruzzo	9,5	9,7	9,5	9,4	9,6	9,5
Molise	12,6	12,5	12,1	12,2	12,3	12,5
Campania	8,3	8,8	8,7	8,6	8,8	8,9
Puglia	9,2	9,6	9,4	9,3	9,4	9,5
Basilicata	9,3	10,1	9,8	9,7	9,8	9,9
Calabria	11,0	10,8	10,5	10,6	10,7	10,6
Sicilia	7,5	8,0	7,6	7,7	7,8	7,9
Sardegna	16,1	16,7	15,8	15,9	16,0	16,1
ITALIA	9,6	9,9	9,7	9,6	9,7	9,8
UOVA (a)						
Piemonte	7,1	7,7	7,4	7,3	7,5	7,6
Valle d'Aosta	5,8	6,4	6,1	6,2	6,2	6,3
Lombardia	5,7	6,3	5,9	6,0	6,0	6,1
Trentino - Alto Adige	6,9	7,4	7,0	7,2	7,2	7,3
Veneto	4,9	5,4	5,0	5,0	5,1	5,2
Friuli - Venezia Giulia	6,1	6,6	6,4	6,2	6,4	6,3
Liguria	7,8	8,4	8,1	8,0	8,2	8,1
Emilia - Romagna	6,4	6,9	6,6	6,5	6,6	6,7
Toscana	5,6	6,3	5,9	6,0	6,0	6,1
Umbria	5,3	5,7	5,4	5,5	5,5	5,6
Marche	7,1	7,7	7,3	7,2	7,4	7,4
Lazio	7,1	7,7	7,4	7,2	7,4	7,5
Abruzzo	7,0	7,6	7,2	7,3	7,3	7,4
Molise	7,7	8,2	7,8	7,9	8,0	8,0
Campania	7,4	7,9	7,6	7,5	7,7	7,8
Puglia	8,1	8,6	8,2	8,1	8,3	8,2
Basilicata	7,3	7,9	7,6	7,5	7,6	7,7
Calabria	7,8	8,4	8,0	7,9	8,1	8,2
Sicilia	8,5	9,1	8,8	8,9	8,9	9,0
Sardegna	6,6	7,2	6,9	7,0	7,1	7,2
ITALIA	6,8	7,4	7,0	7,0	7,1	7,2

(a) peso = gr. 56

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
LATTE						
Piemonte	80,7	80,9	81,3	80,8	81,3	81,4
Valle d'Aosta	87,5	86,7	87,1	86,9	87,5	87,8
Lombardia	75,7	75,9	75,8	75,6	75,9	75,7
Trentino - Alto Adige	107,7	108,0	107,4	108,1	107,7	108,0
Veneto	86,2	86,1	85,4	86,2	86,3	86,4
Friuli - Venezia Giulia	90,1	88,9	88,5	88,7	89,2	89,4
Liguria	82,5	82,6	82,1	82,4	82,6	82,8
Emilia - Romagna	77,0	76,7	76,3	76,9	76,4	77,0
Toscana	76,8	77,4	77,4	77,8	77,3	77,2
Umbria	74,4	74,2	74,8	75,7	75,0	75,1
Marche	70,4	71,4	70,9	71,3	71,1	71,2
Lazio	74,1	74,9	74,6	74,3	74,3	74,2
Abruzzo	68,1	67,9	67,7	68,3	68,2	68,2
Molise	78,6	78,9	78,6	79,4	78,8	78,7
Campania	70,3	70,1	70,0	70,9	70,8	70,7
Puglia	77,9	78,2	77,2	78,8	77,4	78,0
Basilicata	69,5	70,1	69,6	70,7	69,7	70,8
Calabria	69,6	70,0	69,7	70,4	69,8	70,3
Sicilia	72,9	73,0	72,8	73,4	72,9	73,0
Sardegna	89,4	89,9	89,8	89,3	89,4	89,8
ITALIA	79,0	79,1	78,9	79,3	79,1	79,3
FORMAGGI						
Piemonte	16,1	16,5	16,3	16,4	16,3	16,5
Valle d'Aosta	16,7	16,9	16,8	16,9	17,0	17,1
Lombardia	17,0	17,5	17,0	17,8	17,3	17,7
Trentino - Alto Adige	16,4	16,7	16,2	17,2	16,6	16,7
Veneto	16,4	16,7	16,4	16,9	16,6	16,8
Friuli - Venezia Giulia	20,2	20,6	20,0	20,7	20,5	20,7
Liguria	16,9	17,3	16,9	17,5	17,0	17,2
Emilia - Romagna	14,7	15,1	14,7	15,2	14,9	15,3
Toscana	13,0	13,4	13,1	13,6	13,3	13,6
Umbria	11,8	12,2	12,0	12,1	12,0	12,1
Marche	12,0	12,4	12,2	11,8	12,2	12,0
Lazio	13,0	13,3	13,0	12,9	13,1	13,0
Abruzzo	14,0	14,5	14,2	14,6	14,3	14,5
Molise	15,6	16,1	15,6	15,3	15,7	15,4
Campania	14,9	15,3	14,9	15,1	15,1	15,3
Puglia	16,9	17,5	17,0	16,8	17,0	17,1
Basilicata	13,6	13,9	13,7	13,4	13,8	13,7
Calabria	13,7	14,0	13,7	14,2	13,9	14,4
Sicilia	10,2	10,6	10,3	10,7	10,5	10,6
Sardegna	11,1	11,6	11,3	10,8	11,2	11,0
ITALIA	14,7	15,1	14,8	15,0	14,9	15,0

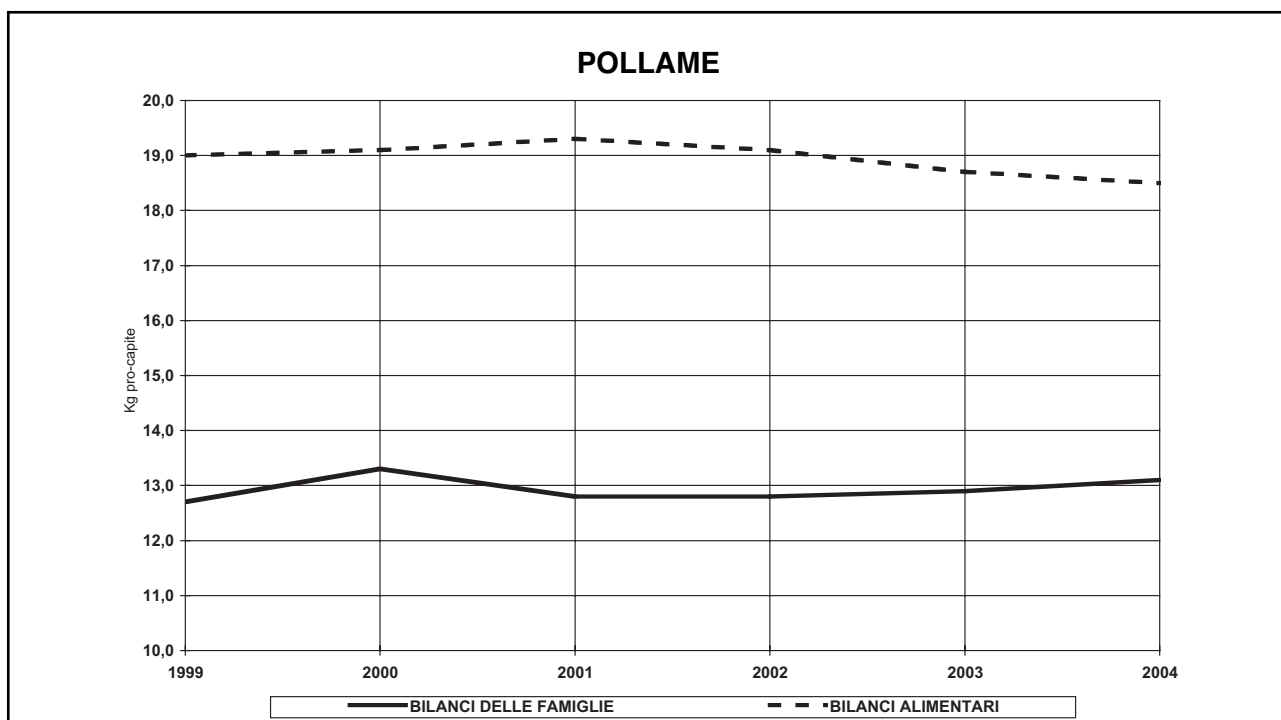
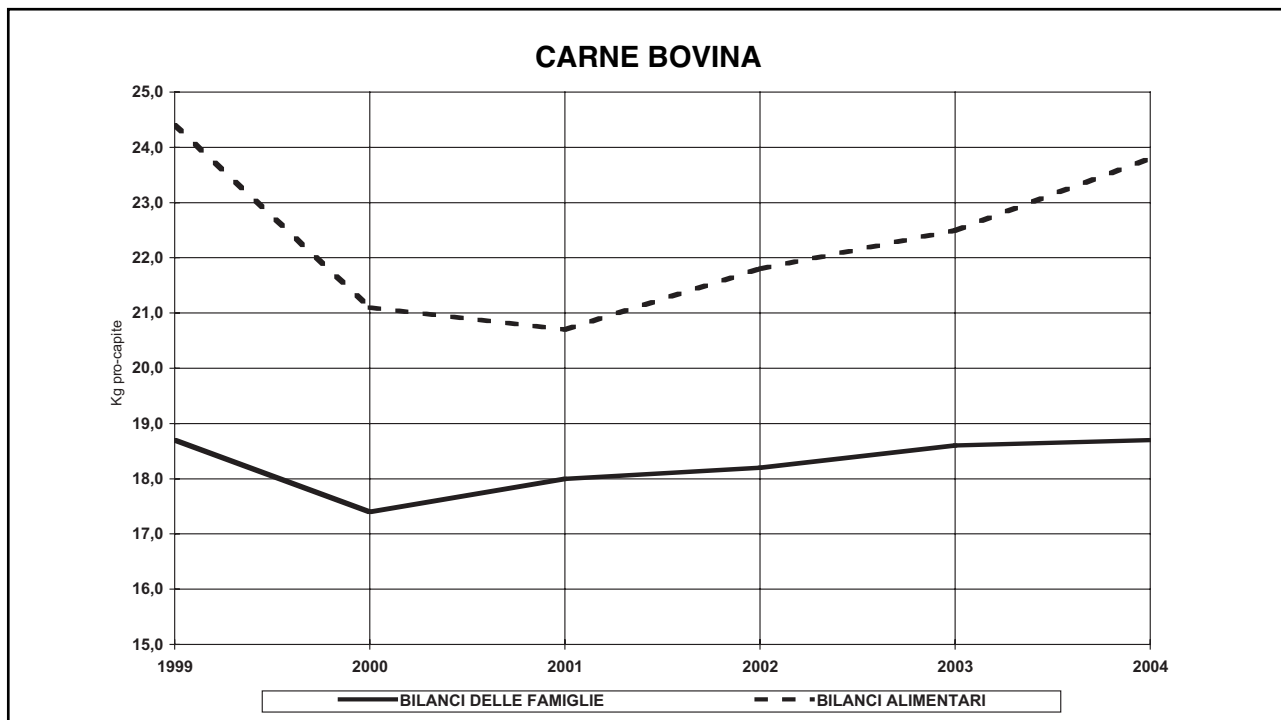
Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

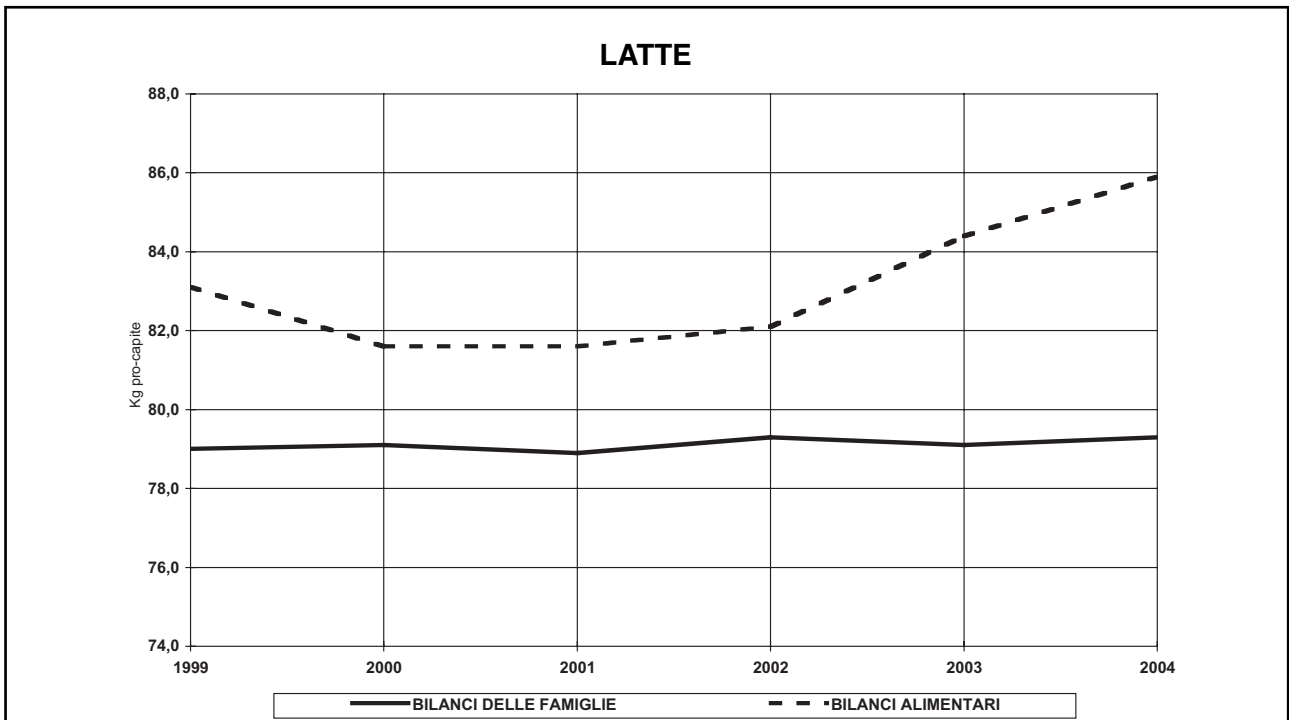
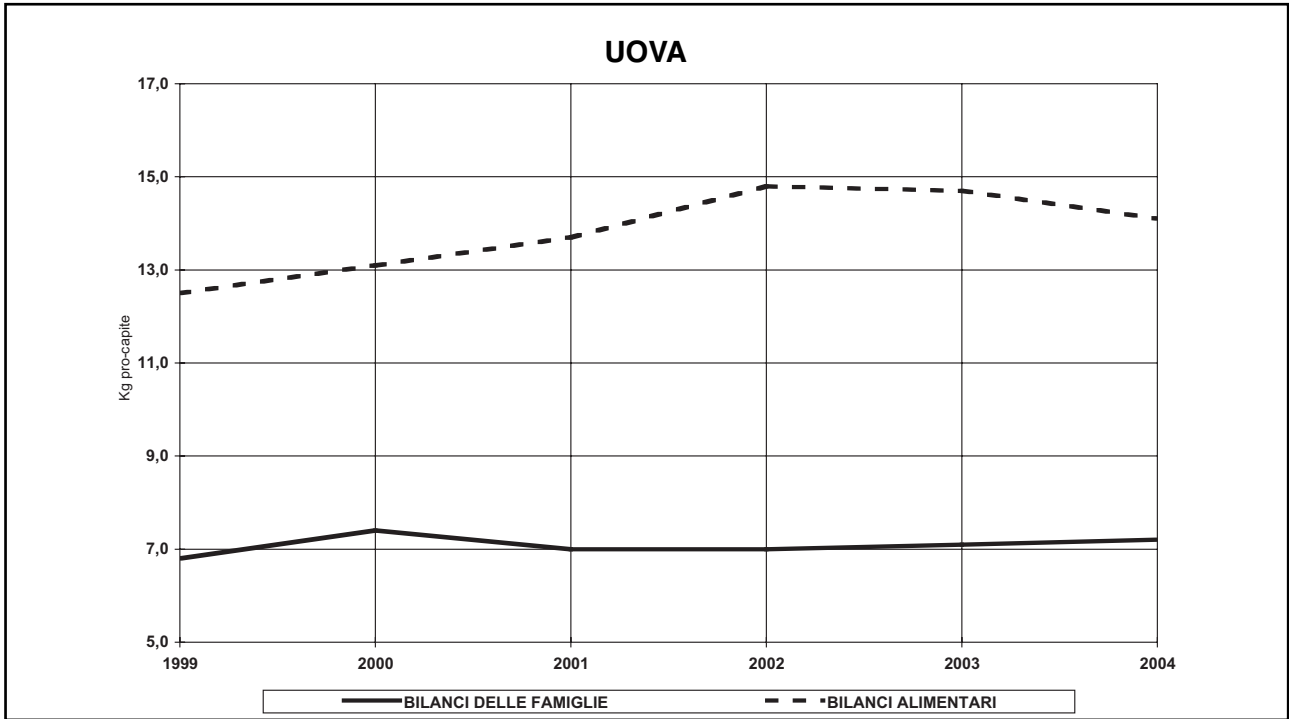
CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PESCE						
Piemonte	10,2	10,7	10,3	10,8	10,5	10,7
Valle d'Aosta	9,0	9,3	9,1	9,4	9,2	9,8
Lombardia	7,7	9,6	9,1	9,3	9,0	9,4
Trentino - Alto Adige	5,8	6,2	5,9	6,4	6,1	6,3
Veneto	11,4	11,7	11,4	11,2	11,6	11,8
Friuli - Venezia Giulia	9,4	9,5	9,2	9,7	9,6	9,6
Liguria	14,9	15,2	15,1	15,8	15,2	15,3
Emilia - Romagna	11,1	11,5	11,2	11,4	11,3	11,5
Toscana	12,7	13,3	13,0	12,9	13,0	13,4
Umbria	10,6	11,0	10,8	11,3	10,9	11,1
Marche	15,7	16,1	15,9	15,5	16,0	16,3
Lazio	15,7	16,3	16,1	15,9	16,1	16,0
Abruzzo	14,3	15,0	14,7	15,3	14,8	14,9
Molise	15,3	15,3	15,2	14,9	15,4	14,9
Campania	17,3	17,6	17,3	17,1	17,4	17,5
Puglia	18,5	19,0	18,6	18,4	18,7	18,6
Basilicata	15,3	15,8	15,7	15,9	15,7	15,8
Calabria	14,1	14,5	14,2	14,6	14,4	14,6
Sicilia	16,5	17,0	16,5	16,9	16,8	16,9
Sardegna	16,8	17,0	16,7	17,3	17,0	17,2
ITALIA	13,1	13,6	13,3	13,5	13,4	13,6

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE CONFRONTO TRA BILANCI ALIMENTARI E BILANCI DELLE FAMIGLIE





CAPITOLO III
STATISTICHE COMUNITARIE

ANNI 1999 - 2004

**A - PRODUZIONE DI
CEREALI FORAGGERI**

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
PRODUZIONE										
Germania	43.874	45.219	49.486	40.891	50.869	3.256	3.324	3.504	3.422	4.200
Francia	64.654	65.632	60.147	58.707	57.988	15.645	16.068	16.429	15.993	15.743
Italia	19.656	19.390	18.650	16.461	21.772	10.016	10.138	10.554	8.702	11.367
Olanda	1.367	1.732	1.673	1.834	1.906	112	223	242	286	280
U.E.B.L.	2.282	2.400	2.247	2.504	2.688	130	132	205	188	197
Regno Unito	22.123	23.991	19.083	21.511	22.030	-	-	-	-	-
Irlanda	2.107	2.383	2.399	2.404	2.586	96	156	234	257	261
Danimarca	8.775	9.412	9.423	9.111	9.123	-	-	-	-	-
Grecia	4.318	4.126	4.091	4.110	4.330	1.823	1.850	1.900	2.206	2.210
Spagna	18.326	23.475	17.248	19.983	21.468	3.731	3.727	4.957	4.355	4.681
Portogallo	1.553	1.482	1.173	1.157	1.251	935	875	907	798	812
TOTALE UE (12)	189.035	199.242	185.620	178.673	196.011	35.744	36.493	38.932	36.207	39.751
Austria	4.814	4.498	4.834	4.265	5.315	1.700	1.852	1.771	1.708	1.945
Finlandia	2.870	4.089	3.661	3.783	3.619	-	-	-	-	-
Svezia	4.931	5.669	5.391	5.290	5.507	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	201.650	213.498	199.506	192.011	210.452	37.444	38.345	40.703	37.915	41.696
IMPORTAZIONE										
Germania	5.742	6.619	6.203	6.694	6.639	2.089	2.075	2.292	2.680	2.860
Francia	2.008	2.392	2.383	1.998	2.070	633	699	646	597	634
Italia	8.543	8.542	9.858	10.422	9.315	1.017	677	752	1.663	1.371
Olanda	6.649	8.712	8.751	7.887	7.756	2.127	2.604	2.867	2.599	2.687
U.E.B.L.	6.630	6.742	7.027	6.648	7.224	1.226	1.241	1.368	1.324	1.373
Regno Unito	5.028	4.870	4.215	3.715	3.837	1.710	1.827	1.942	1.916	1.879
Irlanda	1.187	985	991	1.189	1.276	293	290	326	363	375
Danimarca	831	878	1.109	1.142	1.159	74	71	87	100	96
Grecia	1.861	1.792	1.986	1.798	2.252	681	758	746	448	807
Spagna	7.844	7.432	11.533	9.239	9.170	3.524	3.657	3.578	3.635	3.712
Portogallo	3.340	3.167	3.459	3.571	3.511	1.270	1.316	1.224	1.233	1.251
TOTALE UE (12)	7.114	6.777	11.442	11.057	11.343	2.119	2.532	2.387	2.989	3.166
Austria	755	1.069	1.051	1.145	1.143	412	610	582	660	539
Finlandia	556	268	391	505	546	86	82	95	90	96
Svezia	522	553	526	519	671	79	93	87	103	100
TOTALE UE (15)	7.590	7.119	12.333	11.698	12.222	2.544	2.897	2.904	3.325	3.496
ESPORTAZIONE										
Germania	18.406	15.217	15.431	12.229	12.639	1.408	1.410	1.441	1.539	1.761
Francia	38.868	35.906	29.843	31.550	30.990	10.097	9.542	9.574	9.653	9.134
Italia	4.412	4.219	4.323	3.736	4.293	743	820	932	651	962
Olanda	2.613	2.918	2.636	2.794	2.821	942	1.149	1.223	1.396	1.299
U.E.B.L.	4.859	4.553	4.214	4.423	4.473	737	731	754	713	732
Regno Unito	6.872	6.886	2.579	4.502	4.853	221	261	319	201	231
Irlanda	373	517	491	391	291	74	74	83	87	70
Danimarca	2.183	2.050	2.035	1.737	1.916	8	7	7	8	7
Grecia	420	448	808	647	985	28	40	37	51	218
Spagna	2.028	2.582	2.398	2.180	2.342	535	603	648	369	418
Portogallo	186	188	284	304	239	30	40	29	32	25
TOTALE UE (12)	38.671	30.130	18.969	21.247	22.976	2.298	1.994	1.606	1.131	978
Austria	1.254	787	1.031	912	1.208	72	223	145	305	228
Finlandia	494	732	841	751	452	-	2	2	2	-
Svezia	1.285	1.926	1.254	1.684	1.322	4	10	12	12	16
TOTALE UE (15)	40.347	32.027	21.018	23.166	25.185	2.222	1.809	1.518	933	817

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
DISPONIBILITA'										
Germania	31.210	36.621	40.258	35.356	44.869	3.937	3.989	4.355	4.563	5.299
Francia	27.794	32.118	32.687	29.155	29.068	6.181	7.225	7.501	6.937	7.243
Italia	23.787	23.713	24.185	23.147	26.794	10.290	9.995	10.374	9.714	11.776
Olanda	5.403	7.526	7.788	6.927	6.841	1.297	1.678	1.886	1.489	1.668
U.E.B.L.	4.053	4.589	5.060	4.729	5.439	619	642	819	799	838
Regno Unito	20.279	21.975	20.719	20.724	21.014	1.489	1.566	1.623	1.715	1.648
Irlanda	2.921	2.851	2.899	3.202	3.571	315	372	477	533	566
Danimarca	7.423	8.240	8.497	8.516	8.366	66	64	80	92	89
Grecia	5.759	5.470	5.269	5.261	5.597	2.476	2.568	2.609	2.603	2.799
Spagna	24.142	28.325	26.383	27.042	28.296	6.720	6.781	7.887	7.621	7.975
Portogallo	4.707	4.461	4.348	4.424	4.523	2.175	2.151	2.102	1.999	2.038
TOTALE UE (12)	157.478	175.889	178.093	168.483	184.378	35.565	37.031	39.713	38.065	41.939
Austria	4.315	4.780	4.854	4.498	5.250	2.040	2.239	2.208	2.063	2.256
Finlandia	2.932	3.625	3.211	3.537	3.713	86	80	93	88	96
Svezia	4.168	4.296	4.663	4.125	4.856	75	83	75	91	84
TOTALE UE (15)	168.893	188.590	190.821	180.643	198.197	37.766	39.433	42.089	40.307	44.375
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	19.344	22.770	23.974	21.608	24.442	2.565	2.537	2.964	2.844	3.320
Francia	21.123	22.563	22.777	19.892	20.563	5.753	5.543	6.310	4.548	5.729
Italia	12.983	12.890	12.745	12.918	13.989	9.783	9.300	9.213	9.412	10.256
Olanda	2.647	4.181	4.793	4.406	4.303	752	1.199	1.510	1.341	1.399
U.E.B.L.	2.720	2.738	3.091	3.023	3.319	612	628	758	727	761
Regno Unito	10.031	10.882	10.674	10.847	10.784	298	308	341	404	400
Irlanda	2.003	1.925	2.014	2.289	2.452	216	267	368	438	462
Danimarca	6.438	6.414	6.560	6.964	6.716	40	59	53	67	68
Grecia	3.060	3.095	3.058	3.150	3.474	2.343	2.508	2.548	2.532	2.729
Spagna	18.202	19.739	20.453	21.248	22.459	6.075	5.535	6.804	6.976	7.120
Portogallo	2.531	2.517	2.465	2.512	2.621	1.687	1.678	1.658	1.605	1.633
TOTALE UE (12)	101.082	109.714	112.604	108.857	115.122	30.124	29.562	32.527	30.894	33.877
Austria	2.594	2.780	2.905	2.602	3.268	1.374	1.330	1.362	1.236	1.555
Finlandia	1.903	1.998	2.080	2.270	2.193	52	48	57	46	51
Svezia	2.937	2.999	2.708	2.332	2.513	3	3	4	6	5
TOTALE UE (15)	108.516	117.491	120.297	116.061	123.096	31.553	30.943	33.950	32.182	35.488
ALTRI USI										
Germania	11.866	13.851	16.284	13.748	20.427	1.372	1.452	1.391	1.719	1.979
Francia	6.671	9.555	9.910	9.263	8.505	428	1.682	1.191	2.389	1.514
Italia	10.804	10.823	11.440	10.229	12.805	507	695	1.161	302	1.520
Olanda	2.756	3.345	2.995	2.521	2.538	545	479	376	148	269
U.E.B.L.	1.333	1.851	1.969	1.706	2.120	7	14	61	72	77
Regno Unito	10.248	11.093	10.045	9.877	10.230	1.191	1.258	1.282	1.311	1.248
Irlanda	918	926	885	913	1.119	99	105	109	95	104
Danimarca	985	1.826	1.937	1.552	1.650	26	5	27	25	21
Grecia	2.699	2.375	2.211	2.111	2.123	133	60	61	71	70
Spagna	5.940	8.586	5.930	5.794	5.837	645	1.246	1.083	645	855
Portogallo	2.176	1.944	1.883	1.912	1.902	488	473	444	394	405
TOTALE UE (12)	56.396	66.175	65.489	59.626	69.256	5.441	7.469	7.186	7.171	8.062
Austria	1.721	2.000	1.949	1.896	1.982	666	909	846	827	701
Finlandia	1.029	1.627	1.131	1.267	1.520	34	32	36	42	45
Svezia	1.231	1.297	1.955	1.793	2.343	72	80	71	85	79
TOTALE UE (15)	60.377	71.099	70.524	64.582	75.101	6.213	8.490	8.139	8.125	8.887

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
PRODUZIONE										
Germania	19.258	21.553	22.708	18.895	25.289	65	43	24	35	50
Francia	35.463	35.668	30.189	29.047	26.577	1.539	1.685	1.352	1.428	2.063
Italia	3.240	3.117	2.789	2.512	3.093	4.520	4.310	3.624	3.717	5.546
Olanda	851	1.143	991	1.130	1.249	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.574	1.749	1.511	1.762	1.937	-	-	-	-	-
Regno Unito	14.860	16.700	11.564	14.261	15.460	6	6	6	27	13
Irlanda	597	798	769	794	862	-	-	-	-	-
Danimarca	4.471	4.693	4.664	4.701	4.787	-	-	-	-	-
Grecia	621	472	401	323	274	1.400	1.450	1.429	1.309	1.500
Spagna	4.567	5.637	3.342	4.059	4.393	726	1.699	1.756	1.989	2.714
Portogallo	256	182	51	36	36	115	173	103	113	144
TOTALE UE (12)	85.758	91.712	78.979	77.520	83.957	8.371	9.366	8.294	8.618	12.030
Austria	1.318	1.269	1.462	1.128	1.630	98	44	46	64	89
Finlandia	254	538	489	679	782	-	-	-	-	-
Svezia	1.659	2.400	2.345	2.256	2.412	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	88.989	95.919	83.275	81.583	88.781	8.469	9.410	8.340	8.682	12.119
IMPORTAZIONE										
Germania	1.618	2.153	1.494	1.612	1.594	757	834	878	946	907
Francia	638	704	818	593	612	515	682	708	565	588
Italia	5.132	5.233	5.519	5.127	5.070	1.435	1.632	2.437	2.044	1.524
Olanda	3.103	4.429	4.113	3.388	3.299	70	148	102	173	182
U.E.B.L.	3.495	3.348	3.517	3.228	3.342	447	430	382	409	413
Regno Unito	1.380	1.362	1.698	1.015	1.208	194	189	373	405	419
Irlanda	716	538	441	577	589	100	98	133	104	109
Danimarca	528	449	532	576	568	-	-	-	-	-
Grecia	814	682	940	801	871	105	81	43	137	126
Spagna	3.178	3.233	5.314	3.668	3.785	393	245	293	228	234
Portogallo	1.450	1.348	1.530	1.755	1.662	170	188	228	197	203
TOTALE UE (12)	1.388	2.278	5.773	4.899	5.342	789	1.073	1.723	1.172	1.085
Austria	140	118	188	160	251	64	84	94	65	94
Finlandia	256	86	160	143	204	25	17	24	22	29
Svezia	88	87	93	43	55	60	93	89	84	99
TOTALE UE (15)	1.475	2.289	5.931	4.967	5.441	851	1.071	1.881	1.219	1.122
ESPORTAZIONE										
Germania	7.684	7.186	8.903	6.298	5.890	100	89	88	102	109
Francia	20.324	19.292	13.299	15.202	14.104	968	1.285	892	915	977
Italia	1.347	789	766	423	516	2.298	2.565	2.578	2.616	2.766
Olanda	1.141	1.077	950	925	988	20	57	24	37	42
U.E.B.L.	2.724	2.389	2.055	2.369	2.332	301	292	210	198	201
Regno Unito	3.243	3.623	804	2.399	3.020	55	62	13	16	20
Irlanda	173	212	167	188	226	7	5	11	11	9
Danimarca	1.289	964	971	872	924	-	-	-	-	-
Grecia	191	162	334	351	377	194	242	389	243	380
Spagna	589	649	594	617	527	338	919	1.040	953	1.195
Portogallo	117	92	142	169	138	28	46	46	54	49
TOTALE UE (12)	18.158	15.234	8.842	12.372	11.784	912	2.108	1.437	1.109	2.128
Austria	489	417	673	433	724	89	46	50	55	97
Finlandia	25	24	30	77	28	1	4	4	3	3
Svezia	119	808	537	793	436	1	2	5	6	4
TOTALE UE (15)	18.394	16.203	9.799	13.397	12.561	916	1.964	1.447	1.049	2.047

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
DISPONIBILITA'										
Germania	13.192	16.520	15.299	14.209	20.993	722	788	814	879	848
Francia	15.777	17.080	17.708	14.438	13.085	1.086	1.082	1.168	1.078	1.674
Italia	7.025	7.561	7.542	7.216	7.647	3.657	3.377	3.483	3.145	4.304
Olanda	2.813	4.495	4.154	3.593	3.560	50	91	78	136	140
U.E.B.L.	2.345	2.708	2.973	2.621	2.947	146	138	172	211	212
Regno Unito	12.997	14.439	12.458	12.877	13.648	145	133	366	416	412
Irlanda	1.140	1.124	1.043	1.183	1.225	93	93	122	93	100
Danimarca	3.710	4.178	4.225	4.405	4.431	-	-	-	-	-
Grecia	1.244	992	1.007	773	768	1.311	1.289	1.083	1.203	1.246
Spagna	7.156	8.221	8.062	7.110	7.651	781	1.025	1.009	1.264	1.753
Portogallo	1.589	1.438	1.439	1.622	1.560	257	315	285	256	298
TOTALE UE (12)	68.988	78.756	75.910	70.047	77.515	8.248	8.331	8.580	8.681	10.987
Austria	969	970	977	855	1.157	73	82	90	74	86
Finlandia	485	600	619	745	958	24	13	20	19	26
Svezia	1.628	1.679	1.901	1.506	2.031	59	91	84	78	95
TOTALE UE (15)	72.070	82.005	79.407	73.153	81.661	8.404	8.517	8.774	8.852	11.194
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	5.547	8.462	8.348	7.199	8.682	9	4	6	12	11
Francia	11.351	11.655	10.694	9.317	8.675	108	114	93	65	74
Italia	689	1.132	1.084	885	898	50	50	30	30	156
Olanda	958	2.331	2.461	2.084	1.987	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.393	1.374	1.550	1.523	1.467	-	-	-	-	-
Regno Unito	6.245	6.891	6.148	6.491	6.862	-	-	-	-	-
Irlanda	792	744	706	872	783	-	-	-	-	-
Danimarca	3.380	3.289	3.169	3.571	3.444	-	-	-	-	-
Grecia	10	10	5	15	25	60	30	15	15	30
Spagna	3.488	4.126	4.360	3.498	4.242	259	324	361	724	967
Portogallo	482	449	448	478	490	26	106	92	135	135
TOTALE UE (12)	34.335	40.463	38.973	35.933	37.555	512	628	597	981	1.373
Austria	386	358	404	275	436	5	2	9	6	4
Finlandia	77	134	140	197	283	-	-	-	-	-
Svezia	827	932	790	559	799	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	35.625	41.887	40.307	36.964	39.073	517	630	606	987	1.377
ALTRI USI										
Germania	7.645	8.058	6.951	7.010	12.311	713	784	808	867	837
Francia	4.426	5.425	7.014	5.121	4.410	978	968	1.075	1.013	1.600
Italia	6.336	6.429	6.458	6.331	6.749	3.607	3.327	3.453	3.115	4.148
Olanda	1.855	2.164	1.693	1.509	1.573	50	91	78	136	140
U.E.B.L.	952	1.334	1.423	1.098	1.480	146	138	172	211	212
Regno Unito	6.752	7.548	6.310	6.386	6.786	145	133	366	416	412
Irlanda	348	380	337	311	442	93	93	122	93	100
Danimarca	330	889	1.056	834	987	-	-	-	-	-
Grecia	1.234	982	1.002	758	743	1.251	1.259	1.068	1.188	1.216
Spagna	3.668	4.095	3.702	3.612	3.409	522	701	648	540	786
Portogallo	1.107	989	991	1.144	1.070	231	209	193	121	163
TOTALE UE (12)	34.653	38.293	36.937	34.114	39.960	7.736	7.703	7.983	7.700	9.614
Austria	583	612	573	580	721	68	80	81	68	82
Finlandia	408	466	479	548	675	24	13	20	19	26
Svezia	801	747	1.111	947	1.232	59	91	84	78	95
TOTALE UE (15)	36.445	40.118	39.100	36.189	42.588	7.887	7.887	8.168	7.865	9.817

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
PRODUZIONE										
Germania	13.179	12.089	13.434	10.490	12.966	1.508	1.202	1.249	1.297	1.284
Francia	9.539	9.709	9.799	9.844	10.999	747	686	683	770	799
Italia	1.315	1.262	1.126	1.021	1.169	330	318	310	306	338
Olanda	365	288	387	349	297	14	13	14	15	16
U.E.B.L.	454	387	423	438	429	65	47	50	52	54
Regno Unito	6.581	6.490	6.700	6.370	5.815	549	652	625	767	647
Irlanda	1.278	1.296	1.277	1.198	1.310	136	133	119	155	153
Danimarca	3.675	3.980	3.966	3.776	3.634	130	233	292	260	257
Grecia	320	258	249	186	238	114	72	80	59	90
Spagna	8.460	11.063	6.245	8.333	8.459	544	983	699	910	927
Portogallo	31	36	13	13	13	100	112	39	61	74
TOTALE UE (12)	45.197	46.858	43.619	42.018	45.329	4.237	4.451	4.160	4.652	4.639
Austria	1.153	855	1.012	882	1.007	193	148	159	155	165
Finlandia	1.568	1.985	1.786	1.697	1.725	1.021	1.450	1.320	1.330	1.047
Svezia	1.853	1.634	1.642	1.546	1.692	1.148	1.261	1.049	1.186	1.000
TOTALE UE (15)	49.771	51.332	48.059	46.143	49.753	6.599	7.310	6.688	7.323	6.851
IMPORTAZIONE										
Germania	978	1.220	1.231	1.127	907	87	108	104	114	165
Francia	190	265	168	166	157	6	15	8	2	2
Italia	731	848	1.014	1.362	1.190	56	74	53	88	60
Olanda	979	1.142	995	1.243	1.198	55	67	55	56	51
U.E.B.L.	1.302	1.516	1.539	1.438	1.509	39	46	42	37	41
Regno Unito	1.573	1.304	129	90	109	14	11	15	24	30
Irlanda	42	34	64	110	111	1	1	1	1	1
Danimarca	125	277	411	316	308	37	23	28	114	115
Grecia	206	192	223	302	353	16	12	15	33	27
Spagna	261	101	1.758	922	857	2	3	2	4	4
Portogallo	267	279	420	342	314	7	6	16	13	9
TOTALE UE (12)	276	457	997	778	856	32	34	27	177	256
Austria	80	179	133	167	185	16	16	18	18	19
Finlandia	95	52	40	92	29	2	1	1	1	1
Svezia	59	76	147	76	112	2	1	2	1	1
TOTALE UE (15)	301	491	1.029	843	981	21	26	18	150	225
ESPORTAZIONE										
Germania	6.382	5.019	3.323	2.039	2.388	99	73	89	88	97
Francia	7.093	5.499	5.779	5.463	6.523	105	37	29	15	20
Italia	9	7	6	6	7	-	1	1	1	1
Olanda	395	498	304	326	359	8	8	8	17	13
U.E.B.L.	1.034	1.064	1.142	1.032	1.119	10	14	14	12	16
Regno Unito	3.134	2.640	1.148	1.508	1.263	105	175	192	261	184
Irlanda	106	206	215	102	189	12	20	14	2	3
Danimarca	761	959	845	834	924	3	16	60	10	23
Grecia	2	4	40	2	10	2	-	-	-	-
Spagna	495	358	60	134	121	1	6	5	14	8
Portogallo	8	6	65	46	21	-	1	1	1	1
TOTALE UE (12)	13.041	9.539	5.972	4.852	6.767	57	19	101	112	117
Austria	507	81	137	86	115	9	3	8	6	17
Finlandia	235	275	338	258	119	229	422	461	405	296
Svezia	645	489	342	468	485	404	456	206	218	254
TOTALE UE (15)	14.219	10.111	6.501	5.394	7.285	668	874	746	694	632

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
DISPONIBILITA'										
Germania	7.775	8.290	11.342	9.578	11.485	1.496	1.237	1.264	1.323	1.352
Francia	2.636	4.475	4.188	4.547	4.633	648	664	662	757	781
Italia	2.037	2.103	2.134	2.377	2.352	386	391	362	393	397
Olanda	949	932	1.078	1.266	1.136	61	72	61	54	54
U.E.B.L.	722	839	820	844	819	94	79	78	77	79
Regno Unito	5.020	5.154	5.681	4.952	4.661	458	488	448	530	493
Irlanda	1.214	1.124	1.126	1.206	1.232	125	114	106	154	151
Danimarca	3.039	3.298	3.532	3.258	3.018	164	240	260	364	349
Grecia	524	446	432	486	581	128	84	95	92	117
Spagna	8.226	10.806	7.943	9.121	9.195	545	980	696	900	923
Portogallo	290	309	368	309	306	107	117	54	73	82
TOTALE UE (12)	32.432	37.776	38.644	37.944	39.418	4.212	4.466	4.086	4.717	4.778
Austria	726	953	1.008	963	1.077	200	161	169	167	167
Finlandia	1.428	1.762	1.488	1.531	1.635	794	1.029	860	926	752
Svezia	1.267	1.221	1.447	1.154	1.319	746	806	845	969	747
TOTALE UE (15)	35.853	41.712	42.587	41.592	43.449	5.952	6.462	5.960	6.779	6.444
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	6.800	7.015	7.177	7.002	7.133	1.225	1.008	984	1.043	986
Francia	2.152	3.121	3.667	3.996	3.875	607	648	623	736	754
Italia	1.717	1.772	1.803	2.044	2.029	356	358	334	327	344
Olanda	754	439	557	752	714	33	43	32	27	36
U.E.B.L.	504	512	580	574	523	92	76	63	72	73
Regno Unito	3.163	3.289	3.893	3.495	3.137	212	250	185	266	277
Irlanda	863	813	846	864	839	110	91	83	112	104
Danimarca	2.561	2.603	2.814	2.864	2.723	133	171	216	194	208
Grecia	495	394	380	444	540	93	73	80	51	73
Spagna	7.238	8.441	7.630	8.305	8.629	485	862	581	803	791
Portogallo	115	140	183	153	137	39	92	35	42	53
TOTALE UE (12)	26.362	28.539	29.530	30.493	30.279	3.385	3.672	3.216	3.673	3.699
Austria	488	718	738	710	777	179	136	142	139	144
Finlandia	1.083	1.074	1.163	1.219	1.077	685	732	713	699	675
Svezia	1.213	1.131	1.064	809	948	647	701	716	813	583
TOTALE UE (15)	29.146	31.462	32.495	33.231	33.081	4.896	5.241	4.787	5.324	5.101
ALTRI USI										
Germania	975	1.275	4.165	2.576	4.352	271	229	280	280	366
Francia	484	1.354	521	551	758	41	16	39	21	27
Italia	320	331	331	333	323	30	33	28	66	53
Olanda	195	493	521	514	422	28	29	29	27	18
U.E.B.L.	218	327	240	270	296	2	3	15	5	6
Regno Unito	1.857	1.865	1.788	1.457	1.524	246	238	263	264	216
Irlanda	351	311	280	342	393	15	23	23	42	47
Danimarca	478	695	718	394	295	31	69	44	170	141
Grecia	29	52	52	42	41	35	11	15	41	44
Spagna	988	2.365	313	816	566	60	118	115	97	132
Portogallo	175	169	185	156	169	68	25	19	31	29
TOTALE UE (12)	6.070	9.237	9.114	7.451	9.139	827	794	870	1.044	1.079
Austria	238	235	270	253	300	21	25	27	28	23
Finlandia	345	688	325	312	558	109	297	147	227	77
Svezia	54	90	383	345	371	99	105	129	156	164
TOTALE UE (15)	6.707	10.250	10.092	8.361	10.368	1.056	1.221	1.173	1.455	1.343

Fonte Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
SEGALE ED ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
PRODUZIONE										
Germania	4.291	4.208	5.172	3.303	3.835	2.317	2.800	3.395	3.449	3.245
Francia	186	146	116	112	114	1.535	1.670	1.579	1.513	1.693
Italia	12	10	9	7	8	223	235	238	196	251
Olanda	14	29	17	18	18	11	36	22	36	46
U.E.B.L.	8	9	8	9	8	51	76	50	55	63
Regno Unito	45	44	23	25	32	82	99	165	61	63
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	248	262	332	169	171	251	244	169	205	274
Grecia	31	22	30	26	17	9	2	2	1	1
Spagna	218	220	107	177	181	80	146	142	160	113
Portogallo	56	46	24	34	39	60	58	36	102	133
TOTALE UE (12)	5.109	4.996	5.838	3.880	4.423	4.619	5.366	5.798	5.778	5.682
Austria	225	188	220	141	224	127	142	164	187	255
Finlandia	24	108	64	73	62	3	8	2	4	3
Svezia	117	187	180	117	133	154	187	175	185	270
TOTALE UE (15)	5.475	5.479	6.302	4.211	4.842	4.903	5.703	6.139	6.154	6.210
IMPORTAZIONE										
Germania	47	41	33	42	56	166	188	171	173	150
Francia	1	3	5	47	49	25	24	30	28	28
Italia	16	16	20	50	30	156	62	63	88	70
Olanda	87	105	236	204	209	228	217	383	224	130
U.E.B.L.	19	37	38	37	27	102	124	141	175	519
Regno Unito	24	20	14	17	12	133	157	44	248	180
Irlanda	3	3	5	12	13	32	21	21	22	68
Danimarca	52	42	47	24	25	15	16	4	12	47
Grecia	1	1	9	1	1	38	66	10	76	67
Spagna	4	2	362	293	301	482	191	226	489	277
Portogallo	16	13	22	15	19	160	17	19	16	53
TOTALE UE (12)	39	42	256	211	176	2.471	501	279	831	962
Austria	39	46	23	60	33	4	16	13	15	22
Finlandia	78	20	51	37	66	14	10	20	120	121
Svezia	3	1	4	2	14	231	202	104	210	290
TOTALE UE (15)	73	69	280	229	207	2.325	506	290	965	1250
ESPORTAZIONE										
Germania	2.499	1.229	1.199	1.930	1.943	234	211	388	233	451
Francia	31	21	12	15	16	250	230	258	287	216
Italia	5	2	1	1	1	10	35	39	38	40
Olanda	7	15	15	17	14	100	114	112	76	106
U.E.B.L.	12	16	10	11	12	41	47	29	88	61
Regno Unito	2	3	1	1	1	112	122	102	116	134
Irlanda	1	-	1	1	1	-	-	-	-	-
Danimarca	117	102	151	10	31	5	2	1	3	7
Grecia	-	-	8	-	-	3	-	-	-	-
Spagna	11	12	5	14	12	59	35	46	79	61
Portogallo	1	-	1	-	1	2	3	-	2	4
TOTALE UE (12)	2.455	1.159	869	1.469	1.466	1.750	258	259	202	246
Austria	80	7	10	6	17	8	10	8	21	10
Finlandia	3	4	5	5	5	1	1	1	1	1
Svezia	10	56	50	13	6	102	105	102	174	121
TOTALE UE (15)	2.462	1.186	880	1.412	1.412	1.466	271	272	187	233

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
SEGALE ED ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
DISPONIBILITA'										
Germania	1.839	3.020	4.006	1.415	1.948	2.249	2.777	3.178	3.389	2.944
Francia	156	128	109	144	147	1.310	1.464	1.351	1.254	1.505
Italia	23	24	28	56	37	369	262	262	246	281
Olanda	94	119	238	205	213	139	139	293	184	70
U.E.B.L.	15	30	36	35	23	112	153	162	142	521
Regno Unito	67	61	36	41	43	103	134	107	193	109
Irlanda	2	3	4	11	12	32	21	21	22	75
Danimarca	183	202	228	183	165	261	258	172	214	314
Grecia	32	23	31	27	18	44	68	12	77	68
Spagna	211	210	464	456	470	503	302	322	570	329
Portogallo	71	59	45	49	57	218	72	55	116	182
TOTALE UE (12)	2.693	3.879	5.225	2.622	3.133	5.340	5.650	5.935	6.407	6.398
Austria	184	227	233	195	240	123	148	169	181	267
Finlandia	99	124	110	105	123	16	17	21	123	123
Svezia	110	132	134	106	141	283	284	177	221	439
TOTALE UE (15)	3.086	4.362	5.702	3.028	3.637	5.762	6.099	6.302	6.932	7.227
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	1.038	1.255	1.564	1.243	1.680	2.160	2.489	2.931	2.265	2.630
Francia	131	95	76	116	109	1.021	1.387	1.314	1.114	1.347
Italia	20	20	22	50	33	368	258	259	170	273
Olanda	23	48	165	128	127	127	121	68	74	40
U.E.B.L.	9	12	-	6	5	110	136	140	121	490
Regno Unito	12	12	1	1	1	101	132	106	190	107
Irlanda	-	-	-	-	-	22	10	11	3	64
Danimarca	66	70	142	71	62	258	222	166	197	211
Grecia	19	13	18	16	10	40	67	12	77	67
Spagna	175	173	415	394	401	482	278	302	548	309
Portogallo	1	1	1	1	1	181	51	48	98	172
TOTALE UE (12)	1.494	1.699	2.404	2.026	2.429	4.870	5.151	5.357	4.857	5.710
Austria	53	104	102	74	108	109	132	148	162	244
Finlandia	3	2	1	1	1	3	8	6	108	106
Svezia	4	41	28	1	1	243	191	106	144	177
TOTALE UE (15)	1.554	1.846	2.535	2.102	2.539	5.225	5.482	5.617	5.271	6.237
ALTRI USI										
Germania	801	1.765	2.442	172	268	89	288	247	1.124	314
Francia	25	33	33	28	38	289	77	37	140	158
Italia	3	4	6	6	4	1	4	3	76	8
Olanda	71	71	73	77	86	12	18	225	110	30
U.E.B.L.	6	18	36	29	18	2	17	22	21	31
Regno Unito	55	49	35	40	42	2	2	1	3	2
Irlanda	2	3	4	11	12	10	11	10	19	11
Danimarca	117	132	86	112	103	3	36	6	17	103
Grecia	13	10	13	11	8	4	1	-	-	1
Spagna	36	37	49	62	69	21	24	20	22	20
Portogallo	70	58	44	48	56	37	21	7	18	10
TOTALE UE (12)	1.199	2.180	2.821	596	704	470	499	578	1.550	688
Austria	131	123	131	121	132	14	16	21	19	23
Finlandia	96	122	109	104	122	13	9	15	15	17
Svezia	106	91	106	105	140	40	93	71	77	262
TOTALE UE (15)	1.532	2.516	3.167	926	1.098	537	617	685	1.661	990

Fonte: Eurostat

B - I MANGIMI COMPOSTI

PRODUZIONE TOTALE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNI 1999-2004
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE
Germania	19.162	16,0	19.066	15,8	19.056	15,9	19.181	15,7	19.074	15,6	19.292	15,6
Francia	21.909	18,2	22.145	18,3	22.318	18,6	22.443	18,3	22.336	18,3	22.416	18,1
Italia	12.159	10,1	12.613	10,4	12.050	9,7	12.822	10,5	13.690	11,2	13.923	11,3
Paesi Bassi	16.396	13,6	16.317	13,5	16.226	13,5	16.387	13,4	16.249	13,3	16.469	13,3
Belgio	5.617	4,7	5.682	4,7	5.745	4,8	5.791	4,7	5.752	4,7	5.834	4,7
Regno Unito	12.088	10,1	12.167	10,1	12.200	10,2	12.769	10,4	12.281	10,0	12.487	10,1
Irlanda	3.184	2,7	3.218	2,7	3.180	2,7	3.140	2,6	3.174	2,6	3.249	2,6
Danimarca	5.806	4,8	5.755	4,8	5.748	4,8	5.845	4,8	5.762	4,7	5.835	4,7
Spagna	15.112	12,6	15.124	12,5	15.198	12,7	15.259	12,5	15.206	12,4	15.288	12,4
Portogallo	3.969	3,3	3.963	3,3	3.960	3,3	3.978	3,3	3.962	3,2	4.068	3,3
TOTALE UE (12)	115.402	96,1	116.050	96,1	115.264	96,1	117.615	96,1	117.486	96,1	118.861	96,1
Austria	999	0,8	999	0,8	999	0,8	983	0,8	997	0,8	1.007	0,8
Finlandia	1.167	1,0	1.167	1,0	1.167	1,0	1.187	1,0	1.170	1,0	1.219	1,0
Svezia	2.563	2,1	2.549	2,1	2.503	2,1	2.599	2,1	2.558	2,1	2.612	2,1
TOTALE UE (15)	120.131	100,0	120.765	100,0	119.933	100,0	122.384	100,0	122.211	100,0	123.699	100,0

Fonte: FEFAC; per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI ANNI 1999-2004
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	7.973	8.113	7.982	8.231	8.172	8.234	6.205	6.190	6.248	6.134	6.232	6.329
Francia	4.081	4.101	4.101	4.067	4.110	4.142	6.583	6.616	6.671	6.706	6.876	6.933
Italia	3.888	3.904	3.822	4.070	4.122	4.428	2.928	2.804	2.887	2.981	3.121	3.420
Paesi Bassi	3.915	4.076	3.907	4.112	4.217	4.344	7.419	7.350	7.359	7.312	7.453	7.642
Belgio	1.104	1.189	1.112	1.208	1.313	1.324	3.339	3.389	3.411	3.398	3.439	3.448
Regno Unito	4.456	4.538	4.464	4.501	4.436	4.465	2.537	2.543	2.570	2.589	2.603	2.634
Irlanda	1.769	1.885	1.755	1.834	1.798	1.846	662	666	675	654	672	679
Danimarca	1.512	1.597	1.517	1.573	1.524	1.538	3.435	3.437	3.463	3.423	3.487	3.501
Spagna	3.292	3.441	3.341	3.402	3.395	3.451	6.228	6.304	6.356	6.399	6.402	6.422
Portogallo	1.055	1.156	1.080	1.187	1.089	1.130	1.361	1.337	1.342	1.351	1.393	1.431
TOTALE UE (12)	33.045	34.000	33.079	34.185	34.176	34.902	40.697	40.636	40.983	40.947	41.678	42.439
Austria	181	211	186	194	194	220	225	225	227	220	226	258
Finlandia	467	499	483	487	480	497	323	323	323	319	322	334
Svezia	1.234	1.201	1.201	1.267	1.211	1.229	700	700	700	700	700	700
TOTALE UE (15)	34.927	35.912	34.950	36.133	36.061	36.848	41.945	41.884	42.233	42.186	42.927	43.731

(*) compresi i mangimi a base di latte scremato in polvere
Fonte: FEFAC

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

BOVINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	14.657	14.479	14.227	13.732	13.386	13.031	17,7	17,8	17,7	17,5	17,3	16,8
Francia	20.216	20.324	20.281	19.777	19.168	18.948	24,5	24,9	25,3	25,2	24,7	24,5
Italia	7.361	7.401	7.395	6.695	6.727	6.515	8,9	9,1	9,2	8,5	8,7	8,4
Olanda	4.097	3.890	3.842	3.780	3.735	3.759	5,0	4,8	4,8	4,8	4,8	4,9
U.E.B.L.	3.173	3.201	3.107	2.948	2.869	3.841	3,8	3,9	3,9	3,8	3,7	5,0
Regno Unito	11.281	10.878	10.161	10.381	10.519	10.425	13,6	13,3	12,7	13,2	13,6	13,5
Irlanda	6.708	6.459	6.408	6.333	6.223	6.212	8,1	7,9	8,0	8,1	8,0	8,0
Danimarca	1.976	1.891	1.840	1.740	1.681	1.616	2,4	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1
Grecia	577	579	559	613	651	640	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8
Spagna	6.291	6.164	6.272	6.478	6.548	6.409	7,6	7,6	7,8	8,2	8,5	8,3
Portogallo	1.421	1.414	1.404	1.395	1.389	1.443	1,7	1,7	1,7	1,8	1,8	1,9
TOTALE UE (12)	77.758	76.680	75.496	73.872	72.896	72.839	94,1	94,1	94,1	94,1	94,1	94,1
Austria	2.153	2.156	2.118	2.067	2.052	2.051	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,7
Finlandia	1.068	1.035	1.019	1.012	977	952	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2
Svezia	1.680	1.618	1.617	1.576	1.553	1.552	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
TOTALE UE (15)	82.659	81.489	80.250	78.527	77.478	77.394	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUIINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	26.001	25.767	25.958	26.251	26.495	26.335	20,9	21,1	21,2	21,5	21,8	21,4
Francia	15.991	15.168	15.330	15.378	15.265	15.168	12,9	12,4	12,5	12,6	12,5	12,3
Italia	8.415	8.329	8.410	9.166	9.157	8.972	6,8	6,8	6,9	7,5	7,5	7,3
Olanda	13.139	12.822	11.514	11.154	10.766	11.140	10,6	10,5	9,4	9,1	8,8	9,0
U.E.B.L.	7.404	7.349	6.851	6.676	6.442	6.396	6,0	6,0	5,6	5,5	5,3	5,2
Regno Unito	7.037	5.948	5.687	5.330	4.842	4.787	5,7	4,9	4,7	4,4	4,0	3,9
Irlanda	1.763	1.731	1.763	1.782	1.732	1.758	1,4	1,4	1,4	1,5	1,4	1,4
Danimarca	11.914	12.642	12.975	12.879	12.969	13.407	9,6	10,4	10,6	10,5	10,7	10,9
Grecia	968	936	861	1.027	993	994	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8
Spagna	22.418	22.149	23.639	23.518	24.098	25.409	18	18,2	19,3	19,2	19,8	20,6
Portogallo	2.350	2.338	2.389	2.344	2.249	2.348	1,9	1,9	2,0	1,9	1,8	1,9
TOTALE UE (12)	117.400	115.179	115.377	115.505	115.008	116.714	94,4	94,5	94,4	94,5	94,5	94,7
Austria	3.433	3.348	3.440	3.305	3.255	3.125	2,8	2,7	2,8	2,7	2,7	2,5
Finlandia	1.493	1.456	1.454	1.423	1.394	1.435	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1	1,2
Svezia	2.021	1.896	1.920	1.982	2.004	1.920	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6
TOTALE UE (15)	124.347	121.879	122.191	122.215	121.661	123.194	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	2.285	2.305	2.275	2.305	2.285	2.308	2,1	2,2	2,2	2,3	2,3	2,4
Francia	10.584	10.480	10.486	10.327	10.187	10.140	9,8	9,8	10,2	10,5	10,3	10,3
Italia	12.414	12.464	12.279	9.126	8.913	9.084	11,5	11,7	12,0	9,3	9,0	9,3
Olanda	1.217	1.440	1.462	1.568	1.766	1.750	1,1	1,4	1,4	1,6	1,8	1,8
U.E.B.L.	140	184	183	181	165	172	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	29.819	27.667	24.509	24.991	24.661	24.780	27,6	26,0	23,9	25,3	25,0	25,3
Irlanda	5.417	5.140	4.889	4.837	4.859	4.566	5,0	4,8	4,8	4,9	4,9	4,7
Danimarca	106	116	111	92	105	68	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	14.334	14.449	14.510	14.214	14.443	14.426	13,3	13,6	14,2	14,4	14,6	14,7
Spagna	26.592	27.229	26.834	26.109	26.648	25.743	24,6	25,5	26,2	26,5	27,0	26,3
Portogallo	4.214	4.201	4.020	3.994	3.858	4.088	3,9	3,9	3,9	4,1	3,9	4,2
TOTALE UE (12)	107.122	105.675	101.558	97.744	97.890	97.125	99,1	99,1	99,1	99,1	99,1	99,1
Austria	410	395	378	360	380	384	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
Finlandia	83	81	71	72	73	77	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	442	442	457	432	457	462	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4
TOTALE UE (15)	108.057	106.593	102.464	98.608	98.800	98.048	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

GALLINE OVAIOLE

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
	Germania	50.054	50.348	49.873	48.569	45.175	46.189	14,3	13,7	13,6	13,2	12,4
Francia	60.325	63.600	63.700	62.400	62.175	62.892	17,2	17,4	17,4	17,0	17,0	16,9
Italia	55.696	63.289	62.195	59.278	58.710	60.126	15,9	17,3	17,0	16,1	16,1	16,1
Olanda	42.461	42.461	42.726	41.988	42.656	43.234	12,1	11,6	11,7	11,4	11,7	11,6
U.E.B.L.	14.289	12.501	13.006	13.151	11.823	11.927	4,1	3,4	3,6	3,6	3,2	3,2
Regno Unito	38.869	39.148	42.701	46.256	45.000	46.190	11,1	10,7	11,7	12,6	12,3	12,4
Irlanda	2.802	3.516	3.425	3.529	3.448	3.712	0,8	1,0	0,9	1,0	0,9	1,0
Danimarca	3.680	3.681	3.732	3.653	3.701	3.823	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Grecia	14.469	14.805	15.220	14.722	14.425	14.517	4,1	4,0	4,2	4,0	4,0	3,9
Spagna	46.707	51.419	47.480	52.213	57.111	59.166	13,3	14	13	14,2	15,6	15,9
Portogallo	7.097	7.548	8.000	8.065	8.129	8.220	2,0	2,1	2,2	2,2	2,2	2,2
TOTALE UE (12)	336.449	352.317	352.058	353.824	352.353	359.996	95,8	96,1	96,1	96,4	96,5	96,5
Austria	5.580	5.215	5.220	5.333	5.159	5.287	1,6	1,4	1,4	1,5	1,4	1,4
Finlandia	3.390	3.329	3.290	3.248	3.175	3.267	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	5.648	5.670	5.687	4.732	4.498	4.589	1,6	1,5	1,6	1,3	1,2	1,2
TOTALE UE (15)	351.067	366.531	366.255	367.137	365.185	373.139	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

BOVINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)					PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	14.657	14.479	14.227	13.732	13.386	13.031	7.973	8.113	7.982	8.231	8.172	8.234
Francia	20.216	20.324	20.281	19.777	19.168	18.948	4.081	4.101	4.101	4.067	4.110	4.142
Italia	7.361	7.401	7.395	6.695	6.727	6.515	3.888	3.904	3.822	4.070	4.122	4.428
Olanda	4.097	3.890	3.842	3.780	3.735	3.759	3.915	4.076	3.907	4.112	4.217	4.344
Belgio	2.988	3.003	3.107	2.758	2.684	2.657	1.104	1.189	1.112	1.208	1.313	1.324
Regno Unito	11.281	10.878	10.161	10.381	10.519	10.425	4.456	4.538	4.464	4.501	4.436	4.465
Irlanda	6.708	6.459	6.408	6.333	6.223	6.212	1.769	1.885	1.755	1.834	1.798	1.846
Danimarca	1.976	1.891	1.840	1.740	1.681	1.616	1.512	1.597	1.517	1.573	1.524	1.538
Spagna	6.291	6.164	6.272	6.478	6.548	6.409	3.292	3.441	3.341	3.402	3.395	3.451
Portogallo	1.421	1.414	1.404	1.395	1.389	1.443	1.055	1.156	1.080	1.187	1.089	1.130
TOTALE UE (12)	76.996	75.903	74.937	73.069	72.060	71.015	33.045	34.000	33.079	34.185	34.176	34.902
Austria	2.153	2.156	2.118	2.067	2.052	2.051	181	211	186	194	194	220
Finlandia	1.068	1.035	1.019	1.012	977	952	467	499	483	487	480	497
Svezia	1.680	1.618	1.617	1.576	1.553	1.552	1.234	1.201	1.201	1.267	1.211	1.229
TOTALE UE (15)	81.897	80.712	79.691	77.724	76.642	75.570	34.927	35.912	34.950	36.133	36.061	36.848

Fonte: Eurostat per le consistenze
FEFAC per la produzione di mangimi composti

SUINI

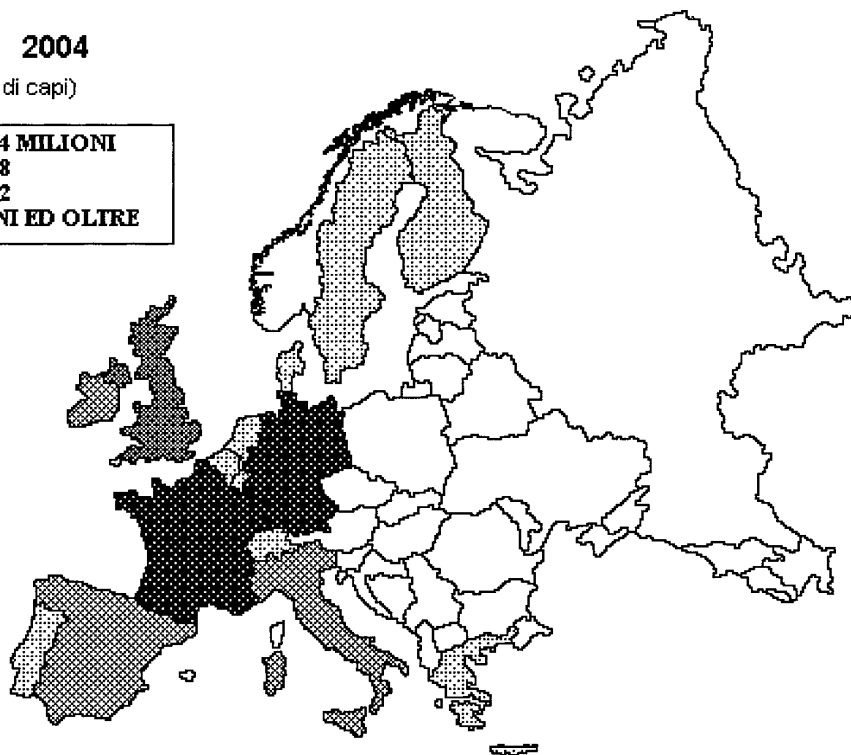
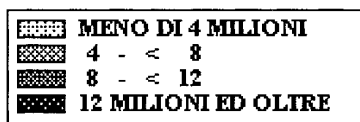
PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
	Germania	26.001	25.767	25.958	26.251	26.495	26.335	6.205	6.190	6.248	6.134	6.232
Francia	15.991	15.168	15.330	15.378	15.265	15.168	6.583	6.616	6.671	6.706	6.876	6.933
Italia	8.415	8.329	8.410	9.166	9.157	8.972	2.928	2.804	2.887	2.981	3.121	3.420
Olanda	13.139	12.822	11.514	11.154	10.766	11.140	7.419	7.350	7.359	7.312	7.453	7.642
Belgio	7.322	7.266	6.775	6.600	6.366	6.319	3.339	3.389	3.411	3.398	3.439	3.448
Regno Unito	7.037	5.948	5.687	5.330	4.842	4.787	2.537	2.543	2.570	2.589	2.603	2.634
Irlanda	1.763	1.731	1.763	1.782	1.732	1.758	662	666	675	654	672	679
Danimarca	11.914	12.642	12.975	12.879	12.969	13.407	3.435	3.437	3.463	3.423	3.487	3.501
Spagna	22.418	22.149	23.639	23.518	24.098	25.409	6.228	6.304	6.356	6.399	6.402	6.422
Portogallo	2.350	2.338	2.389	2.344	2.249	2.348	1.361	1.337	1.342	1.351	1.393	1.431
TOTALE UE (12)	116.350	114.160	114.440	114.402	113.939	115.643	40.697	40.636	40.983	40.947	41.678	42.439
Austria	3.433	3.348	3.440	3.305	3.255	3.125	225	225	227	220	226	258
Finlandia	1.493	1.456	1.454	1.423	1.394	1.435	323	323	323	319	322	334
Svezia	2.021	1.896	1.920	1.982	2.004	1.920	700	700	700	700	700	700
TOTALE UE (15)	123.297	120.860	121.254	121.112	120.592	122.123	41.945	41.884	42.233	42.186	42.927	43.731

Fonte: Eurostat per le consistenze
FEFAC per la produzione di mangimi composti

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI NELL'UNIONE EUROPEA

ANNO 2004

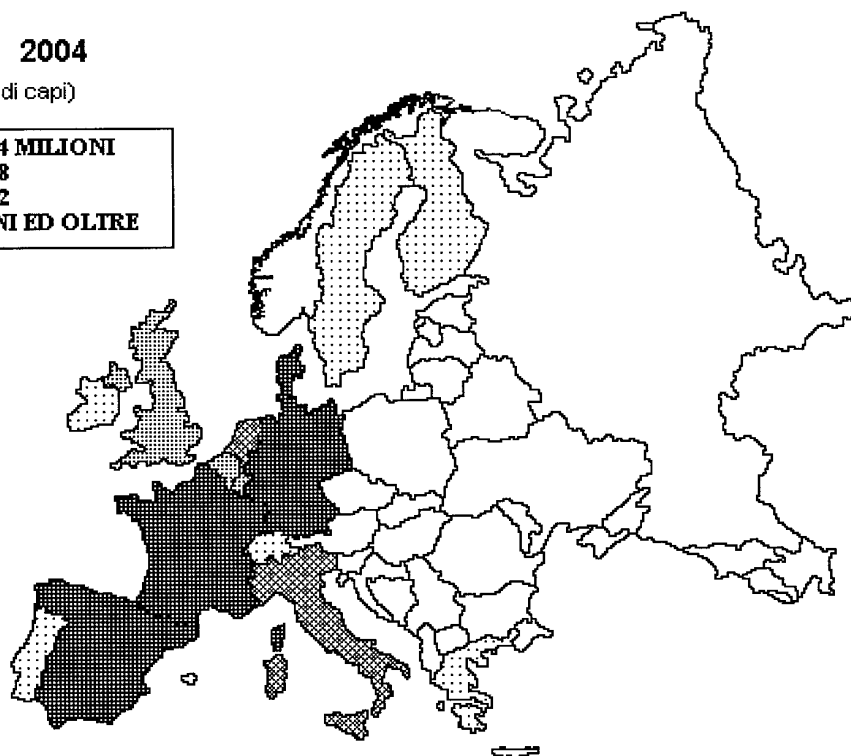
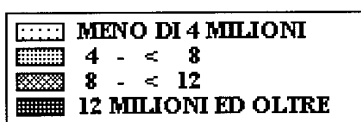
(Numero di capi)



CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI SUINI NELL'UNIONE EUROPEA

ANNO 2004

(Numero di capi)



2 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI

BOVINI

PAESI	MACELLAZIONE (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
	Germania	4.562	4.286	4.357	4.272	3.969	4.141	16,4	15,9	16,9	15,9	15,1
Francia	5.721	5.476	5.580	5.777	5.701	5.473	20,5	20,3	21,6	21,5	21,6	20,7
Italia	4.510	4.433	4.259	4.337	4.213	4.223	16,2	16,5	16,5	16,1	16,0	16,0
Olanda	2.332	2.247	1.657	1.876	1.852	1.961	8,4	8,3	6,4	7,0	7,0	7,4
U.E.B.L.	839	858	909	964	888	876	3,0	3,2	3,5	3,6	3,4	3,3
Regno Unito	2.292	2.433	2.166	2.282	2.265	2.382	8,2	9,0	8,4	8,5	8,6	9,0
Irlanda	2.133	1.886	1.615	1.782	1.864	1.813	7,7	7,0	6,2	6,6	7,1	6,9
Danimarca	639	622	616	626	594	607	2,3	2,3	2,4	2,3	2,3	2,3
Grecia	301	290	276	288	289	287	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Spagna	2.589	2.419	2.458	2.692	2.763	2.734	9,3	9,0	9,5	10,0	10,5	10,3
Portogallo	398	419	394	436	433	469	1,4	1,6	1,5	1,6	1,6	1,8
TOTALE UE (12)	26.316	25.369	24.287	25.332	24.831	24.966	94,4	94,2	94,0	94,2	94,3	94,4
Austria	674	672	722	707	685	674	2,4	2,5	2,8	2,6	2,6	2,5
Finlandia	367	360	343	333	337	318	1,3	1,3	1,3	1,2	1,3	1,2
Svezia	518	529	498	507	486	492	1,9	2,0	1,9	1,9	1,8	1,9
TOTALE UE (15)	27.875	26.930	25.850	26.879	26.339	26.450	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	MACELLAZIONE (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
	Germania	44.581	43.244	44.032	44.173	45.373	46.321	21,3	21,3	22,0	21,9	22,5
Francia	27.180	26.968	26.473	26.605	26.468	26.171	13,0	13,3	13,2	13,2	13,1	12,9
Italia	12.992	12.921	13.153	13.276	13.576	13.583	6,2	6,4	6,6	6,6	6,7	6,7
Olanda	19.554	18.564	15.701	15.401	13.890	13.341	9,3	9,1	7,8	7,6	6,9	6,6
U.E.B.L.	10.797	11.291	11.449	11.339	11.405	11.274	5,2	5,6	5,7	5,6	5,6	5,6
Regno Unito	14.728	12.691	10.628	10.575	9.355	9.368	7,0	6,2	5,3	5,2	4,6	4,6
Irlanda	3.488	3.151	3.255	3.110	2.896	2.734	1,7	1,6	1,6	1,5	1,4	1,4
Danimarca	21.307	20.959	21.854	22.377	22.499	22.902	10,2	10,3	10,9	11,1	11,1	11,3
Grecia	2.186	2.222	2.224	2.224	2.189	2.183	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Spagna	35.670	35.501	36.264	37.024	38.180	38.065	17,1	17,5	18,1	18,3	18,9	18,8
Portogallo	5.199	5.022	4.816	5.044	5.220	5.044	2,5	2,5	2,4	2,5	2,6	2,5
TOTALE UE (12)	197.682	192.534	189.849	191.148	191.051	190.986	94,5	94,8	94,8	94,6	94,5	94,5
Austria	5.476	5.303	5.164	5.399	5.425	5.411	2,6	2,6	2,6	2,7	2,7	2,7
Finlandia	2.181	2.046	2.063	2.143	2.290	2.351	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2
Svezia	3.798	3.251	3.198	3.282	3.305	3.365	1,8	1,6	1,6	1,6	1,6	1,7
TOTALE UE (15)	209.137	203.134	200.274	201.972	202.071	202.113	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	MACELLAZIONE (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	2.188	2.181	2.218	2.048	2.132	2.234	2,8	2,8	3,1	2,8	3,0	3,1
Francia	8.114	8.221	8.268	7.850	7.869	7.588	10,4	10,6	11,5	10,8	11,0	10,6
Italia	7.814	7.450	7.167	6.951	6.719	7.027	10,0	9,6	10,0	9,5	9,4	9,8
Olanda	706	759	852	695	661	641	0,9	1,0	1,2	1,0	0,9	0,9
U.E.B.L.	214	226	198	164	185	174	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2
Regno Unito	19.122	18.389	12.902	15.000	14.932	15.276	24,6	23,7	18,0	20,6	20,9	21,3
Irlanda	4.523	4.117	3.902	3.308	3.159	3.565	5,8	5,3	5,4	4,5	4,4	5,0
Danimarca	64	68	69	65	70	83	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	11.922	11.817	11.622	12.049	11.576	11.417	15,3	15,2	16,2	16,5	16,2	15,9
Spagna	21.331	22.450	22.585	22.868	22.467	22.111	27,4	28,9	31,5	31,4	31,4	30,8
Portogallo	1.261	1.337	1.250	1.288	1.238	1.201	1,6	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7
TOTALE UE (12)	77.259	77.015	71.033	72.286	71.008	71.317	99,2	99,2	99,1	99,2	99,2	99,2
Austria	357	407	407	377	365	344	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5
Finlandia	45	35	32	30	29	32	0,1
Svezia	191	203	198	197	192	194	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
TOTALE UE (15)	77.852	77.660	71.670	72.890	71.594	71.887	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

3 - BILANCIO ALIMENTARE DEI PRINCIPALI PRODOTTI ZOOTECNICI

La produzione considera la quantità di carne derivante da capi macellati all'interno di un Paese, di origine interna o estera. Le quantità macellate sono valutate in peso morto, vale a dire in peso dell'animale macellato e scuoiato, tolte talune parti come la testa (tranne che per i suini), la pelle, una parte degli arti, le viscere, gli intestini, ecc.. Di conseguenza, non si tiene conto delle frattaglie commestibili, mentre è incluso il grasso compreso nella carcassa.

Per il calcolo del commercio estero totale della U.E. si sottraggono dal totale del commercio estero dei vari Paesi gli scambi intra-comunitari in base alla cifra delle importazioni.

CARNE BOVINA - ANNO 1999

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	1.374	287	543	1.118	1.278	15
Francia	1.609	339	378	1.570	1.631	27
Italia	1.156	429	132	1.453	1.467	26
Olanda	508	192	405	295	296	19
U.E.B.L.	273	43	110	206	205	19
Regno Unito	678	268	10	936	1.017	17
Irlanda	637	10	543	104	62	17
Danimarca	157	82	115	124	138	26
Grecia	67	138	3	202	202	19
Spagna	678	92	155	615	642	16
Portogallo	98	73	-	171	165	17
TOTALE UE (12)	7.235	447	888	6.794	7.103	20
Austria	203	19	74	148	156	19
Finlandia	91	12	5	98	98	19
Svezia	146	46	7	185	184	21
TOTALE UE (15)	7.675	457	907	7.225	7.541	20

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2000

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	1.303	274	431	1.146	1.160	14
Francia	1.528	327	294	1.561	1.547	25
Italia	1.154	412	136	1.430	1.418	25
Olanda	471	151	422	200	255	19
U.E.B.L.	275	41	116	200	191	18
Regno Unito	708	305	10	1.003	1.025	17
Irlanda	576	12	499	89	76	17
Danimarca	154	82	116	120	119	22
Grecia	61	137	4	194	210	20
Spagna	632	89	146	575	642	15
Portogallo	101	74	-	175	160	17
TOTALE UE (12)	6.963	522	792	6.693	6.803	20
Austria	204	15	59	160	159	20
Finlandia	89	13	7	95	95	19
Svezia	152	47	7	192	192	22
TOTALE UE (15)	7.408	503	771	7.140	7.249	21

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2001

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.361	177	653	885	878	10
Francia	1.566	250	168	1.647	1.630	25
Italia	1.130	289	104	1.315	1.315	23
Olanda	364	228	283	309	309	19
U.E.B.L.	285	40	112	214	214	20
Regno Unito	652	470	10	1.112	1.113	19
Irlanda	579	16	499	96	86	17
Danimarca	153	69	94	128	120	22
Grecia	62	137	2	197	197	19
Spagna	651	71	125	597	593	13
Portogallo	96	53	-	149	158	15
TOTALE UE (12)	6.899	362	612	6.649	6.613	19
Austria	215	10	74	151	149	18
Finlandia	90	7	3	94	93	18
Svezia	144	44	6	182	182	21
TOTALE UE (15)	7.349	346	618	7.076	7.037	18

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.316	240	557	999	1.014	12
Francia	1.640	289	228	1.701	1.695	28
Italia	1.135	370	125	1.380	1.408	25
Olanda	425	187	315	297	296	19
U.E.B.L.	290	41	115	217	217	20
Regno Unito	689	378	10	1.057	1.048	18
Irlanda	540	17	466	91	99	18
Danimarca	154	80	100	134	141	26
Grecia	61	128	-	190	189	18
Spagna	676	105	142	639	646	16
Portogallo	106	61	-	167	165	16
TOTALE UE (12)	7.032	506	668	6.871	6.918	19
Austria	212	12	75	149	151	19
Finlandia	91	8	5	94	93	18
Svezia	148	67	8	207	207	23
TOTALE UE (15)	7.483	525	687	7.321	7.369	19

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.226	285	531	980	1.031	13
Francia	1.632	274	303	1.603	1.670	28
Italia	1.128	439	151	1.416	1.416	25
Olanda	365	313	369	309	312	19
U.E.B.L.	315	39	115	239	237	20
Regno Unito	696	216	3	909	907	17
Irlanda	546	19	490	75	73	17
Danimarca	147	89	87	149	148	26
Grecia	63	129	1	191	189	18
Spagna	700	107	170	637	639	16
Portogallo	106	76	0	182	181	16
TOTALE UE (12)	6.924	482	716	6.690	6.803	19
Austria	208	15	70	153	153	19
Finlandia	96	8	8	96	96	18
Svezia	142	80	9	213	213	23
TOTALE UE (15)	7.370	469	687	7.152	7.265	19

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.263	305	525	1.043	1.043	13
Francia	1.566	327	280	1.613	1.650	28
Italia	1.148	429	181	1.396	1.396	26
Olanda	372	311	378	305	309	18
U.E.B.L.	318	41	112	247	246	21
Regno Unito	709	491	13	1.187	1.179	17
Irlanda	541	21	476	86	85	18
Danimarca	150	88	86	152	152	27
Grecia	61	123	1	183	182	18
Spagna	682	124	156	650	655	17
Portogallo	109	77	1	185	186	16
TOTALE UE (12)	6.919	664	536	7.047	7.083	19
Austria	206	18	80	144	144	18
Finlandia	93	10	5	98	99	18
Svezia	143	77	8	212	212	24
TOTALE UE (15)	7.361	660	520	7.501	7.538	19
	1.263	305	525	1.043	1.043	13

Fonte: Eurostat

CARNE DI VITELLO - ANNO 1999

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	57	11	3	65	65	1
Francia	248	20	5	263	262	6
Italia	150	15	2	163	162	3
Olanda	211	20	188	43	43	5
U.E.B.L.	43	2	6	39	40	4
Regno Unito	2	1	-	3	3	..
Irlanda	1	1	-	2	2	..
Danimarca	5	-	-	5	5	1
Grecia	11	-	-	11	11	1
Spagna	19	1	-	20	21	..
Portogallo	19	4	-	23	22	2
TOTALE UE (12)	766	7	136	637	636	2
Austria	10	-	4	6	6	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	3	..
TOTALE UE (15)	781	7	140	648	646	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2000

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	52	14	2	64	64	1
Francia	238	28	4	262	262	6
Italia	157	11	5	163	163	3
Olanda	199	27	182	44	43	5
U.E.B.L.	45	3	8	40	39	4
Regno Unito	4	1	-	5	4	..
Irlanda	..	2	-	2	2	..
Danimarca	4	-	-	4	4	1
Grecia	11	-	-	11	11	1
Spagna	17	3	-	20	20	1
Portogallo	20	3	1	22	22	2
TOTALE UE (12)	747	8	120	635	634	2
Austria	10	1	5	6	6	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
TOTALE UE (15)	762	8	125	645	645	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2001

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	46	13	1	58	57	1
Francia	250	22	5	267	265	6
Italia	157	12	4	165	165	3
Olanda	165	31	154	42	41	5
U.E.B.L.	47	3	7	43	42	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	-	2	-	2	2	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	14	-	-	14	13	1
Spagna	34	2	2	34	28	2
Portogallo	22	2	1	23	22	2
TOTALE UE (12)	741	16	102	655	642	2
Austria	11	1	7	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
TOTALE UE (15)	757	17	109	665	652	2

Fonte: Valutazioni Assalzoo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	41	15	1	55	55	1
Francia	248	24	6	266	265	6
Italia	153	16	7	162	161	3
Olanda	177	24	157	44	43	5
U.E.B.L.	51	2	9	44	44	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	1	2	-	3	3	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	14	-	-	14	14	1
Spagna	35	2	6	31	30	2
Portogallo	23	2	2	23	22	2
TOTALE UE (12)	749	16	116	649	644	2
Austria	10	1	6	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
TOTALE UE (15)	764	17	122	659	654	2

Fonte: Valutazioni Assalzoo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	39	18	1	56	56	1
Francia	251	24	6	269	269	6
Italia	151	18	5	164	164	3
Olanda	179	23	157	45	45	5
U.E.B.L.	53	2	9	46	46	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	1	2	-	3	3	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	13	1	-	14	14	1
Spagna	37	3	6	34	34	2
Portogallo	24	2	3	23	23	2
TOTALE UE (12)	754	38	131	661	661	2
Austria	11	1	7	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
TOTALE UE (15)	770	39	138	671	671	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	40	19	1	58	58	1
Francia	248	26	7	267	268	6
Italia	154	20	6	168	169	2
Olanda	172	22	153	41	42	5
U.E.B.L.	55	2	10	47	46	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	1	2	-	3	3	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	12	1	-	13	14	1
Spagna	36	2	5	33	34	2
Portogallo	26	2	3	25	25	2
TOTALE UE (12)	750	52	140	662	666	2
Austria	12	1	7	6	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
TOTALE UE (15)	768	48	142	674	676	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE SUINA - ANNO 1999

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.103	1.139	574	4.668	4.672	57
Francia	2.352	503	637	2.218	2.222	37
Italia	1.468	736	123	2.081	2.081	36
Olanda	1.711	125	1.142	694	654	42
U.E.B.L.	993	97	624	466	475	45
Regno Unito	1.047	580	248	1.379	1.381	23
Irlanda	251	34	128	157	155	42
Danimarca	1.642	55	1.374	323	349	66
Grecia	140	202	2	340	339	32
Spagna	2.892	100	394	2.598	2.602	66
Portogallo	373	91	13	451	444	45
TOTALE UE (12)	16.972	75	1.672	15.375	15.374	42
Austria	520	82	135	467	467	58
Finlandia	182	17	23	176	178	34
Svezia	327	48	49	326	326	37
TOTALE UE (15)	18.001	68	1.725	16.344	16.345	43

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2000

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	3.982	1.070	545	4.507	4.516	55
Francia	2.312	497	635	2.174	2.180	36
Italia	1.489	763	132	2.120	2.108	37
Olanda	1.623	134	1.119	638	685	42
U.E.B.L.	1.045	90	657	478	484	45
Regno Unito	923	711	227	1.407	1.415	24
Irlanda	227	40	124	143	143	38
Danimarca	1.624	66	1.392	298	343	64
Grecia	138	199	4	333	343	33
Spagna	2.912	101	413	2.600	2.601	66
Portogallo	355	99	14	440	446	45
TOTALE UE (12)	16.630	129	1.621	15.138	15.264	41
Austria	505	102	116	491	492	61
Finlandia	179	21	22	178	179	35
Svezia	279	58	21	316	315	36
TOTALE UE (15)	17.593	134	1.604	16.123	16.250	42

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2001

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.074	1.015	643	4.446	4.446	54
Francia	2.314	480	572	2.223	2.222	37
Italia	1.518	835	165	2.188	2.188	38
Olanda	1.458	142	921	679	679	43
U.E.B.L.	1.065	97	671	491	491	46
Regno Unito	782	781	56	1.507	1.502	25
Irlanda	240	50	137	153	153	40
Danimarca	1.716	53	1.444	325	337	63
Grecia	135	211	5	341	341	32
Spagna	2.989	92	463	2.618	2.618	65
Portogallo	343	122	17	448	447	44
TOTALE UE (12)	16.635	187	1.403	15.418	15.425	43
Austria	489	88	119	458	458	56
Finlandia	174	13	21	166	166	32
Svezia	277	52	22	308	308	35
TOTALE UE (15)	17.574	196	1.421	16.350	16.356	43

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.111	1.087	742	4.456	4.456	54
Francia	2.350	469	585	2.233	2.233	37
Italia	1.537	835	169	2.203	2.203	39
Olanda	1.372	158	850	680	680	44
U.E.B.L.	1.052	117	617	552	552	45
Regno Unito	799	830	114	1.515	1.515	25
Irlanda	231	50	127	154	150	39
Danimarca	1.759	59	1.469	349	312	58
Grecia	135	170	5	301	300	28
Spagna	3.152	94	516	2.730	2.728	68
Portogallo	356	124	17	463	454	44
TOTALE UE (12)	16.854	350	1.568	15.636	15.583	43
Austria	508	88	141	455	455	56
Finlandia	184	14	29	170	166	32
Svezia	285	62	25	323	322	36
TOTALE UE (15)	17.832	446	1.694	16.584	16.526	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.239	1.106	828	4.517	4.518	55
Francia	2.339	489	588	2.240	2.242	37
Italia	1.589	834	164	2.259	2.259	40
Olanda	1.253	250	816	687	687	43
U.E.B.L.	1.065	117	677	505	502	45
Regno Unito	715	261	26	950	948	16
Irlanda	238	47	127	158	157	39
Danimarca	1.762	76	1.431	407	400	74
Grecia	131	167	3	295	295	28
Spagna	3.190	102	580	2.712	2.704	68
Portogallo	355	109	17	447	446	43
TOTALE UE (12)	16.876	323	2.022	15.177	15.158	43
Austria	518	86	136	468	468	57
Finlandia	193	14	38	169	174	33
Svezia	289	67	33	323	324	36
TOTALE UE (15)	17.876	355	2.094	16.137	16.124	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.308	1.115	798	4.625	4.545	54
Francia	2.292	499	588	2.203	2.240	38
Italia	1.590	854	164	2.280	2.259	39
Olanda	1.261	259	816	704	687	44
U.E.B.L.	1.077	123	677	523	502	44
Regno Unito	706	309	26	989	948	15
Irlanda	234	43	127	150	157	40
Danimarca	1.810	83	1.431	462	400	76
Grecia	136	162	8	290	302	28
Spagna	3.191	87	641	2.637	2.776	67
Portogallo	344	97	17	424	446	44
TOTALE UE (12)	16.949	160	1.822	15.287	15.262	44
Austria	515	117	136	496	455	56
Finlandia	199	16	38	177	166	32
Svezia	289	74	33	330	322	36
TOTALE UE (15)	17.952	232	1.894	16.290	16.205	44

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 1999

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	748	656	160	1.244	1.243	15
Francia	2.190	170	911	1.449	1.475	24
Italia	1.132	26	106	1.052	1.052	18
Olanda	758	244	692	310	319	20
U.E.B.L.	368	140	285	223	223	21
Regno Unito	1.525	360	190	1.695	1.703	29
Irlanda	125	29	37	117	115	31
Danimarca	202	21	127	96	96	18
Grecia	154	46	5	195	195	18
Spagna	1.002	116	56	1.062	1.062	27
Portogallo	288	14	1	301	305	31
TOTALE UE (12)	8.492	140	888	7.744	7.788	21
Austria	105	40	6	139	139	17
Finlandia	66	3	2	67	64	12
Svezia	92	9	3	98	99	11
TOTALE UE (15)	8.755	190	897	8.048	8.090	21

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2000

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	801	703	186	1.318	1.317	16
Francia	2.189	187	898	1.478	1.498	25
Italia	1.089	82	76	1.095	1.095	19
Olanda	767	283	705	345	342	21
U.E.B.L.	407	118	327	198	198	19
Regno Unito	1.514	367	174	1.707	1.720	29
Irlanda	123	39	40	122	123	33
Danimarca	202	22	127	97	102	19
Grecia	164	50	6	208	198	20
Spagna	987	110	68	1.029	1.029	26
Portogallo	293	15	2	306	309	31
TOTALE UE (12)	8.5	201	84	7.90	7.91	21
Austria	111	37	8	140	139	17
Finlandia	68	4	3	69	65	12
Svezia	99	17	5	111	111	13
TOTALE UE (15)	8.814	248	89	8.22	8.24	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2001

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	860	894	258	1.496	1.496	18
Francia	2.220	212	823	1.609	1.584	26
Italia	1.135	51	128	1.058	1.058	18
Olanda	757	313	716	354	354	22
U.E.B.L.	413	149	372	189	189	18
Regno Unito	1.568	357	188	1.738	1.730	29
Irlanda	123	39	45	117	117	31
Danimarca	216	28	123	121	111	21
Grecia	162	50	5	207	207	20
Spagna	1.307	122	72	1.357	1.357	34
Portogallo	316	18	2	332	320	31
TOTALE UE (12)	9.077	795	1.294	8.578	8.523	23
Austria	113	45	10	148	148	18
Finlandia	76	4	4	75	75	15
Svezia	106	23	8	121	121	14
TOTALE UE (15)	9.372	852	1.301	8.923	8.868	23

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	891	838	308	1.421	1.443	18
Francia	2.090	207	807	1.490	1.520	25
Italia	1.171	31	157	1.045	1.045	18
Olanda	765	373	768	370	378	22
U.E.B.L.	462	164	403	223	194	18
Regno Unito	1.537	380	215	1.702	1.738	29
Irlanda	123	37	40	120	121	31
Danimarca	218	32	127	123	121	23
Grecia	164	51	3	211	211	20
Spagna	1.332	113	68	1.377	1.377	34
Portogallo	309	16	3	322	322	31
TOTALE UE (12)	9.061	826	1.483	8.404	8.470	23
Austria	113	46	15	144	144	18
Finlandia	83	5	8	79	80	15
Svezia	111	26	9	129	129	15
TOTALE UE (15)	9.367	876	1.488	8.756	8.823	23

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	963	873	311	1.525	1.521	19
Francia	1.965	226	765	1.426	1.441	24
Italia	1.100	41	117	1.024	1.024	18
Olanda	534	418	663	289	301	21
U.E.B.L.	467	158	402	223	223	19
Regno Unito	1.572	89	59	1.602	1.590	28
Irlanda	128	41	37	132	133	32
Danimarca	200	34	120	114	114	23
Grecia	169	89	7	251	251	20
Spagna	1.333	121	74	1.380	1.381	34
Portogallo	271	22	3	290	290	31
TOTALE UE (12)	8.702	921	1.367	8.256	8.269	22
Austria	113	47	17	143	143	18
Finlandia	84	6	8	82	83	15
Svezia	106	29	11	124	125	15
TOTALE UE (15)	9.005	978	1.378	8.605	8.620	23

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	1.052	764	346	1.470	1.470	18
Francia	1.928	239	716	1.451	1.455	24
Italia	1.128	58	134	1.052	1.052	19
Olanda	546	431	672	305	305	22
U.E.B.L.	473	163	415	221	221	19
Regno Unito	1.568	91	70	1.589	1.597	29
Irlanda	133	44	45	132	132	32
Danimarca	193	43	116	120	124	24
Grecia	165	60	6	219	217	19
Spagna	1.308	125	73	1.360	1.361	33
Portogallo	265	16	4	277	279	30
TOTALE UE (12)	8.759	920	1.483	8.196	8.213	21
Austria	120	58	21	157	157	19
Finlandia	87	7	11	83	83	15
Svezia	110	31	11	130	129	15
TOTALE UE (15)	9.076	992	1.502	8.566	8.582	22

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 1999

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	44	57	7	94	93	1
Francia	139	172	11	300	299	5
Italia	73	23	3	93	93	2
Olanda	17	8	3	22	22	1
U.E.B.L.	4	31	17	18	18	2
Regno Unito	362	133	110	385	385	7
Irlanda	90	2	59	33	33	9
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	126	20	-	146	145	14
Spagna	239	13	18	234	233	6
Portogallo	25	11	-	36	36	4
TOTALE UE (12)	1.121	251	4	1.368	1.364	4
Austria	7	2	-	9	9	1
Finlandia	1	1	-	2	2	..
Svezia	5	4	-	9	9	1
TOTALE UE (15)	1.134	258	4	1.388	1.384	4

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2000

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	45	61	9	97	96	1
Francia	140	176	11	305	304	5
Italia	69	25	3	91	91	2
Olanda	16	9	4	21	21	1
U.E.B.L.	4	32	14	22	23	2
Regno Unito	359	129	99	389	394	7
Irlanda	83	2	55	30	30	8
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	123	17	-	140	139	14
Spagna	251	12	20	243	243	6
Portogallo	26	10	-	36	37	4
TOTALE UE (12)	1.073	312	4	1.381	1.385	4
Austria	8	2	-	10	10	1
Finlandia	1	1	-	2	2	..
Svezia	5	4	-	9	9	1
TOTALE UE (15)	1.087	319	4	1.402	1.406	4

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2001

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	47	60	14	93	93	1
Francia	140	129	11	258	258	4
Italia	66	28	2	92	92	2
Olanda	18	9	4	23	23	1
U.E.B.L.	4	35	20	19	19	2
Regno Unito	258	111	31	338	339	6
Irlanda	77	2	62	17	17	4
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	121	22	-	143	142	13
Spagna	251	10	25	236	236	6
Portogallo	24	11	-	35	36	4
TOTALE UE (12)	1.008	260	7	1.261	1.262	3
Austria	8	2	-	10	10	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	5	-	9	9	1
TOTALE UE (15)	1.020	268	7	1.281	1.283	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	46	55	14	87	87	1
Francia	135	146	9	272	272	4
Italia	63	25	1	87	87	2
Olanda	17	13	4	26	25	1
U.E.B.L.	4	35	16	23	22	2
Regno Unito	296	108	77	327	327	6
Irlanda	67	2	48	21	21	5
Danimarca	2	5	1	6	6	1
Grecia	123	22	-	145	142	11
Spagna	252	11	27	237	237	6
Portogallo	26	10	-	36	36	3
TOTALE UE (12)	1.032	25	11	1.267	1.262	3
Austria	8	2	-	10	10	1
Finlandia	-	1	-	1	1	..
Svezia	4	5	-	9	9	1
TOTALE UE (15)	1.0	262	11	1.287	1.282	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	46	48	11	83	83	1
Francia	136	140	13	263	264	4
Italia	62	25	1	86	86	2
Olanda	16	14	7	23	23	1
U.E.B.L.	4	36	20	20	20	2
Regno Unito	300	34	17	317	316	6
Irlanda	68	2	49	21	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	120	18	0	138	137	11
Spagna	250	15	25	240	240	6
Portogallo	24	9	-	33	34	3
TOTALE UE (12)	1.028	227	24	1.231	1.231	3
Austria	8	2	-	10	9	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	6	-	10	10	1
TOTALE UE (15)	1.040	236	24	1.252	1.252	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	49	46	10	85	85	1
Francia	129	142	11	260	259	4
Italia	63	24	1	86	86	2
Olanda	17	15	8	24	23	1
U.E.B.L.	4	37	18	23	24	2
Regno Unito	306	38	18	326	328	7
Irlanda	71	2	51	22	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	120	14	-	134	133	10
Spagna	233	11	25	219	219	6
Portogallo	26	10	-	36	34	3
TOTALE UE (12)	1.020	226	24	1.222	1.211	3
Austria	7	2	-	9	10	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	7	-	11	10	1
TOTALE UE (15)	1.031	236	24	1.243	1.241	3

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 1999

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	6.705	2.267	1.318	7.654	7.747	94
Francia	7.104	1.380	2.026	6.458	6.571	108
Italia	4.353	1.263	384	5.232	5.246	91
Olanda	3.115	660	2.426	1.349	1.319	84
U.E.B.L.	1.759	425	1.176	1.008	1.015	95
Regno Unito	3.898	1.392	631	4.659	4.600	81
Irlanda	1.243	82	1.006	319	373	100
Danimarca	2.090	175	1.580	685	625	118
Grecia	538	429	11	956	955	91
Spagna	5.334	345	685	4.994	5.026	128
Portogallo	869	190	15	1.044	1.029	106
TOTALE UE (12)	37.008	1.306	3.956	34.358	34.506	22
Austria	888	152	244	796	804	99
Finlandia	363	34	35	362	359	70
Svezia	610	112	77	645	646	73
TOTALE UE (15)	38.869	1.421	4.129	36.161	36.315	22

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2000

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	6.554	2.229	1.361	7.422	7.455	91
Francia	6.971	1.395	2.005	6.361	6.382	105
Italia	4.271	1.339	377	5.233	5.242	93
Olanda	2.981	656	2.307	1.330	1.340	81
U.E.B.L.	1.857	390	1.266	981	988	92
Regno Unito	3.786	1.587	596	4.777	4.827	82
Irlanda	1.128	117	820	425	404	108
Danimarca	2.068	190	1.702	556	605	114
Grecia	538	433	15	956	967	92
Spagna	5.321	341	729	4.933	4.935	125
Portogallo	861	224	19	1.066	1.072	106
TOTALE UE (12)	36.336	2.551	4.847	34.040	34.217	96
Austria	882	168	218	832	832	103
Finlandia	359	38	41	356	355	71
Svezia	568	132	52	648	649	74
TOTALE UE (15)	38.145	2.705	4.974	35.876	36.053	96

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2001

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	6.775	2.258	1.732	7.302	7.235	88
Francia	7.055	1.267	1.678	6.643	6.501	107
Italia	4.391	1.263	420	5.234	5.234	91
Olanda	2.695	777	2.085	1.387	1.387	94
U.E.B.L.	1.902	452	1.346	1.008	1.008	94
Regno Unito	3.521	1.770	338	4.952	4.940	83
Irlanda	1.150	127	613	664	434	114
Danimarca	2.177	169	1.731	615	609	114
Grecia	530	444	12	962	962	91
Spagna	5.699	314	732	5.280	5.207	130
Portogallo	861	226	21	1.066	1.060	103
TOTALE UE (12)	36.756	2.045	3.688	35.113	34.577	96
Austria	879	157	241	795	792	98
Finlandia	366	28	37	357	355	69
Svezia	569	132	50	652	652	73
TOTALE UE (15)	38.570	2.109	3.762	36.917	36.376	96

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	6.791	2.358	1.866	7.283	7.277	89
Francia	7.040	1.297	1.771	6.566	6.566	108
Italia	4.447	1.362	497	5.312	5.310	93
Olanda	2.634	905	2.141	1.398	1.397	97
U.E.B.L.	1.964	453	1.267	1.150	1.148	94
Regno Unito	3.593	1.912	446	5.059	5.057	83
Irlanda	1.085	124	774	435	435	113
Danimarca	2.226	173	1.798	601	601	112
Grecia	533	363	10	887	886	84
Spagna	5.927	337	797	5.467	5.464	136
Portogallo	883	235	22	1.096	1.087	104
TOTALE UE (12)	37.124	2.424	4.294	35.254	35.228	97
Austria	894	161	269	785	785	97
Finlandia	387	30	51	366	363	70
Svezia	587	169	47	709	708	80
TOTALE UE (15)	38.991	2.079	3.956	37.114	37.084	97

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	6.902	2.424	1.761	7.565	7.595	101
Francia	6.859	1.328	1.816	6.371	6.456	105
Italia	4.417	1.392	458	5.351	5.351	95
Olanda	2.257	1.073	2.002	1.328	1.341	83
U.E.B.L.	1.978	512	1.312	1.178	1.159	94
Regno Unito	3.551	611	119	4.043	4.031	68
Irlanda	1.109	138	761	486	480	109
Danimarca	2.203	210	1.720	693	690	128
Grecia	530	434	13	951	950	90
Spagna	5.950	357	911	5.396	5.443	134
Portogallo	837	231	22	1.046	1.049	101
TOTALE UE (12)	36.593	2.032	4.217	34.408	34.545	98
Austria	901	161	265	797	798	98
Finlandia	403	32	65	370	373	72
Svezia	579	190	60	709	710	80
TOTALE UE (15)	39.152	1.649	4.056	36.745	36.745	98

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	7.106	2.391	2.115	7.382	7.382	99
Francia	6.692	1.411	1.805	6.298	6.338	107
Italia	4.478	1.446	586	5.338	5.338	93
Olanda	2.283	1.102	2.056	1.329	1.331	84
U.E.B.L.	1.987	523	1.326	1.184	1.179	94
Regno Unito	3.560	602	112	4.050	4.087	72
Irlanda	1.121	129	778	472	470	109
Danimarca	2.250	234	1.890	594	590	125
Grecia	531	386	21	896	896	88
Spagna	5.924	376	1.120	5.180	5.193	134
Portogallo	851	227	31	1.047	1.049	102
TOTALE UE (12)	36.783	1.158	4.171	33.770	33.853	97
Austria	1.030	213	311	932	933	97
Finlandia	408	38	66	380	382	70
Svezia	590	199	67	722	722	80
TOTALE UE (15)	39.152	1.403	3.810	36.745	36.745	97

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	1999				2000			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. %
Germania	874	1.172	14	75	893	1.168	14	76
Francia	1.053	1.027	16	103	1.039	1.024	16	101
Italia	736	721	12	102	846	888	15	95
Olanda	647	288	15	225	669	293	15	228
U.E.B.L.	251	182	15	138	216	172	14	126
Regno Unito	630	662	10	95	632	680	10	93
Irlanda	29	32	7	91	36	40	9	90
Danimarca	78	88	15	89	74	84	14	88
Grecia	118	122	11	97	122	126	11	97
Spagna	620	580	13	107	589	549	12	107
Portogallo	110	110	9	100	117	118	9	99
TOTALE UE (12)	5.146	4.984	13	103	5.233	5.142	13	102
Austria	92	113	13	81	86	112	13	77
Finlandia	59	51	10	116	59	52	10	113
Svezia	107	108	12	99	107	113	12	95
TOTALE UE (15)	5.404	5.256	13	103	5.485	5.419	13	101

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2001				2002			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. %
Germania	877	1.156	14	76	861	1.146	13	75
Francia	1.029	1.020	15	101	999	1.000	15	100
Italia	831	796	13	104	790	763	13	104
Olanda	657	278	14	236	638	279	14	229
U.E.B.L.	236	187	13	127	218	176	13	124
Regno Unito	679	746	11	91	741	825	13	90
Irlanda	37	42	9	88	38	44	10	86
Danimarca	81	90	15	90	82	95	15	86
Grecia	131	135	12	97	123	128	11	96
Spagna	819	773	18	106	878	813	19	108
Portogallo	124	127	9	98	125	125	9	100
TOTALE UE (12)	5.501	5.350	14	103	5.493	5.394	14	102
Austria	86	112	13	77	88	117	14	75
Finlandia	57	49	9	114	55	52	10	106
Svezia	105	113	12	93	101	108	11	94
TOTALE UE (15)	5.749	5.624	14	102	5.737	5.671	14	101

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2003				2004			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. %
Germania	818	1.123	13	73	804	1.110	13	72
Francia	996	1.003	15	99	1.021	1.030	15	99
Italia	785	732	12	107	783	730	12	107
Olanda	463	258	13	179	454	255	13	178
U.E.B.L.	216	189	13	114	210	186	13	113
Regno Unito	701	786	12	89	789	870	13	91
Irlanda	37	43	9	86	38	44	10	86
Danimarca	81	97	15	84	83	111	16	75
Grecia	124	129	11	96	126	128	10	98
Spagna	891	778	18	114	893	774	18	115
Portogallo	126	121	9	104	131	125	9	105
TOTALE UE (12)	5.238	5.259	14	100	5.332	5.363	14	99
Austria								
Finlandia	85	115	13	74	87	116	14	75
Svezia	56	48	9	117	58	49	9	118
	100	110	12	91	111	118	12	94
TOTALE UE (15)	5.479	5.532	14	99	5.588	5.646	14	99

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	1999			2000		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.356	7.335	91	28.356	7.384	90
Francia	25.569	5.893	98	25.661	5.985	99
Italia	11.824	4.292	75	11.608	3.996	69
Olanda	11.231	1.997	127	11.041	1.948	123
U.E.B.L.	3.649	943	92	3.689	962	94
Regno Unito	15.021	7.615	129	14.496	7.597	128
Irlanda	5.172	641	172	5.211	669	178
Danimarca	4.591	758	143	4.719	765	144
Grecia	1.865	736	67	1.896	733	89
Spagna	6.804	5.180	132	7.147	5.089	134
Portogallo	2.183	1.130	113	2.203	1.122	112
TOTALE UE (12)	116.265	36.520	106	116.027	36.250	105
Austria	3.155	797	99	3.257	754	93
Finlandia	2.475	981	190	2.524	967	185
Svezia	3.350	1.354	153	3.348	1.262	143
TOTALE UE (15)	125.245	39.652	106	125.156	39.233	105

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2001			2002		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.215	7.484	91	27.904	7.481	91
Francia	25.628	5.898	96	26.046	5.937	98
Italia	11.570	4.129	71	10.467	4.054	72
Olanda	11.386	1.947	122	10.795	1.924	121
U.E.B.L.	3.627	925	90	3.431	977	93
Regno Unito	14.714	7.667	128	14.877	7.731	129
Irlanda	5.382	684	180	5.233	699	181
Danimarca	4.552	711	133	4.590	721	138
Grecia	1.902	740	70	1.817	770	70
Spagna	7.559	5.256	133	7.564	5.319	136
Portogallo	2.119	1.177	117	2.234	1.173	115
TOTALE UE (12)	116.654	36.618	106	114.958	36.786	105
Austria	3.324	768	95	3.316	799	94
Finlandia	2.532	989	188	2.472	942	190
Svezia	3.339	1.283	145	3.274	1.330	144
TOTALE UE (15)	125.849	39.658	106	124.020	39.857	105

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2003			2004		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.563	7.759	94	28.278	7.809	95
Francia	25.496	6.033	98	25.287	6.055	98
Italia	11.540	4.065	71	11.565	4.167	73
Olanda	11.205	2.048	127	11.033	2.054	128
U.E.B.L.	3.395	931	92	3.410	938	92
Regno Unito	15.017	7.635	129	14.562	7.536	127
Irlanda	5.397	733	186	5.307	728	184
Danimarca	4.659	729	136	4.568	733	136
Grecia	1.891	787	72	196	791	72
Spagna	7.564	5.491	135	7.534	5.504	136
Portogallo	2.083	1.188	114	2.142	1.197	115
TOTALE UE (12)	116.810	37.399	106	113.882	37.512	107
Austria	3.253	774	96	3.158	730	90
Finlandia	2.472	946	181	2.449	966	184
Svezia	3.253	1.320	148	3.275	1.343	150
TOTALE UE (15)	125.788	40.439	106	122.764	40.551	107

Fonte: Eurostat

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI BOVINA E SUINA

PAESI	CARNE BOVINA						CARNE SUINA					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	116	119	130	130	119	121	85	87	92	92	94	86
Francia	113	113	97	97	98	95	106	106	104	105	104	104
Italia	62	63	81	81	80	82	67	66	69	70	70	99
Olanda	160	168	144	144	117	120	283	256	215	202	182	103
U.E.B.L.	149	155	134	134	133	129	222	225	217	191	212	106
Regno Unito	66	68	66	66	77	60	76	64	52	53	75	135
Irlanda	1.119	1.034	545	545	748	636	166	161	157	154	152	111
Danimarca	115	131	109	109	99	99	490	489	509	564	441	103
Grecia	25	23	32	32	33	34	41	40	40	45	44	139
Spagna	100	103	105	105	110	104	112	114	114	116	118	95
Portogallo	57	57	64	64	59	59	73	64	77	78	80	106
TOTALE UE (12)	103	104	102	102	102	98	111	109	108	108	111	97
Austria	140	135	140	140	136	143	107	99	107	112	111	96
Finlandia	93	96	97	97	100	94	106	102	105	111	111	103
Svezia	79	79	71	71	67	67	101	89	90	89	89	116
TOTALE UE (15)	103	104	102	102	101	98	110	109	107	108	111	99

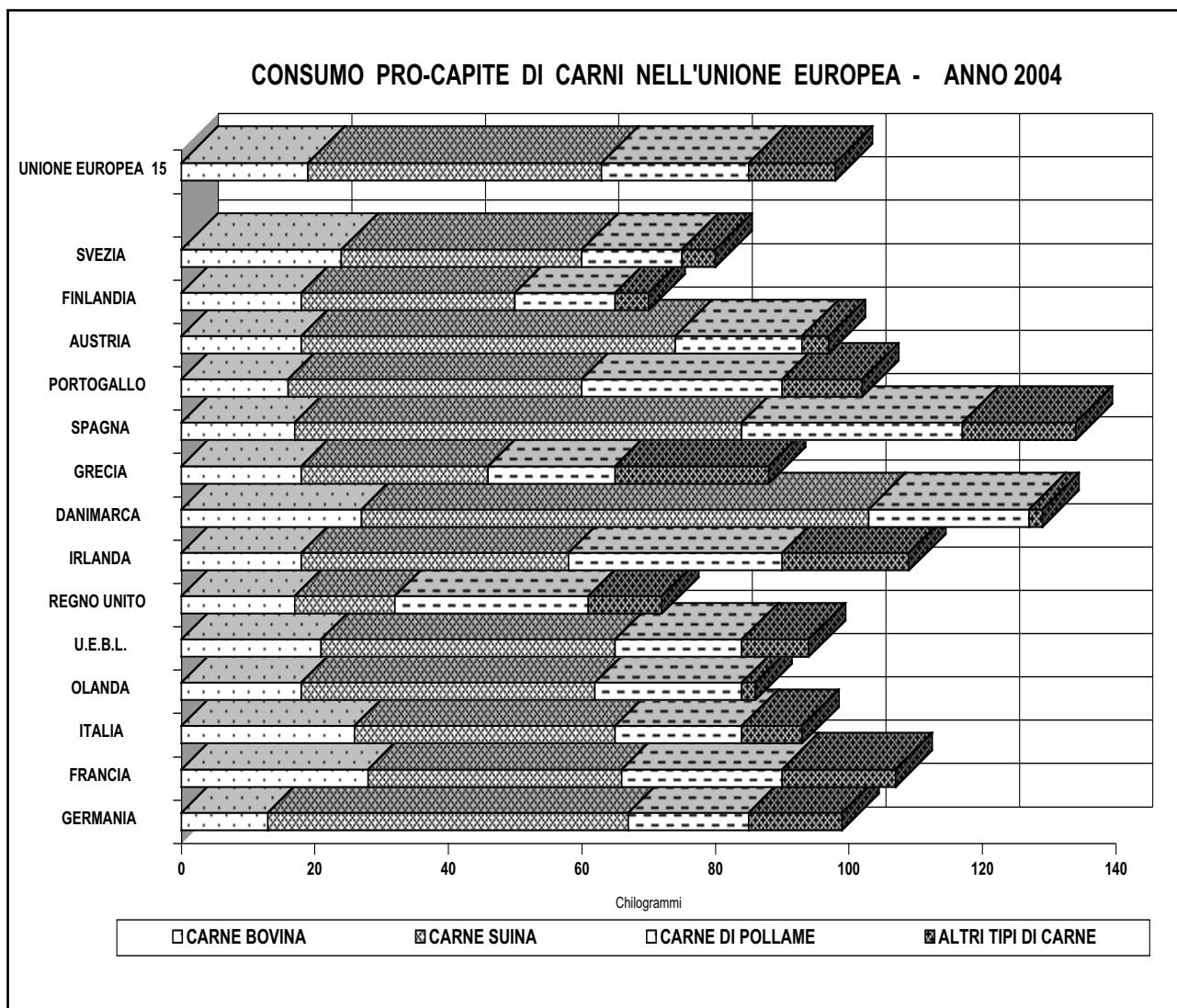
Fonte: Eurostat

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI OVINA, CAPRINA E DI POLLAME

PAESI	CARNE OVINA E CAPRINA						CARNE DI POLLAME					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Germania	47	47	51	53	55	58	66	70	57	62	63	72
Francia	47	45	54	50	52	50	151	150	140	137	136	133
Italia	56	54	72	72	72	73	108	99	107	112	107	107
Olanda	105	100	78	68	70	74	221	203	214	202	177	179
U.E.B.L.	21	15	21	18	20	17	146	149	218	238	209	214
Regno Unito	104	100	76	91	95	93	90	89	91	88	99	98
Irlanda	245	247	453	319	324	338	107	98	105	102	96	101
Danimarca	29	29	29	33	29	29	214	201	195	180	175	156
Grecia	82	81	85	86	88	90	79	79	78	77	67	76
Spagna	103	106	106	107	104	106	94	96	96	97	97	96
Portogallo	67	66	67	72	71	76	94	95	99	96	93	95
TOTALE UE (12)	83	81	80	82	84	84	109	107	106	107	105	107
Austria	79	83	81	80	84	74	74	76	76	78	79	76
Finlandia	45	40	41	46	42	44	103	93	101	103	101	105
Svezia	47	53	47	48	44	44	94	90	87	86	85	85
TOTALE UE (15)	83	81	79	81	83	83	109	107	106	106	104	106

Fonte: Eurostat

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNI NELL'UNIONE EUROPEA - Anno 2003



CAPITOLO IV

STATISTICHE DEI 10 NUOVI PAESI COMUNITARI

ANNI 2002 - 2004

A - PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI

B - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
CEREALI IN COMPLESSO E FRUMENTO TENERO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO			FRUMENTO TENERO		
	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2001/2002	2002/2003	2003/2004
Cipro	109	110	120	0	0	0
Repubblica Ceca	6.771	5.763	8.764	3.867	2.638	5.043
Estonia	524	505	608	148	145	197
Ungheria	11.698	8.758	16.770	3.868	2.918	5.953
Lituania	2.539	2.632	2.859	1.218	1.204	1.430
Lettonia	1.030	932	1.060	520	468	500
Malta	11	12	13	10	10	10
Polonia	26.878	23.392	29.634	9.304	7.858	9.892
Slovenia	611	667	710	175	123	147
Slovacchia	3.194	2.490	3.793	1.542	918	1.733
TOTALE NUOVI PAESI UE	53.364	45.262	64.330	20.650	16.282	24.905

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
FRUMENTO DURO E SEGALE

PAESI	FRUMENTO DURO			SEGALE		
	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2001/2002	2002/2003	2003/2004
Cipro	11	10	11	-	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	119	159	313
Estonia	-	-	-	43	23	18
Ungheria	43	24	54	97	68	125
Lituania	-	-	-	170	147	141
Lettonia	-	-	-	102	88	97
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	-	-	-	3.831	3.172	4.281
Slovenia	-	-	-	2	2	2
Slovacchia	12	13	32	97	62	124
TOTALE NUOVI PAESI UE	66	47	97	4.461	3.721	5.101

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
ORZO E AVENA**

PAESI	ORZO			AVENA		
	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2001/2002	2002/2003	2003/2004
Cipro	98	99	99	-	-	-
Repubblica Ceca	1.793	2.069	2.069	168	234	234
Estonia	250	254	254	62	63	63
Ungheria	1.066	810	810	138	102	102
Lituania	871	900	900	116	115	115
Lettonia	262	248	248	96	97	97
Malta	2	2	2	-	-	-
Polonia	3.370	2.832	2.832	5.116	5.200	5.200
Slovenia	48	49	49	6	6	6
Slovacchia	695	804	804	43	45	45
TOTALE NUOVI PAESI UE	8.434	8.067	8.067	5.745	5.861	5.861

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)
GRANOTURCO E ALTRI CEREALI**

PAESI	GRANOTURCO			ALTRI CEREALI (*)		
	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2001/2002	2002/2003	2003/2004
Cipro	-	-	-	-	1	10
Repubblica Ceca	616	476	476	209	187	629
Estonia	-	-	-	21	20	76
Ungheria	6.121	4.532	4.532	387	304	5.194
Lituania	8	9	9	156	258	266
Lettonia	-	-	-	50	31	118
Malta	-	-	-	-	-	1
Polonia	1.962	1.884	1.884	3.295	2.446	5.545
Slovenia	371	299	299	8	188	207
Slovacchia	754	601	601	49	47	454
TOTALE NUOVI PAESI UE	9.833	7.801	7.801	4.176	3.483	12.499

(*) Escluso il riso
Fonte: Eurostat

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

BOVINI

PAESI	CONSISTENZE (migliaia di capi)			PERCENTUALI		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Cipro	58	59	60	0,6	0,6	0,6
Repubblica Ceca	1.462	1.427	1.368	14,3	14,3	14,0
Estonia	254	257	249	2,5	2,6	2,5
Ungheria	770	739	723	7,5	7,4	7,4
Lituania	779	812	792	7,6	8,1	8,1
Lettonia	388	379	371	3,8	3,8	3,8
Malta	19	18	19	0,2	0,2	0,2
Polonia	5.421	5.277	5.200	53,0	52,7	53,2
Slovenia	473	450	451	4,6	4,5	4,6
Slovacchia	608	593	540	5,9	5,9	5,5
TOTALE NUOVI PAESI UE	10.232	10.010	9.773	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	CONSISTENZE (migliaia di capi)			PERCENTUALI		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Cipro	491	488	471	1,5	1,6	1,7
Repubblica Ceca	3.429	3.309	2.915	10,7	10,6	10,2
Estonia	341	345	354	1,1	1,1	1,2
Ungheria	5.082	4.913	4.059	15,8	15,8	14,3
Lituania	1.061	1.057	1.073	3,3	3,4	3,8
Lettonia	453	444	436	1,4	1,4	1,5
Malta	78	73	77	0,2	0,2	0,3
Polonia	18.997	18.439	17.396	59,1	59,2	61,1
Slovenia	656	621	534	2,0	2,0	1,9
Slovacchia	1.554	1.443	1.149	4,8	4,6	4,0
TOTALE NUOVI PAESI UE	32.142	31.132	28.464	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI

PAESI	CONSISTENZE (migliaia di capi)			PERCENTUALI		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Cipro	293	265	279	12,5	10,5	10,3
Repubblica Ceca	103	104	155	4,4	4,1	5,7
Estonia	30	31	42	1,3	1,2	1,6
Ungheria	1.103	1.296	1.397	47,2	51,3	51,8
Lituania	14	17	22	0,6	0,7	0,8
Lettonia	32	39	39	1,3	1,6	1,4
Malta	8	15	14	0,3	0,6	0,5
Polonia	332	331	311	14,2	13,1	11,5
Slovenia	107	106	119	4,6	4,2	4,4
Slovacchia	316	326	321	13,5	12,9	11,9
TOTALE NUOVI PAESI UE	2.338	2.529	2.699	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

CAPRINI

PAESI	CONSISTENZE (migliaia di capi)			PERCENTUALI		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Cipro	444	408	378	54,3	52,2	50,4
Repubblica Ceca	13	13	14	1,6	1,7	1,9
Estonia	4	4	3	0,5	0,4	0,4
Ungheria	86	82	74	10,5	10,5	9,9
Lituania	22	27	27	2,7	3,5	3,6
Lettonia	13	15	15	1,6	1,9	2,0
Malta	5	5	6	0,6	0,7	0,8
Polonia	169	165	171	20,6	21,1	22,8
Slovenia	22	23	23	2,7	3,0	3,1
Slovacchia	40	39	39	4,9	5,0	5,2
TOTALE NUOVI PAESI UE	818	782	750	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat